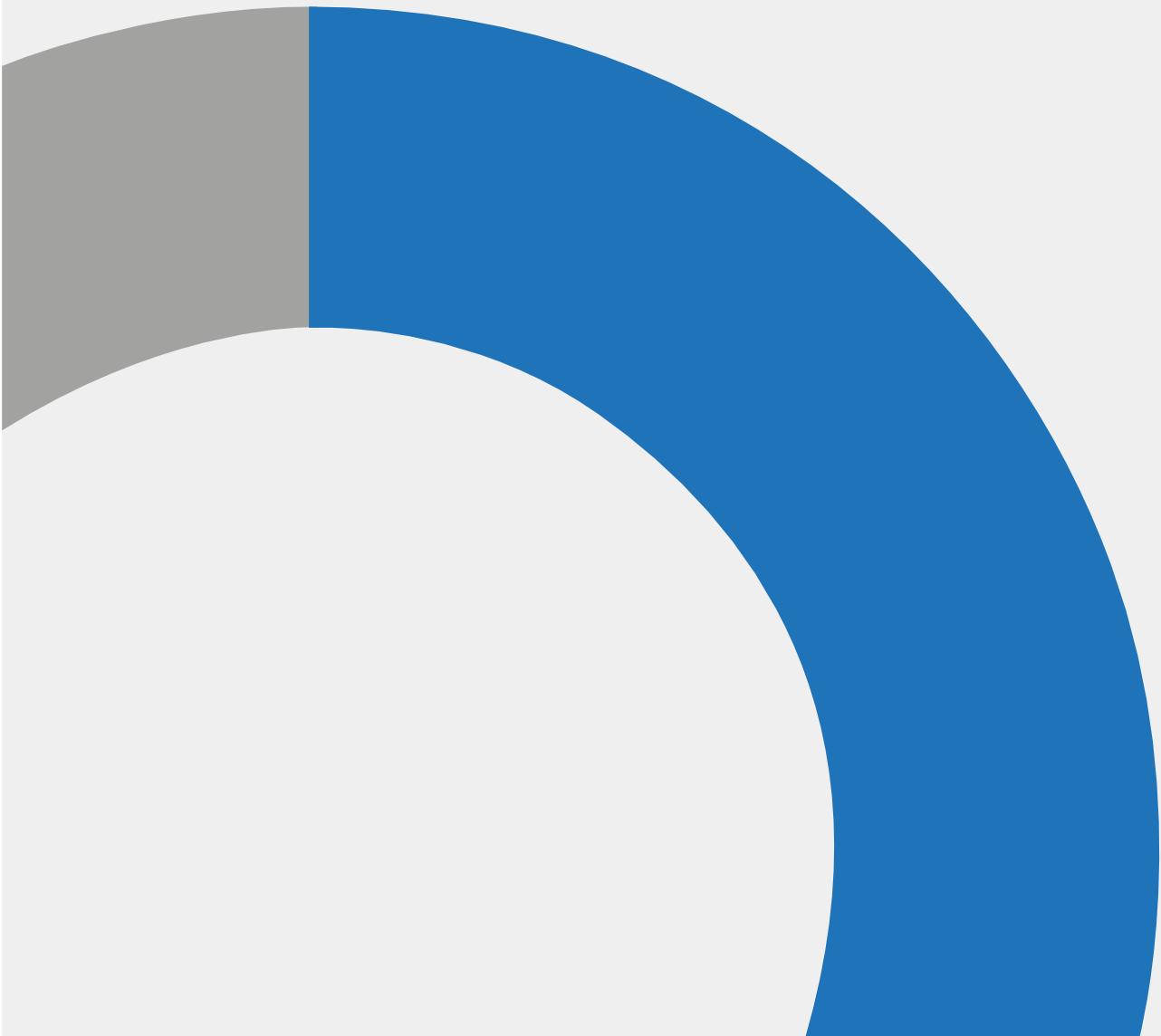


PROSPETTO - MAGGIO 2025

JPMorgan ELTIFs

Una SICAV lussemburghese conforme alla Parte II della Legge lussemburghese del 2010



J.P.Morgan
ASSET MANAGEMENT

Indice

Come Utilizzare il Presente Prospetto	2	Integrazione dei Criteri ESG, Approccio all'Investimento Sostenibile ed	27
Descrizioni dei Comparti	3	Allegato Pre-Contrattuale SFDR	33
Multi-Alternatives Fund	7	Classi di Azioni e Costi	33
Descrizioni dei Rischi	10	Investimento nei Comparti	40
Limiti di Investimento, Poteri ed Effetto Leva	25	Operatività del Fondo	61
		Glossario	66

Come Utilizzare il Presente Prospetto

Il presente Prospetto è concepito per poter essere letto come testo descrittivo e come documento di riferimento in cui reperire in modo semplice informazioni su particolari temi. Il contenuto di questa pagina indica dove trovare le informazioni più comunemente utilizzate.

Carakteristiche del Portafoglio

Obiettivi e Politiche di Investimento Per le informazioni sulla gestione di portafoglio dei singoli Comparti, si rimanda alle [Descrizioni dei Comparti](#); per informazioni di carattere generale, ivi comprese quelle riguardanti le pratiche ammissibili ai sensi delle leggi e della normativa, si veda la sezione [Limiti di Investimento, Poteri ed Effetto Leva](#).

Derivati Per una descrizione dell'utilizzo di derivati da parte di ciascun Comparto si rimanda a [Descrizioni dei Comparti](#). Per informazioni generali, tra cui le pratiche consentite ai sensi della normativa e dei regolamenti applicabili, e per dettagli in merito all'utilizzo di derivati e alle sue finalità per i Comparti, si rimanda a [Limiti di Investimento, Poteri ed Effetto Leva](#).

Rischi Si rimanda a [Descrizioni dei Comparti](#) per un elenco dei rischi cui ciascun Comparto è esposto e per una nota generale sul rischio; i singoli rischi sono descritti in [Descrizioni dei Rischi](#).

Integrazione dei Criteri Ambientali, Sociali e di Governance (ESG), approccio all'investimento sostenibile ed Allegato Pre-Contrattuale per i Prodotti di cui all'Articolo 8 dell'SFDR Si rimanda a [ESG e Investimento Sostenibile](#) per i dettagli. Si veda anche il Rischio di sostenibilità in [Descrizioni dei Rischi](#).

Costi

Oneri una tantum e commissioni e spese annuali Riportati in [Descrizioni dei Comparti](#) e illustrati in [Classi di Azioni e Costi](#).

Commissioni di Performance I tassi e i meccanismi utilizzati sono riportati in [Descrizioni dei Comparti](#); per calcoli ed esempi si rimanda a [Classi di Azioni e Costi](#).

Spese effettive recenti Si vedano i KID pertinenti o le più recenti Relazioni per gli Azionisti.

Classi di Azioni

Idoneità Consultare [Classi di Azioni e Costi](#).

Importi minimi di sottoscrizione Consultare [Classi di Azioni e Costi](#).

Caratteristiche e convenzioni di denominazione Consultare [Classi di Azioni e Costi](#).

Dividendi Consultare [Classi di Azioni e Costi](#).

Attualmente disponibili Visitare il sito internet [am.ipmorgan.com/lu](#); per le Classi di Azioni registrate per la vendita al pubblico in un particolare paese, contattare il GEFIA o i rappresentanti locali elencati in [Informazioni per gli Investitori di alcuni Paesi](#).

ISIN Si rimanda al KID o alla scheda informativa pertinente.

Negoziazione

Tempistica Si rimanda a [Descrizioni dei Comparti](#).

Invio di richieste di negoziazione Consultare [Investimento nei Comparti](#). Cessioni ad altre parti Consultare [Investimento nei Comparti](#). Considerazioni generali sulla fiscalità Consultare [Investimento nei Comparti](#).

Contatti e Comunicazioni Periodiche

Domande e reclami Contattare il GEFIA, un consulente finanziario o il rappresentante JPMorgan.

Avvisi e pubblicazioni Consultare [Investimento nei Comparti](#).

Significato di Alcuni Termini

Consultare il [Glossario](#).

Abbreviazioni delle valute

CHF Franco svizzero

NOK Corona norvegese **SEK**

EUR Euro

Corona svedese **USD**

GBP Sterlina britannica

Dollaro statunitense

Descrizioni dei Comparti

Introduzione ai Comparti

Il Fondo esiste per offrire agli Investitori Idonei una gamma di Comparti gestiti ai sensi del Regolamento ELTIF. Tali Comparti hanno politiche e rischi specifici, come descritto nel presente Prospetto.

I Comparti sono concepiti per offrire obiettivi e strategie diversi, con i potenziali vantaggi della diversificazione e di una gestione professionale per gli Investitori Idonei (come definiti in [Classi di Azioni e Costi](#)). I Comparti investono in attività a lungo termine che sono tipicamente illiquide, devono essere detenute per un periodo di tempo considerevole, possono fornire rendimenti tardivi sull'investimento e sono generalmente adatte solo a investitori con un profilo d'investimento a lungo termine ("Attività a Lungo Termine"). Si raccomanda agli investitori di investire soltanto una piccola quota del loro portafoglio di investimenti complessivo in tale Comparto.

Prima di investire in un Comparto, gli investitori devono comprendere i rischi, i costi e le condizioni di investimento di tale Comparto e della Classe di Azioni considerata nonché l'adeguatezza dell'investimento rispetto alla propria situazione finanziaria e tolleranza al rischio d'investimento.

Gli investitori hanno la responsabilità esclusiva di conoscere e rispettare tutte le leggi e i regolamenti a essi applicabili imposti dal loro paese di residenza fiscale o da qualsiasi altra giurisdizione. Sono inoltre tenuti a comprendere le potenziali conseguenze legali e fiscali e ad assolvere eventuali sanzioni, crediti o altre penali derivanti dal mancato rispetto delle disposizioni.

Il Consiglio raccomanda a ogni investitore di avvalersi di una consulenza legale, fiscale e finanziaria prima dell'investimento iniziale e in qualsiasi altra circostanza in cui emergano dubbi legali, fiscali o di investimento durante il periodo di detenzione e/o in caso di incremento del loro investimento.

Prima dell'Investimento Iniziale

COSA SAPERE IN MERITO AI RISCHI

Ciascun Comparto si espone a rischi che il relativo Gestore degli Investimenti considera appropriati tenuto conto delle politiche e dell'obiettivo dichiarati per tale Comparto, tuttavia gli investitori sono tenuti a valutare i rischi del Comparto per appurare se siano compatibili con i propri obiettivi d'investimento e livelli di tolleranza al rischio. Il rischio è parte integrante del rendimento di un Comparto.

Come per la maggior parte degli investimenti, le performance future dei Comparti possono differire dai risultati ottenuti in passato. Non vi sono garanzie che un Comparto consegnerà i propri obiettivi o che realizzerà un particolare livello di performance.

Il valore dell'investimento in un Comparto può aumentare o diminuire, e gli Azionisti potrebbero subire perdite. Nessun Comparto è inteso come un piano d'investimento completo per gli Azionisti.

Inoltre, questi ultimi possono essere esposti al rischio valutario se la valuta di sottoscrizione o di rimborso è diversa dalla Valuta della Classe di Azioni, dalla Valuta di Riferimento del Comparto o dalla valuta in cui sono denominate le attività del Comparto. I tassi di cambio tra le valute possono avere un impatto significativo sul rendimento di una Classe di Azioni.

Alcuni rischi di ciascun Comparto sono elencati nelle pagine che seguono. Consultando l'elenco dei rischi e le loro definizioni in [Descrizioni dei Rischi](#), gli Azionisti possono comprendere meglio il rischio complessivo associato a un investimento in un Comparto. Gli Azionisti sono invitati a prendere visione delle [Descrizioni dei Rischi](#) nella loro interezza.

CHI PUÒ INVESTIRE NEI COMPARTI

La Sottoscrizione, la vendita e la detenzione di Azioni del Fondo sono riservate agli Investitori Idonei che sottoscrivono per proprio conto o per conto di altri Investitori Idonei (a discrezione del Consiglio, come descritto nel presente Prospetto). Le Azioni non possono in nessun caso essere detenute o possedute legalmente o in via beneficiaria da persone che non siano Investitori Idonei.

In una determinata giurisdizione, saranno registrati solo alcuni Comparti e Classi di Azioni. La distribuzione del presente Prospetto o l'offerta delle Azioni sono legali solo se tali Azioni sono registrate per la vendita al pubblico o se la loro offerta o vendita non è vietata dalla legge o dai regolamenti locali. Il presente Prospetto non costituisce un'offerta o una sollecitazione in alcuna giurisdizione o ad alcun investitore, laddove tale sollecitazione non sia autorizzata per legge.

I Comparti possono essere commercializzati sia presso gli Investitori al Dettaglio sia presso gli Investitori Professionali. Nella misura in cui, nel SEE, le Azioni sono messe a disposizione degli Investitori al Dettaglio, un PRIIP KID sarà fornito a ciascun potenziale Investitore al Dettaglio del SEE prima che questi investa nel Comparto in questione ai sensi del Regolamento (UE) n. 1286/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 novembre 2014 relativo ai PRIIP KID.

Negli Stati Uniti, le Azioni non sono e non saranno registrate presso la Securities and Exchange Commission né presso qualsiasi altra entità statunitense, federale o meno, all'interno degli Stati Uniti o in uno dei relativi territori o possedimenti.

Il Fondo non è registrato ai sensi dell'Investment Company Act statunitense del 1940. Pertanto, in linea di principio, le Azioni non sono disponibili a Soggetti Statunitensi o a beneficio di questi ultimi. In linea di principio, il Fondo e/o il GEFIA non accettano, ma si riservano il diritto di accettare, Moduli di Sottoscrizione da, o a beneficio di, o il possesso da parte di un Soggetto Statunitense e non accettano, in linea di principio, sottoscrizioni provenienti direttamente da o destinate direttamente al possesso da parte di un soggetto che sia un cittadino statunitense o un residente statunitense ai fini fiscali o una società di persone non statunitense, un trust non statunitense o un'analoga entità fiscalmente trasparente non statunitense avente come socio, beneficiario o titolare un Soggetto Statunitense.

Salvo diversa indicazione nelle Descrizioni dei Comparti, le Azioni sono offerte in base all'esenzione dalla registrazione prevista dalla Regulation S del Securities Act, non possono essere trasferite o rivendute se non in conformità alle disposizioni della Regulation S promulgata ai sensi del Securities Act e sono vendute solo agli Investitori che nel Modulo di Sottoscrizione dichiarino, tra l'altro, quanto segue:

- di acquistare le Azioni in questione per proprio conto, esclusivamente per fini d'investimento e non per procedere alla loro rivendita o distribuzione
- di essere consapevoli che le Azioni non sono state registrate ai sensi del Securities Act, che il loro diritto di trasferire le Azioni è limitato e che non esiste un mercato per le Azioni
- di non essere un Soggetto statunitense

Per ulteriori dettagli si rimanda a [Informazioni per gli Investitori di alcuni Paesi](#).

Al Fondo potrebbe essere consentito di acquistare o detenere titoli soggetti a leggi sanzionatorie in alcune giurisdizioni diverse dal Lussemburgo e dall'Unione Europea. Gli investitori provenienti da queste giurisdizioni dovrebbero richiedere una consulenza professionale in merito alle leggi sanzionatorie locali. Gli investitori di queste giurisdizioni potrebbero dover chiedere il rimborso delle loro partecipazioni nel Fondo.

CHI PUÒ INVESTIRE NELLE CLASSI DI AZIONI

Si raccomanda agli investitori di consultare [Classi di Azioni e Costi](#) per verificare quali Classi di Azioni possono detenere. Alcune Azioni sono disponibili per tutti gli Investitori Idonei che possono acquistarle in una giurisdizione in cui sono offerte, altre sono disponibili solo per gli Investitori Idonei che soddisfano requisiti aggiuntivi, ad esempio qualificarsi come Investitori Istituzionali. In tutti i casi, vi sono requisiti minimi di investimento che il GEFIA può decidere di non applicare a propria discrezione.

Tutti gli Investitori al Dettaglio sono soggetti a una valutazione dell'adeguatezza prima dell'investimento, sia che acquistino le Azioni tramite il Distributore sia che le acquistino sul mercato secondario, ai sensi dell'Articolo 19 del Regolamento ELTIF.

Gli Investitori al Dettaglio devono inoltre fornire un consenso scritto prima dell'investimento, indicando di aver compreso i rischi dell'investimento in un Comparto, se si verificano tutte le condizioni seguenti:

- la valutazione dell'adeguatezza non viene fornita nel contesto della consulenza in materia di investimenti
- il Comparto in questione non è considerato idoneo sulla base della valutazione di cui sopra
- l'Investitore al Dettaglio desidera procedere con l'operazione nonostante il Comparto in questione non sia considerato adatto alla sua situazione.

QUALI INFORMAZIONI UTILIZZARE

Per decidere se investire in un Comparto, si raccomanda ai potenziali investitori di leggere il presente Prospetto (comprensivo delle [Descrizioni dei Comparti](#)), il PRIIP KID pertinente (se non sono Investitori Professionali), le eventuali informative locali pertinenti richieste in giurisdizioni specifiche, il Modulo di Sottoscrizione comprendente i termini e le condizioni, lo Statuto e la più recente relazione annuale del Fondo. Tali documenti sono resi disponibili, unitamente a eventuali relazioni semestrali più recenti, come descritto in [Avvisi e Pubblicazioni](#) nella sezione [Comunicazioni Periodiche](#). Se un investitore acquista Azioni di un Comparto, si riterrà che questi abbia accettato le condizioni descritte in tali documenti. Nel loro insieme, tutti questi documenti contengono le uniche informazioni approvate riguardo ai Comparti e al Fondo. Qualsiasi informazione o dichiarazione, da chiunque rilasciata, che non sia contenuta nel presente Prospetto o in altri documenti di pubblica consultazione sarà da considerarsi non autorizzata e, pertanto, non si dovrà fare affidamento su di essa.

Il Consiglio ritiene di aver esercitato ogni ragionevole precauzione per assicurare che le informazioni contenute nel presente Prospetto siano accurate, aggiornate alla data del Prospetto e non omettano alcun elemento importante. Ove sussistano incongruenze nelle traduzioni di questo Prospetto, prevarrà la versione in lingua inglese.

JPMorgan ELTIFs — Multi-Alternatives Fund

Obiettivo, processo, politiche e rischi

OBIETTIVO

Ricercare rendimenti interessanti a lungo termine corretti per il rischio attraverso l'esposizione a un portafoglio diversificato di investimenti alternativi.

PROCESSO DI INVESTIMENTO

Approccio di investimento

- Allocazione diversificata del capitale su più esposizioni alternative, che possono includere attività reali private, immobili, credito privato e private equity.
- Esposizione ottenuta mediante fondi d'investimento sottostanti, veicoli d'investimento, conti gestiti e/o altre opportunità d'investimento, compresi gli investimenti diretti.
- Il Comparto mira a conseguire un rendimento con bassa volatilità e bassa sensibilità ai mercati azionari e del reddito fisso tradizionali offrendo al contempo una protezione dall'inflazione.

Approccio ESG Promozione dei Criteri ESG — Articolo 8.

Benchmark Nessuno.

POLITICHE

Esposizione principale

Le principali esposizioni del Comparto sono costituite da molteplici esposizioni alternative, come attività reali private, immobili, credito privato e private equity. Il Comparto assume questa esposizione investendo in fondi d'investimento, veicoli d'investimento, conti gestiti e altre opportunità d'investimento gestite, consigliate o sponsorizzate dal GEFIA, dalle sue Società Affiliate o da un gestore degli investimenti terzo (collettivamente, "Investimenti" e ciascuno, un "Investimento").

In particolare, il Comparto investe direttamente o indirettamente in entità domiciliate, situate o operanti nel SEE, ma può anche investire in entità domiciliate, situate o operanti altrove, come consentito dal Regolamento ELTIF, quali Europa (non SEE), Nord America, America Latina e Asia-Pacifico.

Il Comparto può talvolta detenere una quota significativa del patrimonio in liquidità e strumenti equivalenti in determinate circostanze, come ad esempio per scopi difensivi temporanei o al fine di perseguire opportunità di investimento. Il Gestore degli Investimenti cerca di contenere al minimo tali evenienze in quanto punta ad essere investito, per quanto possibile, al fine di perseguire l'obiettivo del Comparto attraverso l'esposizione a un portafoglio diversificato di investimenti alternativi.

Il Comparto può investire attraverso la partecipazione di entità intermediarie, quali società veicolo, veicoli di coinvestimento, veicoli di cartolarizzazione o aggregatori oppure holding. L'esposizione del Comparto può essere ottenuta assumendo impegni direttamente in uno o più fondi d'investimento (ciascuno un "Fondo Target"), acquisendo una partecipazione esistente in un Fondo Target da una terza parte o con qualsiasi altra modalità. Il Comparto può cercare di cedere un investimento in un Fondo Target chiedendo il rimborso da tale Fondo Target (ove possibile), vendendo tale investimento a terzi o con qualsiasi altra modalità.

Il Comparto investirà almeno il 51% del proprio Capitale in prodotti conformi all'Articolo 8 e/o all'Articolo 9 dell'SFDR o, laddove gli Investimenti non siano effettuati tramite prodotti finanziari soggetti all'SFDR, in Investimenti che a giudizio del Gestore degli Investimenti presentano caratteristiche sostanzialmente simili (sulla base della valutazione interna del Gestore degli Investimenti) a quelle promosse da equivalenti prodotti conformi all'Articolo 8 o all'Articolo 9.

Benché non assuma alcun impegno in materia di Investimenti Sostenibili, il Comparto può acquisire un'esposizione a prodotti finanziari che prevedono Investimenti Sostenibili solo su base accessoria. Il Comparto non ha come obiettivo una percentuale minima di Investimenti Sostenibili.

Per maggiori informazioni si rimanda a [ESG e Investimento Sostenibile](#) e all'[Allegato per questo Comparto](#).

Altre esposizioni

Titoli quotati in borsa.

Derivati A scopo di copertura.

Effetto leva massimo atteso Metodo lordo (secondo il Regolamento GEFIA): 300%; metodo degli impegni (secondo il regolamento GEFIA): 200%.

Valute Valuta di Riferimento del Comparto: EUR. Valute di denominazione degli attivi: qualsiasi. **Approccio di copertura:** flessibile.

Soglia di tolleranza

Tenendo conto della principale esposizione del Fondo, il Consiglio ha stabilito che la soglia di rilevanza al di sopra della quale il calcolo dell'errore del NAV fa scattare l'applicazione della Circolare CSSF 02/77 (come modificata, integrata o sostituita, tra l'altro, dalla Circolare CSSF 24/856) è pari al 2%.

RISCHI PRINCIPALI

Il Comparto è soggetto a **Rischi generali** e a **Rischi associati all'investimento derivanti dalle tecniche e dalle esposizioni** utilizzate al fine di perseguire il proprio obiettivo.

La tabella sottostante illustra in che modo tali rischi si relazionano tra loro e i **Risultati per gli Azionisti** che potrebbero incidere su un investimento nel Comparto.

Gli investitori sono invitati a leggere per intero le [Descrizioni dei Rischi](#) per una disamina completa di ciascun rischio del Comparto menzionato di seguito.

Rischi di investimento connessi alle tecniche e all'Esposizione del Comparto

Tecniche	Esposizione
Copertura e derivati	Strumenti alternativi Fondi Target

Altri rischi associati Ulteriori rischi cui è esposto il Comparto derivanti dall'utilizzo delle tecniche e dei titoli sopra indicati

Rischio di Cambio, di Tasso di Interesse, di Liquidità, di Mercato

Risultati per gli Azionisti Potenziale impatto dei rischi sopracitati

Perdita Gli azionisti potrebbero perdere parte o la totalità del loro investimento.	Volatilità Il valore delle Azioni del Comparto può variare.	Incapacità di conseguire l'obiettivo del Comparto.
--------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------

Considerazioni per gli investitori

Disponibilità del Comparto Il Comparto è disponibile per gli Investitori Idonei, che possono essere Investitori Professionali o Investitori al Dettaglio (a condizione che sia stata effettuata una valutazione dell'adeguatezza dell'Investitore al Dettaglio e che gli sia stata comunicata una dichiarazione di adeguatezza). Si raccomanda agli investitori di consultare Classi di Azioni e Costi per verificare quali Classi di Azioni possono detenere. Al di fuori del SEE, il Comparto è disponibile per gli investitori idonei ad acquistare le Azioni nella loro giurisdizione.

Profilo dell'investitore Investitori Idonei che hanno conoscenze ed esperienza d'investimento sufficienti a comprendere i rischi dell'investimento in molteplici esposizioni alternative, compreso il rischio di perdita del capitale e la natura illiquida delle Azioni del Comparto (compreso il periodo di lock-up di cinque anni, come descritto di seguito) e delle attività sottostanti, come descritto in Informazioni Importanti sulla Negoziazione e sui Costi.

Il Comparto può interessare gli investitori che:

- intendono realizzare una crescita del capitale a lungo termine con bassa volatilità e bassa sensibilità all'andamento dei mercati azionari e del reddito fisso tradizionali;
- ricercano una protezione dall'inflazione e un'esposizione globale a strategie e tecniche di investimento alternative;
- intendono utilizzare l'investimento nel Comparto come parte di un portafoglio e non come piano di investimento completo.

Metodo di copertura per Classi di Azioni currency hedged NAV hedge. Per informazioni sulla copertura valutaria a livello di classe di azioni, consultare [Convenzioni di Denominazione delle Classi di Azioni](#) nella sezione [Classi di Azioni e Costi](#).

Modello di commissione di performance High-on-High con Catch-Up del 100% Per maggiori informazioni consultare le Informazioni sulle Operazioni e le Commissioni di seguito e [Commissione di performance](#).

Commissioni e Caratteristiche delle Classi di Azioni

Classe di Azioni di Base	Commissioni una tantum prelevate prima o dopo l'investimento (massimo)						Commissioni e spese prelevate dal Comparto in un anno			
	Commissione di Entrata	Commissione di Rimborso	Commissione di Gestione	Commissione di Distribuzione	Costi di Costituzione	Costi relativi all'acquisizione di attività	Rapporto operativo e amministrativo (massimo)	Coefficiente dei Costi Complessivi	Commissione di Performance*	
A (perf)	5,00%	0,00%	2,00%	—	0,04%	—	0,25%	2,29%	12,50%	
C (perf)	—	—	1,00%	—	0,04%	—	0,15%	1,19%	12,50%	
D (perf)	5,00%	0,00%	2,00%	0,75%	0,04%	—	0,25%	3,04%	12,50%	
X (perf)	—	—	Negoziabile	—	0,04%	—	0,13%	—	12,50%	

Per una descrizione completa delle commissioni e dei costi, si rimanda a [Classi di Azioni e Costi](#).

* Con un High Water Mark, un Hurdle Rate e un Catch-Up del 100%, come descritto di seguito, in Informazioni Importanti sulla Negoziazione e sui Costi e in maggior dettaglio in [Classi di Azioni e Costi](#).

JPMorgan ELTIFs — Multi-Alternatives Fund

Informazioni Importanti sulla Negoziazione e sui Costi

Periodo di Avviamento Il Comparto rispetterà i limiti d'investimento applicabili, come quelli previsti dal Regolamento ELTIF, e gli impegni ESG minimi, come la soglia del 51% sopra menzionata, entro cinque (5) anni dall'autorizzazione del Comparto come ELTIF (il "Periodo di Avviamento").

In conformità al Regolamento ELTIF, il Gestore degli Investimenti assicurerà che il Comparto soddisfi in ogni momento i requisiti di composizione e diversificazione del portafoglio, ad eccezione del Periodo di Avviamento o di qualsiasi sospensione temporanea consentita.

Sottoscrizione di Azioni Le sottoscrizioni sono accettate su base trimestrale, il primo giorno di ogni trimestre solare (1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio e 1° ottobre, o se tale giorno non cade in un Giorno Lavorativo, il Giorno Lavorativo immediatamente successivo), o l'altro giorno o gli altri giorni che il Consiglio e/o il GEFIA possono di volta in volta decidere a loro discrezione, ciascuno dei quali è un giorno di sottoscrizione (il "Giorno di Sottoscrizione").

I Potenziali investitori che desiderano investire nel Comparto devono presentare al GEFIA, per iscritto o per via elettronica, una richiesta di sottoscrizione (l'"Avviso di Sottoscrizione") entro le ore 14.30 CET del Giorno di Sottoscrizione.

Nel Modulo di sottoscrizione gli investitori possono scegliere di sottoscrivere le Azioni indicando il numero specifico di Azioni (comprese le frazioni di Azioni fino a tre (3) cifre decimali) o l'importo specifico in valuta. Per quanto riguarda la sottoscrizione di un numero specifico di Azioni, gli investitori devono tenere presente che il prezzo di sottoscrizione e le somme totali da versare saranno noti solo dopo la pubblicazione del NAV per Azione calcolato in conformità alle disposizioni pertinenti del Prospetto. Per ulteriori informazioni si rimanda alla successiva sezione Valutazione / Calcolo del NAV.

Il NAV per azione può essere superiore o inferiore all'ultimo NAV pubblicato e non può essere previsto dal Consiglio e/o dal GEFIA. Gli investitori dovranno finanziare le proprie sottoscrizioni per l'intero importo secondo le disposizioni riportate alla successiva sezione Valutazione / Calcolo del NAV.

Ogni Avviso di Sottoscrizione iniziale deve includere: (i) un Modulo di Sottoscrizione compilato e sottoscritto; e (ii) le informazioni eventualmente richieste dal Fondo, dal GEFIA o dagli agenti che operano per suo conto, tra cui, a titolo non esaustivo, la documentazione "know-your-customer" e antiriciclaggio e qualsiasi altra informazione richiesta.

Sottoscrivendo un Modulo di Sottoscrizione, i Potenziali investitori accettano di essere vincolati dai Documenti del Fondo. Un Potenziale investitore il cui Modulo di Sottoscrizione sia stato accettato dal Fondo è ammesso come Investitore nel Comparto (un "Investitore") a partire dal relativo Giorno di Sottoscrizione. I Moduli di Sottoscrizione pervenuti dopo le ore 14.30 CET di un determinato Giorno di Sottoscrizione verranno elaborati, se accettati, il Giorno di Sottoscrizione successivo.

Entro due (2) settimane dalla firma del Modulo di Sottoscrizione o, per le sottoscrizioni successive, dell'Avviso di Sottoscrizione, gli Investitori al Dettaglio possono annullare la sottoscrizione di Azioni del Comparto e ottenere il rimborso del denaro senza incorrere in penalità né interessi (il "Periodo di Ripensamento"). Se un Investitore al Dettaglio sottoscrive Azioni del Comparto meno di due (2) settimane prima di una Data di Sottoscrizione, verrà ammesso nel Comparto alla Data di Sottoscrizione immediatamente successiva.

Fermo restando il Periodo di Ripensamento offerto agli Investitori al Dettaglio, le Sottoscrizioni vanno finanziate per l'intero importo, su un conto specificato dal Fondo, entro i 3 Giorni Lavorativi successivi alla pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione in relazione al Giorno di Valutazione. Le Azioni verranno emesse non appena possibile dopo la pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione, in genere entro 90 giorni dal Giorno di Valutazione, e a condizione che l'Investitore abbia pagato per intero le proprie Sottoscrizioni, come descritto sopra. Se gli Investitori finanziano le loro

Sottoscrizioni prima della data di regolamento, tali importi saranno trattenuti su un conto di riscossione (che non matura né produce interessi) e gli Investitori non riceveranno le Azioni fino a dopo la pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione, come descritto sopra. Tali importi saranno disponibili per essere investiti in linea con l'obiettivo di investimento del Comparto solo dopo il Periodo di Ripensamento.

Contributo Anti-Diluizione ad eccezione dei primi due Giorni di Sottoscrizione, le Sottoscrizioni saranno soggette a un Contributo Anti-Diluizione fino al 2% dei proventi della sottoscrizione. Per ulteriori informazioni, consultare [Classi di Azioni e Costi](#) e [Investimento nei Comparti](#).

Per ulteriori informazioni sulle modalità di sottoscrizione delle Azioni del Comparto, si rimanda a [Investimento nei Comparti](#)

Salvo diversa decisione del Consiglio, le prime sottoscrizioni del Comparto saranno accettate all'incirca a partire dal 1° aprile 2025.

Conversione di Azioni Non consentita (tranne nei casi ammessi dal Consiglio). Per ulteriori informazioni sulle modalità di conversione di Azioni, si rimanda a [Conversione di Azioni](#).

Rimborso di Azioni Il Comparto è di tipo aperto e soggetto a un periodo di lock-up di 5 anni.

Ogni Azionista ha il diritto di richiedere il rimborso di una parte o della totalità delle proprie Azioni alla scadenza di un periodo di lock-up di cinque anni dal Giorno di Sottoscrizione in cui l'Azionista in questione è stato accettato nel Comparto (il "Periodo di Lock-up") o successivamente. Se gli Azionisti hanno sottoscritto in più Giorni di Sottoscrizione, il Periodo di Lock-up si applica al numero di Azioni sottoscritte in ciascuno di tali Giorni di Sottoscrizione.

Le richieste di rimborso sono accettate il primo giorno di ogni trimestre solare (1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio, 1° ottobre o, se tale giorno non cade in un Giorno Lavorativo, il Giorno Lavorativo immediatamente successivo) (ciascuno, un "Giorno di Rimborso"), subordinatamente all'applicazione dei Massimali di Rimborso o, se del caso, dei Massimali di Rimborso Straordinari (come descritto di seguito). Nessuna richiesta di rimborso può essere presentata in relazione a un Giorno di Rimborso che cade prima del quinto anniversario del Giorno di Sottoscrizione in cui l'Azionista in questione è stato accettato nel Comparto. Per richiedere il rimborso, è necessario presentare al GEFIA una richiesta di rimborso in forma scritta o elettronica (l'"Avviso di Rimborso"), specificando il numero di Azioni da rimborsare e il Giorno di Rimborso rispetto al quale viene presentata la richiesta, entro le ore 14.30 CET dell'ultimo Giorno Lavorativo di dodici (12) mesi prima del Giorno di Rimborso applicabile (il "Termine Ultimo per i Rimborsi"). Gli Avvisi di Rimborso ricevuti dopo il Termine Ultimo per i Rimborsi saranno considerati validi al Giorno di Rimborso immediatamente successivo, salvo diversa comunicazione da parte del GEFIA. Le richieste di rimborso saranno accettate solo in numero di Azioni e non in importi in valuta.

Gli Avvisi di Rimborso che sono stati considerati validi non possono essere annullati.

Il Consiglio si adopererà per versare i proventi del rimborso entro tre (3) Giorni Lavorativi dalla determinazione del NAV del relativo Giorno di Rimborso. Tutti i periodi di pagamento possono essere estesi per effetto di fine settimana e di giorni in cui le valute non sono negoziate.

Non è prevista l'applicazione di un contributo anti-diluizione sui rimborsi. Le richieste di rimborso non saranno soddisfatte in natura.

Massimali di Rimborso

Le richieste di rimborso verranno soddisfatte se il valore complessivo delle Azioni per le quali è stato presentato un Avviso di Rimborso non supera (i) il cinquanta per cento (50%) degli Investimenti Liquidi del Comparto o (ii) il cinque per cento (5%) del NAV del Comparto per ogni Giorno di Rimborso, a meno che il Consiglio e/o il GEFIA non stabiliscano, a propria assoluta discrezione, che i rimborsi aggiuntivi possono essere soddisfatti senza pregiudicare gli interessi dei restanti Azionisti o la capacità del Comparto di perseguire il proprio obiettivo di investimento (il "Massimale di Rimborso Ordinario").

Ove ritenuto nell'interesse del Comparto e degli Azionisti, gli Amministratori e/o il GEFIA possono decidere di ridurre ulteriormente il Massimale di Rimborso Ordinario per un periodo massimo di due (2) anni, in modo che le richieste di rimborso siano soddisfatte se il NAV aggregato delle Azioni per le quali è stato presentato un Avviso di Rimborso non supera il venticinque (25)% degli Investimenti Liquidi del Comparto (il "Massimale di Rimborso Straordinario").

Se le richieste di rimborso superano i limiti stabiliti per il Massimale di Rimborso Ordinario o, se del caso, per il Massimale di Rimborso Straordinario, tali richieste di rimborso vengono soddisfatte solo fino a tali limiti e la richiesta di rimborso di ciascun Azionista viene soddisfatta in proporzione al numero di Azioni offerte per il rimborso da tale Azionista rispetto al numero complessivo di Azioni richieste per il rimborso. Le richieste di rimborso totalmente o parzialmente differenti verranno evase nel/i Giorno/i di Rimborso successivo/i, fatto salvo l'eventuale meccanismo di sospensione descritto nella sezione Sospensione dei rimborsi di seguito o l'ulteriore impiego del Massimale di Rimborso o, ove applicabile, del Massimale di Rimborso Straordinario.

Per maggiori informazioni consultare [Rimborso e Ritiro](#).

Side pocket

In circostanze eccezionali e se ritenuto nell'interesse del Comparto e degli Azionisti, gli Amministratori possono decidere di creare un conto side pocket in cui gli investimenti che non hanno un valore di mercato facilmente valutabile o che subiscono una perdita di valore a lungo termine vengono separati dal portafoglio del Comparto.

Per ulteriori informazioni, si rimanda a [Investimento nei Comparti](#).

Durata (Fine del Ciclo di Vita)

La durata del Comparto è il periodo precedente la Fine del Ciclo di Vita ai sensi del Regolamento ELTIF. Prima della Fine del Ciclo di Vita del Comparto, gli Azionisti possono richiedere il rimborso di parte o della totalità delle loro Azioni come descritto sopra.

Il Comparto può non essere adatto agli Investitori al Dettaglio che non siano in grado di mantenere un simile impegno illiquido e a lungo termine.

In conformità all'Articolo 21 del Regolamento ELTIF, il Fondo informerà la CSSF in merito alla liquidazione ordinata degli Investimenti residui del Comparto dell'ELTIF in questione, in modo da rimborsare le Azioni degli Investitori dopo la Fine del Ciclo di Vita del Comparto in questione, al più tardi un (1) anno prima della data della Fine del Ciclo di Vita di tale Comparto. Su richiesta della CSSF, sarà presentato alla CSSF un programma dettagliato relativo al Comparto in questione che includerà:

- una valutazione del mercato dei potenziali acquirenti
- una valutazione e il confronto dei potenziali prezzi di vendita
- una valutazione delle attività da liquidare
- un calendario del programma di liquidazione.

Valutazione / Calcolo del NAV

Il NAV di ciascuna Classe di Azioni verrà determinato dall'Agente Amministrativo (che può essere supportato da terzi), sotto la responsabilità del GEFIA, in ogni Giorno di Valutazione.

Per "Giorno di Valutazione" si intende l'ultimo giorno di marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno solare e qualsiasi altra data stabilita dal GEFIA, sulla base del valore equo di mercato degli Investimenti e in conformità alle disposizioni dello Statuto, del presente Prospetto e dei principi contabili generalmente accettati (GAAP) lussemburghesi.

Distribuzioni

Calendario delle distribuzioni Il Comparto emetterà Classi di Azioni ad Accumulazione e può emettere Classi di Azioni a Distribuzione.

Senza fornire alcuna garanzia al riguardo, il Consiglio potrà effettuare le distribuzioni su base trimestrale e le eventuali distribuzioni verranno effettuate tenendo conto dei migliori interessi degli Azionisti e del Comparto nel suo complesso. L'importo, i tempi e le modalità delle distribuzioni del Comparto agli Azionisti saranno a discrezione del Consiglio e in conformità al Regolamento ELTIF. Per ulteriori informazioni consultare Convenzioni di Denominazione delle Classi di Azioni nella sezione Classi di Azioni e Costi.

Assegnazione delle Distribuzioni Tutte le distribuzioni effettuate a titolo di dividendi, sia che si tratti di reddito da un Investimento del Comparto o di proventi della vendita o di altra cessione di un Investimento del Comparto, al netto di tutti i costi e le spese ("Proventi Netti degli Investimenti"), verranno ripartite a livello di Comparto tra gli Azionisti in proporzione alle loro Classi di Azioni e agli Azionisti di ciascuna Classe di Azioni. I Proventi Netti degli Investimenti così attribuiti a ciascun Azionista possono essere distribuiti a tale Azionista in misura proporzionale al numero di Azioni detenute dall'Azionista all'interno della rispettiva Classe di Azioni.

Non sono ammesse Distribuzioni in natura Il Comparto non effettuerà distribuzioni in natura agli Azionisti.

Costi

Costi di Costituzione I costi di costituzione del Comparto comprendono tutti i costi amministrativi, legali, regolamentari, di deposito, di custodia, per servizi professionali, di revisione dei conti e altri costi relativi alla costituzione del Comparto, indipendentemente dal fatto che siano pagati al GEFIA o a terzi. I Costi di Costituzione sono una stima effettuata sulla base del livello target delle masse in gestione e possono essere ammortizzati in un periodo di cinque (5) anni.

Il Comparto pagherà o sosterrà tutte le sue Spese Organizzative come descritto nel sottoparagrafo Costi della sezione Classi di Azioni e Costi.

Costi relativi all'acquisizione di attività I costi relativi all'acquisizione di attività comprendono tutti i costi amministrativi, di intermediazione, regolamentari, di deposito, di custodia, per servizi professionali, di revisione dei conti e altri costi relativi all'acquisizione delle attività del Comparto, indipendentemente dal fatto che siano pagati al GEFIA o a terzi.

Commissione di Gestione Il GEFIA avrà diritto alla Commissione di Gestione relativa alla Classe di Azioni pertinente, trimestralmente in via posticipata, a valere sul patrimonio del Comparto. La Commissione di Gestione è pari alla percentuale indicata nella Tabella delle Classi di Azioni di cui sopra.

Commissione di Performance Il GEFIA avrà diritto a una Commissione di Performance pari al dodici virgola cinque per cento (12,5%) (l'"Aliquota della Commissione di Performance") dei rendimenti positivi della Classe di Azioni pertinente, con un High Water Mark ("HWM"), un Hurdle Rate del sette per cento (7%) e un Catch-Up del cento per cento (100%) misurati sul Periodo di Calcolo della Classe di Azioni.

Consultare Commissione di performance nella sezione Classi di Azioni e Costi per ulteriori informazioni, compresi esempi pratici di dettagli sul Catch-Up e sul Periodo di calcolo.

Uno o più investimenti sottostanti possono essere soggetti separatamente a una commissione di performance o a un accordo di carried interest.

Commissione del Gestore degli Investimenti Il Gestore degli Investimenti avrà diritto a ricevere dal GEFIA, a valere sulla Commissione di Gestione ricevuta da quest'ultimo, una commissione annuale per i suoi servizi, come concordato tra il GEFIA e il Gestore degli Investimenti.

Compensazione delle Commissioni di Gestione Alcune commissioni ricevute dal GEFIA o da una delle sue Società Affiliate da parte del Fondo, se del caso, ridurranno la Commissione di Gestione, ma non al di sotto dello zero, o saranno pagate al Comparto o alla Classe di Azioni in questione. Consultare la sottosezione Costi nella sezione Classi di Azioni e Costi.

Distribution Fee Di norma, il GEFIA utilizza una parte o la totalità della Commissione di Distribuzione per remunerare i Distributori e/o eventuali Sub-distributori per i servizi resi in relazione alla commercializzazione e alla distribuzione delle Classi di Azioni. Il GEFIA può modificare tale Commissione di Distribuzione, in qualsiasi momento e per intervalli anche di un solo giorno, portandola a qualsiasi importo compreso tra zero e il massimo indicato.

La Commissione di Distribuzione può variare tra il Distributore e/o eventuali Sub-distributori, purché non superi il limite indicato nella tabella seguente.

Gli Azionisti devono tenere presente che il Distributore o uno dei Sub-distributori può anche addebitare separatamente all'Azionista una commissione anticipata pagabile direttamente a tale Distributore o Sub-distributore al di fuori del Comparto, riducendo così la Sottoscrizione dell'Azionista o imponendo all'Azionista di pagare un importo a tale Distributore o Sub-distributore in aggiunta alla Sottoscrizione dovuta al Comparto.

Altri costi Altri costi ai sensi del Regolamento ELTIF e delle NTR ELTIF, tra cui, a merito titolo esemplificativo, costi amministrativi, regolamentari, di deposito, di custodia, per servizi professionali, di revisione dei conti e tutte le commissioni, i costi e le spese relativi all'investimento ESG e/o legato alla sostenibilità (compresi, a titolo esemplificativo, l'SFDR e il Regolamento UE sulla Tassonomia).

Coefficiente dei Costi Complessivi Il coefficiente dei costi complessivi rappresenta il coefficiente dei costi complessivi in rapporto al NAV per anno del Comparto (secondo la definizione del Regolamento ELTIF e delle NTR ELTIF e come indicato nella tabella precedente), sulla base di masse in gestione presunte di EUR 300 milioni "inclusi tutte le imposte".

I costi totali stimati ex-ante sono pari alla somma di:

- costi di costituzione del Comparto divisi per la durata del Comparto;
- costi relativi all'acquisizione di attività;
- commissioni di gestione;
- costi di distribuzione; e
- altri costi.

In un determinato anno e in aggregato durante la durata del Comparto, i costi effettivi possono superare i coefficienti medi indicati.

Le cifre del rapporto si basano su costi stimati ex ante, pertanto i costi effettivi pagati da un Azionista possono differire da quelli sopra indicati. I costi effettivi sostenuti saranno resi noti nella relazione annuale del Fondo.

Altre Commissioni e Spese Non Incluse in Quelle Precedentemente Elencate Consultare la sottosezione Costi nella sezione Classi di Azioni e Costi.

Descrizioni dei Rischi

Il presente Prospetto descrive quelli che secondo il Consiglio sono i principali rischi dei Comparti, tuttavia un Comparto potrebbe essere esposto ad altri rischi. Le Descrizioni dei Rischi costituiscono parte integrante del Prospetto e devono essere lette unitamente al testo integrale di quest'ultimo. Si fa presente agli investitori che gli eventuali rischi associati a singole Classi di Azioni sono descritti in Classi di Azioni e Costi.

Per gli investitori in un Comparto, tutti i rischi descritti di seguito potrebbero dar luogo a uno o più dei tre esiti di base indicati nella descrizione di ciascun Comparto: perdite, volatilità e mancato conseguimento degli obiettivi.

Nella misura in cui un Comparto investe in Fondi Target, i rischi descritti di seguito possono applicarsi anche a questi ultimi.

Gli Investitori devono inoltre tenere presente che il Consiglio, il GEFIA e il Gestore degli Investimenti non possono valutare la probabilità che ciascun rischio si verifichi e, di conseguenza, ciascun Investitore deve effettuare una propria valutazione dei rischi e dei benefici di un investimento nel Fondo.

Rischi Generali

Diritti di Rimborso

L'investimento nel Fondo deve essere considerato un impegno a lungo termine. Sebbene un Comparto sia di tipo aperto, le condizioni di rimborso possono comportare limiti e restrizioni significativi.

Pertanto, gli Investitori non devono aspettarsi di liquidare il proprio investimento entro un determinato periodo di tempo.

Per soddisfare una richiesta di rimborso, il Gestore degli Investimenti non è tenuto a (i) modificare la struttura del portafoglio del Comparto in questione, (ii) ritardare e/o modificare gli Investimenti sottostanti proposti, (iii) riscattare o altrimenti cedere partecipazioni in uno specifico Investimento sottostante o altre attività detenute dal Comparto in questione, (iv) prendere in prestito liquidità o (v) intraprendere qualsiasi altra azione specifica.

Nel caso in cui l'Investimento sottostante sia un Fondo Target, il Consiglio potrebbe dover effettuare una richiesta di rimborso a uno o più Fondi Target per soddisfare eventuali richieste di rimborso da parte degli Azionisti di un Comparto o per ribilanciare o modificare il portafoglio. Qualsiasi richiesta di rimborso presentata dal Consiglio a un Fondo Target sarà soggetta alle eventuali restrizioni al rimborso in essere al livello del Fondo Target (compresi, a titolo esemplificativo, i periodi di lock-up, la disponibilità di liquidità, il periodo di preavviso richiesto per i prelievi, la frequenza delle date di prelievo e qualsiasi altra restrizione ai diritti di rimborso). Di conseguenza, tale Fondo Target potrebbe non soddisfare le richieste di rimborso inoltrate al Consiglio dagli Azionisti in tempi tali da consentire al Consiglio di versare agli Azionisti richiedenti i proventi del rimborso secondo il calendario altrimenti contemplato nel Prospetto.

Illiquidità degli investimenti in portafoglio

Si prevede che gli Investimenti di ciascun Comparto siano in gran parte altamente illiquidi e che un Comparto non sia in grado di realizzare o altrimenti cedere i propri Investimenti in modo tempestivo a un prezzo che rifletta il prezzo più vantaggioso per il Comparto stesso. Inoltre, in alcuni casi a un Comparto può essere vietato per contratto o per motivi legali o normativi di vendere determinati Investimenti per un certo periodo di tempo. Nella misura in cui non esiste un mercato di negoziazione per un Investimento, il Comparto potrebbe non essere in grado di liquidarlo o di farlo con profitto. Inoltre, è possibile che non si trovino acquirenti privati per gli Investimenti di un Comparto.

Le perdite sugli Investimenti non andati a buon fine possono essere realizzate prima della realizzazione degli utili sugli Investimenti andati a buon fine. Inoltre, le spese di gestione del patrimonio di un Comparto possono superare il suo reddito, rendendo necessario quindi che la differenza venga pagata a valere sul patrimonio del Comparto.

Struttura del Fondo

Il Consiglio può decidere di liquidare un Comparto in determinate circostanze (si rimanda a Liquidazione o Fusione nella sezione Investimento nei Comparti). È possibile che i proventi netti della liquidazione spettanti a un Azionista siano inferiori all'importo da questi inizialmente investito.

Laddove il Consiglio decida di sospendere il calcolo del NAV per Azione o di rinviare le richieste di rimborso relative a un Comparto di tipo aperto e le richieste di conversione relative a un Comparto, ove applicabile:

- Gli Azionisti potrebbero non ricevere i proventi del loro investimento al prezzo o nel momento desiderato.
- Se una quota significativa delle Azioni di un Comparto è detenuta da un numero ridotto di Azionisti o da un unico Azionista, compresi fondi o mandati in relazione ai quali il Gestore degli Investimenti o le sue Affiliate esercitano discrezione di investimento, il Comparto è soggetto al rischio che tali Azionisti chiedano il rimborso di un numero elevato di Azioni. Tali operazioni potrebbero incidere negativamente sulla capacità del Comparto in questione di attuare le proprie politiche di investimento e/o potrebbero ridurre le dimensioni del Comparto al punto tale da impedirgli di operare in maniera efficiente e da rendere necessaria la sua liquidazione o fusione.
- Il/la Comparto/i ha/hanno un mandato e una strategia d'investimento ampi e, nel rispetto del solo Regolamento ELTIF, il Gestore degli Investimenti ha un'ampia flessibilità per effettuare qualsiasi operazione nell'ambito della Strategia d'investimento del Comparto in questione. Non vi sono garanzie che tale flessibilità venga esercitata in modo da migliorare la performance dei Comparti.

Regolamentazione

Il Fondo ha sede in Lussemburgo. Pertanto, le tutele previste dal quadro normativo di altre giurisdizioni potrebbero essere differenti o non applicabili.

Il Fondo e tutti i Comparti si qualificano come ELTIF e sono soggetti alle leggi, ai regolamenti e alle linee guida sugli investimenti dell'Unione Europea, dell'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati e della CSSF. Tali leggi, regolamenti e linee guida possono limitare le opportunità di investimento disponibili per il Fondo e i suoi Comparti. I Comparti sono gestiti da una Società Affiliate di JPMorgan Chase & Co. oppure sono registrati in altre giurisdizioni, pertanto possono essere soggetti a ulteriori restrizioni più rigorose sugli investimenti, che potrebbero limitare le loro opportunità d'investimento.

Il GEFIA fa parte di JPMorgan Chase & Co. ed è quindi soggetto a ulteriori norme e regolamenti bancari negli Stati Uniti che possono avere un impatto sul Fondo e sui suoi Investitori. Ad esempio, ai sensi della Regola di Volcker statunitense, JPMorgan Chase & Co., unitamente ai suoi dipendenti e amministratori, non può detenere più del 25% del Fondo e di ciascun Comparto al di fuori del periodo di avviamento consentito (di norma pari a tre (3) anni); di conseguenza, laddove continuasse a detenere posizioni di avviamento rappresentative di una porzione rilevante del patrimonio del Fondo e/o di un Comparto alla fine del periodo di avviamento consentito, JPMorgan Chase & Co. potrebbe essere tenuta a ridurre la sua posizione di avviamento e il rimborso previsto o effettivo delle Azioni possedute da JPMorgan Chase & Co. potrebbe avere ripercussioni negative.

Inoltre, ai sensi del Regolamento Y, JPMorgan Chase & Co. può limitare ulteriormente le proprie partecipazioni nel Fondo e in ciascun Comparto a non più del 5% dopo un anno, laddove una partecipazione superiore a tale limite imponga ulteriori requisiti normativi al Fondo e/o a JPMorgan Chase & Co. La conformità con la Regola di Volcker, la Regulation Y e qualsiasi altra normativa applicabile o la modifica del loro impatto potrebbe rendere necessaria la vendita o la cessione degli Investimenti prima che ciò sia auspicabile, con conseguenti perdite per gli altri Azionisti o la necessità di liquidare un Comparto.

NTR ELTIF

Il 15 febbraio 2023 il Parlamento europeo ha formalmente adottato la versione rivista del Regolamento sui fondi di investimento europei a lungo termine ("ELTIF 2.0"), che introduce modifiche significative per quanto riguarda il novero delle attività e degli investimenti ammissibili, la composizione del portafoglio, le disposizioni relative all'assunzione in prestito di liquidità e altre norme specifiche sui fondi. Inoltre, l'ELTIF 2.0 impone obblighi più stringenti in materia di autorizzazione, strategie d'investimento e condizioni di esercizio applicabili ai fondi di investimento europei a lungo termine. Il testo ufficiale è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 marzo 2023. L'ELTIF 2.0 è entrato in vigore il 9 aprile 2023 e si applica dal 10 gennaio 2024.

In seguito alla promulgazione dell'ELTIF 2.0, l'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati ("ESMA") ha avviato consultazioni pubbliche e condotto dialoghi approfonditi con la Commissione europea. Queste iniziative erano finalizzate alla messa a punto dei progetti di norme tecniche di regolamentazione dell'ELTIF 2.0 e hanno portato alla stesura di un Regolamento delegato della Commissione. Questo Regolamento delegato della Commissione apporta alcune precisazioni concernenti:

(i) l'implementazione di strumenti di gestione della liquidità, compresa la fornitura di informazioni pertinenti alle autorità competenti, le politiche di rimborso e i periodi di preavviso stabiliti; (ii) i criteri per definire le condizioni a cui gli strumenti finanziari derivati sono usati unicamente a scopo di copertura; (iii) le condizioni che determinano l'adeguatezza del ciclo di vita di un ELTIF; (iv) i criteri per la compilazione di un programma dettagliato per la liquidazione ordinata delle attività di un ELTIF; e (v) gli obblighi di informativa e gli strumenti accessibili agli Investitori al Dettaglio.

Queste discussioni si sono concluse con l'adozione e la pubblicazione del Regolamento delegato (UE) 2024/2759 della Commissione (denominato "NTR ELTIF") nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 25 ottobre 2024. In futuro potranno essere emanati altri orientamenti normativi per garantire la coerenza e l'armonizzazione con altre iniziative legislative.

Politica

Il valore degli Investimenti di un Comparto può risentire di fattori di incertezza quali gli sviluppi della politica internazionale, conflitti civili ed eventi bellici, cambiamenti nelle politiche governative, modifiche del regime fiscale, restrizioni agli investimenti esteri e al rimpatrio di valuta, fluttuazioni dei corsi e altri sviluppi nella legislazione e nelle normative dei paesi nei quali è possibile effettuare Investimenti o costituire Holding.

Ad esempio, le attività potrebbero essere soggette a un rimborso forzoso senza un adeguato indennizzo. Gli eventi e l'evoluzione delle condizioni in talune economie o taluni mercati possono comportare un cambiamento dei rischi associati agli Investimenti in paesi o regioni che in passato erano percepiti come relativamente stabili ma che ora comportano maggiori rischi e volatilità. Tali rischi sono più accentuati nei mercati emergenti. Inoltre, vari eventi di forza maggiore (ossia eventi al di fuori del controllo della parte che sostiene che l'evento si sia verificato, tra cui, a titolo non esaustivo, cause di forza maggiore, incendi, uragani, inondazioni, terremoti, guerre, terrorismo, scioperi dei lavoratori ed epidemie di malattie infettive, pandemie o qualsiasi altro grave problema di salute pubblica) sfuggono al controllo del Consiglio, del GEFIA o del Gestore degli Investimenti, non sono facilmente prevedibili da questi ultimi e possono influire negativamente sulla capacità del Fondo, delle sue Società Affiliate, degli Investimenti del Fondo, delle controparti dei precedenti o di altri soggetti o entità di adempiere ai rispettivi obblighi.

Il verificarsi di un evento di forza maggiore può, direttamente o indirettamente, avere un effetto negativo rilevante sul Fondo e/o su uno qualsiasi dei suoi Investimenti e ostacolare le operazioni di un'attività e/o la sua performance. Alcuni eventi di forza maggiore (come guerre o epidemie di malattie infettive) potrebbero avere un impatto negativo più ampio sull'economia mondiale e sull'attività commerciale internazionale in generale, o comunque avere un impatto negativo su qualsiasi paese collegato agli Investimenti del Fondo.

Aspetti Legali

Vi è il rischio che contratti legali vengano rescissi a causa, ad esempio, di fallimento, sopravvenuta illegalità o cambiamento delle leggi in materia fiscale o contabile. In tali circostanze, un Comparto potrebbe subire perdite. Inoltre, alcune operazioni vengono effettuate sulla base di complessi documenti legali, che in talune circostanze potrebbe essere difficoltoso far rispettare o che potrebbero essere oggetto di controversie per la loro interpretazione. Anche se i diritti e gli obblighi delle parti in relazione a un documento legale potrebbero essere regolati dal diritto di altre giurisdizioni, in alcuni casi (ad esempio i procedimenti d'insolvenza) potrebbero prevalere altri sistemi legali, il che potrebbe avere ripercussioni sull'applicabilità delle operazioni esistenti.

Nessuna Storia Operativa

Sebbene il Gestore degli Investimenti possa avere esperienza nell'investire nelle tipologie di investimento ricercate da qualsiasi Comparto, non vi è alcuna garanzia che il Comparto in questione generi risultati equivalenti a quelli generati in passato da qualsiasi Conto J.P. Morgan o da qualsiasi altro fondo, conto o altro veicolo gestito dal personale del Gestore degli Investimenti o che il Comparto in questione eviti le perdite. I rendimenti storici ottenuti da qualsiasi Conto J.P. Morgan, dal GEFIA o dal Gestore degli Investimenti non costituiscono un'indicazione della performance futura del Comparto in questione e non vi è alcuna assicurazione o garanzia che il Comparto in questione raggiunga rendimenti comparabili o il suo obiettivo di investimento. Non vi è alcuna garanzia che il GEFIA o il Gestore degli Investimenti sia in grado di individuare con successo gli Investimenti appropriati per l'obiettivo e le strategie di investimento del Comparto in questione, o che essi generino un rendimento. Per questi e altri fattori imprevedibili, non vi è alcuna garanzia che il Comparto in questione raggiunga o sostenga operazioni redditizie o che i rendimenti generati dal Comparto in questione siano pari o superiori a quelli di altre attività di investimento di qualsiasi Conto J.P. Morgan. Esiste la possibilità di una perdita parziale o totale del Capitale del Comparto in questione e i potenziali investitori non dovrebbero effettuare la sottoscrizione se non sono in grado di sostenere prontamente le conseguenze di tale perdita.

Rischi di concentrazione geografica e settoriale Un Comparto può avere un'esposizione agli investimenti in un paese, uno Stato, una regione, un piccolo gruppo di paesi, un segmento o un settore economico e, di conseguenza, può essere soggetto a una maggiore volatilità rispetto a un portafoglio maggiormente diversificato dal punto di vista geografico o settoriale. Gli investimenti in un paese, uno Stato, un'area geografica, un segmento o un settore economico che subiscono condizioni economiche, commerciali, politiche avverse o altre incertezze influiscono sul valore di tale portafoglio in misura maggiore rispetto a quanto avverrebbe se gli investimenti del portafoglio non fossero così concentrati. In particolare, ove consentito dal Regolamento ELTIF, un Comparto può effettuare investimenti in paesi non appartenenti all'OCSE.

Una variazione del valore di un singolo investimento all'interno del portafoglio può influire sul valore complessivo del portafoglio e causare perdite maggiori di quelle che si verificherebbero in un portafoglio che detiene investimenti più diversificati.

Mercati emergenti Gli investimenti nei mercati emergenti comportano rischi più elevati rispetto a quelli dei mercati sviluppati e possono evidenziare una maggiore volatilità e una minore liquidità. I mercati emergenti possono essere soggetti a instabilità politica, economica e sociale; ciò può comportare cambiamenti a livello legale, fiscale e regolamentare in grado di incidere sui rendimenti degli investitori. Tali cambiamenti possono includere politiche di esproprio e nazionalizzazione, sanzioni o altre misure adottate da governi e organismi internazionali. Il contesto legale in alcuni paesi è incerto. Alcune leggi potrebbero essere imposte con effetto retroattivo o emanate sotto forma di regolamenti interni non di pubblico dominio. L'indipendenza e la neutralità politica del potere giudiziario potrebbero non essere garantite e i giudici e gli enti pubblici potrebbero non rispettare i requisiti di legge.

Valutazione

L'Agente Amministrativo (sotto la supervisione del GEFIA) calcolerà il NAV per Azione per ogni Classe di Azioni in ogni Giorno di Valutazione. Non è possibile garantire che un investimento nel Fondo possa essere realizzato in conformità alla relativa valutazione.

I Fondi Target possono essere soggetti a diritti di rimborso limitati o non prevedere diritti di rimborso e possono esservi limiti ai trasferimenti, come ulteriormente indicato nella sezione "Limiti ai trasferimenti". Salvo in casi di malafede o di evidente errore, le valutazioni elaborate dall'Agente Amministrativo sono definitive e vincolanti per tutti gli Investitori. L'Agente Amministrativo non sarà responsabile nel caso in cui un prezzo ritenuto appropriato a sua ragionevole discrezione si riveli inadeguato in una fase successiva. Inoltre, la politica del Fondo consiste nel valutare le partecipazioni in portafoglio al loro valore equo. Il valore equo delle attività non quotate in borsa potrebbe non essere facilmente determinabile.

Di conseguenza, il valore di questi Investimenti sarà incerto. Queste valutazioni sono soggettive, pertanto il valore equo delle attività del Fondo può fluttuare in brevi periodi di tempo e le determinazioni del valore equo del Fondo possono differire sostanzialmente dai valori che sarebbero stati utilizzati se fosse prontamente esistito un mercato per le attività.

Laddove un Comparto detenga un Investimento in un Fondo Target gestito, sponsorizzato o consigliato dal GEFIA o dalle sue Società Affiliate o coinvesta con quest'ultimo, l'Agente Amministrativo utilizzerà il valore patrimoniale netto pubblicato da tale Fondo Target ai fini della determinazione del valore dell'Investimento nel calcolo del NAV per Azione per ciascuna Classe di Azioni. Tale valutazione potrebbe non corrispondere allo stesso valore che verrebbe attribuito da un gestore di fondi di investimento alternativi diverso da JPMorgan.

Perdita dell'investimento Il Comparto potrebbe non essere in grado di scegliere, effettuare e realizzare gli investimenti e potrebbe non riuscire a generare rendimenti per i suoi Investitori. Non vi sono garanzie che gli eventuali rendimenti generati dal Comparto siano commisurati ai rischi dell'investimento nel tipo di attività in cui il Comparto investe. Gli Azionisti potrebbero non ricevere alcuna distribuzione dal Comparto. Di conseguenza, l'investimento nel Comparto dovrebbe essere preso in considerazione unicamente da soggetti in grado di tollerare la perdita dell'intero investimento.

Investimenti in valuta estera e rischio valutario Gli investimenti saranno effettuati in valute diverse da quella del Comparto. Le fluttuazioni o le variazioni dei tassi di cambio possono influire negativamente sul valore degli investimenti del Comparto e sul prezzo delle sue Azioni.

Tali rischi includono i rischi di cambio e i rischi derivanti dalle restrizioni in materia valutaria e di trasferimenti. Questi possono comportare non solo costi aggiuntivi, ma anche una notevole riduzione dei rendimenti degli investimenti misurati nella valuta del Comparto, in particolare come conseguenza di svalutazioni o rivalutazioni valutarie. I tassi di cambio possono subire variazioni in modo rapido e imprevedibile per una serie di motivi, incluse le fluttuazioni dei tassi di interesse o le modifiche dei regolamenti sul controllo dei cambi. Di conseguenza, l'eventuale copertura dell'esposizione valutaria attuata da un Comparto comporterà principalmente una copertura verso la propria valuta di riferimento, ma in alcune circostanze può comportare altre attività di copertura. Non vi è alcuna garanzia che tale Comparto tenti di coprire la propria esposizione valutaria complessiva o, se intraprende un'attività di copertura, che tale attività sia efficace.

Rischi legati all'esposizione agli investimenti

Strumenti Alternativi

Investimento in strumenti alternativi, comprese società private e attività private Gli investimenti in strumenti alternativi, comprese società private e attività private, effettuati direttamente o indirettamente attraverso l'investimento in un fondo, comportano rischi sostanziali, tra cui: illiquidità, natura delle attività sottostanti e dell'economia e/o del mercato in cui sono detenute, nonché del contesto politico, normativo e legale di tale mercato, mancanza di controllo, rischio operativo e ambientale associato alle attività sottostanti; allineamento avverso o inefficace, nonché incoerente, degli interessi tra i dirigenti; cambiamenti tecnologici e/o obsolescenza; rischi legati alle controparti a cui l'attività è esposta; errori di pianificazione finanziaria; cattiva condotta dei dipendenti o del management; mancanza di informazioni finanziarie e di altro tipo affidabili; mancanza di trasparenza; e una serie di condizioni economiche generali che sfuggono al controllo del management e del Gestore degli Investimenti, quali: variazioni del clima di investimento; variazioni delle condizioni economiche, della concorrenza e della tecnologia; variazioni dei tassi di interesse; inflazione o deflazione; variazioni della disponibilità, dei termini e dei costi del finanziamento di debito; variazioni delle condizioni o degli eventi politici; modifiche di leggi e regolamenti.

Investimenti non di controllo Un Comparto può detenere una partecipazione non di controllo in ciascuno dei suoi Investimenti e, pertanto, avere una capacità limitata di proteggere la propria posizione in tali Investimenti. In questi casi, il Comparto dipenderà in genere in misura significativa da un gestore al quale non è affiliato. Inoltre, il Comparto avrà diritti di consenso e di controllo limitati e tali diritti potrebbero non essere effettivi in considerazione della percentuale prevista di tali partecipazioni.

Investimenti in fondi privati ritirati d'ufficio Gli investimenti di un Comparto in fondi privati possono essere ritirati d'ufficio (o azione equivalente) e/o soggetti a commissioni e spese aggiuntive dovute a tale ritiro d'ufficio (o azione equivalente) in determinate circostanze, tra cui: (i) quando un Comparto cessa di essere un investitore idoneo nel fondo privato in questione; (ii) quando il mantenimento di un investimento in un fondo privato da parte del Comparto interessato comporterebbe per il fondo privato, per una delle sue parti correlate e/o Società Affiliate o per un'attività effettiva o potenziale di tale fondo privato la violazione di una legge o di un regolamento, l'assoggettamento a un significativo onere normativo o di altro tipo, una tassazione rilevante o altri svantaggi economici; (iii) quando un Comparto ha violato le dichiarazioni applicabili fatte al fondo privato; o (iv) altrimenti, il fondo privato o una delle sue parti correlate ritiene che tale ritiro d'ufficio (o azione equivalente) sia nel migliore interesse del fondo privato. Ciò potrebbe avere un effetto negativo sulla condizione finanziaria, sui risultati operativi e sulle prospettive del Comparto interessato.

Esposizione a rischi catastrofici e di forza maggiore Alcuni investimenti possono essere esposti a eventi catastrofici e ad altri eventi di forza maggiore durante le fasi di costruzione, tecnica e/o operativa. Questi eventi possono includere incendi, inondazioni, terremoti, condizioni meteorologiche avverse, espropriazione per pubblica utilità (cioè il diritto di un governo di espropriare una proprietà per uso pubblico, in genere con il pagamento di un indennizzo), scioperi, guerre, sommosse, atti terroristici, cause di forza maggiore e rischi simili. Questi eventi potrebbero comportare la perdita parziale o totale di un investimento (ad esempio, un bene immobiliare come un edificio per uffici, un bene di trasporto come un aereo o una nave, o un bene infrastrutturale come una centrale elettrica potrebbero essere distrutti in una catastrofe) o un significativo periodo di inattività con conseguente perdita di ricavi, oltre ad altri effetti potenzialmente dannosi. Alcuni rischi di forza maggiore non sono generalmente assicurabili e, in alcuni casi, gli accordi di progetto possono essere risolti se l'evento di forza maggiore è così catastrofico da non poter essere risolto entro un periodo di tempo ragionevole. Sebbene i Fondi Target in cui un Comparto investe cercheranno di utilizzare prodotti assicurativi e altri prodotti di gestione del rischio (nella misura in cui siano disponibili a condizioni ragionevoli dal punto di vista commerciale) per mitigare la potenziale perdita derivante da eventi catastrofici e altri rischi abitualmente coperti da assicurazione, ciò potrebbe non essere sempre praticabile o fattibile. Inoltre, potrebbe non essere possibile assicurarsi contro tutti questi rischi e i proventi dell'assicurazione potrebbero essere inadeguati. In generale, le perdite legate al terrorismo sono difficili e costose da assicurare, poiché molti assicuratori escludono la copertura del terrorismo dalle loro polizze all-risk. Un evento catastrofico o di forza maggiore potrebbe pertanto avere un effetto negativo sulla condizione finanziaria, sui risultati operativi e sulle prospettive del Comparto interessato, con un conseguente effetto negativo sul valore di mercato delle Azioni.

Responsabilità ambientale che influisce sulle attività sottostanti Un Comparto è esposto a un rischio di perdita sostanziale derivante da richieste di risarcimento per motivi ambientali in relazione alle sue attività sottostanti che presentano problemi ambientali, e la perdita può superare il valore di tali attività reali sottostanti. Inoltre, le modifiche alle leggi e ai regolamenti ambientali o alle condizioni ambientali degli investimenti possono creare passività che non esistevano al momento dell'acquisizione di un'attività reale sottostante e che non potevano essere previste. È inoltre possibile che alcune attività reali sottostanti a cui un Comparto è esposto siano soggette a rischi associati a disastri naturali (tra cui incendi, tempeste, uragani, cicloni, tifoni, grandinate, bufere di neve e inondazioni) o a disastri provocati dall'uomo (tra cui attività terroristiche, atti di guerra o incidenti causati da errori umani). In generale, il Gestore degli Investimenti intende eseguire o far eseguire una due diligence ambientale di mercato su tutti gli investimenti per identificare potenziali fonti di inquinamento, contaminazione o altri rischi ambientali di cui tale investimento potrebbe essere responsabile e per valutare lo stato di conformità alla normativa ambientale. Tuttavia, non vi è alcuna garanzia che tale due diligence rivelì parte o la totalità delle responsabilità ambientali relative a tali attività reali sottostanti. Esiste inoltre un rischio sostanziale che il coinvolgimento di un'attività reale sottostante in cui un Comparto ha una partecipazione in un disastro ambientale possa danneggiare la reputazione del Fondo, il che a sua volta potrebbe avere un effetto negativo sui risultati operativi e/o sulla situazione finanziaria. A sua volta, ciò potrebbe avere un effetto negativo sulla condizione finanziaria, sui risultati operativi e sulle prospettive del Comparto interessato, con un conseguente effetto negativo sul valore di mercato delle Azioni.

Rischi regolamentari Le autorità governative a tutti i livelli sono attivamente coinvolte nella promulgazione e nell'applicazione di regolamentazioni relative a questioni che riguardano la proprietà, l'uso e la gestione di attività infrastrutturali e di trasporto in particolare, nonché potenzialmente di alcune attività immobiliari. L'istituzione e l'applicazione di tali regolamentazioni potrebbero avere l'effetto di aumentare le spese e ridurre il reddito o il tasso di rendimento, nonché di influenzare negativamente il valore di qualsiasi investimento a cui un Comparto è esposto.

Molti degli investimenti a cui il Comparto in questione può essere esposto possono essere soggetti a vari gradi di requisiti statutari e normativi, compresi quelli imposti da autorità zonali, ambientali, sanitarie e di sicurezza, del lavoro e altre autorità normative o politiche. Tali investimenti possono necessitare di numerose approvazioni normative, licenze e permessi per avviare e proseguire le loro attività. Il mancato ottenimento o il ritardo dei permessi o delle autorizzazioni in questione potrebbe ostacolare la costruzione o il funzionamento, con conseguenti multe o costi aggiuntivi per l'entità responsabile del progetto. Ciò potrebbe avere un effetto negativo sugli investimenti. Se la capacità di gestire un'attività è soggetta a una concessione o a un contratto di locazione da parte del governo, la concessione o la locazione possono limitare la capacità di gestire l'attività in modo da massimizzare i flussi di cassa e la redditività. L'adozione di nuove leggi o regolamenti, la modifica delle interpretazioni di quelli esistenti o altri rischi regolamentari sopra menzionati potrebbero avere un effetto negativo sulla condizione finanziaria, sui risultati operativi e sulle prospettive del Comparto interessato, con un conseguente impatto sfavorevole sul valore di mercato delle Azioni.

Rischi di sanzioni e anticorruzione L'esposizione ad attività reali può comportare per un Comparto il rischio di sanzioni commerciali ed economiche e di altre restrizioni imposte dagli Stati Uniti, dalla UE e da altri governi o organizzazioni. La violazione di tali sanzioni e di leggi e regolamenti più ampi sulla condotta negli affari potrebbe comportare sanzioni penali. In base a queste leggi e normative, varie agenzie governative possono richiedere licenze per l'esportazione e cercare di imporre modifiche alle prassi commerciali, compresa la cessazione delle attività commerciali in paesi sanzionati o con persone o entità sanzionate, e modifiche ai programmi di conformità, che possono aumentare i costi di conformità e assoggettare gli investimenti a multe, penali e altre sanzioni. Una violazione di tali leggi o regolamentazioni potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione finanziaria del Comparto in questione. Non vi è alcuna garanzia che le attuali sanzioni o eventuali ulteriori sanzioni imposte dalla UE, dagli Stati Uniti o da altri interessi internazionali non influiscano in modo molto negativo sugli investimenti a cui la Società è esposta o sulle operazioni della Società.

Titoli

Titoli azionari Il valore dei titoli azionari può sia aumentare che diminuire, talvolta in modo rapido o imprevedibile, per effetto dei risultati delle singole società e delle generali condizioni del mercato.

L'esposizione azionaria può essere ottenuta anche mediante titoli correlati ad azioni, come warrant, depository receipt, titoli convertibili, indici, participation notes ed equity linked notes, che possono evidenziare una volatilità maggiore rispetto ai titoli sottostanti e sono esposti al rischio d'insolvenza della controparte.

Società di minori dimensioni I titoli di società di minori dimensioni possono essere meno liquidi e più volatili e tendono a presentare un rischio finanziario più elevato rispetto ai titoli di imprese di maggiori dimensioni.

Equity-linked notes Le equity-linked notes sono esposte non solo alla variazione del valore delle attività sottostanti, ma anche al rischio di insolvenza o di fallimento dell'emittente. Questi rischi possono provocare la perdita dell'intero valore di mercato della note (rischio di controparte).

Participation notes Le participation notes sono esposte non solo alla variazione del valore delle azioni sottostanti, ma anche al rischio di insolvenza della controparte. Entrambi questi rischi possono provocare la perdita dell'intero valore di mercato della participation note.

Titoli privilegiati Le azioni privilegiate sono sensibili al rischio di tasso di interesse e di credito, poiché presentano alcune caratteristiche obbligazionarie. Spesso sono meno liquide rispetto ad altri titoli di uno stesso emittente e il loro diritto a ricevere dividendi prima di altri azionisti non garantisce che i dividendi saranno distribuiti. In talune circostanze, i titoli privilegiati potrebbero essere rimborsati dall'emittente prima di una data specificata, con conseguenze potenzialmente negative sul rendimento del titolo.

Titoli di debito Tutti i titoli di debito (obbligazioni), inclusi quelli emessi o garantiti da governi e dai rispettivi enti pubblici, sono esposti al rischio di credito e di tasso di interesse.

Titoli di debito investment grade Per i titoli di debito investment grade, la forma più probabile di rischio di credito è un declassamento del rating, che di norma si traduce in una diminuzione di valore del titolo. Il default di un'obbligazione investment grade è improbabile, anche se non può essere totalmente escluso.

Il declassamento dei titoli di debito può influire sulla liquidità degli investimenti obbligazionari. Altri operatori di mercato potrebbero mirare a vendere titoli di debito contemporaneamente al Comparto, generando pressioni al ribasso sui prezzi e contribuendo alla carenza di liquidità. La capacità e la volontà degli intermediari di fungere da "market maker" nel mercato dei titoli di debito può risentire sia di modifiche della regolamentazione che della crescita dei mercati obbligazionari. Ciò potrebbe condurre potenzialmente a un calo della liquidità e a un aumento della volatilità nei mercati del debito.

Le obbligazioni sono particolarmente sensibili alle variazioni dei tassi di interesse e possono evidenziare una significativa volatilità di prezzo. Se i tassi di interesse aumentano, il valore degli investimenti di un Comparto generalmente diminuisce. In un contesto di tassi ai minimi storici, i rischi associati a un incremento dei tassi di interesse sono maggiori. Al contrario, se i tassi di interesse diminuiscono, il valore degli investimenti generalmente aumenta. I titoli caratterizzati da una maggiore sensibilità ai tassi di interesse e da scadenze più lunghe tendono a produrre rendimenti più elevati, ma sono soggetti a più ampie oscillazioni in termini di valore.

Titoli di debito con rating inferiore a investment grade I titoli di debito con rating inferiore a investment grade sono di norma più volatili e meno liquidi rispetto ai titoli di debito investment grade e sono esposti a un rischio d'insolvenza nettamente maggiore. Presentano generalmente un rating inferiore e offrono rendimenti più elevati per compensare la minore qualità creditizia dell'emittente.

Per questi titoli i declassamenti del rating sono più probabili che non per le obbligazioni investment grade e possono tradursi in oscillazioni più significative del valore. Le obbligazioni con rating inferiore a investment grade sono talvolta meno sensibili al rischio di tasso di interesse, ma sono più vulnerabili alle notizie economiche in generale, dal momento che i loro emittenti tendono a essere finanziariamente meno solidi e pertanto sono ritenuti più esposti a un deterioramento dell'economia.

Titoli di debito subordinati I titoli di debito subordinati hanno maggiori probabilità di subire una perdita totale o parziale in caso di insolvenza o di fallimento dell'emittente, perché tutti gli obblighi verso i detentori di debito senior hanno la precedenza.

Alcune obbligazioni subordinate sono riscattabili, ossia l'emittente ha il diritto di riacquistarle in una data e a un prezzo prestabiliti. Se l'obbligazione non viene "riscattata", l'emittente può prorogarne la data di scadenza oppure differire o ridurre il pagamento della cedola.

Titoli di debito sprovvisti di rating Il merito di credito delle obbligazioni che non sono state valutate da un'agenzia di rating indipendente viene determinato dal Gestore degli Investimenti al momento dell'Investimento. Gli investimenti in obbligazioni sprovviste di rating sono soggetti ai medesimi rischi associati ai titoli di debito con rating aventi qualità comparabile.

Titoli di debito in sofferenza I titoli di debito in sofferenza o i titoli degli Investimenti sottostanti coinvolti in ristrutturazioni, liquidazioni, riorganizzazioni, fallimenti e situazioni analoghe possono comportare una sostanziale incertezza circa l'esito delle operazioni che coinvolgono tali Investimenti sottostanti. Pertanto, esiste un elevato grado di rischio di perdita, compresa la perdita dell'intero investimento.

Titoli indicizzati all'inflazione I titoli di debito indicizzati all'inflazione risentono degli effetti di variazioni dei tassi di interesse di mercato causate da fattori diversi dall'inflazione (tassi di interesse reali). In generale il prezzo di un titolo indicizzato all'inflazione tende a diminuire quando i tassi di interesse reali aumentano e possono aumentare quando i tassi di interesse reali diminuiscono. I pagamenti degli interessi sui titoli indicizzati all'inflazione sono imprevedibili e tendono a fluttuare in quanto il capitale e gli interessi vengono adeguati all'inflazione.

Nel caso delle obbligazioni indicizzate all'inflazione, la somma capitale viene periodicamente adeguata al tasso di inflazione. Se l'indice utilizzato per misurare l'inflazione diminuisce, la somma capitale delle obbligazioni indicizzate all'inflazione viene rivista al ribasso, e pertanto gli interessi dovuti su tali titoli (calcolati in relazione a una somma capitale minore) diminuiscono.

Non vi sono inoltre garanzie che l'indice utilizzato misuri accuratamente l'effettivo tasso di inflazione dei prezzi di beni e servizi. Gli Investimenti di un Comparto in titoli indicizzati all'inflazione possono subire una perdita di valore qualora il tasso di inflazione effettivo differisca da quello misurato dall'indice.

MBS/ABS I mortgage-backed securities (MBS) e gli asset-backed securities (ABS) dipendono dai flussi di cassa generati da uno specifico pool di attività finanziarie, sono soggetti a un rischio di credito, di liquidità e di tasso di interesse più elevato e possono essere più volatili rispetto ad altre obbligazioni.

Di norma, i prezzi e i rendimenti di questi strumenti riflettono l'ipotesi che essi saranno rimborsati prima della scadenza. Quando i tassi di interesse scendono, questi titoli sono spesso rimborsati in via anticipata, dal momento che i mutuatari del debito sottostante possono rifinanziarsi con tassi di interesse inferiori (rischio di rimborso anticipato). Successivamente, un Comparto può trovarsi a reinvestire in titoli con rendimenti più bassi. Quando i tassi di interesse aumentano, il debito sottostante tende a essere rimborsato in ritardo rispetto alla data prevista. Ciò si traduce in un incremento della duration, e quindi della volatilità, di questi titoli. Inoltre, gli MBS/ABS possono essere meno liquidi rispetto ad altre obbligazioni.

Il valore dei titoli "to be announced" (TBA), che sono MBS o ABS e vengono acquistati a scatola chiusa 48 ore prima della loro emissione, può diminuire tra il momento in cui un Comparto si impegna all'acquisto e il momento della consegna.

Credit linked notes Le credit linked notes sono esposte al rischio di declassamento o di insolvenza dell'attività di riferimento sottostante (quale ad esempio un'obbligazione), nonché al rischio d'insolvenza o di bancarotta dell'emittente, che possono provocare la perdita dell'intero valore di mercato delle CLN.

Obbligazioni contingent convertible Le obbligazioni contingent convertible possono subire ripercussioni negative al verificarsi di eventi scatenanti specifici (descritti nelle condizioni contrattuali dell'emittente). Tra le conseguenze figurano la conversione dell'obbligazione in azioni a un prezzo per azione scontato, la svalutazione temporanea o permanente del titolo e/o la cessazione o il differimento del pagamento della cedola.

Le obbligazioni contingent convertible possono registrare performance deludenti anche in caso di andamento positivo dell'emittente e/o delle sue azioni. Le obbligazioni contingent convertible sono strutturate in modo che il verificarsi di un evento scatenante (ad esempio il fatto che il coefficiente patrimoniale o il corso azionario di un emittente scenda fino a un determinato livello per un certo periodo di tempo) possa azzerare il valore dell'obbligazione o innescarne la conversione in azioni, che probabilmente sarebbe svantaggiosa per il detentore dell'obbligazione. Con le obbligazioni contingent convertible, la data e l'ammontare dei rimborsi del capitale sono incerti, in quanto l'estinzione e il rimborso di questi titoli richiedono l'approvazione regolamentare, che in talune circostanze può non essere concessa.

Titoli emessi tramite collocamenti privati I titoli emessi tramite collocamenti privati detenuti da un Comparto (o da entità target in cui un Comparto investe) possono comportare rischi, passività e costi di registrazione speciali, nonché difficoltà di valutazione o altre difficoltà legate alla liquidità. Inoltre, le entità target in cui un Comparto investe sono soggette al rischio di violazione dei contratti di acquisto da parte degli emittenti di tali titoli.

Regolamento Non è possibile garantire che tutti i diritti connessi ai titoli acquistati dal Fondo e dal relativo Comparto, compresi gli interessi e i dividendi, possano essere realizzati. Né il GEFIA, né il Gestore degli Investimenti, né i loro agenti o le loro Società Affiliate rilasciano alcuna dichiarazione o garanzia in merito al funzionamento, alla performance, al regolamento, alla compensazione e/o alla registrazione degli Investimenti di un Comparto o al rischio di credito associato alla negoziazione degli Investimenti di un Comparto.

Restrizioni alla gestione di titoli registrati Un Comparto può investire direttamente o indirettamente in titoli di società non quotate che possono successivamente registrare i propri titoli azionari e quotarli per la negoziazione pubblica contestualmente alla detenzione di tali titoli da parte del Comparto. Il Gestore degli Investimenti, per conto del Comparto interessato in veste di detentore di titoli di una società non quotate, può altresì stabilire che è nell'interesse del Comparto incoraggiare tale società a registrare i propri titoli azionari e a quotarli per la negoziazione pubblica nell'ambito della strategia di investimento o di uscita dall'investimento del Comparto. In relazione a tale registrazione e quotazione, potrebbe essere nell'interesse del Comparto che i membri del Gestore degli Investimenti o altri Soggetti Interessati di J.P. Morgan facciano parte del consiglio di tale società. Tuttavia, le leggi applicabili in materia di titoli e le politiche interne di J.P. Morgan potrebbero limitare la capacità di tali soggetti di entrare a far parte di tale consiglio. Se tali soggetti fanno parte del consiglio di una società quidata, sia essi che il Fondo saranno probabilmente soggetti a determinate limitazioni agli investimenti e alle negoziazioni derivanti dall'accesso di detti membri del consiglio a informazioni rilevanti non di dominio pubblico. Tali limitazioni possono essere sfavorevoli a un Comparto.

Derivati

Derivati in generale Il valore dei derivati può essere volatile. Ciò è dovuto al fatto che una modesta variazione del valore dell'attività sottostante può causare una variazione significativa del valore del derivato e, pertanto, gli investimenti in tali strumenti possono comportare perdite superiori all'importo investito dal Comparto.

Talvolta i prezzi e la volatilità di molti derivati non rispecchiano esattamente i prezzi o la volatilità delle loro attività sottostanti. In condizioni di mercato difficili, può essere impossibile o inattuabile effettuare ordini finalizzati a ridurre o a controbilanciare l'esposizione al mercato o le perdite finanziarie ascrivibili a taluni derivati.

Le modifiche apportate a leggi tributarie, contabili o relative ai titoli possono causare una flessione del valore di un derivato ovvero obbligare il Comparto interessato a chiudere una posizione in derivati per effetto di circostanze svantaggiose.

Derivati OTC I derivati OTC sono accordi privati tra il Fondo, che agisce per conto di un determinato Comparto, e una o più controparti; di conseguenza sono meno regolamentati rispetto ai derivati negoziati sul mercato. I derivati OTC comportano un rischio di controparte e un rischio di liquidità più elevati e potrebbe essere più difficile obbligare una controparte a onorare i propri obblighi nei confronti del Fondo. Se una controparte dovesse cessare di offrire un derivato che un Comparto utilizza o ha pianificato di utilizzare, quest'ultimo potrebbe non riuscire a trovare derivati analoghi altrove. Di conseguenza, il Comparto potrebbe perdere un'opportunità di guadagno o trovarsi inaspettatamente esposto a rischi o perdite, comprese le perdite derivanti da una posizione in derivati per la quale non ha potuto acquistare un derivato di compensazione.

Il Fondo potrebbe non essere sempre in grado di suddividere le sue operazioni su derivati OTC fra un'ampia gamma di controparti e l'incapacità di negoziare con una particolare controparte potrebbe causare perdite significative.

Al contrario, se un Comparto affronta difficoltà finanziarie o non adempie a un obbligo, le controparti possono diventare restie a effettuare operazioni con il Fondo, impedendo a quest'ultimo di operare in modo efficiente e competitivo.

Derivati negoziati in borsa Sebbene i derivati negoziati in borsa siano di norma considerati meno rischiosi rispetto ai derivati OTC, vi è sempre il rischio che una sospensione delle negoziazioni di derivati o loro sottostanti possa impedire a un Comparto di realizzare profitti o evitare perdite, causando quindi un ritardo nella gestione dei rimborsi di Azioni. Vi è inoltre il rischio che il regolamento dei derivati negoziati in borsa tramite un sistema di trasferimento non abbia luogo nei tempi o con le modalità previste.

Copertura Le misure adottate da un Comparto per controbilanciare rischi specifici potrebbero funzionare in modo imperfetto, non essere praticabili in alcuni casi oppure fallire completamente. Il Comparto può utilizzare operazioni di copertura nell'ambito del suo portafoglio per mitigare il rischio valutario, di duration, di mercato, di tasso di interesse o di credito e, in relazione a particolari Classi di Azioni, per coprire l'esposizione valutaria della Classe di Azioni.

La copertura comporta costi che riducono la performance degli investimenti.

Se stipulasse accordi di copertura, il Fondo potrebbe ridurre l'importo coperto di qualsiasi accordo di copertura in relazione alle distribuzioni delle Azioni agli Investitori. In caso di riduzione dell'importo coperto o di risoluzione anticipata di un accordo di copertura, al Fondo potrebbe essere richiesto di effettuare un pagamento a una controparte di copertura e gli importi che il Fondo dovrebbe pagare per stipulare accordi di copertura sostitutivi ridurrebbero gli importi disponibili per i pagamenti sulle Azioni. Se ciò dovesse verificarsi, non vi è alcuna garanzia che i pagamenti rimanenti sul collaterale siano sufficienti per effettuare le distribuzioni sulle Azioni.

Risoluzione degli accordi di copertura In generale, se il Fondo e, a seconda dei casi, il relativo Comparto stipulasse accordi di copertura, un Comparto potrebbe ridurre l'importo coperto di qualsiasi accordo di copertura in relazione alle distribuzioni delle Azioni agli Investitori. In caso di riduzione dell'importo coperto o di risoluzione anticipata di un accordo di copertura, a un Comparto potrebbe essere richiesto di effettuare un pagamento a una controparte di copertura e gli importi che il Comparto dovrebbe pagare per stipulare accordi di copertura sostitutivi ridurrebbero gli importi disponibili per i pagamenti sulle Azioni. Se ciò dovesse verificarsi, non vi è alcuna garanzia che i pagamenti rimanenti sul collaterale siano sufficienti per effettuare le distribuzioni sulle Azioni.

Collaterale Guasti o problemi operativi possono impedire che il valore del collaterale venga determinato o monitorato in maniera corretta. Ciò può comportare ritardi nel conferimento o nel ritiro del collaterale. Potrebbero verificarsi sfasamenti temporali tra il calcolo dell'esposizione al rischio dovuta al collaterale aggiuntivo conferito da una controparte o alle sostituzioni del collaterale, come pure alla vendita del collaterale in caso di insolvenza di una controparte.

Altri Rischi

Assunzione in prestito / effetto leva Un Comparto può applicare un effetto leva ai propri Investimenti tramite il finanziamento di debito. L'uso dell'effetto leva può migliorare i rendimenti e aumentare il numero di investimenti che possono essere effettuati, ma può anche incrementare sostanzialmente il rischio di perdita del capitale. Inoltre, potrebbe essere difficile per il Comparto utilizzare la l'effetto leva in determinati periodi economici. Il Comparto può stipulare contratti di prestito che possono contenere clausole finanziarie che potrebbero, tra l'altro, richiedere il mantenimento di determinati indici finanziari. In caso di mancato rispetto delle clausole finanziarie o di altro tipo di tali contratti di prestito, il Comparto può essere obbligato a rimborsare immediatamente parte o la totalità di tali prestiti, insieme a tutti i relativi costi. Se il Comparto non dispone di liquidità sufficiente

per effettuare tali rimborsi, potrebbe essere costretto a vendere parte o la totalità delle attività che compongono il suo portafoglio. Inoltre, il mancato rimborso di tali prestiti o, in determinate circostanze, altre violazioni delle clausole dei contratti di prestito del Comparto potrebbero comportare la richiesta al Comparto di sospendere le distribuzioni.

Fatte salve le disposizioni contrarie nelle restrizioni all'assunzione in prestito applicabili al Fondo, un Comparto può stipulare linee di credito o altri accordi di prestito. Il Comparto può sottoscrivere azioni o partecipazioni in Fondi Target con i proventi di tali linee di credito. Gli interessi passivi e gli altri costi di tali prestiti sono Spese di Investimento sottostanti e, di conseguenza, possono ridurre il valore patrimoniale netto del Comparto.

Controparte e merito di credito Un Comparto può effettuare operazioni in titoli e/o altri strumenti finanziari che coinvolgono controparti, e su tali operazioni non sono stati imposti limiti di esposizione alla controparte. In determinate condizioni, una controparte di un'operazione potrebbe risultare inadempiente. Inoltre, un Comparto potrebbe subire perdite in caso di inadempienza o fallimento di terzi, comprese, a titolo esemplificativo, le società di intermediazione e le banche con cui tale Comparto intrattiene rapporti di affari o alle quali sono stati affidati in custodia i titoli.

Custodia La custodia del patrimonio del Fondo, soprattutto all'estero, è associata a un rischio di perdita che può derivare da insolvenza, violazione degli obblighi di diligenza o forza maggiore. In particolare, la responsabilità della Banca Depositaria e di qualsiasi sub-depositario o depositario centrale di titoli incaricato dalla Banca Depositaria può essere ridotta.

Inflazione In generale, il potenziale verificarsi dell'inflazione comporta un rischio di svalutazione per tutte le attività. Lo stesso vale anche per gli Investimenti detenuti da un Comparto. Il tasso d'inflazione potrebbe superare l'incremento di valore del Comparto in questione.

Deflazione La deflazione potrebbe ridurre il valore degli Investimenti del Comparto in quanto la crescita economica è spesso influenzata negativamente dal fatto che i consumatori e le imprese ritardano le decisioni di acquisto contestualmente alla riduzione dei prezzi. I periodi di deflazione sono spesso caratterizzati da una contrazione dell'offerta di moneta e del credito, che potrebbe limitare la capacità di un Comparto di trovare investimenti adeguati e quindi ridurre il numero e le dimensioni degli investimenti che il Comparto può effettuare e incidere sul tasso di rendimento per gli Investitori.

Strategie di uscita incerte A causa della natura illiquida di alcuni degli Investimenti che un Comparto intende acquisire, il GEFIA non è in grado di prevedere con certezza se sarà disponibile una strategia di uscita per un determinato Investimento o quale sarà. Le strategie di uscita che appaiono praticabili al momento dell'avvio di un Investimento possono essere precluse da fattori di mercato, economici, legali, politici o di altro tipo nel momento in cui l'Investimento è pronto per essere realizzato. Inoltre, i tempi dell'eventuale cessione degli Investimenti di un Comparto sono incerti e potrebbero essere svantaggiosi per parte o la totalità degli Azionisti. Un Comparto può effettuare Investimenti che non possono essere ceduti in modo vantaggioso prima della scadenza o in altro modo. Un Comparto potrebbe essere costretto a vendere, distribuire o altrimenti cedere gli Investimenti in un momento svantaggioso a causa del suo scioglimento o per altre ragioni. Non vi sono garanzie sui tempi della liquidazione e della distribuzione finale dei proventi agli Azionisti.

Effetto di perdite sostanziali Se un Comparto è di tipo aperto, eventi tra cui, a titolo non esaustivo, performance insoddisfacenti, eventi sui mercati, cambiamenti significativi nel personale o nella gestione del Gestore degli Investimenti, questioni legali o regolamentari che gli Investitori ritengono abbiano un impatto su un Comparto o sul Gestore degli Investimenti o altri eventi,

potrebbero innescare richieste di rimborso di importo elevato. Le azioni intraprese per soddisfare le richieste di rimborso di importo elevato a livello di un Comparto potrebbero determinare una diminuzione dei prezzi degli Investimenti sottostanti (e indirettamente del Comparto) e un aumento delle spese del Comparto (ad esempio, i costi di transazione e i costi di risoluzione dei contratti). Il valore complessivo del Comparto potrebbe diminuire perché il valore di liquidazione di alcune attività sottostanti potrebbe essere nettamente inferiore al loro costo o valore su base mark-to-market. Il Comparto potrebbe essere costretto a vendere le sue posizioni più liquide, il che potrebbe causare uno squilibrio nel portafoglio e avere un effetto negativo rilevante sugli altri investitori.

Le richieste di rimborso di importo elevato potrebbero inoltre limitare in modo significativo la capacità di un Comparto di ottenere finanziamenti o di operare con le controparti necessarie per le sue strategie d'investimento, il che avrebbe un ulteriore effetto negativo rilevante sulla performance di tale Comparto.

Blind pool Un Comparto può essere un "blind pool" se al momento della redazione del presente Prospetto non ha acquisito attività. Di conseguenza, al momento i rischi connessi agli investimenti sono valutabili solo in misura limitata. Gli Investitori non hanno la possibilità di analizzare gli investimenti prima che un Comparto effettui un investimento.

Concorrenza per le opportunità di investimento Un Comparto può operare in un mercato altamente competitivo per quanto riguarda le opportunità di investimento. Il Comparto sarà quindi in concorrenza con vari altri investitori per gli investimenti. Molti concorrenti sono molto più grandi e dispongono di risorse finanziarie e di altro tipo notevolmente superiori. Altri fondi, compresi gli Altri Conti, possono avere obiettivi di investimento che si sovrappongono a quelli di un Comparto, il che può creare una concorrenza per le opportunità d'investimento con un'offerta limitata. La pressione della concorrenza potrebbe compromettere l'attività, la condizione finanziaria e i risultati operativi del Fondo.

Due diligence Prima di effettuare un investimento, il Gestore degli Investimenti cercherà di valutare i punti di forza e di debolezza di un potenziale investimento, compresi i fattori e le caratteristiche rilevanti per la sua performance. Nell'effettuare la valutazione e nel condurre la due diligence, il Gestore degli Investimenti si baserà sulle risorse a sua disposizione e, in alcuni casi, su indagini condotte da terzi. Non vi è alcuna garanzia che il processo di due diligence del Gestore degli Investimenti sia completo o che porti alla luce tutti i fatti rilevanti o che qualsiasi investimento abbia successo.

Effetto leva degli investimenti Gli Investimenti di un Comparto possono includere società che contraggono debiti, anche attraverso strutture di debito garantite o non garantite o obbligazioni convertibili. Tali Investimenti o altre strutture saranno soggetti ai rischi di tipo intrinseco del debito, tra cui quelli legati alle recessioni economiche e all'aumento dei tassi di interesse. Se una società non è in grado di generare flussi di cassa adeguati a rimborsare il debito, il Comparto può subire una perdita parziale o totale del debito o delle azioni investite in tale società.

Linee di credito Un Comparto può essere autorizzato a contrarre prestiti in contante attraverso una o più linee di credito garantite o non garantite per finanziare investimenti in anticipo rispetto ai prelievi degli Azionisti (laddove un Comparto sia basato sugli impegni) o per altri scopi a discrezione del Gestore degli Investimenti e, nella misura in cui ciò sia applicabile, del GEFIA. Le linee di credito possono essere garantite da un peggio, dal trasferimento e/o dalla concessione di un diritto al finanziatore (o ai finanziatori) su parte o sulla totalità del patrimonio del Comparto, tra cui:

(i) il diritto di prelevare parte o la totalità delle Sottoscrizioni Non Utilizzate, seconda dei casi, di parte o della totalità degli Azionisti del Comparto in questione (indipendentemente dal fatto che tali Sottoscrizioni / Impegni di Capitale siano utilizzati dal finanziatore per determinare l'importo da prestare nell'ambito di una linea di credito); o (ii) conti di garanzia su cui sono versate le Sottoscrizioni / gli Impegni di Capitale degli Azionisti in relazione ai loro Contributi Non Utilizzati.

Un Comparto può partecipare, garantire e prendere in prestito fondi nell'ambito di una linea di credito insieme a qualsiasi Altro Conto e/o a uno o più investimenti dello stesso su qualsiasi base che il Gestore degli Investimenti e/o il GEFIA ritenga equa e ragionevole per il Comparto in questione, fatte salve le limitazioni descritte nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti.

L'utilizzo di linee di credito comporterà per il Comparto in questione il pagamento di interessi e altre spese. Come avviene tipicamente, gli accordi di credito del Comparto possono includere una serie di condizioni diverse che consentono al finanziatore di ridurre notevolmente o interrompere la linea di credito oppure di aumentarne il costo al verificarsi di determinati eventi. Inoltre, come di consueto, il fornitore di una linea di credito può rescinderla in casi di inadempienza legati a eventi relativi al Comparto, al Gestore degli Investimenti, al GEFIA, agli Azionisti o ad altre circostanze, anche se tali eventi non sono ragionevolmente correlati alla capacità del Comparto interessato di rimborsare il prestito. Nel caso in cui una linea di credito venga nettamente ridotta o interrotta, non vi è alcuna garanzia che il Comparto interessato sia in grado di trovare accordi di credito sostitutivi adeguati.

Alcune condizioni delle linee di credito possono avere l'effetto di imporre vincoli al programma di investimento del Comparto, tra cui la necessità di chiedere il consenso del finanziatore per effettuare investimenti nuovi o aggiuntivi o per prelevare liquidità dal Comparto anche se quest'ultimo non è inadempiente.

Cicli multipli di finanziamento Un Comparto può investire in società che potrebbero richiedere ulteriori finanziamenti per soddisfare i loro requisiti di capitale circolante o le loro strategie di acquisizione o di crescita. L'importo di tale finanziamento aggiuntivo necessario dipenderà dalla scadenza e dagli obiettivi del particolare Investimento. Ogni ciclo di finanziamento (sia da parte del Comparto sia da parte di altri investitori) è in genere destinato a fornire all'Investimento un capitale sufficiente per raggiungere il successivo importante traguardo aziendale. Se i fondi messi a disposizione non sono sufficienti, un Investimento potrebbe dover raccogliere ulteriori capitali a un prezzo sfavorevole per gli investitori esistenti, compreso il Comparto. Inoltre, il Comparto può effettuare ulteriori investimenti azionari per preservare la quota di proprietà del Comparto quando è previsto un finanziamento successivo o per proteggere l'Investimento del Comparto quando la performance di un Investimento non soddisfa le aspettative. La disponibilità di capitale dipende generalmente da condizioni del mercato dei capitali che sfuggono al controllo del Comparto o di qualsiasi suo Investimento. Se un Investimento del Comparto necessita di capitale aggiuntivo, questo potrebbe non essere disponibile a condizioni ragionevoli o non esserlo affatto.

Prefinanziamento Talvolta un Comparto può effettuare investimenti intermedi nelle società in previsione di una futura emissione di azioni, titoli di debito a lungo termine, altri rifinanziamenti o sindacazione. Tali prefinanziamenti sono tipicamente convertibili in un titolo più permanente e a lungo termine. Tuttavia, per motivi non sempre controllabili dal Comparto, tale emissione di titoli a lungo termine, altri rifinanziamenti o sindacazioni potrebbero non avvenire e tali prefinanziamenti e investimenti intermedi potrebbero rimanere in essere. In tal caso, i termini di tali investimenti intermedi potrebbero non riflettere adeguatamente il rischio associato alla posizione assunta dal Comparto.

Fallimento Gli investimenti in società o altre entità coinvolte in procedure fallimentari comportano una serie di rischi significativi.

Molti degli eventi di una controversia fallimentare sono contraddittori e spesso sfuggono al controllo dei creditori. Sebbene ai creditori sia generalmente concessa l'opportunità di opporsi ad azioni significative, non vi è alcuna garanzia che un tribunale fallimentare non approvi azioni che potrebbero essere contrarie agli interessi del Fondo o dei Comparti. Inoltre, vi sono casi in cui i creditori e gli azionisti perdono il loro rango e la loro priorità se si ritiene che abbiano assunto la gestione e il controllo operativo funzionale di un debitore. Ciò si verifica in particolare nelle giurisdizioni che si ritiene abbiano regimi fallimentari o di insolvenza "favorevoli al debitore" e che danno una priorità relativamente alta alla conservazione della continuità aziendale del debitore o, in alternativa, che cercano di proteggere gli interessi dei creditori con crediti di grado superiore nel fallimento o di altri stakeholder chiave come alcuni dipendenti, fiduciari di pensioni e/o creditori commerciali.

Passività potenziali in caso di cessione di Investimenti In relazione alla cessione di un Investimento, un Comparto può essere tenuto a rilasciare dichiarazioni sull'attività e sugli affari finanziari di tale società come quelle rilasciate in relazione alla vendita di un'attività. Un Comparto può anche essere tenuto a indennizzare gli acquirenti di tali investimenti nella misura in cui tali dichiarazioni siano inesatte o in relazione a determinate passività potenziali.

Coinvestimenti e investimenti tramite altre entità L'utilizzo di diverse strutture di investimento può comportare rischi aggiuntivi e costi maggiori e un Comparto potrebbe non avere familiarità con i veicoli utilizzati. Un Comparto può investire in attività in qualità di coinvestitore con una terza parte affiliata e/o non affiliata. I coinvestimenti comportano rischi non altrimenti presenti, compresa la possibilità che un Comparto non sia in grado di attuare le decisioni di investimento o di cedere o realizzare in altro modo un coinvestimento a causa delle limitazioni al controllo dell'attività da parte del Comparto ai sensi degli accordi applicabili con un coinvestitore, di diritti concessi a un coinvestitore ai sensi degli accordi applicabili o della possibilità che un coinvestitore fallisca, che abbia interessi o obiettivi economici o commerciali non coerenti con quelli di un Comparto, che non riesca a finanziare la propria quota di contributi richiesti, che non sia altrimenti in grado di adempiere ai propri obblighi o che possa prendere decisioni commerciali discutibili.

Tale coinvestitore può anche intraprendere azioni contrarie agli obiettivi di investimento del Comparto, tra cui la vendita forzata di un'attività prima del periodo di detenzione ottimale del Comparto.

Transazioni di capitale regolamentare Gli investimenti di un Comparto in entità con requisiti patrimoniali regolamentari possono richiedere l'approvazione preliminare da parte di organizzazioni di autoregolamentazione o enti normativi e non vi è alcuna garanzia che tale approvazione venga concessa. Inoltre, le entità che necessitano di uno sgravio di capitale regolamentare per conformarsi ai requisiti patrimoniali regolamentari possono trovarsi in gravi difficoltà finanziarie o commerciali. Un Comparto può perdere gran parte o la totalità del suo investimento in tali entità. Tra i rischi insiti negli investimenti in entità che attraversano difficoltà finanziarie o commerciali significative vi è il fatto che spesso può essere difficile ottenere informazioni sulle loro reali condizioni. Tali investimenti possono inoltre risentire delle leggi relative, tra l'altro, a trasferimenti fraudolenti, a pagamenti preferenziali annullabili, alla responsabilità del finanziatore e al potere discrezionale del tribunale fallimentare di disconoscere, subordinare o escludere determinati crediti. Inoltre, un'istituzione finanziaria può essere soggetta a restrizioni imposte dal governo centrale applicabile in seguito all'accettazione di un'offerta di ricapitalizzazione da parte di tale governo; tali restrizioni possono includere restrizioni al pagamento di dividendi agli azionisti.

Incapacità di effettuare investimenti successivi Dopo l'acquisizione iniziale di un Investimento, un Comparto può essere chiamato a fornire ulteriore capitale a uno degli Investimenti esistenti o può avere l'opportunità di aumentare la propria partecipazione negli Investimenti. Non vi è alcuna garanzia che un Comparto disponga di risorse sufficienti o sia in grado di effettuare tali investimenti "successivi". Qualsiasi decisione del Gestore degli Investimenti di non effettuare investimenti successivi o l'incapacità di un Comparto di effettuare investimenti successivi può avere un impatto negativo sugli Investimenti esistenti di un Comparto, compresa una perdita di diritti o una diluizione della sua partecipazione, o può comportare la perdita di opportunità per un Comparto di aumentare la sua partecipazione negli Investimenti o di proteggersi da una diluizione dannosa della sua partecipazione negli Investimenti esistenti.

Diluizione in caso di Sottoscrizione successiva I continui investimenti in un Comparto da parte di Investitori nuovi ed esistenti diluiscono la partecipazione degli Azionisti esistenti in tale Comparto. Tali afflussi di liquidità nel Comparto aumentano la quota di liquidità o strumenti equivalenti disponibili. Nella ricerca di opportunità di investimento, il Gestore degli Investimenti può investire parte della liquidità disponibile del Comparto in Investimenti Liquidi al fine di massimizzare l'utilizzo e il rendimento del flusso di cassa. Mentre il Gestore degli Investimenti ha stabilito e mantiene una strategia di gestione della liquidità in linea con l'obiettivo e la strategia di investimento del Comparto, l'eccesso di liquidità a seguito di nuove Sottoscrizioni di Azioni di un Comparto può avere un impatto negativo sulla performance finanziaria di tale Comparto in quanto gli Investimenti Liquidi di solito generano un rendimento inferiore rispetto ad altre attività.

Inoltre, gli Amministratori possono adeguare il valore patrimoniale netto per Azione al fine di ridurre l'effetto di "diluizione" di tale Comparto, in particolare quando il costo effettivo dell'acquisto o della vendita degli Investimenti del Comparto si discosta dal valore di tali Investimenti a causa di fattori quali le spese di negoziazione e di intermediazione, le imposte e le tasse, il movimento del mercato e l'eventuale spread tra i prezzi di acquisto e di vendita. La diluizione può avere un effetto negativo sul valore di un Comparto e quindi sugli Azionisti. L'adeguamento del Valore Patrimoniale Netto per Azione consente di ridurre o evitare questo effetto e di proteggere gli Azionisti dall'impatto della diluizione. Gli Amministratori possono rettificare il Valore Patrimoniale Netto di un Comparto se, in un qualsiasi Giorno di Valutazione, il valore delle transazioni complessive in Azioni di tutte le Classi di Azioni di quel Comparto risulta in un aumento o in una diminuzione netta che supera una o più soglie stabiliti dagli Amministratori. Tuttavia, non vi è alcuna garanzia che tale meccanismo anti-diluizione sia in grado di proteggere interamente gli Azionisti dalla diluizione del valore delle loro Azioni dovuta alla negoziazione del Comparto.

Affidamento su proiezioni e modelli Le proiezioni di performance possono essere errate o basarsi su ipotesi sbagliate. Il Gestore degli Investimenti fisserà generalmente il prezzo delle operazioni e la struttura del capitale degli investimenti del Comparto, almeno in parte, sulla base delle proiezioni finanziarie e di altre informazioni fornite da tali Investimenti. I risultati operativi previsti si baseranno di norma principalmente sulle valutazioni del management. Le proiezioni sono solo stime dei risultati futuri basate su ipotesi formulate al momento della loro elaborazione. I risultati previsti potrebbero non essere ottenuti e i risultati effettivi potrebbero variare significativamente rispetto alle proiezioni. Le condizioni economiche, politiche e di mercato generali, che non sono prevedibili, possono avere un impatto negativo rilevante sull'affidabilità di tali proiezioni.

Investimento event-driven L'investimento event-driven richiede che il Gestore degli Investimenti formuli previsioni (i) sulla probabilità che si verifichi un evento e (ii) sull'impatto che tale evento avrà sul valore di un Investimento sottostante. Se l'evento non si verifica o non ha l'effetto previsto, possono verificarsi delle perdite.

Operazioni di arbitraggio Il Gestore degli Investimenti potrebbe acquistare i titoli a prezzi spesso solo lievemente inferiori al valore che si prevede sarà loro attribuito in occasione di una fusione, di un'offerta di concambio o di un'offerta di acquisizione in contanti che il Gestore degli Investimenti ritiene probabile, e nettamente superiore ai prezzi ai quali tali titoli saranno scambiati immediatamente prima dell'annuncio della fusione, dell'offerta di concambio o dell'offerta di acquisizione in contanti. Se l'operazione proposta sembra destinata a non essere perfezionata o se di fatto non viene perfezionata o subisce ritardi, il prezzo di mercato del titolo oggetto dell'offerta o del concambio può subire una netta flessione. Inoltre, se il Gestore degli Investimenti ritiene probabile un aumento dell'offerta, da parte dell'offerente originario o di un altro soggetto, può acquistare titoli al di sopra del prezzo di offerta; tali acquisti sono soggetti a un elevato grado di rischio.

La realizzazione di fusioni, offerte di acquisizione e operazioni di concambio può essere impedita o ritardata da una serie di fattori, tra cui l'opposizione da parte del management o degli azionisti dell'Investimento target sottostante, controversie private o che coinvolgono enti normativi e l'approvazione o la mancata azione di enti normativi. La probabilità che si verifichino questi e altri fattori può essere difficile da valutare.

Rischi connessi alle Azioni del Comparto

Side Pocket Gli Azionisti partecipano agli utili e alle perdite di tutte le attività detenute a beneficio di un Comparto, indipendentemente dal momento in cui tali attività sono state acquisite. Tuttavia, una porzione del Portafoglio di un Comparto può essere indirettamente investita in Investimenti che il Gestore degli Investimenti ritiene non abbiano un valore di mercato facilmente valutabile o che debbano essere mantenuti fino alla risoluzione di un evento o di circostanze particolari (gli "Investimenti Speciali"). Se un Investimento è designato come Investimento Speciale, il Comparto può emettere azioni relative a tale Investimento Speciale ("Azioni SI"). Le Azioni degli Azionisti esistenti nel Comparto al momento dell'emissione di tali Azioni SI saranno automaticamente convertite in Azioni SI in proporzione alla quota di tali Investimenti Speciali nella loro partecipazione azionaria. La designazione di alcuni investimenti come Investimenti Speciali e la loro rimozione dal portafoglio del Comparto può comportare una temporanea deviazione del portafoglio del Comparto dal suo profilo di rischio/rendimento target che può essere significativa per la performance finanziaria complessiva del Comparto. Di conseguenza, il profilo di rischio/rendimento delle Azioni può temporaneamente differire dalla strategia complessiva di tale Comparto. Dopo la designazione di un investimento come Investimento Speciale, quest'ultimo può continuare a essere influenzato (sia in positivo che in negativo) dalle circostanze che hanno causato tale designazione e da nuovi eventi.

Inoltre, gli Investimenti Speciali e le altre attività e passività per le quali non sono disponibili prezzi di mercato saranno generalmente iscritti nei libri contabili dei Comparti al valore equo, come ragionevolmente determinato dal Gestore degli Investimenti. Non vi è alcuna garanzia che il valore equo rappresenti il valore che il Comparto realizzerà all'atto dell'eventuale cessione degli Investimenti Speciali o che, di fatto, si realizzerebbe in caso di cessione immediata di tali Investimenti Speciali. A scanso di equivoci, un Azionista che chiede il rimborso e ha una partecipazione in un Investimento Speciale non riceverà alcun importo in relazione a tale partecipazione fino a quando l'Investimento Speciale in questione non sarà realizzato o considerato realizzato.

Non esiste una protezione con diritto di rivalsa limitato per nessuna Classe di Azioni (compresa, a scanso di equivoci, una Classe di Azioni SI), pertanto la separazione contabile e di rendicontazione tra Classi di Azioni potrebbe non essere riconosciuta. Tutte le attività di un Comparto possono essere disponibili per far fronte a tutte le passività di quel Comparto, anche se la passività è di pertinenza di una particolare Classe di Azioni. Pertanto, nel caso in cui le attività e le relative rivalutazioni e svalutazioni attribuibili a una Classe di Azioni SI che partecipa a un Investimento Speciale fossero completamente esaurite da perdite o passività, in generale un creditore di un Comparto non sarebbe tenuto a rivalersi su una particolare Classe di Azioni: le sue pretese potrebbero essere soddisfatte attingendo al patrimonio del Comparto nel suo complesso. Di conseguenza, tale creditore potrebbe far valere un credito nei confronti del patrimonio di un Comparto che sarebbe a carico dell'altra Classe di Azioni anche se tale Classe di Azioni non avesse partecipato all'Investimento Speciale in questione.

Nessuna certezza di rendimento Non vi è alcuna certezza che gli Investitori riceveranno un rendimento sul loro investimento o il rimborso del capitale che hanno investito nel Fondo e, a seconda dei casi, nel relativo Comparto e gli Investitori non possono fare affidamento sulle valutazioni come indicatore decisivo dei futuri proventi delle vendite. L'investimento in un Comparto è adatto solo agli Investitori che dispongono delle risorse finanziarie necessarie per sopportare il rischio di una potenziale perdita dell'intero investimento.

Nessuna certezza delle distribuzioni Non vi è alcuna certezza che un Investitore riceva distribuzioni dal Fondo e, se del caso, dal relativo Comparto.

Periodo di liquidazione Dopo la Fine del Ciclo di Vita, il Comparto in questione sarà liquidato e gli eventuali proventi saranno distribuiti agli Investitori. Dal momento che non esiste un mercato secondario consolidato per gli Investimenti di un Comparto, la liquidazione potrebbe durare a lungo.

Di conseguenza, sia l'entità che i tempi di pagamento delle distribuzioni possono essere indeterminabili. Eventuali costi di liquidazione potrebbero comportare una riduzione dei proventi distribuibili o l'assenza di proventi dagli investimenti residui.

Distribuzioni in natura Nel caso in cui un Investitore accetti che una distribuzione non venga effettuata in contanti ma in natura, tale distribuzione può consistere in titoli di entità che non sono in grado di effettuare distribuzioni oppure in titoli privi di un mercato pubblico, soggetti a restrizioni ai trasferimenti o cedibili solo con uno sconto significativo.

Restrizioni ai trasferimenti Qualsiasi trasferimento di Azioni da parte di un Investitore richiederà il consenso del Consiglio (o di un'altra entità, come indicato nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti) e gli Investitori devono essere consapevoli che il prezzo di acquisto potrebbe essere nettamente inferiore all'importo iniziale pagato dall'Investitore. Se un Investitore al Dettaglio desidera trasferire le proprie Azioni a un altro investitore (ad esempio, a fini di pianificazione successoria), può farlo presentando un'istruzione di trasferimento debitamente eseguita al Distributore, all'agente di vendita pertinente o al GEFIA, a condizione che il Consiglio abbia acconsentito a tale trasferimento e che il cessionario si qualifichi come Investitore Idoneo.

I trasferimenti e gli investitori destinatari sono soggetti a tutti i requisiti di idoneità e ai limiti di partecipazione applicabili, compresi quelli riguardanti gli investitori esclusi. Il Fondo può respingere la richiesta se non sono soddisfatti tutti i requisiti necessari.

Gli Investitori devono avvalersi di una consulenza legale, fiscale e finanziaria prima di trasferire le proprie Azioni.

Ricorso a tutte le attività Tutte le attività di un Comparto sono disponibili per soddisfare tutte le passività e adempire agli obblighi del Comparto in questione. Le parti che cercano di imporre una passività al Fondo possono non essere limitate solo all'attività che rappresenta l'investimento che ha dato origine a tale passività.

Valutazioni e perizie Né un Comparto né il rispettivo Gestore degli Investimenti partecipano di norma al processo di valutazione dei Fondi Target, né gli stessi hanno il diritto di nominare o destituire le persone responsabili delle valutazioni dei Fondi Target.

Inoltre, un Fondo Target potrebbe non adottare lo stesso metodo di valutazione applicato a un Comparto o ad altri Fondi Target per la valutazione dei rispettivi portafogli.

Il valore dei Fondi Target può essere stabilito dal gestore degli investimenti dei Fondi Target applicabili (o da un'entità analoga) su base trimestrale o su un'altra base periodica utilizzando le politiche e le procedure di valutazione del gestore degli investimenti applicabili in quel momento. Le politiche dei Fondi Target possono prevedere che un comitato di valutazione istituito dal gestore degli investimenti di tali Fondi Target determini il valore equo di mercato dei suoi investimenti sulla base di determinati fattori, quali la performance dell'attività sottostante e le informazioni raccolte da operatori indipendenti, effettuando rettifiche al rialzo o al ribasso.

Si prevede che molti degli investimenti dei Fondi Target siano altamente illiquidì e che possano non essere negoziati pubblicamente o prontamente commerciabili. I Fondi Target applicabili, pertanto, non avranno accesso a prezzi di mercato prontamente accertabili per formulare le valutazioni dei loro investimenti. Sebbene i gestori degli investimenti dei Fondi Target si adoperino per determinare e stabilire le valutazioni di questi ultimi sulla base della propria stima dei loro valori di mercato e dei principi di sottoscrizione che ritengono validi, in ragione dell'illiquidità di una parte sostanziale di tali Fondi Target non vi è alcuna garanzia che un determinato Fondo Target possa essere venduto a un prezzo pari al valore di mercato attribuito a tale investimento in base alla valutazione dello stesso da parte del gestore degli investimenti del Fondo Target.

Investimento relative value Il successo di una strategia di investimento relative value dipende dalla capacità di un Fondo Target di identificare e sfruttare le inefficienze percepite nella determinazione dei prezzi di titoli, prodotti finanziari o mercati. L'individuazione e lo sfruttamento di tali discrepanze comportano incertezza. Non vi è alcuna garanzia che un Fondo Target sia in grado di individuare opportunità di investimento o di sfruttare le inefficienze dei prezzi nei mercati mobiliari. Una riduzione dell'inefficienza dei prezzi dei mercati in cui un Fondo Target cerca di investire ridurrà la portata della strategia di investimento di tale Fondo Target. Nel caso in cui l'anomalia di prezzo percepita alla base delle posizioni di un Fondo Target non dovesse convergere verso i rapporti attesi dal Fondo Target o divergesse ulteriormente da essi, gli investimenti (e di conseguenza il relativo Comparto) potrebbero subire perdite. La strategia di investimento relative value di un Fondo Target può comportare un'elevata rotazione del portafoglio e, di conseguenza, costi di transazione elevati. Inoltre, una strategia relative value è concepita per essere decorrelata dalle oscillazioni dei mercati azionari e dei tassi di interesse privi di rischio.

Fondi Target

Investimento in Fondi Target in generale Non vi è alcuna garanzia che il Gestore degli Investimenti sia in grado di allocare le attività di un Comparto tra i Fondi Target in modo redditizio per il Comparto in questione. Otttenere l'accesso a fondi gestiti da gestori di alta qualità è difficile e non vi è alcuna garanzia che il Gestore degli Investimenti sia in grado di assicurarsi sufficienti opportunità di investimento in tali Fondi Target. La concorrenza per le opportunità di investimento è intensa e il Comparto in questione può trovarsi a competere con altri investitori che possono contare su pool di capitali disponibili nettamente più ampi, una più lunga storia di investimenti nei Fondi Target e altre qualità che possono renderli più interessanti per i gestori dei Fondi Target.

Investimenti graduali I Fondi Target possono effettuare investimenti che richiedono più finanziamenti nel tempo o che sono strutturati come "revolving" o "delayed-draw". Questi tipi di investimenti hanno generalmente obblighi di finanziamento che si estendono per un periodo di tempo e che possono andare oltre il rispettivo periodo di investimento. In tali circostanze, i Fondi Target possono essere tenuti a riservare gli impegni di capitale non utilizzati per i quali il relativo Comparto si è impegnato per futuri obblighi di finanziamento e possono essere tenuti a finanziare tali obblighi dopo la fine del rispettivo periodo di investimento. Tuttavia, non vi è alcuna garanzia che i fondi riservati vengano infine utilizzati per gli investimenti, il che potrebbe comportare che il Fondo Target in questione non impieghi completamente il capitale impegnato.

Un ulteriore rischio risiede nella natura dell'approccio di impiego dei Fondi Target, che prevedono un sistema a coda di impegni e prelievi. Al Comparto in questione non è garantito un posto nelle code fino a quando non avrà presentato le singole richieste alle code degli impegni dei Fondi Target in cui tale Comparto investirà.

L'entità della coda degli impegni per ciascun Fondo Target è influenzata da vari fattori, tra cui, a titolo non esaustivo, gli impegni assunti da altri investitori, le richieste di rimborso inviate, l'importo del reddito da reinvestire e, infine, le attività disponibili per l'acquisto da parte dei Fondi Target. Tutti questi fattori incidono sui tempi del prelievo di capitale dalle code degli impegni nei pool di attività del Fondo Target. Sebbene si preveda che il gestore degli investimenti del Fondo Target faccia il possibile per assicurare un'efficiente impiego del Capitale del Comparto in questione, non si può garantire che esso rispetti il calendario di impiego previsto.

I suddetti scenari potrebbero avere un effetto negativo sulla capacità di un Comparto di perseguire il proprio obiettivo e la propria strategia d'investimento e sui rendimenti di tale Comparto.

Ritiro degli Investimenti del Comparto Il Comparto può essere soggetto alle restrizioni al ritiro di un determinato Fondo Target in cui investe, e si prevede che i diritti di ritiro saranno limitati per quanto riguarda determinati investimenti in Fondi Target. Di conseguenza, il Gestore degli Investimenti potrebbe non essere autorizzato a ritirare le attività investite da un particolare Fondo Target nel momento più vantaggioso per il Comparto o in un momento che consentirebbe al Comparto di soddisfare le richieste di rimborso presentate dagli Azionisti.

L'eventuale carenza di liquidità a livello di Fondo Target può influire sulla liquidità delle Azioni del Comparto interessato e sul valore dei suoi Investimenti.

Per tali ragioni, il trattamento delle richieste di rimborso degli Azionisti a livello di Comparto può essere rinviato in circostanze eccezionali, anche nel caso in cui la carenza di liquidità può comportare difficoltà nella determinazione del NAV delle Azioni e, di conseguenza, una sospensione delle emissioni e dei rimborsi di Azioni. Di conseguenza, gli Azionisti potrebbero non essere in grado di liquidare prontamente il loro investimento in caso di emergenza o per qualsiasi altra ragione.

Ritiro forzato degli investitori Un ritiro forzato può comportare che un Comparto debba cedere le proprie partecipazioni in un Fondo Target in un momento in cui il Comparto non desidera uscire dal Fondo Target e/o in un momento che potrebbe comportare per il Comparto una perdita del proprio investimento nel Fondo Target.

Risoluzione anticipata Se un Fondo Target termina il suo programma d'investimento o esaurisce la sua durata prima di quanto previsto al momento dell'investimento del Comparto o se gli investitori di un Fondo Target rimuovono il gestore degli investimenti o il general partner (o un'entità di gestione simile) di tale Fondo Target, gli investimenti previsti dal Comparto in tale Fondo Target possono subire notevoli ritardi o essere altrimenti complicati o impediti, il che può avere un effetto negativo sul rendimento di tale Comparto e/o sull'esecuzione della sua strategia d'investimento.

Vendita o distribuzione delle attività in caso di scioglimento La liquidazione delle attività di un Fondo Target potrebbe richiedere diversi anni e il liquidatore avrebbe il diritto di mantenere attivo tale Fondo Target, se e nella misura in cui ciò sia necessario per una liquidazione ordinata dello stesso. Fatte salve le disposizioni alternative descritte di seguito, nella misura in cui alcuni investimenti rimangano invenduti al termine del periodo di liquidazione, impedendo la liquidazione definitiva del Fondo Target, il liquidatore può decidere di distribuire proprietà in natura al Comparto interessato.

Investimenti indiretti di società in portafoglio I Fondi Target investiranno in società che i gestori di tali Fondi Target ritengono adeguatamente strutturate, remunerate e valutate; tutti gli investimenti sono di natura speculativa ed esiste la possibilità di perdita parziale o totale del capitale. In genere le informazioni disponibili al pubblico sullo stato e sulle prospettive delle transazioni private o delle società in portafoglio saranno scarse o inesistenti. Molte decisioni di investimento dipenderanno dalla capacità del team di gestione del Fondo Target interessato di ottenere informazioni rilevanti da fonti non pubbliche. Il team di gestione del Fondo Target interessato dovrà spesso prendere decisioni senza informazioni complete o facendo affidamento su informazioni fornite da terzi che è impossibile o impraticabile verificare.

La commercialità e il valore di ciascun investimento dipenderanno da molti fattori che esulano dal controllo del team di gestione del Fondo Target in questione. Le transazioni e le società in portafoglio possono subire variazioni sostanziali nei risultati operativi da un periodo all'altro, affrontare un'intensa concorrenza e subire fallimenti o nette diminuzioni del valore in qualsiasi fase.

Le transazioni e le società in portafoglio possono necessitare di ingenti capitali aggiuntivi per sostenere la crescita o per raggiungere o mantenere il valore o una posizione competitiva. Tale capitale potrebbe non essere disponibile a condizioni interessanti o non essere disponibile presso i Fondi Target. Ciò potrebbe influire negativamente sulla società in portafoglio interessata e sulla posizione dei Fondi Target in tale società.

Non vi è alcuna garanzia che qualsiasi transazione o investimento in società in portafoglio effettuato da un Fondo Target dia luogo a un evento di liquidità tramite rifinanziamento, vendita, offerta pubblica, fusione, acquisizione o altro. Esiste un rischio significativo che gli investimenti dei Fondi Target producano un rendimento basso o nullo.

In alcuni casi, gli investimenti effettuati dai Fondi Target potrebbero essere illiquidi e difficili da valutare, e il collaterale a protezione di un investimento una volta effettuato sarà scarso o nullo. Al momento del loro scioglimento i Fondi Target possono detenere alcuni titoli illiquidi che possono essere distribuiti in natura o venduti a un prezzo che riflette la loro natura illiquida.

Dipendenza dai gestori Il GEFIA e/o il Gestore degli Investimenti del Comparto interessato sarà responsabile dell'allocazione del patrimonio del Comparto tra i vari Fondi Target, ma non avrà il controllo sulla gestione dei Fondi Target o su nessuno dei loro investimenti. Il Comparto in questione dipenderà pertanto in larga misura dalle competenze e dalle capacità dei gestori dei Fondi Target e del loro personale, che eserciteranno discrezione di investimento sul patrimonio dei Fondi Target. Pertanto, il decesso, l'incapacità o il pensionamento di una delle figure principali presso il gestore può influire negativamente sui risultati d'investimento dei Fondi Target e del Comparto in questione.

In qualità di investitore nei Fondi Target, il Comparto interessato riceverà le relazioni periodiche dei gestori dei Fondi Target contemporaneamente a qualsiasi altro investitore in tali Fondi Target. Il GEFIA e/o il Gestore degli Investimenti chiederanno informazioni dettagliate su base continuativa a ciascun gestore di Fondi Target in merito alla performance storica e alle strategie di investimento del gestore. Inoltre, è inteso che il Comparto sarà privato dei diritti di voto connessi alle azioni, quote o partecipazioni nei Fondi Target gestiti o sponsorizzati dal GEFIA e da altre Società Affiliate di J.P. Morgan.

Sebbene il GEFIA e/o il Gestore degli Investimenti cercheranno di selezionare per l'investimento solo i Fondi Target il cui patrimonio è investito dai gestori con il massimo livello di integrità, il GEFIA e/o il Gestore degli Investimenti non avranno il controllo sulle operazioni o sui gestori di alcun Fondo Target. Di conseguenza, non vi è alcuna garanzia che questi importanti professionisti dell'investimento o altre persone impiegate presso i Fondi Target continuino a essere associati o a disposizione dei gestori incaricati dal relativo Fondo Target per tutta la durata degli investimenti sottostanti. La perdita dei servizi di uno o più di tali soggetti potrebbe avere un impatto negativo sulla capacità del Comparto interessato di realizzare il proprio obiettivo di investimento.

Inoltre, al fine di facilitare i propri investimenti in opportunità di investimento, tali Fondi Target possono detenere veicoli istituiti e gestiti da Società Affiliate di JPMorgan Chase & Co. In particolare, può essere costituito un veicolo di aggregazione per facilitare l'esecuzione e la gestione della strategia di investimento del Fondo Target. Le spese operative, di costituzione e di altro tipo di tale veicolo sono generalmente sostenute dal Fondo Target su base proporzionale (sulla base degli impegni o delle Sottoscrizioni in tale veicolo). Sebbene l'obiettivo di tale veicolo di aggregazione sia quello di ottenere efficienza e altri benefici, il suo utilizzo può presentare alcuni rischi, tra cui, a titolo non esaustivo, la gestione e il coordinamento di diversi obiettivi di investimento di tale Fondo Target e la gestione di diversi interessi fiscali, normativi, di investimento e di altro tipo in relazione a tale Fondo Target.

Il mancato rispetto di un obbligo di finanziamento da parte di un altro investitore di tale veicolo di aggregazione potrebbe avere conseguenze negative per il Fondo Target.

Operazioni rapide Spesso le analisi e le decisioni di investimento devono essere prese in tempi brevi per sfruttare le opportunità di investimento. In questi casi, le informazioni disponibili al momento di prendere una decisione di investimento possono essere limitate. Pertanto, non è possibile garantire che i gestori degli investimenti siano a conoscenza di tutte le circostanze che possono influire negativamente sugli investimenti.

Inoltre, i gestori degli investimenti possono affidarsi a consulenti indipendenti per la valutazione degli investimenti proposti per i Fondi Target e non è possibile fornire alcuna garanzia in merito all'accuratezza o alla completezza delle informazioni fornite da tali consulenti indipendenti.

Disincentivi a rimuovere il Consulente e/o le Entità di Gestione

I terzi che trattano con un Fondo Target o con i suoi investimenti possono insistere affinché il consulente per gli investimenti e le eventuali entità di gestione del Fondo Target continuino a svolgere le rispettive funzioni per il Fondo Target e per suo conto come condizione per effettuare operazioni con il medesimo. Tali investitori del Fondo Target possono essere disincentivati a licenziare o rimuovere il general partner e/o il consulente per gli investimenti (o un'entità analoga) del Fondo Target se ciò rischia di far scattare una clausola di cambio di controllo, un'inadempienza o un evento di default ai sensi dei documenti che regolano i rapporti di tale Fondo Target o i suoi investimenti con tali terze parti.

Deviazione stilistica Il Comparto può essere influenzato dalla "deviazione stilistica" di un Fondo Target (ossia il rischio che nel tempo un Fondo Target si discosti dalla sua strategia d'investimento dichiarata o prevista) o dal mancato rispetto delle proprie linee guida d'investimento da parte di un Fondo Target. La deviazione stilistica di un Fondo Target può verificarsi bruscamente se, ad esempio, il gestore degli investimenti del Fondo Target ritiene di aver individuato una particolare opportunità di investimento che può produrre rendimenti più elevati rispetto agli investimenti nell'ambito della strategia dichiarata del Fondo Target con un approccio diverso (e il gestore degli investimenti del Fondo Target cede rapidamente una partecipazione per perseguire tale approccio) o può verificarsi gradualmente se, ad esempio, la quota "value" di un Investimento sottostante aumenta gradualmente in un Fondo Target con orientamento "growth". La "deviazione stilistica" rappresenta un rischio particolare per le strutture multi-manager poiché, di conseguenza, il Comparto può essere esposto a particolari mercati o strategie in misura maggiore rispetto a quanto previsto dal Gestore degli Investimenti a causa della conseguente sovrapposizione di strategie d'investimento tra i vari Fondi Target. Inoltre, la "deviazione stilistica" può influire sulla categorizzazione degli investimenti di un Fondo Target in relazione a una particolare disciplina e, di conseguenza, può influire sui tentativi del Gestore degli Investimenti di monitorare le linee guida di diversificazione del Comparto.

Posizioni di segno opposto I Fondi Target investono in modo del tutto indipendente l'uno dall'altro e talvolta possono detenere posizioni di segno opposto. Nella misura in cui i Fondi Target detengono effettivamente tali posizioni, il Comparto interessato, considerato nel suo complesso, non può conseguire alcun guadagno o perdita nonostante le spese sostenute.

Diversificazione della classe di attività Tutte le decisioni di investimento riguardanti i Fondi Target saranno prese dai gestori degli investimenti dei Fondi Target, ed è possibile che i gestori degli investimenti di differenti Fondi Target assumano posizioni o effettuino operazioni nei medesimi titoli oppure nelle emissioni della medesima classe di attività, settore, valuta, paese o materia prima contemporaneamente. Di conseguenza, non vi è garanzia che si realizzi un'efficace diversificazione del portafoglio di un Comparto.

Capital call e uso di linee di sottoscrizione e strutture garantite da attività

Un Fondo Target può ottenere una o più linee di credito revolving per poter effettuare investimenti o pagare le commissioni di gestione o altre spese del fondo e le passività ad esso attribuibili. Un Fondo Target può anche dare in pegno le proprie attività e garantire l'indebitamento di altri (comprese le entità in portafoglio e le entità attraverso le quali sono detenuti gli investimenti di un Fondo Target). Se un Fondo Target ottiene una linea di sottoscrizione, generalmente si prevede che il suo fabbisogno di capitale intermedio sia soddisfatto attraverso i prestiti concessi nell'ambito di tale linea di sottoscrizione, e i prelievi delle sottoscrizioni degli investitori da parte di un Fondo Target, compresi quelli utilizzati per pagare gli interessi sulle linee di sottoscrizione, dovrebbero generalmente essere "raggruppati" in prelievi più ampi e meno frequenti (sebbene i tempi e gli importi effettivi possano variare). Possono esistere limitazioni riguardo al periodo di tempo in cui i prestiti di un Fondo Target nell'ambito di una linea di sottoscrizione possono rimanere in essere, ma non vi sono limitazioni per quanto riguarda il periodo di tempo in cui le garanzie di un Fondo Target possono rimanere in essere. Inoltre, gli interessi passivi e gli altri costi di tali prestiti e garanzie saranno spese del fondo e, di conseguenza, potranno ridurre i rendimenti netti di un Fondo Target.

Inoltre, l'utilizzo di una linea di sottoscrizione (o altro effetto leva a lungo termine) in relazione agli investimenti comporterà un tasso di rendimento interno lordo e un tasso di rendimento interno netto più elevati per il Fondo Target rispetto al caso in cui tale linea di sottoscrizione (o altro effetto leva a lungo termine) non venga utilizzata e il capitale degli investitori venga conferito all'inizio di ciascun investimento. Il motivo è che il calcolo includerebbe periodi di tempo più brevi, dato che i calcoli del tasso di rendimento interno lordo e del tasso di rendimento interno netto a livello di Fondo Target utilizzano (a) la data di sottoscrizione da parte degli investitori di un Fondo Target per l'investimento in questione (ossia la data di scadenza dell'avviso di chiamata e non la data in cui l'investimento è stato effettuato, se finanziato da una linea di sottoscrizione che è stata successivamente rimborsata con le sottoscrizioni degli investitori) e (b) la data di distribuzione da parte di un Fondo Target agli investitori (ossia la data in cui un Fondo Target versa liquidità agli investitori).

Nella misura in cui un Fondo Target non sia in grado di ottenere una linea di sottoscrizione, l'accesso a tale linea di sottoscrizione diventa indisponibile o il general partner (o un'entità di gestione analoga) di un Fondo Target decide altrimenti di non utilizzare tale linea di sottoscrizione, il general partner (o un'entità di gestione analoga) del Fondo Target può prelevare in anticipo gli impegni di capitale e tenerli in riserva al fine di effettuare investimenti, pagare le commissioni e le spese e adempiere ad altre esigenze di capitale quando tali esigenze si presenteranno in futuro. La stima dell'importo appropriato di tali riserve è difficile e riserve inadeguate o eccessive potrebbero compromettere i rendimenti degli investimenti per gli investitori. Se le riserve di un Fondo Target sono inadeguate e il general partner (o un'entità di gestione analoga) di un Fondo Target non è in grado di utilizzare gli impegni ai sensi dei documenti costitutivi di un Fondo Target, quest'ultimo potrebbe non essere in grado di trarre vantaggio da opportunità di investimento interessanti o di proteggere i propri investimenti esistenti da condizioni dilutive o altre condizioni punitive.

Effetto leva; linee di sottoscrizione; accordi di riacquisto Un Investimento sottostante può, di volta in volta, direttamente o indirettamente attraverso una o più entità, stipulare una o più linee di credito, tra cui, a titolo non esaustivo, una o più linee di sottoscrizione, che possono essere con rivalsa ("recourse") o senza rivalsa ("non-recourse"), garantite o non garantite e possono includere garanzie e altre forme di rafforzamento del credito ("credit enhancement") e uno o più accordi di riacquisto. Si prevede che, nella misura in cui tale linea di credito sia un finanziamento di debito con rivalsa, tale linea di credito possa contenere una serie di clausole tipicamente associate ai prestiti garantiti che, tra le altre cose, possono limitare la capacità di tale Fondo Target di: (i) acquisire o cedere patrimoni o attività; (ii) contrarre ulteriori debiti; (iii) effettuare spese in conto capitale; (iv) effettuare distribuzioni in contanti; o (v) effettuare capital call agli investitori.

Inoltre, per tali finanziamenti di debito con rivalsa il Fondo Target deve verosimilmente mantenere determinati indici finanziari e rispettare alcuni test, tra cui un indice minimo di copertura degli oneri finanziari, un indice massimo di effetto leva, un patrimonio netto minimo e requisiti minimi di capitali propri. L'uso dell'effetto leva di terze parti può anche comportare la collateralizzazione incrociata di più Investimenti e quindi un maggiore rischio di perdita. I pagamenti del capitale e degli interessi su qualsiasi debito contratto saranno dovuti indipendentemente dal fatto che il Fondo Target disponga di liquidità sufficiente.

Inoltre, non vi è alcuna garanzia che un Fondo Target sia in grado di ottenere linee di credito o di ottenerle a condizioni accettabili per tale Fondo Target. L'incapacità di ottenere un finanziamento di debito o la possibilità di ottenerlo solo a un costo superiore a quello previsto può incidere notevolmente sulla capacità di un Fondo Target di raggiungere il proprio obiettivo di investimento o altri obiettivi e influire sulla performance del Comparto pertinente. Il Comparto può non avere il diritto di ottenere l'annullamento dei propri impegni non pagati o di ritirare in altro modo dal proprio Fondo Target gli impegni non pagati soggetti a qualsiasi diritto di annullamento degli impegni o di ottenere il rimborso, il trasferimento o il riacquisto delle proprie partecipazioni. Di conseguenza, il Comparto può essere tenuto a sostenere il rischio finanziario del proprio investimento per un periodo di tempo significativo.

Investimenti nei Fondi Target da parte di società affiliate dei loro finanziatori

Alcune società affiliate di uno o più finanziatori di un Fondo Target possono investire in tale Fondo Target e, di conseguenza, possono avere accesso a determinate informazioni relative a tale Fondo Target che sono fornite ai finanziatori. Tali finanziatori possono avere società affiliate che investono nei Fondi Target e possono utilizzare in modo improprio o divulgare a tali società affiliate informazioni riservate relative ai Fondi Target che altrimenti non potrebbero essere fornite agli investitori dei Fondi Target, compreso il Comparto interessato. Non è sempre possibile impedire comportamenti scorretti da parte di tali finanziatori e delle loro società affiliate e le precauzioni adottate dal gestore degli investimenti (o da un'entità analoga) per individuare e prevenire tali attività potrebbero non essere sempre efficaci.

Riserve per capital call Nella gestione di un Comparto, il GEFIA e/o il Gestore degli Investimenti costituiranno riserve per capital call da parte dei Fondi Target, spese operative, passività, fluttuazioni valutarie e altre eventualità. Stimare l'importo necessario per tali riserve è difficile, soprattutto perché i Fondi Target potrebbero non richiamare tutto il capitale che il Comparto in questione ha impegnato in tali fondi. Riserve inadeguate o eccessive potrebbero avere un effetto negativo rilevante sui rendimenti degli investimenti per gli Investitori.

Possibilità di stipulare accordi separati I general partner dei Fondi Target (o entità analoghe) sono autorizzati a stipulare con uno o più investitori del Fondo Target accordi separati che possono modificare, integrare, riformulare o alterare in altro modo le condizioni applicabili all'investitore del Fondo Target in questione, il che può comportare per tale investitore un trattamento diverso da quello riservato agli altri investitori del Fondo Target, compreso il Comparto interessato.

Veicoli d'investimento I consulenti di un Fondo Target possono costituire o consentire la costituzione, tra l'altro, di veicoli d'investimento alternativi, fondi paralleli e fondi feeder e/o qualsiasi altro tipo di struttura d'investimento, indipendentemente dalla forma societaria o contrattuale.

Tali veicoli d'investimento, fondi paralleli e fondi feeder potrebbero creare conflitti di interessi nella misura in cui J.P. Morgan (o le sue Società Affiliate) rappresenta contemporaneamente gli interessi del Comparto nel Fondo Target e degli investitori in tali altri veicoli di investimento, fondi paralleli e fondi feeder.

Laddove tali veicoli di investimento alternativi, fondi paralleli e fondi feeder non fossero compatibili con i requisiti di ammissibilità stabiliti dal Regolamento ELTIF, il Comparto interessato potrebbe non essere autorizzato a investire in tali veicoli e dovrebbe astenersi o essere esonerato da tale investimento oppure dover cedere la sua partecipazione nel Fondo Target interessato.

Un Fondo Target può essere un fondo che non ha una durata prestabilita, che può accettare continuamente impegni aggiuntivi e che utilizza una struttura a più entità. Ciò può comportare cessioni effettivamente imponibili o presunte tali di una parte degli Investimenti di tale Fondo Target e del Comparto senza che vi sia un incasso o una distribuzione di liquidità corrispondente e tali cessioni effettivamente imponibili o ritenute tali possono avere un impatto fiscale sfavorevole sugli investitori del Fondo Target che richiedono il rimborso e mantengono l'investimento.

Diversità degli Investitori Gli Investitori nei Fondi Target, incluso il Comparto interessato, comprenderanno soggetti fiscalmente imponibili e soggetti esenti da imposte, nonché persone o entità residenti o costituite in diverse giurisdizioni, che quindi potrebbero avere interessi fiscali, d'investimento e di altro tipo contrastanti in relazione al loro investimento nei Fondi Target. Gli interessi contrastanti degli investitori possono riguardare, tra l'altro, la strutturazione e la natura degli investimenti del Fondo Target e i tempi di cessione di tali investimenti o derivare da tali aspetti. Tali fattori dovrebbero determinare rendimenti al netto delle imposte diversi per i vari investitori del Fondo Target. Possono sorgere conflitti anche in relazione alle decisioni prese dal gestore degli investimenti del Fondo Target e/o dal Fondo Target che possono essere vantaggiose per uno o più investitori del Fondo Target ma non per altri, in particolare per quanto riguarda lo status e le conseguenze fiscali di ciascuno di tali investitori. Nel fornire consulenza a un Fondo Target in relazione ai suoi investimenti e alla strutturazione degli stessi, il gestore degli investimenti del Fondo Target, fatte salve le intenzioni qui esposte in relazione alla strutturazione di determinate classi di investimenti, prenderà in considerazione l'obiettivo di investimento del Fondo Target nel suo complesso e non gli obiettivi d'investimento o lo status fiscale o normativo di un particolare investitore o le conseguenze per un particolare investitore, compreso il Comparto interessato.

Commissione di performance I gestori degli investimenti dei Fondi Target potrebbero avere diritto a una commissione di performance basata sull'apprezzamento del portafoglio del Fondo Target. La commissione di performance potrebbe dare a tali gestori degli investimenti un incentivo a effettuare operazioni e investimenti più speculativi e rischiosi. Inoltre, la commissione di performance potrebbe essere calcolata sulla base dell'apprezzamento non realizzato del portafoglio del Fondo Target, il che potrebbe determinare un maggior pagamento non rimborsabile qualora il valore di realizzo delle attività corrispondenti risulti inferiore al valore teorico atteso per le stesse.

Commissione di performance non correlata alla performance complessiva di un Comparto Ciascun gestore degli investimenti di un Fondo Target potrebbe aver diritto a una remunerazione basata sulla performance di tale Fondo Target. Pertanto, una commissione di performance potrebbe essere dovuta in relazione a uno o più Fondi Target anche qualora la performance complessiva del portafoglio di un Comparto sia negativa o non raggiunga il livello che darebbe al rispettivo Gestore degli Investimenti il diritto ad addebitare una commissione di performance.

Duplicazione di costi, commissioni e spese A ciascun Comparto saranno imputati i costi e le commissioni relativi alla sua gestione, amministrazione e altri servizi. Inoltre, un Comparto che investe in un Fondo Target dovrà farsi carico di costi analoghi, nella sua veste di investitore in tale Fondo Target, incluse, a titolo meramente esemplificativo, eventuali commissioni di sottoscrizione. Tuttavia, non vi sarà alcuna duplicazione delle commissioni di sottoscrizione e delle commissioni di gestione o consulenza (ad eccezione delle commissioni di performance) connesse agli investimenti nei Fondi Target in relazione ai quali una società del gruppo JPMorgan Chase & Co. agisca in veste di gestore degli investimenti o società di gestione. A scanso di equivoci, le commissioni di performance potrebbero essere dovute a livello di Fondo Target, inclusi i Fondi Target in relazione ai quali una società del gruppo JPMorgan Chase & Co. agisca in veste di gestore degli investimenti o società di gestione. Pertanto, si fa rilevare ai potenziali investitori che le commissioni e i costi complessivi saranno verosimilmente superiori a quelli che sarebbero di norma sostenuti per un investimento in strumenti diversi da un fondo di fondi.

Rischi di Sostenibilità

Sostenibilità Il Regolamento UE relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Sustainable Finance Disclosure Regulation, SFDR) definisce il rischio di sostenibilità come "un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento". Il GEFIA considera i rischi di sostenibilità come rischi che potrebbero ragionevolmente avere un significativo impatto negativo sulle condizioni finanziarie o sui risultati operativi di una società o di un emittente, e dunque sul valore dell'investimento. Oltre al significativo impatto negativo sul valore di un Comparto, il rischio di sostenibilità potrebbe incrementare la volatilità di un Comparto e/o amplificare i rischi preesistenti a cui è esposto il Comparto.

I rischi di sostenibilità possono essere particolarmente gravi se si verificano in maniera inaspettata o improvvisa e possono inoltre indurre gli investitori a rivalutare l'opportunità di investire nel Comparto interessato, creando ulteriori pressioni al ribasso sul valore del Comparto.

L'evoluzione del quadro legislativo e regolamentare e delle norme settoriali può incidere sulla sostenibilità di molte società/emittenti, soprattutto rispetto ai fattori ambientali e sociali. Tali modifiche possono avere un impatto negativo sulle società/emittenti interessate e possono provocare una svalutazione sostanziale degli investimenti in dette società/emittenti. I rischi di sostenibilità possono avere ripercussioni su specifici paesi, regioni, società o emittenti o incidere in maniera più ampia su scala regionale o globale, colpendo mercati o emittenti in diversi paesi o regioni.

La valutazione dei rischi di sostenibilità richiede giudizi soggettivi che possono basarsi anche su dati di terzi incompleti o inaccurati. Non è possibile garantire che un Gestore degli Investimenti valuti correttamente l'impatto dei rischi di sostenibilità sugli Investimenti di un Comparto.

Il GEFIA ha adottato una politica che prevede l'integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale in materia di investimenti per tutte le strategie a gestione attiva, compresi tutti i Comparti, al fine (quantomeno e ove ragionevolmente possibile/praticabile) di identificare e intervenire per gestire i rischi di sostenibilità. Per maggiori informazioni su tale politica si prega di consultare il sito internet am.jpmorgan.com/u.

Tutti i Comparti sono esposti a rischi di sostenibilità in misura variabile. I probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti di un Comparto sono valutati in base all'approccio del Gestore degli Investimenti alla gestione del rischio di sostenibilità nell'ambito del processo di investimento del Comparto.

I risultati di questa valutazione sono riportati di seguito.

- Nel caso di Comparti che promuovono caratteristiche ESG o che includono la dicitura "sustainable" nella loro denominazione come descritto in Integrazione dei Criteri ESG, Approcci all'Investimento Sostenibile ed Allegati Pre-Contrattuali per i Prodotti conformi all'SFDR, si ritiene che i rischi di sostenibilità abbiano un impatto verosimilmente inferiore sui rendimenti rispetto ad altri Comparti. Ciò è dovuto alla natura delle loro strategie di investimento, che mitigano il rischio di sostenibilità e possono prevedere esclusioni e politiche di investimento lungimiranti che puntano a ottenere rendimenti finanziari sostenibili e a interagire attivamente con le società/emittenti.
- Per tutti gli altri Comparti che integrano i rischi di sostenibilità nel loro processo decisionale in materia di investimenti, si ritiene che i rischi di sostenibilità abbiano un impatto sui rendimenti da moderato a più elevato rispetto ai Comparti indicati sopra.
- Nel caso di Comparti che non integrano i rischi di sostenibilità nel loro processo decisionale in materia di investimenti, si ritiene che i rischi di sostenibilità abbiano l'impatto più elevato sui rendimenti rispetto agli altri Comparti.

Classificazione ai sensi dell'SFDR Laddove un Comparto si qualifica come prodotto conforme all'Articolo 8 o all'Articolo 9 dell'SFDR, a seconda dei casi, il GEFIA ha stabilito che il Comparto in questione promuove caratteristiche ambientali e/o sociali (a seconda dei casi) o ha uno o più obiettivi di investimento sostenibile, e che il Comparto è tenuto a pubblicare l'informativa prevista dall'Articolo 8 o dall'Articolo 9 dell'SFDR, a seconda dei casi. Tuttavia, si fa notare ai potenziali investitori che l'SFDR non è un regime di etichettatura; di conseguenza, nel decidere se investire in un tale Comparto, gli investitori non devono fare affidamento sulla sua classificazione da parte del GEFIA come prodotto conforme all'Articolo 8 o all'Articolo 9 dell'SFDR, a seconda dei casi.

L'Investitore che decide di affidarsi a una particolare classificazione ai sensi dell'SFDR lo fa a proprio rischio. Il GEFIA fa presente che il quadro normativo rimane incerto e che non vi è ancora chiarezza su come debbano essere interpretati alcuni aspetti dell'SFDR ed eventuali atti di esecuzione o linee guida a questo collegati. Il parere del GEFIA su quale articolo dell'SFDR debba essere applicato a tale Comparto può mutare o evolvere nel tempo, anche in risposta a modifiche dell'SFDR e di eventuali atti di esecuzione, a orientamenti normativi nuovi o modificati, a cambiamenti nell'approccio del settore all'interpretazione dei requisiti dell'SFDR o alla sentenza di un tribunale.

Piano d'azione della Commissione Europea per finanziare la crescita sostenibile

Il quadro normativo europeo per i gestori di fondi di investimento alternativi e le società di servizi finanziari continua a evolversi, diventando sempre più complesso e aggravando gli oneri di conformità. Il 6 luglio 2021 la Commissione Europea ha pubblicato la "Strategia per finanziare la transizione verso un'economia sostenibile", nella quale si definisce una strategia aggiornata della UE per la finanza sostenibile a partire da una serie di iniziative e relazioni precedenti, tra cui il Piano d'Azione per finanziare la crescita sostenibile pubblicato dalla Commissione nel marzo 2018 (collettivamente, il "Piano d'Azione della UE"). Il Piano d'Azione della UE ha individuato diverse iniziative legislative, tra cui l'SFDR, entrato in vigore il 10 marzo 2021, e il Regolamento UE sulla Tassonomia, entrato in vigore il 1° gennaio 2022. Sia l'SFDR che il Regolamento UE sulla Tassonomia mirano a produrre una maggiore trasparenza per gli investitori nella valutazione degli effetti ambientali e sociali dei loro investimenti. L'SFDR richiede trasparenza per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità e la considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità nei processi dei gestori di fondi di investimento alternativi e nella comunicazione delle informazioni connesse alla sostenibilità relative ai fondi, il che potrebbe avere un impatto sul GEFIA e sul Comparto.

Il GEFIA può essere influenzato anche da una serie di altre iniziative legislative in corso nella UE e nel Regno Unito. Il 21 aprile 2021 la Commissione Europea ha altresì pubblicato, nell'ambito del Piano d'Azione, una serie di regolamenti delegati che modificano il Regolamento delegato 2017/565 della MiFID II, il cosiddetto "Livello 2 della MiFID II", e il Regolamento delegato (UE) 231/2013 della Commissione, il cosiddetto "Livello 2 della Direttiva GEFIA", per quanto riguarda l'integrazione delle considerazioni ESG e dei rischi di sostenibilità nella consulenza sugli investimenti e nella gestione di portafoglio. I regolamenti delegati sono applicabili negli Stati membri del SEE e sono entrati in vigore all'inizio di agosto 2022.

I Comparti si faranno carico dei costi e delle spese di conformità all'SFDR, al Regolamento UE sulla Tassonomia e a qualsiasi altro provvedimento legislativo o regolamento applicabile in relazione al Piano d'Azione della UE, compresi i costi e le spese per la raccolta e l'elaborazione dei dati e per la redazione delle politiche, delle informative e delle relazioni, oltre ad altre questioni riguardanti unicamente la commercializzazione e alle questioni normative applicabili esclusivamente ai Comparti. È difficile prevedere la piena portata dell'impatto dell'SFDR, del Regolamento UE sulla Tassonomia e del Piano d'Azione della UE su un Comparto e sul GEFIA. Il GEFIA si riserva la facoltà di adottare le disposizioni che ritiene necessarie o auspicabili per conformarsi ai requisiti previsti dall'SFDR, dal Regolamento UE sulla Tassonomia e da altri provvedimenti legislativi o regolamenti applicabili in relazione al Piano d'Azione della UE o ad altre iniziative inerenti alla finanza sostenibile all'interno o all'esterno della UE.

Altri rischi associati

Rischio di credito Di norma un'obbligazione perde valore in caso di avvenuto o probabile deterioramento della solidità finanziaria dell'emittente. Un emittente potrebbe risultare insolvente (ossia non essere disposto o in grado di effettuare i pagamenti relativi alle proprie obbligazioni), il che spesso rende l'obbligazione illiquida o priva di valore.

Rischio valutario Le fluttuazioni o le variazioni dei tassi di cambio possono influire negativamente sul valore degli investimenti di un Comparto e sul prezzo delle sue Azioni. I tassi di cambio possono subire variazioni in modo rapido e imprevedibile per una serie di motivi, incluse le fluttuazioni dei tassi di interesse o le modifiche dei regolamenti sul controllo dei cambi.

Rischio di tasso di interesse Quando i tassi di interesse salgono, i prezzi delle obbligazioni tendono a diminuire. Questo rischio si accentua con l'aumentare della scadenza o della duration dell'obbligazione. Inoltre, le obbligazioni investment grade possono risentirne in misura maggiore rispetto a quelle con rating inferiore a investment grade.

Rischio di liquidità Alcuni titoli o investimenti, in particolare quelli con bassa frequenza di negoziazione o scambiati in mercati con dimensioni relativamente ridotte, possono essere difficili da acquistare o vendere nel momento e al prezzo desiderati, soprattutto nel caso delle operazioni di maggiori dimensioni.

In situazioni estreme, gli acquirenti disponibili potrebbero essere pochi e l'investimento potrebbe non essere facilmente liquidabile al prezzo o nel momento desiderato, e tali Comparti potrebbero dover accettare un prezzo di vendita più basso o rinunciare a vendere l'investimento. Le negoziazioni di particolari titoli o altri strumenti potrebbero essere sospese o limitate dalla borsa valori pertinente o da un'autorità di governo o di vigilanza, con conseguenti possibili perdite per un Comparto. L'impossibilità di liquidare una posizione in portafoglio può incidere negativamente sul valore di tali Comparti o impedire loro di trarre vantaggio da altre opportunità di investimento.

Il rischio di liquidità comprende inoltre il rischio che tali Comparti non siano in grado di versare i proventi dei rimborsi entro i tempi prestabiliti a causa di condizioni di mercato inusuali, di un volume insolitamente elevato di richieste di rimborso o di altri fattori incontrollabili. Per soddisfare le richieste di rimborso, tali Comparti potrebbero essere costretti a vendere i propri investimenti in un momento e/o a condizioni sfavorevoli.

Gli investimenti in titoli di debito, azioni a bassa e media capitalizzazione ed emissioni dei mercati emergenti saranno in special modo soggetti al rischio che, in taluni periodi, la liquidità di particolari emittenti o settori, o di tutti i titoli di una determinata categoria di investimento, si riduca o svanisca improvvisamente e senza preavviso in conseguenza di eventi economici, politici o di mercato avversi o di percezioni sfavorevoli degli investitori, siano esse accurate o meno.

Il GEFIA può implementare alcuni strumenti per gestire il rischio di liquidità.

Ulteriori informazioni sulle stime di liquidità del Comparto sono disponibili su richiesta presso la sede legale del GEFIA.

Rischio di mercato Il valore degli investimenti sottostanti di un Comparto varia costantemente e può scendere a causa di molteplici fattori che incidono sui mercati finanziari in generale o sui singoli settori.

Le economie e i mercati finanziari di tutto il mondo sono sempre più interconnessi; ciò incrementa le probabilità che eventi o condizioni che interessano un determinato paese o regione esercitino un impatto negativo sui mercati o sugli emittenti di altri paesi o regioni. Inoltre, anche eventi di portata globale come guerre, terrorismo, disastri ambientali, catastrofi o eventi naturali, instabilità a livello di paesi, pandemie o epidemie di malattie infettive possono influire negativamente sul valore degli investimenti del Comparto.

Limiti di Investimento, Poteri ed Effetto Leva

POLITICHE DI INVESTIMENTO GENERALI

Questa sezione descrive i tipi di attività, investimenti e strumenti consentiti dalle leggi e dai regolamenti, nonché i limiti, i vincoli e i requisiti applicabili.

Tutti i Comparti, e il Fondo stesso, devono rispettare tutte le leggi e i regolamenti applicabili del Lussemburgo e della UE, nello specifico la Legge del 2010, la legge del 2013 e il Regolamento ELTIF (in particolare l'Articolo 13), nonché talune circolari, linee guida e altre disposizioni.

In particolare, ogni Comparto investirà esclusivamente in (i) Attività di Investimento Ammissibili e (ii) Investimenti Liquidi secondo la definizione del Regolamento ELTIF.

In questa sezione, tutte le affermazioni sono coerenti con la suddetta normativa, compreso il significato dei termini in maiuscolo utilizzati nella normativa stessa. Gli Investimenti di ciascun Comparto, e del Fondo stesso, possono essere effettuati attraverso la partecipazione di entità intermediarie, tra cui società veicolo, veicoli di cartolarizzazione o aggregatori, Holding o altre strutture intermediarie.

Se dopo la fine del Periodo di Avviamento uno dei limiti di investimento viene violato per motivi che esulano dal controllo del GEFIA o del Gestore degli Investimenti (a seconda dei casi), quest'ultimo, in collaborazione con il GEFIA, deve, in un lasso di tempo adeguato e tenendo in debito conto l'interesse degli Azionisti, adottare le misure necessarie a correggere la situazione, in conformità alla Circolare CSSF 02/77 o a qualsiasi altro regolamento relativo alla riparazione di una violazione o di un eccesso.

Si noti che i requisiti di composizione e diversificazione del portafoglio sono temporaneamente sospesi in caso di raccolta di ulteriore capitale in occasione di una chiusura successiva o di riduzione del capitale esistente, a condizione che tale sospensione duri non più di dodici mesi.

Eccetto dove indicato, tutte le percentuali e i limiti si applicano a ciascun Comparto individualmente e tutte le percentuali riferite al patrimonio si intendono calcolate sul Capitale del Comparto.

Attività, investimenti e strumenti permessi

La tabella che segue descrive i tipi di attività, investimenti e strumenti che il Fondo e i suoi Comparti possono utilizzare e in cui sono autorizzati a investire. I Comparti possono fissare limiti più rigorosi in un senso o nell'altro, sulla base dei loro obiettivi e delle loro politiche di investimento, come esposto in maggior dettaglio nelle Descrizioni dei Comparti. L'uso che ciascun Comparto fa di qualsiasi attività, investimento e strumento deve essere coerente con la sua politica e i suoi obiettivi di investimento.

Investimento o prassi	Requisiti
1. Attività di Investimento Ammissibili (attività conformi agli Articoli da 9 a 11 e all'Articolo 13 del Regolamento ELTIF)	<p>Devono rappresentare almeno il 55% del Capitale del Comparto. Esempi:</p> <ul style="list-style-type: none">■ strumenti rappresentativi di equity o quasi-equity che siano stati:<ul style="list-style-type: none">(i) emessi da un'Impresa di Portafoglio Ammissibile e acquisiti dall'ELTIF da tale impresa o da terzi attraverso il mercato secondario;(ii) emessi da un'Impresa di Portafoglio Ammissibile in cambio di uno strumento rappresentativo di equity o quasi-equity acquisito in precedenza dall'ELTIF da tale impresa o da terzi attraverso il mercato secondario;(iii) emessi da un'impresa in cui un'Impresa di Portafoglio Ammissibile detiene una partecipazione al capitale in cambio di uno strumento rappresentativo di equity o quasi-equity acquisito dall'ELTIF conformemente al punto (i) o (ii)■ strumenti di debito emessi da un'Impresa di Portafoglio Ammissibile<ul style="list-style-type: none">- obbligazioni ecosostenibili emesse da un'Impresa di Portafoglio Ammissibile- prestiti erogati dal Comparto a un'Impresa di Portafoglio Ammissibile con una scadenza non superiore alla Fine del Ciclo di Vita del Comparto■ Attività reali■ cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate (ai sensi del Regolamento sulle Esposizioni in Titoli) le cui esposizioni sottostanti corrispondono a uno dei seguenti:<ul style="list-style-type: none">- prestiti su immobili residenziali garantiti da una o più ipoteche su immobili residenziali oppure interamente garantiti da una protezione idonea ai sensi del Regolamento sulle Esposizioni in Titoli;- prestiti su immobili non residenziali garantiti da una o più ipoteche su immobili non residenziali, compresi uffici o altri locali commerciali;- linee di credito, compresi prestiti e leasing, concesse a qualsiasi tipo di impresa o società;- crediti commerciali e altre esposizioni sottostanti considerate come attività distinte, a condizione che i proventi delle obbligazioni di cartolarizzazione siano utilizzati per finanziare o rifinanziare Attività a Lungo Termine; <p>Queste cartolarizzazioni non possono rappresentare più del 20% del Capitale del Comparto.</p>

Investimento o prassi	Requisiti
-----------------------	-----------

■ nell'ambito di una qualsiasi delle cinque categorie immediatamente precedenti: quote o azioni di ELTIF, EuVECA, EuSEF, OICVM e FIA UE gestiti da GEFIA UE, a condizione che tali ELTIF, EuVECA, EuSEF, OICVM e FIA UE investano in Attività di Investimento Ammissibili e non abbiano investito essi stessi più del 10% delle loro attività in altri singoli organismi di investimento collettivo

A scanso di equivoci, nel determinare il rispetto del limite del 55% sopra descritto, gli Investimenti in ELTIF, EuVECA o EuSEF, OICVM e FIA UE gestiti da un GEFIA UE saranno considerati solo per l'importo degli investimenti di tali organismi di investimento collettivo in Attività di Investimento Ammissibili quali definite nella presente Sezione.

2. Diversificazione delle Attività di Investimento Ammissibili	Un Comparto: <ul style="list-style-type: none"> ■ non può investire più del 20% del proprio Capitale in una singola attività ■ non può investire in Attività di Investimento Ammissibili nelle quali il GEFIA ha o assume un interesse diretto o indiretto (secondo modalità diverse dalla detenzione di azioni del Comparto che gestisce), fermo restando che il GEFIA che gestisce il Comparto e le società appartenenti allo stesso gruppo del GEFIA che gestisce il Comparto e il suo personale possono coinvestire nel Comparto e coinvestire con il Comparto nella stessa attività, purché il GEFIA abbia adottato disposizioni organizzative e amministrative volte a identificare, prevenire, gestire e monitorare i conflitti di interessi e purché tali conflitti di interessi siano adeguatamente comunicati 	Se un'Impresa di Portafoglio Ammissibile nella quale un Comparto ha investito non soddisfa più la condizione di non essere quotata o, se quotata, la condizione di avere una capitalizzazione di mercato inferiore a EUR 1.500.000.000, tale Investimento continuerà ad essere considerato un'Attività di Investimento Ammissibile per un periodo massimo di tre (3) anni a decorrere dalla data in cui la condizione non è più soddisfatta.
3. Investimenti Liquidi	Ad eccezione del Periodo di Avviamento e del periodo di liquidazione, gli investimenti in attività di cui all'articolo 50, paragrafo 1, della Direttiva UCITS non devono rappresentare più del 45% del Capitale del Comparto al momento dell'investimento, inclusi in particolare valori mobiliari, depositi bancari, fondi target e strumenti del mercato monetario che soddisfano i criteri pertinenti (gli "Investimenti Liquidi").	Un Comparto non può investire più del 10% del proprio Capitale in un singolo Investimento Liquido, fermo restando che tale limite può essere innalzato al 25% per le obbligazioni emesse da un ente creditizio europeo alle condizioni di cui all'Articolo 13, paragrafo 5, del Regolamento ELTIF, tranne che durante il Periodo di Avviamento.
4. Fondi	I Comparti non commercializzati esclusivamente presso Investitori Professionali non possono detenere più del 30% delle quote o azioni di singoli ELTIF, EuVECA, EuSEF, OICVM o FIA UE gestiti da un GEFIA UE.	
5. Finanziamento tramite titoli/Total return swap	I Comparti non concluderanno operazioni di finanziamento tramite titoli o total return swap quali definiti nel Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo. Qualora il GEFIA decida di concludere in futuro operazioni di finanziamento tramite titoli o total return swap, le Descrizioni dei Comparti interessati saranno modificate di conseguenza prima della conclusione di tali operazioni o total return swap.	Le operazioni di prestito titoli, di pronti contro termine passive e di pronti contro termine attive non possono riguardare più del 10% del patrimonio di un Comparto.
6. Indici	I Comparti non intendono utilizzare indici rientranti nell'ambito di applicazione del Regolamento sugli Indici di Riferimento. Fatto salvo quanto sopra, i Comparti possono utilizzare indici nei loro materiali di marketing o in altri documenti al fine di fornire agli investitori un raffronto delle performance.	
7. Ulteriori Limiti di Investimento	I Comparti non effettueranno attività di vendita allo scoperto e non assumeranno un'esposizione diretta o indiretta alle materie prime. Ai sensi del Regolamento ELTIF e delle condizioni stabilite nelle NTR ELTIF, i derivati sono utilizzati unicamente a scopo di copertura dei rischi derivanti dalle esposizioni ad Attività di Investimento Ammissibili e Investimenti Liquidi.	L'esposizione di rischio aggregata nei confronti di una controparte derivante da operazioni su derivati OTC, da operazioni di pronti contro termine passive o da operazioni di pronti contro termine attive non può superare il 10% del valore del Capitale del Comparto.

ASSUNZIONE IN PRESTITO ED EFFETTO LEVA

Assunzione di prestiti

I Comparti possono ricorrere a linee di credito di importo non superiore al 50% del rispettivo NAV per finalità aziendali generali, tra cui ad esempio investimenti, spese associate alle operazioni, copertura di sottoscrizioni e rimborsi, copertura valutaria, distribuzioni, spese di gestione e altri impieghi del capitale circolante. Il Gestore degli Investimenti non intende assumere prestiti a lungo termine.

I Comparti possono prendere in prestito liquidità solo a scopo di investimento, a condizione che il prestito soddisfi tutte le seguenti condizioni:

- rappresenta non più del 50% del valore patrimoniale netto del Comparto; nel caso in cui il Comparto in questione raccolga ulteriore capitale o riduca il proprio capitale esistente, questa limitazione è temporaneamente sospesa, ma solo per il tempo strettamente necessario (tenendo in debita considerazione gli interessi degli Azionisti) e in ogni caso per non più di dodici mesi
- serve per effettuare investimenti o fornire liquidità (anche per pagare costi e spese), a condizione che le posizioni del Comparto in liquidità e strumenti equivalenti non siano sufficienti a effettuare gli investimenti in questione
- è contratto nella stessa valuta delle attività da acquisire con la liquidità presa in prestito, o in un'altra valuta se l'esposizione valutaria è stata adeguatamente coperta
- ha una scadenza non superiore alla Fine del Ciclo di Vita del Comparto (tutti insieme, i "Limiti di Assunzione in Prestito")

Al momento di contrarre prestiti in contante, il Comparto può vincolare attività per attuare la propria strategia di assunzione in prestito. Un Comparto deve rispettare i limiti di assunzione in prestito previsti dal Regolamento ELTIF entro tre anni dalla data di inizio della commercializzazione ("Periodo di Avviamento dei Finanziamenti"). La determinazione del rispetto dei limiti di assunzione in prestito è effettuata sulla base di informazioni aggiornate almeno su base trimestrale (o, qualora tali informazioni non siano disponibili su base trimestrale, in funzione delle più recenti informazioni disponibili) e combinando l'assunzione in prestito di liquidità e le attività di ciascun Comparto e dei Fondi Target in cui ciascun Comparto ha investito, ai sensi dell'Articolo 10, paragrafo 2, del Regolamento ELTIF.

In conformità al Regolamento ELTIF, gli accordi di finanziamento interamente coperti da Impegni di Capitale non sono considerati assunzioni in prestito ai fini della presente sezione.

Effetto leva

La Legge del 2013 prevede che il GEFIA comunichi e riporti regolarmente l'effetto leva utilizzato da ciascun Comparto. Il GEFIA ha fissato un livello massimo di effetto leva (escluso l'effetto leva a livello di Investimenti) per ciascun Comparto. L'effetto leva aggregato massimo per ciascun Comparto è calcolato utilizzando il metodo lordo e il metodo degli impegni ed è indicato nelle Descrizioni dei Comparti. Si noti che i livelli di effetto leva indicati non costituiscono necessariamente una dichiarazione relativa al profilo di rischio complessivo di un Comparto.

Integrazione dei Criteri ESG, Approccio all'Investimento Sostenibile ed Allegato Pre-Contrattuale SFDR

Questa sezione descrive in cosa consistono le informazioni di carattere ambientale, sociale e di governance e in che modo possono essere integrate nel processo decisionale relativo agli investimenti. Viene fornita una definizione di Integrazione dei Criteri ESG e del modo in cui il Comparto, che adotta criteri di inclusione ESG vincolanti, va oltre la semplice Integrazione dei Criteri ESG.

CRITERI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE

I criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) sono considerazioni di carattere non finanziario capaci di incidere positivamente o negativamente su ricavi, costi, flussi di cassa, valore e/o passività di un investimento.

- I criteri ambientali riguardano la qualità e il funzionamento dell'ambiente e dei sistemi naturali, come le emissioni di carbonio, le norme ambientali, lo stress idrico e i rifiuti.

- I criteri sociali riguardano i diritti, il benessere e gli interessi degli individui e delle comunità, come la gestione del lavoro, la salute e la sicurezza.
- I criteri di governance riguardano la gestione e la supervisione delle società e di altri organismi in cui si investe, come il consiglio di amministrazione, la proprietà e la retribuzione.

I fattori ESG possono incidere sul valore delle attività e limitare l'accesso alle fonti di finanziamento. Le società, gli emittenti, le entità e/o i gestori di fondi di investimento che tengono in considerazione questi fattori adottando prassi aziendali sostenibili si adoperano per gestire i rischi correlati e cogliere le relative opportunità al fine di creare valore a lungo termine.

La tabella che segue contiene ulteriori informazioni sull'Integrazione dei Criteri ESG, sui principali effetti negativi per la sostenibilità ("PAI") e sulla categoria di fondi "Promozione dei Criteri ESG" in cui è classificato il Comparto.

Integrazione dei Criteri ESG	<p>L'Integrazione dei Criteri ESG è un requisito fondamentale per tutti i fondi gestiti dal GEFIA (ad eccezione dei fondi passivi) e si riferisce alla considerazione di eventi o condizioni di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificano, potrebbero provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento. Per Integrazione dei Criteri ESG si intende l'inclusione sistematica dei fattori ESG nell'analisi e nelle decisioni di investimento. L'Integrazione dei Criteri ESG in un dato Comparto richiede tutti gli elementi che seguono:</p> <ul style="list-style-type: none">che siano disponibili informazioni di carattere ESG sufficienti in relazione all'universo di investimento del Compartoche il Gestore degli Investimenti faccia ricorso alla ricerca proprietaria per valutare la rilevanza finanziaria dei criteri ESG in relazione agli investimenti del Comparto <p>Le opinioni e la metodologia di ricerca del Gestore degli Investimenti siano documentate nel corso dell'intero processo di investimento</p> <p>L'Integrazione dei Criteri ESG prevede altresì un adeguato monitoraggio delle considerazioni in materia di fattori ESG nell'ambito di attività continuative di gestione del rischio e supervisione del portafoglio. Le decisioni assunte in merito ai fattori ESG possono non essere definitive e il Gestore degli Investimenti può scegliere di acquistare e detenere investimenti sottostanti, senza limitazioni, a prescindere dal potenziale impatto ESG. Gli effetti dell'Integrazione dei Criteri ESG sulla performance di un Comparto non sono misurabili dettagliatamente poiché le decisioni di investimento avvengono su base discrezionale a prescindere dalle considerazioni in ambito ESG.</p> <p>Maggiori informazioni sull'Integrazione dei Criteri ESG sono disponibili su am.ipmorgan.com/lu.</p>
Principali effetti negativi per la sostenibilità ("PAI", "principal adverse impacts") delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità	<p>Considerazioni riguardanti il GEFIA Il GEFIA tiene conto dei PAI in conformità all'SFDR. Una dichiarazione relativa ai PAI è reperibile all'indirizzo am.ipmorgan.com/lu.</p> <p>Considerazioni riguardanti il Comparto JPMorgan ELTIFs — Multi-Alternatives Fund non assume alcun impegno riguardo ai PAI, ma può acquisire un'esposizione a prodotti finanziari che perseguono strategie basate sui PAI o a prodotti conformi all'Articolo 8 dell'SFDR che si impegnano a realizzare un livello minimo di Investimenti Sostenibili.</p>
"Investimenti Sostenibili" ai fini SFDR e criteri di ecosostenibilità delle attività economiche previsti dalla Tassonomia della UE	<p>Benché non assuma alcun impegno in materia di Investimenti Sostenibili, il Comparto può acquisire un'esposizione a prodotti finanziari che prevedono Investimenti Sostenibili solo su base accessoria. Il Comparto non ha come obiettivo una percentuale minima di Investimenti Sostenibili.</p> <p>Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti un Comparto che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di un Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili.</p> <p>Tuttavia, salvo diversa indicazione nelle Descrizioni dei Comparti, gli investimenti sottostanti un Comparto non tengono conto dei criteri di ecosostenibilità delle attività economiche, incluse attività abilitanti o di transizione, ai sensi del Regolamento UE sulla Tassonomia e i Comparti deterranno tali investimenti solo su base accessoria.</p>
Promozione dei Criteri ESG – Oltre l'Integrazione dei Criteri ESG	<p>I Comparti della categoria "Promozione dei Criteri ESG" sono soggetti a specifici criteri vincolanti per quanto riguarda la selezione degli investimenti sottostanti. Tutti i Comparti che promuovono caratteristiche ESG o che includono la dicitura "sustainable" nella loro denominazione si qualificano come Comparti a "Promozione dei Criteri ESG".</p> <p>I Comparti a Promozione dei Criteri ESG sono prodotti conformi all'Articolo 8 dell'SFDR in quanto promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. I Comparti conformi all'Articolo 8 sono tenuti a divulgare informazioni relative alle loro caratteristiche ambientali e/o sociali in un allegato predisposto secondo un modello previsto dalle norme SFDR della UE. Si rimanda alla seguente sezione intitolata Allegati Pre-Contrattuali per i Prodotti di cui all'Articolo 8 dell'SFDR per l'Allegato Pre-Contrattuale del relativo Comparto.</p>

JPMorgan ELTIFs —

Multi-Alternatives Fund

Caratteristiche ambientali e/o sociali

984500E5908FY1578643

Si intende per investimento sostenibile un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Identificativo della persona giuridica:

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

● ● Sì

● ● No

Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(l)o): %

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del % di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(l)o): %

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto investirà almeno il 51% del proprio Capitale in prodotti conformi all'Articolo 8 e/o all'Articolo 9 dell'SFDR o, laddove gli Investimenti non siano effettuati tramite prodotti finanziari soggetti all'SFDR, in Investimenti che a giudizio del Gestore degli Investimenti presentano caratteristiche sostanzialmente simili (sulla base della valutazione interna del Gestore degli Investimenti) a quelle promosse da equivalenti prodotti conformi all'Articolo 8 o all'Articolo 9. Benché non assuma alcun impegno in materia di Investimenti Sostenibili, il Comparto può acquisire un'esposizione a prodotti finanziari che prevedono Investimenti Sostenibili solo su base accessoria. Il Comparto non ha come obiettivo una percentuale minima di Investimenti Sostenibili.

In ragione della sua ampia strategia di investimento, soprattutto per quanto riguarda l'approccio multisettoriale e multiregionale a diversi tipi di attività, il Comparto non persegue una singola caratteristica ambientale/sociali. Gli Investimenti del Comparto seguono una pluralità di strategie che possono incorporare caratteristiche ambientali o sociali o obiettivi di investimento sostenibile o una combinazione dei suddetti.

Si noti tuttavia che il Comparto può investire in prodotti conformi all'Articolo 8 dell'SFDR che si impegnano a investire meno del 100% del loro capitale in investimenti allineati con le caratteristiche ambientali e/o sociali che promuovono.

L'allocazione degli attivi programmata per il Comparto in relazione alle caratteristiche ambientali e/o sociali da esso promosse non si applica durante il Periodo di Avviamento o la liquidazione del Comparto.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto misura il rispetto delle Caratteristiche A/S promosse utilizzando come indicatore la percentuale di Capitale del Comparto associata alla promozione di Caratteristiche A/S (indicatore utilizzato a decorrere dalla fine del Periodo di Avviamento e non applicabile durante la liquidazione del Comparto).

$$x\% = \frac{\text{Capitale del Comparto associato alla promozione di Caratteristiche A/S}}{\text{Capitale del Comparto}}$$

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile. Il Comparto non si impegna a effettuare Investimenti Sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si

No

No. Il Gestore degli Investimenti continua a valutare le potenziali fonti di dati e i cambiamenti operativi che consentirebbero al Comparto di prendere in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità in futuro. Il Gestore degli Investimenti riesaminerà periodicamente il proprio approccio e qualsiasi modifica verrà comunicata agli investitori nel modo opportuno.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

- Allocazione diversificata del capitale su più esposizioni alternative, che possono includere attività reali, immobili, credito privato, private equity e investimenti alternativi quotati.
- Esposizione ottenuta mediante fondi d'investimento sottostanti, veicoli d'investimento, conti gestiti e/o altre opportunità d'investimento, compresi gli investimenti diretti.
- Il Comparto mira a conseguire un rendimento con bassa volatilità e bassa sensibilità ai mercati azionari e del reddito fisso tradizionali offrendo al contempo una protezione dall'inflazione.
- Almeno il 51% investito in prodotti conformi all'Articolo 8 o all'Articolo 9 dell'SFDR
- Gli Investimenti del Comparto in attività quotate saranno soggetti a uno screening basato su norme e valori volto a escludere completamente le società coinvolte in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e all'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altre imprese, come quelle coinvolte nel carbone termico e nel tabacco.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle Caratteristiche A/S promosse dal Comparto sono i seguenti:

- Almeno il 51% investito, dopo il Periodo di Avviamento, in prodotti conformi all'Articolo 8 o all'Articolo 9 dell'SFDR
- Gli Investimenti del Comparto in attività quotate saranno soggetti a uno screening basato su norme e valori volto a escludere completamente le società coinvolte in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e all'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altre imprese, come quelle coinvolte nel carbone termico e nel tabacco.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile. Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

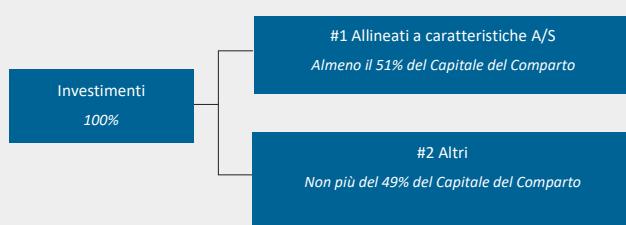
Nella misura in cui ciò sia applicabile alla natura degli investimenti effettuati dal Comparto, le imprese beneficiarie degli investimenti saranno sottoposte a screening al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance, con particolare attenzione a garantire strutture di gestione solide, buone relazioni con il personale, corretta remunerazione del personale e rispetto rigoroso degli obblighi fiscali.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a generare interessanti rendimenti basati sui flussi di cassa e corretti per il rischio in maniera coerente con i principi ambientali, sociali e di governance (ESG) investendo almeno il 51% del proprio Capitale in prodotti conformi all'Articolo 8 e/o all'Articolo 9 dell'SFDR o, laddove gli Investimenti non siano effettuati tramite prodotti finanziari soggetti all'SFDR, in Investimenti che a giudizio del Gestore degli Investimenti presentano caratteristiche sostanzialmente simili a quelle promosse da equivalenti prodotti conformi all'Articolo 8 o all'Articolo 9.

Il Comparto può investire fino al 49% del proprio Capitale (percentuale applicabile a decorrere dalla fine del Periodo di Avviamento e non applicabile durante la liquidazione del Comparto) in investimenti conformi alla propria politica di investimento che non rientrano nel 51% indicato sopra.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del Comparto utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto (applicabile a decorrere dalla fine del Periodo di Avviamento e non applicabile durante la liquidazione del Comparto)

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del Comparto che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati Investimenti Sostenibili (applicabile a decorrere dalla fine del Periodo di Avviamento e non applicabile durante la liquidazione del Comparto).

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile. Il Comparto intende utilizzare derivati ai fini della gestione valutaria e della copertura dell'esposizione ai tassi di interesse, e non per rispettare le Caratteristiche A/S promosse.

Non applicabile. Il Comparto non si impegna a effettuare un livello minimo di investimenti che si qualificano come Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE. La quota minima di Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE è dunque pari allo 0%.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?

Si

Gas fossile

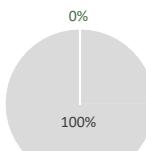
Energia nucleare

No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*

- Allineati alla tassonomia: gas fossile
- Allineati alla tassonomia: nucleare
- Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
- Non allineati alla tassonomia



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*

- Allineati alla tassonomia: gas fossile
- Allineati alla tassonomia: nucleare
- Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
- Non allineati alla tassonomia



This graph represents 100% of the total investments.

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non applicabile. Il Comparto non si impegna a investire in attività di transizione e abilitanti ai sensi della Tassonomia dell'UE. La quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti è dunque pari allo 0%.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile. Il Comparto non si impegna a effettuare Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE. La quota minima di Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE è dunque pari allo 0%.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile. Il Comparto non si impegna a effettuare Investimenti Socialmente Sostenibili.

Non è previsto alcun impegno riguardo a una quota minima di Investimenti Socialmente Sostenibili. La quota minima di Investimenti Socialmente Sostenibili è dunque pari allo 0%.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti compresi nella categoria "#2 Altri" sono investimenti conformi alla politica di investimento del Comparto che non rientrano nel 51% minimo di attività che promuovono le Caratteristiche A/S sopra citate.

Tutti gli investimenti, compresi quelli inclusi nella voce "#2 Altri", sono soggetti alle seguenti garanzie minime di salvaguardia ESG:

- Quando gli Investimenti sono effettuati tramite società, queste ultime seguono prassi di buona governance.
- Inclusione sistematica di fattori ESG rilevanti dal punto di vista finanziario nell'analisi e nelle decisioni di investimento. I fattori ambientali riguardano la qualità e il funzionamento dell'ambiente e dei sistemi naturali. Alcuni esempi includono le emissioni di gas a effetto serra, la resilienza ai cambiamenti climatici, l'inquinamento (atmosferico, idrico, acustico e luminoso), la tutela della biodiversità e degli habitat e la gestione dei rifiuti. I fattori sociali riguardano i diritti, il benessere e gli interessi degli individui e delle comunità. Alcuni esempi includono la sicurezza sul posto di lavoro, la cybersecurity e la privacy dei dati, i diritti umani, le relazioni con gli stakeholder locali e la prevenzione della discriminazione. I fattori di governance sono fattori legati al modo in cui le società sono gestite e supervisionate. Alcuni esempi includono l'indipendenza del presidente/consiglio di amministrazione, il dovere fiduciario, la diversità del consiglio, la retribuzione dei dirigenti e la corruzione.
- Screening come parte del processo di investimento, compresa l'identificazione di copertura mediatica negativa, dei regimi sanzionatori rilevanti e della partecipazione di Persone Politicamente Esposte.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici (mitigazione dei cambiamenti climatici) e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

A scanso di equivoci, il Comparto non si impegna a effettuare Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale o sociale allineati al Regolamento sulla tassonomia e non applicherà alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale e sociale come indicato nel Regolamento sulla tassonomia.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile. Il Comparto perseguita la strategia di investimento sopra descritta e non investirà né intende investire in futuro con riferimento a un indice.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?

Non applicabile.

Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

Non applicabile.

Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?

Non applicabile.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: am.jpmorgan.com/lu , accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Classi di Azioni e Costi

Classi di Azioni

All'interno di ciascun Comparto, il Consiglio può creare ed emettere Classi di Azioni con varie caratteristiche e requisiti di idoneità degli investitori.

CLASSI DI AZIONI DI BASE E RELATIVE CARATTERISTICHE

Classe di Azioni di	Investitori Idonei	Importi minimi di sottoscrizione e di partecipazione. Gli importi in altre valute equivalenti a quelli in EUR sono determinati in ogni giorno lavorativo.		
		Sottoscrizione iniziale	Sottoscrizione successiva	Importo di
A	Tutti gli Investitori Idonei	EUR 35.000	EUR 5.000	EUR 10.000
C	Tutti gli Investitori Idonei	EUR 10 milioni	1.000 EUR	EUR 10 milioni
D	Distributori che acquistano Azioni per conto dei propri Investitori Idonei, previo accordo con il GEFIA	EUR 5.000	1.000 EUR	EUR 5.000
X	UE: Controparti Qualificate e Ulteriori Investitori, Non UE: Investitori Istituzionali in base a un accordo con il GEFIA o con JPMorgan Chase & Co., in presenza di un accordo separato in relazione alle commissioni di consulenza	Su richiesta	Su richiesta	Su richiesta

DEROGHE E IMPORTI MINIMI RIDOTTI

A sua discrezione e tenendo conto in ogni momento del principio di pari trattamento previsto dal Regolamento ELTIF, il GEFIA può ridurre o non applicare gli importi minimi indicati in precedenza in relazione a qualsiasi Comparto, Classe di Azioni o Azionista.

Gli Importi Minimi della Classe di Azioni C non si applicano, a discrezione del GEFIA, ai clienti di intermediari finanziari o di distributori ("Intermediario") che ricevono consulenza dall'Intermediario, pagandola direttamente, ai sensi di un accordo separato sulle commissioni, laddove l'Intermediario abbia informato della circostanza il GEFIA. Inoltre, l'Intermediario non riceve né trattiene alcuna altra forma di remunerazione corrente dal GEFIA in relazione a questo servizio.

In caso di dubbi sulle Classi di Azioni in cui possono investire, gli investitori sono invitati a contattare il proprio consulente finanziario o Distributore.

Per i Comparti di tipo aperto, il Fondo e il GEFIA, a loro discrezione, subordinatamente alle condizioni indicate nel Regolamento ELTIF e come descritto nel paragrafo Rimborsa e Ritiro della sezione Investimento nei Comparti, si riservano la facoltà di rimborsare tutte le Azioni al ricevimento di una richiesta di rimborso che farebbe scendere una partecipazione sotto il livello minimo previsto. Qualora la Classe di Azioni in questione rimanga aperta a nuove Sottoscrizioni, agli Azionisti verrà dato un preavviso di almeno sei (6) mesi per incrementare la loro partecipazione oltre l'importo minimo. Un'eventuale diminuzione sotto l'importo minimo di partecipazione dovuta alla performance del Comparto non causa la chiusura di un conto. Si rimanda a Investimento nei Comparti.

Gli Investitori al Dettaglio possono sottoscrivere le Azioni solo per il tramite di Intermediari.

CONVENZIONI DI DENOMINAZIONE DELLE CLASSI DI AZIONI

Le denominazioni delle Classi di Azioni sono strutturate come segue: "JPM" + designazione del Comparto + Classe di Azioni di Base + uno o più suffissi, a seconda del caso. Tutti questi elementi sono illustrati di seguito:



- 1 **JPM** Le denominazioni di tutte le Classi di Azioni iniziano con questo prefisso.
- 2 **Designazione del Comparto** Tutte le Classi di Azioni includono la designazione del Comparto di appartenenza. Ad esempio, una Classe di Azioni di JPMorgan ELTIFs – Multi-Alternatives Fund è denominata "JPM Multi-Alternatives A (perf) (acc) – EUR".
- 3 **Classe di Azioni di Base** Una delle Classi di Azioni riportate nella tabella che precede.
- 4 **(perf)** Se presente, indica che la Classe di Azioni applica una commissione di performance. Per maggiori informazioni sulla commissione di performance, si veda la voce Commissione di Performance più avanti.
- 5 **Politica di Distribuzione** Ciascun Comparto può emettere Classi di Azioni ad Accumulazione (acc) e Classi di Azioni a Distribuzione (dist).

- **Dividendi non distribuiti** Le Classi di Azioni che non distribuiscono dividendi sono denominate "Classi di Azioni ad Accumulazione". In tali Classi di Azioni, il reddito maturato viene trattenuto nel NAV.
- **Dividendi distribuiti** Tutti gli altri tipi di Classi di Azioni possono distribuire dividendi. I dividendi possono variare e non sono garantiti. I dividendi saranno dichiarati e dal NAV della Classe di Azioni considerata viene detratto l'importo distribuito.
Possono essere dichiarati dividendi aggiuntivi, in base a quanto stabilito dal Consiglio. Nessuna Classe di Azioni eseguirà un pagamento di dividendi se il patrimonio del Fondo sarà inferiore al requisito di capitale minimo o se il pagamento del dividendo causerebbe il verificarsi di tale situazione.
- Le Classi di Azioni (dist.) intendono distribuire eventuali proventi netti degli investimenti con frequenza trimestrale.

Gli Azionisti hanno diritto a percepire dividendi per le Azioni della relativa Classe di Azioni detenute alla data di registrazione dei dividendi. I dividendi dovuti sulle Azioni il cui pagamento non è ancora stato ricevuto saranno trattenuti fino al regolamento della Sottoscrizione e all'emissione di tali Azioni.

I dividendi non riscossi entro cinque anni dalla data di registrazione dei dividendi cessano di essere dovuti e vengono versati nel Comparto. Il Consiglio può eseguire procedure di autenticazione che potrebbero causare ritardi nel pagamento dei dividendi.

Tutti i dividendi distribuiti prima dell'assemblea generale annuale degli Azionisti sono considerati acconti sui dividendi e sono soggetti a conferma, e potenzialmente a revisione, nel corso dell'assemblea.

Per maggiori informazioni sulla distribuzione di dividendi si rimanda al paragrafo [Politica di Distribuzione](#) della sezione Comprendere il Prezzo e la Valutazione di un Investimento. Per maggiori informazioni sulla distribuzione di dividendi si rimanda a [Politica di Distribuzione](#).

6 Codice della Valuta Tutte le Classi di Azioni includono un codice di tre lettere che indica la Valuta della Classe di Azioni, la quale può corrispondere o meno alla Valuta di Riferimento del Comparto.

7 Copertura Le Classi di Azioni possono essere unhedged o currency hedged.

(hedged) Indica che le Azioni utilizzano uno dei due modelli di copertura valutaria illustrati di seguito. Queste Azioni possono essere denominate in qualsiasi valuta indicata in Abbreviazioni delle Valute nella sezione Come Utilizzare il Presente Prospetto, o in un'altra valuta, previo accordo del Consiglio.

Classe di azioni NAV hedged Questa Classe di Azioni intende contenere al minimo l'effetto delle fluttuazioni dei tassi di cambio tra la Valuta di Riferimento del Comparto e la Valuta della Classe di Azioni. Di norma, si utilizza quando la maggior parte delle attività del portafoglio è denominata, ovvero coperta, nella Valuta di Riferimento del Comparto. Nelle Classi di Azioni NAV hedged, la Valuta di Riferimento del Comparto viene sistematicamente coperta nei confronti della Valuta della Classe di Azioni hedged. Con le Classi di Azioni NAV hedged, l'Azionista riceve un extra-rendimento o una perdita simile a quello/a delle Azioni emesse nella Valuta di Riferimento del Comparto.

Classi di Azioni portfolio hedged Questo tipo di Classi di Azioni intende contenere al minimo l'effetto delle fluttuazioni dei tassi di cambio tra le esposizioni valutarie delle attività nel portafoglio del Comparto e la Valuta della Classe di Azioni. Di norma, si utilizza quando la maggior parte delle attività del portafoglio non è denominata né coperta nella Valuta di Riferimento del Comparto. In queste Classi di Azioni, le esposizioni valutarie vengono sistematicamente coperte nella Valuta della Classe di Azioni hedged in misura proporzionale alla quota del NAV del Comparto attribuibile alle Classi di Azioni currency hedged, salvo nei casi in cui per alcune valute specifiche risulti impraticabile o economicamente svantaggioso coprire l'esposizione. Nelle Classi di Azioni portfolio hedged, l'Azionista non trarrà beneficio né subirà perdite per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio tra le valute delle attività in portafoglio oggetto di copertura e la Valuta della Classe di Azioni, a differenza di quanto accade per le Azioni denominate nella Valuta di Riferimento del Comparto.

Per sapere qual è il modello di copertura utilizzato dalle Classi di Azioni di un Comparto, consultare "Metodo di copertura per Classi di Azioni currency hedged" nelle [Descrizioni dei Comparti](#).

Rischi associati a determinate Classi di Azioni

Distribuzione a valere sul capitale Se una Classe di Azioni distribuisce un reddito netto superiore a quello maturato, il dividendo viene prelevato dalla differenza positiva tra le plusvalenze realizzate e non realizzate e le minusvalenze realizzate e non realizzate, o persino dal capitale, dando luogo a un'erosione del capitale investito. I pagamenti di dividendi che comportano un'erosione del capitale ne riducono il potenziale di crescita a lungo termine. Questa pratica potrebbe anche dare luogo a svantaggi fiscali in alcuni paesi.

Classi di Azioni currency hedged La copertura valutaria utilizzata per minimizzare l'effetto delle fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbe non essere totale. Gli Azionisti potrebbero essere esposti a valute diverse dalla Valuta della Classe di Azioni e ai rischi connessi agli strumenti utilizzati nelle operazioni di copertura.

Ricadute negative delle Classi di Azioni su altre Classi di Azioni Non essendovi alcuna separazione giuridica tra le attività e le passività delle varie Classi di Azioni di uno stesso Comparto, sussiste il rischio che, in talune circostanze, le operazioni di copertura / valutarie relative alle Classi di Azioni currency hedged / non denominate nella Valuta di Riferimento del Comparto possano incidere negativamente su altre Classi di Azioni del medesimo Comparto.

Benché il rischio di ricadute negative verrà mitigato, esso non può essere eliminato del tutto, giacché potrebbero esservi circostanze in cui ciò non risulti possibile o pratico. Potrebbe darsi il caso, ad esempio, che il Comparto debba vendere titoli per onorare gli obblighi finanziari specificamente associati a una Classe di Azioni currency hedged e che tali operazioni incidano negativamente sul NAV delle altre Classi di Azioni del Comparto.

Sul sito internet am.jpmorgan.com/lu è riportato un elenco delle Classi di Azioni potenzialmente soggette al rischio di ricadute negative.

Azioni non currency hedged Le Classi di Azioni possono essere offerte in una valuta diversa da quella in cui il Comparto effettua i propri investimenti, tiene i propri libri contabili ed esegue le distribuzioni, e ogni Comparto può effettuare investimenti in più valute. Di conseguenza, le fluttuazioni dei tassi di cambio possono incidere negativamente sulla valuta degli investimenti del Comparto e, pertanto, se la valuta in cui il Comparto riceve dividendi, interessi o altri tipi di pagamenti diminuisce di valore rispetto alla valuta della relativa Classe di Azioni, il valore monetario di tali pagamenti potrebbe esserne negativamente influenzato.

Costi

Questa sezione descrive le commissioni e le spese a carico degli Azionisti e il loro funzionamento. A sua esclusiva discrezione, il GEFIA può corrispondere una parte o la totalità delle commissioni percepite sotto forma di commissione, retrocessione, riduzione o sconto ad alcuni o tutti gli investitori, intermediari finanziari o Distributori in base, tra l'altro, alla dimensione, alla natura, ai tempi o all'impegno del loro investimento.

COSTI DI COSTITUZIONE

Se non diversamente indicato nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti, ciascun Comparto si fa carico di tutti i costi e le spese vive attribuibili alla costituzione, all'organizzazione e all'autorizzazione del Comparto e all'offerta di Azioni del Comparto ai potenziali investitori, compresi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i costi legali, normativi e di conformità (compresa la conformità

prevista dall'SFDR, dal Regolamento UE sulla Tassonomia o da qualsiasi altra legge, norma o regolamento di natura analoga relativi al Piano d'Azione della UE e a qualsiasi regolamento correlato), le imposte, le spese di consulenza professionale (compresa la consulenza ESG), le ragionevoli spese di viaggio (comprese le spese di alloggio, vitto e intrattenimento), le spese ragionevoli sostenute per la contabilità, l'archiviazione, la raccolta di fondi, la stampa, la traduzione e la raccolta di capitali, nonché (i) i costi, le commissioni e le spese connessi alla presentazione di una notifica, alla registrazione e al mantenimento della registrazione di uno o più Comparti o di qualsiasi entità coinvolta nella gestione di tali Comparti, compresi gli eventuali depositi di documenti che J.P. Morgan deve effettuare a tal riguardo presso le autorità di regolamentazione o le agenzie governative di qualsiasi paese, (ii) i costi, le commissioni e le spese di qualsiasi agente pagatore e/o rappresentante, (iii) altre spese organizzative e (iv) qualsiasi altro costo, commissione e spesa di natura analoga.

Il Consiglio può inoltre decidere di imputare i costi relativi alla costituzione del Fondo a uno o più Comparti, come ritenuto opportuno ("Spese Organizzative").

Collettivamente, le Spese Organizzative a carico di ciascun Comparto sono indicate con il termine "Costi di Costituzione".

COSTI RELATIVI ALL'ACQUISIZIONE DI ATTIVITÀ

I costi relativi all'acquisizione di attività comprendono tutti i costi amministrativi, di intermediazione, regolamentari, di deposito, di custodia, per servizi professionali e di revisione dei conti relativi all'acquisizione delle attività del Fondo. Tali costi sono addebitati man mano che vengono sostenuti.

- Commissioni e spese di intermediazione;
- costi di transazione connessi alla compravendita di investimenti effettivi e potenziali del Comparto, comprese le parcelle di consulenti professionali, interessi, imposte, oneri governativi, premi assicurativi, spese e prelievi;
- altri costi e spese connessi alle transazioni.

ONERI STRAORDINARI

- gli interessi e l'intero importo di eventuali imposte, tributi, tasse o altri oneri simili gravanti sul Comparto;
- i costi sostenuti a causa dell'Inadempimento di un Azionista;
- spese di mediazione, arbitrato o altra risoluzione di controversie, effettive o potenziali, comprese sentenze, altri lodi arbitrali o accordi stipulati in relazione agli stessi, e costi sostenuti in relazione a revisioni dei conti, esami, indagini o altri procedimenti o inchieste da parte di autorità fiscali, normative o governative;
- i costi di qualsiasi attività inerente alla protezione del carattere riservato di qualsiasi informazione o dato (inclusi eventuali costi sostenuti in relazione alla legge sulla protezione dei dati, alle leggi sull'accesso agli archivi pubblici, alla libertà di informazione o a leggi analoghe e ad altre leggi e richieste di divulgazione);
- spese di indennizzo (compresi gli onorari, i costi e le spese sostenuti in relazione all'indennizzo di qualsiasi soggetto secondo quanto indicato nella sottosezione Indennizzo, e l'anticipo di onorari, costi e spese sostenuti da tale soggetto per la difesa o la liquidazione di qualsiasi reclamo che possa essere soggetto a un diritto di indennizzo in base al presente Prospetto, salvo quanto diversamente stabilito nel presente Prospetto);
- i costi e le spese non rimborsati sostenuti in relazione a qualsiasi Trasferimento o proposta di Trasferimento di Azioni contemplati dalla sottosezione Trasferimento di Azioni e Impegni Inutilizzati
- che il Comparto non è in grado di recuperare dal cedente o dal cessionario;
- costi associati a qualsiasi prestito o debito assunto dal Comparto o a qualsiasi garanzia concessa da quest'ultimo (e da qualsiasi Holding o altra entità posseduta in tutto o in parte dal Fondo) o dal Gestore degli Investimenti per conto del Comparto (compresa qualsiasi linea di credito, lettera di credito o analogo supporto del credito), compresi i relativi interessi, ovvero associati al tentativo di porre in essere tale indebitamento o garanzia;

- i costi associati alle modifiche dei documenti costitutivi dei Comparti, del GEFIA e del Gestore degli Investimenti nonché alle deroghe, ai consensi e alle approvazioni concesse conformemente agli stessi, tra cui la preparazione, la distribuzione e l'attuazione dei medesimi (compresi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, qualsiasi modifica della struttura di gestione e del funzionamento del Comparto e dei termini del presente Prospetto, dell'Accordo di Gestione degli Investimenti (o degli accordi con qualsiasi delegato del Gestore degli Investimenti) e di qualsiasi accordo stipulato con qualsiasi altro fornitore di servizi relativi al Comparto che il Gestore degli Investimenti ritenga necessaria o auspicabile per adeguarsi alle disposizioni della Direttiva GEFIA); la cessazione, la liquidazione o lo scioglimento dei Comparti e di qualsiasi entità posseduta direttamente o indirettamente dai Comparti; e
- le spese straordinarie o altri oneri imprevisti.

COMMISSIONE DI GESTIONE E COMMISSIONE DEL GESTORE DEGLI INVESTIMENTI COMMISSIONE DI GESTIONE

Il GEFIA avrà diritto a ricevere una commissione di gestione e consulenza annua relativa alla Classe di Azioni pertinente (la "Commissione di Gestione"), versata trimestralmente in via posticipata a valere sul patrimonio del Comparto, a titolo di remunerazione per i suoi servizi relativi alla gestione del patrimonio del Comparto. Se non diversamente indicato nelle Descrizioni dei Comparti, la Commissione di Gestione inizia a decorrere dalla data di costituzione del relativo Comparto o, a seconda dei casi, dal giorno successivo alla Prima Chiusura o al Giorno di Sottoscrizione, fino al completamento della liquidazione del Comparto in questione. La Commissione di Gestione sarà corrisposta dal Comparto in relazione a ciascun Azionista e ridurrà il NAV della relativa Classe di Azioni.

La Commissione di Gestione e la base di calcolo della stessa sono indicate nelle Descrizioni dei Comparti.

Nel caso in cui un Comparto investa in un organismo di investimento collettivo del risparmio o in un altro veicolo di investimento, in un conto gestito o in un'altra opportunità di investimento gestita, consigliata o sponsorizzata da J.P. Morgan o da una Società Affiliata di J.P. Morgan, il doppio addebito delle commissioni di gestione verrà evitato o rimborsato. Tuttavia, se l'investimento sottostante applica una commissione di gestione più elevata, al Comparto che effettua l'investimento può essere addebitata la differenza. Se l'entità o la Società Affiliata sottostante di J.P. Morgan raggruppa le commissioni di gestione e altre spese e commissioni in un unico total expense ratio (TER), come nel caso degli exchange-traded fund (ETF), il TER complessivo può non essere applicato. Se un Comparto investe in organismi non affiliati a J.P. Morgan, la commissione indicata nelle Descrizioni dei Comparti può essere addebitata indipendentemente dalle commissioni che incidono sul prezzo delle azioni o delle quote dell'organismo sottostante.

Il GEFIA può modificare la Commissione di Gestione, in qualsiasi momento e per intervalli anche di un solo giorno, portandola a qualsiasi importo compreso tra zero e il massimo indicato. Per la Classe di Azioni X, la Commissione di Gestione non viene applicata a livello di Classe di Azioni; l'entità di JPMorgan Chase & Co. competente può ricevere infatti una commissione per tali servizi direttamente dagli Azionisti.

Laddove il GEFIA nomini un Gestore degli Investimenti incaricato di fornire servizi di gestione del portafoglio in relazione a uno o più Comparti in base a un accordo di gestione degli investimenti (l'"Accordo di Gestione degli Investimenti"), il Gestore degli Investimenti verrà pagato dal GEFIA con la Commissione di Gestione. Laddove il Gestore degli Investimenti deleghi la totalità o una parte dei servizi di gestione del portafoglio relativi a un Comparto a un gestore degli investimenti delegato (il "Sub-Gestore degli Investimenti"), questi riceverà dal Gestore degli Investimenti un importo pari a una percentuale della Commissione del Gestore degli Investimenti (la "Commissione del Sub-Gestore degli Investimenti").

A scanso di equivoci, il GEFIA non riceverà un importo superiore alla Commissione di Gestione per i suoi servizi relativi alla gestione del patrimonio del Comparto e non è previsto un doppio addebito derivante dalla Commissione del Gestore degli Investimenti e (se del caso) dalla Commissione del Sub-Gestore degli Investimenti.

COMMISSIONE DI PERFORMANCE

COMMISSIONE DI PERFORMANCE – Descrizione

Per talune Classi di Azioni di determinati Comparti, il GEFIA può avere diritto a ricevere una commissione di performance. Il Gestore degli Investimenti può avere diritto a ricevere la totalità o una parte della commissione di performance in base all'accordo di gestione degli investimenti pertinente.

La Commissione di Performance è concepita per remunerare il Gestore degli Investimenti in caso di sovraperformance rispetto a un benchmark, a un hurdle rate e/o a un HWM (o a una loro combinazione) durante il relativo Periodo di Calcolo (come definito di seguito), assicurando al contempo la coerenza con l'obiettivo, la strategia e la politica di investimento del Comparto in questione e l'allineamento degli interessi tra il Gestore degli Investimenti e gli investitori.

CALCOLO DELLA COMMISSIONE DI PERFORMANCE

Periodo di Calcolo

La performance viene misurata nel corso dell'Esercizio Finanziario del Fondo ("Periodo di Calcolo"). Se una Classe di Azioni aggiunge una commissione di performance, o viene lanciata durante l'Esercizio Finanziario, il primo Periodo di Calcolo relativo a tale Classe di Azioni è il periodo che inizia nel Giorno di Valutazione utilizzato come riferimento per il lancio di tale Classe di Azioni o per l'aggiunta di una commissione di performance in relazione a tale Classe di Azioni e che termina nell'ultimo Giorno di Valutazione (ossia il 31 dicembre) dell'Esercizio Finanziario successivo (vale a dire, un periodo di durata superiore a un anno solare).

La performance viene determinata e una commissione di performance viene maturata (se del caso) in ogni Giorno di Valutazione. La commissione di performance così maturata si riflette nel NAV.

Per ogni Periodo di Calcolo, la commissione di performance in relazione a ciascuna Classe di Azioni sarà pari a un'aliquota definita nella Tabella delle Caratteristiche e delle Commissioni delle Classi di Azioni (l'"Aliquota della Commissione di Performance"), come indicato nelle pertinenti Descrizioni dei Comparti, moltiplicata per l'aumento del NAV per Azione al netto di tutti i costi, le commissioni, gli oneri e le spese, ma al lordo di tutte le distribuzioni effettive o presunte (se del caso) e senza tenere conto del contributo anti-diluizione, applicato al di fuori del NAV. Dal momento che di norma le Classi di Azioni di un determinato Comparto hanno NAV diversi (e possono avere Periodi di Calcolo differenti), la commissione di performance effettivamente addebitata spesso varia tra le Classi di Azioni.

La commissione di performance è dovuta solo in caso di performance positiva durante il Periodo di Calcolo.

La commissione di performance è stata concepita in modo da non essere corrisposta in caso di recupero di precedenti sottoperformance nel periodo di riferimento.

L'eventuale sottoperformance rispetto all'HWM verrà riportata a nuovo per tutto il ciclo di vita del Fondo e non verrà corrisposta alcuna commissione di performance per il mero recupero di precedenti sottoperformance rispetto all'HWM.

Le commissioni di performance dovute al GEFIA in un Esercizio Finanziario non sono rimborsabili negli Esercizi Finanziari successivi.

JPMorgan ELTIFs – Multi Alternatives Fund Modello e Fissazione della Commissione di Performance

Modello High-on-High con Catch-Up

Questo modello applica un HWM soggetto a un Hurdle Rate e a un Catch-Up. Una commissione di performance matura in ogni Giorno di Valutazione solo se il NAV per Azione, al netto di tutti i costi, le commissioni, gli oneri e le spese, ma al lordo di tutte le distribuzioni effettive o presunte (se del caso) (il "NAV di Performance") soddisfa cumulativamente le condizioni che seguono:

- supera un hurdle rate annuale del 7% calcolato pro rata per Giorno di Valutazione (al netto di tutti i costi, le commissioni, gli oneri e le spese) (l'"Hurdle Rate"); e
- è superiore (i) al NAV di Performance per Classe di Azioni calcolato durante il Periodo di Offerta Iniziale o, se successivo, (ii) al NAV di Performance per Classe di Azioni in relazione al quale è stata corrisposta l'ultima Commissione di Performance (ossia l'HWM).

L'Hurdle Rate viene calcolato rispetto all'HWM. Ad ogni Periodo di Calcolo l'Hurdle Rate verrà ridefinito e comincerà un nuovo Periodo di Calcolo, indipendentemente dal versamento di una commissione di performance.

Nel caso in cui una commissione di performance non venga versata alla fine del Periodo di Calcolo, l'eventuale sottoperformance rispetto all'HWM verrà riportata a nuovo per tutto il ciclo di vita del Fondo e non verrà corrisposta alcuna commissione di performance per il mero recupero di precedenti sottoperformance rispetto all'HWM.

Il Catch-Up

Una volta raggiunto l'Hurdle Rate, il GEFIA avrà diritto a ricevere il 100% della performance positiva della Classe di Azioni fino al versamento di una Commissione di Performance pari all'Aliquota della Commissione di Performance moltiplicata per la performance positiva della Classe di Azioni. Successivamente il GEFIA avrà diritto a ricevere il 12,5% della performance positiva del Comparto. Il Catch-Up è finalizzato a fornire al GEFIA una commissione di performance pari al 12,5% della performance positiva della Classe di Azioni durante il Periodo di Calcolo. Il Catch-Up assicura al GEFIA il compenso che gli spetta in quanto la commissione di performance si basa sulla performance/rendimento positivo complessivo della Classe di Azioni e non solo sulla parte del rendimento superiore all'Hurdle Rate.

Rettifica per le Classi di Azioni X Nel determinare se una Commissione di Performance è dovuta in relazione alle Classi di Azioni X, l'Hurdle Rate verrà incrementato dello 0,75% poiché i detentori di tali Azioni pagano una commissione di gestione separata anziché una commissione della Classe di Azioni. Senza questo adeguamento, gli investitori delle Classi di Azioni X pagherebbero una commissione di performance più elevata rispetto a quanto sia giustificato.

Fissazione

La commissione di performance maturata viene fissata (ossia diventa esigibile in una delle seguenti circostanze:

- l'ultimo Giorno di Valutazione dell'Esercizio Finanziario;
- al momento del rimborso (solo in relazione alle Azioni rimborsate);
- in caso di incorporazione o liquidazione di un Comparto o, ove applicabile, di una Classe di Azioni.

Investimenti sottostanti e Fondi Target Gli investimenti effettuati dal Comparto, compresi quelli realizzati tramite Fondi Target, possono essere soggetti separatamente a commissioni basate sulla performance di tali investimenti sottostanti. La commissione di performance dovuta in relazione alla Classe di Azioni sarà calcolata sulla base dei rendimenti della Classe di Azioni, al netto di eventuali commissioni e spese applicabili, comprese le commissioni di gestione e di performance versate a livello di Fondi Target e sostenute in relazione agli investimenti.

ESEMPI DI COMMISSIONE DI PERFORMANCE

Gli esempi sono forniti unicamente a scopo illustrativo e non riflettono la performance passata effettiva o potenziali risultati futuri.

JPMorgan ELTIFS – Multi-Alternatives Fund

Modello High-on-High con Catch-Up del 100%



Anno 1 La Classe di Azioni registra una performance positiva, superando l'HWM e l'Hurdle Rate. È dovuta una commissione di performance. La performance della Classe di Azioni è superiore al Catch-Up e il GEFIA riceve il 12,5% della performance positiva della Classe di Azioni. Il NAV diventa il nuovo HWM. Inizia un nuovo Periodo di Calcolo.

Anno 2 La Classe di Azioni registra una performance positiva, superando l'HWM e l'Hurdle Rate. È dovuta una commissione di performance. La performance della Classe di Azioni è tuttavia inferiore al Catch-Up. Il GEFIA riceve una commissione di performance inferiore al 12,5%, fino al livello del Catch-Up. Il NAV diventa il nuovo HWM. Inizia un nuovo Periodo di Calcolo.

Anno 3 La Classe di Azioni registra una performance assoluta negativa (non supera l'HWM né l'Hurdle Rate). Non è dovuta una commissione di performance. L'HWM viene riportato a nuovo senza rettifiche. Inizia un nuovo Periodo di Calcolo.

Anno 4 La Classe di Azioni registra una performance positiva, superando l'HWM ma non l'Hurdle Rate. Non è dovuta una commissione di performance. L'HWM viene riportato a nuovo senza rettifiche. Inizia un nuovo Periodo di Calcolo.

Note esplicative

La Commissione di Performance viene addebitata a condizione che il NAV finale sia superiore all'HWM e all'Hurdle Rate.

La Commissione di Performance è pari al 12,5% su un Hurdle Rate del 7% con un Catch-Up del 100% (ciò significa che il primo 7% dei rendimenti, al netto di tutti i costi, le commissioni e le spese, spetta agli Investitori). Una volta che la performance supera l'Hurdle Rate annualizzato, il GEFIA ha diritto a ricevere il 100% dei rendimenti fino ad arrivare al 12,5% della performance positiva (il "catch-up", o recupero, per il GEFIA). Successivamente, gli extra-rendimenti rimanenti spettano per l'87,5% agli Investitori e per il 12,5% al Gestore degli Investimenti.

COMMISIONI UNA TANTUM

Agli Azionisti può essere richiesto di versare al GEFIA una commissione una tantum aggiuntiva ("Commissione Una Tantum") sulle Sottoscrizioni.

Commissione di Sottoscrizione Viene applicata alle Sottoscrizioni di Azioni; è calcolata in percentuale dell'importo investito; il GEFIA può derogarvi totalmente o parzialmente a propria discrezione. Per informazioni sull'eventuale Commissione di Sottoscrizione relativa a ciascun Comparto, si rimanda alle [Descrizioni dei Comparti](#).

COMMISIONE DI DISTRIBUZIONE

Un Distributore può avere diritto a ricevere una commissione di distribuzione (la "Commissione di Distribuzione"). Di norma, il GEFIA utilizza una parte o la totalità della Commissione di Distribuzione per remunerare i Distributori per i servizi resi in relazione alla commercializzazione e alla distribuzione delle Classi di Azioni D. Il GEFIA può modificare tale commissione, in qualsiasi momento e per intervalli anche di un solo giorno, portandola a qualsiasi importo compreso tra zero e il massimo indicato. Il Distributore o i Distributori possono essere autorizzati ad avvalersi dei servizi di uno o più distributori o sub-distributori aggiuntivi, inclusi in ogni caso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, banche, consulenti per gli investimenti, broker-dealer registrati, trust e altri soggetti alle condizioni stabilite dal Distributore (ciascuno un "Sub-Distributore"). Si fa presente agli Investitori che, al momento della stipula di accordi in relazione al loro investimento nel Fondo, potrebbero essere addebitate a loro carico commissioni, costi o spese supplementari da parte di tali Sub-Distributori e intermediari finanziari. Per informazioni sulla Commissione di Distribuzione relativa a ciascun Comparto, si rimanda alle [Descrizioni dei Comparti](#).

ONERI AMMINISTRATIVI E DI ESERCIZIO

I Comparti sosterranno gli Oneri Amministrativi e di Esercizio descritti nel presente Prospetto. Tali Oneri Amministrativi e di Esercizio saranno soggetti a un limite massimo per ciascuna Classe di Azioni e la commissione non supererà l'importo indicato nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti. Il GEFIA si farà carico degli Oneri Amministrativi e di Esercizio eccedenti la percentuale massima specificata.

Le componenti degli oneri amministrativi e di esercizio sono:

- La commissione di servizio, che viene corrisposta al GEFIA per diversi servizi forniti a ciascun Comparto, esclusa la Commissione di Gestione. La commissione di servizio viene rivista dal Consiglio con cadenza annuale.

Spese dirette Le spese direttamente sostenute da ciascun Comparto, che comprendono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la commissione di Banca Depositaria;
- le commissioni e spese di revisione dei conti, comprese le spese per le informative ESG;
- gli emolumenti versati agli amministratori del Fondo; e
- la commissione di amministrazione del Fondo (escluse le commissioni dell'Agente per i Trasferimenti).

Spese indirette del Fondo Le spese direttamente sostenute dal GEFIA per conto di ciascun Comparto, che comprendono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- le commissioni e spese legali;
- tutte le commissioni e i costi associati alla conformità con qualsiasi regolamento o legge relativo alle attività di ciascun Comparto o di qualsiasi Holding e/o alla convalida o altra conferma di qualsiasi pagamento (anche ai sensi di leggi, norme o regolamenti antiriciclaggio) e gli onorari e le spese legali a ciò relativi (comprese tutte le spese e i costi derivanti dalla Direttiva GEFIA ed escluse le spese normative e di conformità non collegate al Comparto in questione o alle sue attività);
- i costi associati al mantenimento dei suoi averi nelle giurisdizioni pertinenti;
- le commissioni per i servizi di registrazione e di trasferimento;
- gli oneri associati alla consulenza ESG;
- i servizi amministrativi (compresi i costi, le spese, gli oneri e le commissioni addebitati o specificamente attribuiti o assegnati dal Gestore degli Investimenti e/o dalle sue Società Affiliate per la fornitura di servizi amministrativi a ciascun Comparto, fermo restando che tali spese, commissioni, oneri o costi correlati non devono essere superiori a quanto il Gestore degli Investimenti ritiene che sarebbe corrisposto a un terzo non affiliato per servizi sostanzialmente analoghi) e i servizi del rappresentante domiciliario;
- le spese di registrazione, iscrizione a listino e quotazione, compresi i costi di traduzione;
- i costi e le spese relativi alla documentazione, tra cui la redazione, la stampa e la distribuzione del Prospetto, dei KID o di qualsiasi altro documento di offerta, nonché delle Relazioni per gli Azionisti e di tutti gli altri documenti messi a disposizione degli Azionisti;
- i costi relativi allo sviluppo, alle licenze, all'implementazione, alla manutenzione o all'aggiornamento di portali web, strumenti extranet, software informatici (compresi i sistemi di contabilità, di rendicontazione agli investitori, di libro mastro, di gestione finanziaria e di cybersecurity) o di altri strumenti amministrativi o di rendicontazione sostenuti a beneficio di ciascun Comparto;
- le commissioni dovute agli agenti pagatori / rappresentanti e le ragionevoli spese vive sostenute da questi ultimi;
- i costi relativi alla pubblicazione dei prezzi delle Azioni e alla distribuzione a mezzo posta, telefono, fax o altro sistema di comunicazione elettronico;
- i costi relativi alla preparazione, distribuzione o presentazione di bilanci, libri e registri contabili, o di altre relazioni, dichiarazioni fiscali, stime fiscali, Schedule K-1 (o documenti equivalenti) o qualsiasi altro documento amministrativo, relazione o informativa relativi ai Comparti o agli investimenti;
- i costi di conformità o connessi a questioni normative relative ai Comparti o agli Investimenti, compresi gli onorari dei consulenti di conformità e degli esperti antiriciclaggio, le spese di conformità relative a qualsiasi regime fiscale o di rendicontazione finanziaria, compresi il FATCA, lo Standard OCSE per lo Scambio Automatico di Informazioni sui Conti Finanziari – Common Reporting Standard e a qualsiasi legge, norma e regolamento analoghi e le remunerazioni di fornitori di servizi e di professionisti terzi relative a quanto sopra; gli onorari di qualsiasi esperto terzo (compresi gli esperti ESG), inclusi i periti indipendenti, consultati dal GEFIA e dal Gestore degli Investimenti in relazione ai Comparti che prendono in considerazione, effettuano o detengono (direttamente o indirettamente) un investimento;
- tutte le commissioni, i costi e le spese sostenuti per la due diligence, l'istituzione, l'implementazione, la valutazione, l'attestazione, il monitoraggio e/o la misurazione di qualsiasi programma e iniziativa legati a considerazioni ESG in relazione al Comparto (comprese tutte le commissioni, i costi e le spese sostenuti in relazione alle valutazioni dei parametri ESG e a qualsiasi altra valutazione, misurazione, consulenza, verifica o relazione preparata o condotta nell'ambito dell'implementazione, del monitoraggio, della standardizzazione, della divulgazione e del mantenimento di tali programmi o iniziative legati a considerazioni ESG, nella misura in cui vengono implementati);
- tutte le commissioni, i costi e le spese relativi all'investimento ESG o legato alla sostenibilità (compresi, a titolo esemplificativo, l'SFDR e il Regolamento UE sulla Tassonomia);

- i costi delle coperture assicurative, tra cui responsabilità civile di amministratori e dirigenti, fidelity bond, cybersecurity, responsabilità civile per errori e omissioni, copertura contro i reati e premi di responsabilità civile per le general partnership e altre spese assicurative (compresi i costi relativi a eventuali ritenute o franchigie e i costi e le commissioni dei broker assicurativi), eventuali consulenti o altri specialisti utilizzati per il reperimento, la revisione, il mantenimento e l'analisi delle spese assicurative e normative; e
- le ragionevoli spese di viaggio, vitto, alloggio e intrattenimento sostenute.

Il GEFIA, il Gestore degli Investimenti o le loro Società Affiliate, a loro discrezione, possono temporaneamente farsi carico degli Oneri Amministrativi e di Esercizio per conto di un Comparto, il quale provvederà successivamente a rimborsare il GEFIA, il Gestore degli Investimenti o le loro Società Affiliate. Il GEFIA può anche rinunciare alla totalità o a una parte della commissione di servizio del Fondo.

ALTRE COMMISSIONI E SPESE NON INCLUSE IN QUELLE PRECEDENTEMENTE ELENcate

La maggior parte delle spese operative direttamente connesse al Fondo è inclusa nelle commissioni e nelle spese descritte in precedenza. Tuttavia, ciascun Comparto si fa carico anche di tutti gli altri costi sostenuti dal Comparto stesso e da qualsiasi Holding nella quale detiene una partecipazione, tra cui le spese di investimento, le commissioni di transazione e gli oneri straordinari quali:

Spese di Investimento

Tutti i costi e le spese sostenuti per l'identificazione, l'originazione, la valutazione, il perseguitamento, la negoziazione, la strutturazione, il perfezionamento, il finanziamento, l'acquisizione, la vendita, la valutazione, la liquidazione o la cessione, a seconda dei casi, delle società detenute nel portafoglio del Comparto e degli Investimenti effettivi e potenziali del Comparto, compresi i costi e le spese relativi all'uso, all'acquisizione, alla detenzione o alla cessione di qualsiasi investimento effettivo o potenziale, ovvero sostenuti per facilitare in altro modo le attività di investimento del Comparto o cercare di fare quanto sopra, indipendentemente dal fatto che la transazione o l'investimento contemplato venga perfezionato o meno e che tali attività abbiano o meno successo.

I costi sostenuti da, o associati a, qualsiasi Holding o altra entità posseduta in tutto o in parte dal Fondo, o qualsiasi veicolo a cui il Carried Interest (ove pertinente) sia dovuto (inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, costi e spese professionali, costi di revisione dei conti, emolumenti degli amministratori, costi assicurativi D&O e costi amministrativi sostenuti da tali entità).

SPESE E COSTI DI NEGOZIAZIONE

Gli Azionisti sono responsabili di tutte le spese connesse con i loro acquisti, rimborsi e conversioni di Azioni, come indicato nelle Descrizioni dei Comparti. Gli Azionisti sono inoltre tenuti a pagare eventuali commissioni bancarie, imposte e ogni altra commissione o spesa sostenuta dagli investitori in relazione alle richieste di negoziazione.

CONTRIBUTO ANTI-DILUIZIONE

Per tutelare gli interessi degli Azionisti, può essere applicato un contributo di diluizione in aggiunta al NAV di un Comparto per compensare le diluizioni della performance che possono verificarsi in connessione con flussi di liquidità in entrata o in uscita da un Comparto. La diluizione della performance può verificarsi sia a causa di ritardi nell'investimento della liquidità disponibile a seguito delle sottoscrizioni in un Comparto, sia a causa dei costi di transazione sostenuti, specifici per le sottoscrizioni e i rimborsi di un Azionista, quando il Gestore degli Investimenti acquista o vende gli investimenti sottostanti di tale Comparto.

Mentre il Gestore degli Investimenti ha stabilito e mantiene una strategia di gestione della liquidità in linea con l'obiettivo e la strategia di investimento di ogni Comparto, tenendo conto delle condizioni di regolamento di ciascun Comparto, l'eccesso di liquidità a seguito di nuove sottoscrizioni di Azioni di un Comparto può avere un impatto negativo sulla performance finanziaria di tale Comparto in quanto gli Investimenti Liquidi di solito generano un rendimento inferiore rispetto ad altre attività.

Questo impatto negativo sulla performance finanziaria di un Comparto è noto anche come "cash drag". L'eccesso di liquidità di un Comparto può essere spiegato dall'afflusso di liquidità a seguito di nuove sottoscrizioni che potrebbero non essere immediatamente investite dal Gestore degli Investimenti a causa dei tempi richiesti per l'impiego del capitale e dei diversi approcci di impiego a livello degli investimenti sottostanti.

Fino a quando non sarà impiegato, si prevede che il capitale del Comparto sarà detenuto in Investimenti Liquidi e a basso rischio.

Il meccanismo anti-diluizione potrebbe inoltre essere implementato per proteggere gli Azionisti esistenti dai costi associati all'attività di negoziazione (costi di transazione, spread, tasse come l'imposta di bollo) dovuti a sottoscrizioni o rimborsi in un Comparto che potrebbero causare una diluizione della performance.

Il contributo di diluizione sarà allocato nelle attività del Comparto e andrà pertanto a beneficio degli investitori esistenti o rimanenti.

In condizioni di mercato normali, la rettifica per un determinato Giorno di Valutazione non supera il 2% del NAV non rettificato. In condizioni di mercato eccezionali, tuttavia, il livello massimo può salire fino al 5% per proteggere gli interessi degli Azionisti. La rettifica del prezzo applicabile a uno specifico Comparto è disponibile su richiesta presso la sede legale del GEFIA.

Il GEFIA prende e riesamina periodicamente le decisioni operative circa il contributo anti-diluizione, comprese le soglie che lo innescano, l'entità della rettifica nei singoli casi e i Comparti cui il contributo anti-diluizione è applicabile o meno in un dato momento.

COMPENSAZIONE DELLE COMMISSIONI DI GESTIONE

Le spese di acquisizione, cessione, finanziamento, eventuali penali di mancato accordo ("break-up fee"), gli emolumenti degli amministratori, le commissioni di monitoraggio, le commissioni di transazione o altre commissioni di natura analoga, se del caso, ricevute dal GEFIA o da una delle sue Società Affiliate da parte del Fondo, ridurranno la Commissione di Gestione, ma non al di sotto dello zero, o saranno corrisposte al Comparto o alla Classe di Azioni pertinente, ove applicabile, dopo il rimborso di eventuali spese operative sostenute da uno degli agenti del Comparto. Per informazioni sui costi di acquisizione relativi a ciascun Comparto, si rimanda alle Descrizioni dei Comparti.

COEFFICIENTE DEI COSTI COMPLESSIVI

Il coefficiente dei costi complessivi rappresenta i costi medi previsti complessivi in rapporto al NAV per anno del Comparto (secondo la definizione del Regolamento ELTIF e delle NTR ELTIF) "incluse tutte le imposte", come illustrato nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti.

In un determinato anno e in aggregato durante il ciclo di vita di un Comparto, i costi effettivi possono superare i coefficienti medi indicati.

Le cifre del rapporto si basano su costi stimati ex ante, pertanto i costi effettivi pagati da un Azionista possono differire da quelli sopra indicati. I costi effettivi sostenuti saranno resi noti nella relazione annuale del Fondo.

Tutte queste spese sono prelevate direttamente dal patrimonio del Comparto pertinente e sono prese in considerazione nel calcolo del NAV.

Il Consiglio può addebitare altre commissioni e costi per ciascun Comparto, come indicato nelle Descrizioni dei Comparti.

Tutte le Spese Organizzative e gli Oneri Amministrativi e di Esercizio saranno pagati attingendo alle Sottoscrizioni, ai prestiti o ai Proventi Netti degli Investimenti, nella misura in cui siano disponibili a tale scopo secondo quanto stabilito dal Gestore degli Investimenti o dal GEFIA, fermo restando che il GEFIA o il Gestore degli Investimenti può anticipare fondi o provvedere affinché una delle sue Società Affiliate anticipi fondi ai Comparti per il pagamento delle Spese Organizzative e degli Oneri Amministrativi e di Esercizio, e che il GEFIA o il Gestore degli Investimenti o tale Affiliata avranno diritto al rimborso, senza interessi, di eventuali fondi così anticipati.

Il GEFIA o il Gestore degli Investimenti può, agendo in buona fede e tenendo conto dell'equo trattamento delle entità interessate e ove giustificato, decidere a propria discrezione di ripartire tali Oneri Amministrativi e di Esercizio tra uno o più Comparti e uno o più altri Conti JP Morgan in base a specifiche linee guida di ripartizione che terranno conto di considerazioni pertinenti.

Ciascun Comparto e Classe di Azioni, se del caso, si fa carico dei costi e delle spese ad esso o essa direttamente attribuibili, comprese le imposte sul valore aggiunto e qualsiasi altra imposta applicabile, se del caso. I costi e le spese che non possono essere attribuiti a uno specifico Comparto saranno addebitati in parti uguali ai diversi Comparti o, nella misura in cui ciò sia giustificato dagli importi in questione, in proporzione ai rispettivi patrimoni netti (comprese anche le imposte sul valore aggiunto e qualsiasi altra imposta applicabile, se del caso).

Se non diversamente indicato, tutte le commissioni e le spese di cui sopra si intendono al netto di qualsiasi imposta applicabile.

Nella misura in cui i servizi, le commissioni o i costi si riferiscono a più di un Comparto oppure a un Comparto e a un qualsiasi altro veicolo, ciascun Comparto sarà responsabile della propria quota di commissioni e spese associate a tutti i servizi in questione, quota che sarà determinata in buona fede dal Consiglio, dal GEFIA, dal Gestore degli Investimenti, dal Sub-Gestore degli Investimenti o dal Consulente per gli Investimenti (se presente), a seconda dei casi, sulla base, tra l'altro, della retribuzione e dei benefici del personale che fornisce i servizi, nonché della ripartizione delle spese generali.

Gli importi versati a J.P. Morgan da un Comparto in relazione ai servizi sopra indicati si aggiungono alla Commissione di Gestione sostenuta dal Comparto.

Investimento nei Comparti

EFFETTUARE UN INVESTIMENTO

Emissione e Proprietà delle Azioni e Diritti degli Azionisti

EMISSIONE DI AZIONI

Salvo diversa indicazione nelle Descrizioni dei Comparti, il Consiglio ha piena facoltà di emettere, in qualsiasi momento e per qualsiasi periodo, un numero illimitato di Azioni interamente o parzialmente liberate di qualsiasi Classe di Azioni a un prezzo e in conformità alle condizioni e alle procedure previste nelle Descrizioni dei Comparti, senza riservare agli Azionisti esistenti un diritto preferenziale a sottoscrivere le Azioni di nuova emissione. All'interno di ciascun Comparto, il Consiglio può creare ed emettere Classi di Azioni con varie caratteristiche e requisiti di idoneità degli investitori, che differiscono potenzialmente quanto a commissioni, procedure di negoziazione, rimborso, Sottoscrizione, trasferimento, divulgazione di informazioni, accordi di liquidità, politiche di distribuzione, tipi di investitori o qualsiasi altro criterio stabilito dal Consiglio. Tali termini e condizioni differenti possono risultare più favorevoli agli Azionisti delle altre Classi di Azioni pertinenti. Tali Classi di Azioni possono essere rese disponibili a qualsiasi tipo di Azionista, indipendentemente dal fatto che tale Azionista abbia o meno legami giuridici o economici con il GEFIA o il Fondo.

Le Azioni saranno emesse secondo le procedure previste dalle Descrizioni dei Comparti e dallo Statuto. Se le banche o i sistemi di regolamento interbancario nel paese della valuta di regolamento o della Valuta della Classe di Azioni sono chiusi o non operativi nel Giorno di Sottoscrizione, il regolamento verrà rinviato fino al successivo giorno di apertura e operatività. Salvo diversa indicazione nelle Descrizioni dei Comparti, nessuna Azione verrà emessa fino a quando gli Investitori non avranno finanziato le loro Sottoscrizioni per l'intero importo, su un conto specificato dal Fondo, alla data o prima della data definita nella Descrizione del Comparto pertinente.

Un Comparto può essere di tipo aperto o di tipo chiuso. Le due tipologie possono avere determinate caratteristiche in comune, ma presentano alcune differenze. Essenzialmente, un Comparto di tipo aperto consente agli Investitori di richiedere il rimborso delle proprie Azioni a determinate condizioni, come indicato nelle Descrizioni dei Comparti. In genere, i suoi termini gli conferiscono la capacità intrinseca di incrementare o ridurre il capitale azionario versato nel corso del suo ciclo di vita in risposta alle Sottoscrizioni e ai rimborси richiesti rispettivamente dagli Investitori. Un Comparto di tipo chiuso non riconosce agli Investitori il diritto di chiedere il rimborso delle proprie Azioni. In pratica, ciò significa che l'importo massimo del capitale azionario versato viene definito in occasione di una o più chiusure all'inizio del ciclo di vita del Comparto e che gli Investitori non hanno successivamente la possibilità di richiedere il rimborso delle proprie Azioni.

In caso di sospensione dell'emissione di Azioni, il Fondo ne informa immediatamente la CSSF.

L'emissione di Azioni è vietata:

- durante qualsiasi periodo in cui non è presente una Banca Depositaria; e
- se la Banca Depositaria viene messa in liquidazione o dichiarata fallita o se chiede un concordato preventivo, una sospensione dei pagamenti o un'amministrazione controllata o è oggetto di procedimenti analoghi.

Side pocket In circostanze eccezionali e se ritenuto nell'interesse del Comparto e degli Azionisti, gli Amministratori possono decidere di creare un conto side pocket in cui gli investimenti che non hanno un valore di mercato facilmente valutabile o che subiscono una perdita di valore a lungo termine vengono separati dal portafoglio del Comparto (gli "Investimenti Speciali") e in relazione al quale verrà emessa una Classe di Azioni separata per detenere specificamente tali Investimenti Speciali (le "Azioni SI"). Le Azioni degli Azionisti esistenti di un Comparto al momento dell'emissione di tali Azioni SI saranno automaticamente convertite in Azioni SI in proporzione alla quota di tali Investimenti Speciali nella loro partecipazione azionaria.

Un Azionista che detenga Azioni di un Comparto al momento dell'emissione di tali Azioni SI avrà diritto a partecipare agli Investimenti Speciali convertendo le proprie Azioni in Azioni SI che detengono tali Investimenti Speciali.

A scanso di equivoci, sulle Azioni convertite al solo scopo di acquisire Azioni SI non sarà pagata alcuna Commissione di Performance e un'eventuale Commissione di Performance maturata in relazione a tali Azioni convertite sarà contabilizzata separatamente fino a quando gli Investimenti Speciali non saranno stati realizzati o il Gestore degli Investimenti non avrà stabilito che tali Investimenti Speciali non devono essere più separati dal portafoglio del Comparto (l'"Accantonamento per Commissione Maturata").

Al momento del realizzo o della reintegrazione degli Investimenti Speciali nel portafoglio del Comparto, tutte le Azioni SI saranno riconvertite nelle Azioni inizialmente detenute. La Commissione di Performance relativa a tali Azioni SI sarà calcolata sulla base della performance maturata al momento del realizzo o della reintegrazione degli Investimenti Speciali nel portafoglio del Comparto, rettificata nella misura dell'Accantonamento per Commissione Maturata.

A scanso di equivoci, le Azioni SI sono emesse previa approvazione della CSSF e agli Azionisti verrà inviato un avviso che specifica ulteriormente i termini e le condizioni di emissione delle Azioni SI.

PROPRIETÀ

Azioni nominative Le Azioni vengono emesse unicamente in forma nominativa e ciò significa che il nome dell'Azionista viene annotato nel registro degli Azionisti del Fondo. Agli Azionisti verrà inviata una lettera di conferma.

Investimento tramite un agente di vendita o un Distributore oppure direttamente presso il Fondo Quando una Sottoscrizione viene effettuata tramite un'entità che detiene Azioni a proprio nome (Conto Intestato a un Intermediario Finanziario), legalmente tale entità ha il diritto di esercitare i diritti associati a tali Azioni, come i diritti di voto. L'entità tiene un proprio registro e fornisce periodicamente all'Investitore Sottostante informazioni riguardanti le Azioni dei Comparti che detiene per suo conto.

Salvo laddove ciò sia vietato dalle leggi applicabili nella giurisdizione di un Investitore Sottostante, quest'ultimo può, se consentito dal Consiglio e/o dal GEFIA, investire direttamente presso il Fondo o tramite un intermediario che non utilizza Conti Intestati a un Intermediario Finanziario. Così facendo, può conservare tutti i diritti che gli spettano in qualità di Azionista. Ove consentito, un Investitore Sottostante può rivendicare la titolarità diretta delle Azioni detenute a suo nome in un Conto Intestato a un Intermediario Finanziario. Tuttavia, in alcune giurisdizioni, i Conti Intestati a un Intermediario Finanziario sono l'unica soluzione disponibile e gli Investitori Sottostanti non hanno il diritto di rivendicare la proprietà diretta presso l'Intermediario Finanziario.

DIRITTI DEL FONDO RELATIVI ALLE AZIONI

A loro esclusiva discrezione, il Fondo e, ove applicabile, il GEFIA si riservano il diritto di procedere come segue in qualsiasi momento:

Diritti relativi alle Azioni e alle richieste di negoziazione

- Rifiutare l'emissione di azioni e la registrazione di trasferimenti di Azioni qualora risulti che tale emissione o trasferimento possa comportare il conferimento della proprietà delle Azioni a un soggetto non autorizzato a detenere Azioni del Fondo.
- Accettare richieste di conversione di Azioni in Classi di Azioni identiche, salvo per la presenza di commissioni inferiori quando la partecipazione di un Azionista rispetta l'importo minimo di sottoscrizione per la Classe di Azioni con commissioni inferiori.
- Rinviare o respingere richieste di sottoscrizione di Azioni – in tutto o in parte, per una sottoscrizione iniziale o successiva – per qualsivoglia motivo. Ciò si applica in particolare alle richieste di chiunque sia un Soggetto Statunitense. Le richieste di acquisto di Azioni riservate a Controparti Qualificate, Ulteriori Investitori o Investitori Istituzionali possono essere rinviate fintanto che il GEFIA non avrà accertato che l'investitore rientra in una di tali categorie. Né il Fondo né il GEFIA potranno essere ritenuti responsabili di profitti o perdite associati a richieste rinviate o respinte.
- Accettare titoli come pagamento per le Azioni o effettuare pagamenti di rimborsi sotto forma di titoli, se consentito dalle pertinenti Descrizioni dei Comparti e accettato dall'Azionista che richiede il rimborso (Sottoscrizione o rimborso in natura). Gli Azionisti che desiderano richiedere un acquisto o un rimborso in natura, se consentito nelle pertinenti Descrizioni dei Comparti, devono ottenere l'approvazione anticipata del Consiglio. Gli Azionisti devono sostenere tutti i costi associati alla Sottoscrizione o al rimborso in natura (commissioni di intermediazione, relazione obbligatoria della società di revisione ecc.). Il valore della Sottoscrizione o del rimborso in natura sarà certificato da una relazione redatta da una società di revisione contabile. Il Consiglio può inoltre richiedere che un Azionista accetti un rimborso in natura. In questo caso il Fondo si farà carico dei costi connessi e gli Azionisti saranno liberi di respingere la richiesta.
- Offrire orari limite diversi a taluni Investitori, come quelli con fusi orari differenti, purché l'orario limite sia sempre antecedente il momento in cui viene calcolato il NAV applicabile e la richiesta del cliente sottostante sia stata ricevuta dal Distributore prima dell'orario limite del Comparto.

Diritti Relativi alla Sospensione del Calcolo del NAV e alla Sospensione delle Negoziazioni

Il Consiglio può sospendere temporaneamente o rinviare il calcolo dei NAV o la Sottoscrizione, il rimborso (ove applicabile) e/o la conversione di Azioni di uno o più Comparti e/o Classi di Azioni se si verifica una delle circostanze seguenti:

- qualora una borsa o un mercato su cui viene negoziata una parte sostanziale degli investimenti del Comparto sia chiusa/o per motivi diversi da una festività, o qualora le transazioni in detta borsa o in detto mercato siano limitate o sospese;
- qualora il Fondo non sia in grado di recuperare i fondi necessari per provvedere al pagamento per il rimborso delle Azioni del Comparto interessato, o il trasferimento di fondi utilizzati per la liquidazione o l'acquisto di Investimenti o il pagamento di importi dovuti per il rimborso di Azioni non possa, a giudizio del Consiglio o del Gestore degli Investimenti, essere effettuato ai normali prezzi o tassi di cambio o senza pregiudizio agli interessi degli Azionisti del Fondo;
- qualora si verifichi un'interruzione nei mezzi di comunicazione o nei sistemi di calcolo normalmente utilizzati per determinare il prezzo o il valore delle attività del Fondo, ovvero non sia possibile, per qualsiasi motivo, determinare in modo accurato e tempestivo il prezzo o il valore di qualsiasi attività del Fondo;

- qualora il Fondo, il Comparto o una Classe di Azioni siano o possano essere messi in liquidazione nel giorno in cui viene convocata l'assemblea degli Azionisti per deliberare la liquidazione del Fondo, del Comparto o di una Classe di Azioni, o successivamente a tale data;
- in presenza di qualsiasi situazione che, a giudizio del Consiglio, costituisce un'emergenza tale da impedire lo smobilizzo o la valutazione degli Investimenti dei Comparti interessati da parte del GEFIA;
- qualora il Consiglio abbia stabilito che sia intervenuto un mutamento sostanziale nella valutazione di una quota significativa degli Investimenti del Fondo imputabili ad un determinato Comparto e abbia deciso, al fine di salvaguardare gli interessi degli Azionisti e del Fondo, di rinviare la preparazione o l'utilizzo di una valutazione ovvero di effettuare una successiva valutazione;
- nel caso di una sospensione del calcolo del NAV di uno o più Fondi Target in cui un Comparto abbia investito una quota significativa del patrimonio;
- nel caso di una fusione, qualora il Consiglio ritenga che ciò sia giustificato ai fini della protezione degli Azionisti;
- qualora il contesto legale, politico, economico, militare o monetario, o un evento di forza maggiore, pregiudichi la capacità del Fondo di gestire il patrimonio di un Comparto secondo le normali modalità e/o gli impedisca di determinarne il valore in modo ragionevole;
- in qualsiasi altra circostanza nella quale, a causa della mancata sospensione, il Fondo o i suoi Azionisti potrebbero incorrere in oneri di natura fiscale o inconvenienti di carattere pecuniaro o altri eventi pregiudizievoli che diversamente né il Comparto né i suoi Azionisti avrebbero subito.

L'eventuale sospensione si applicherà a tutti i tipi di operazioni in Azioni a livello di Comparto o Classe di Azioni a seconda dei casi.

In relazione alle sospensioni, il Fondo respingerà le richieste di acquisto, conversione o rimborso di Azioni nei periodi in cui il Consiglio ha sospeso il calcolo del NAV. In questi periodi, gli Azionisti possono revocare le loro richieste. Le richieste non revocate verranno evase nel primo giorno di negoziazione successivo possibile una volta terminata la sospensione, fatto salvo l'eventuale meccanismo di sospensione descritto nella sezione Sospensione dei rimborsi o la successiva applicazione del Massimale di Rimborso o, ove applicabile, del Massimale di Rimborso Straordinario.

Gli Azionisti verranno informati di qualunque sospensione o rinvio con le modalità appropriate.

Diritti relativi ai conti e alla proprietà

Il Consiglio può chiudere (o riaprire) un Comparto o di una Classe di Azioni a ulteriori investimenti, da parte di nuovi investitori o di tutti gli investitori, per un periodo indeterminato senza preavviso, purché ciò sia in linea con gli interessi degli Azionisti. Ciò si verificherebbe qualora il Comparto assumesse una dimensione tale da raggiungere la capacità di mercato e/o la capacità del Gestore degli Investimenti, e qualora l'accettazione di ulteriori afflussi rischiasse di arrecare pregiudizio alla performance del Comparto. Una volta chiusi, un Comparto o una Classe di Azioni non saranno riaperti finché, a giudizio del Consiglio, non siano venute meno le circostanze che avevano imposto la chiusura. Per informazioni sullo stato dei Comparti e delle Classi di Azioni, contattare il GEFIA.

Rimborso di tutte le Azioni al ricevimento di una richiesta di rimborso che farebbe scendere una partecipazione sotto il livello minimo previsto. Agli Azionisti verrà dato un preavviso di almeno sei (6) mesi per incrementare la loro partecipazione oltre l'importo minimo. Un'eventuale diminuzione sotto l'importo minimo di partecipazione dovuta alla performance del Comparto non causa la chiusura di un conto.

Rimborso d'ufficio della totalità o di una parte delle Azioni di un Azionista e versamento dei proventi a quest'ultimo, subordinatamente alle disponibilità liquide, o conversione della partecipazione di un Azionista in un'altra Classe di Azioni, se l'Azionista sembra non essere idoneo a detenere le Azioni in conformità allo Statuto e/o al presente Prospetto. Ciò si applica agli investitori che, investendo singolarmente o collettivamente con altri: (i) sembrano essere Soggetti Statunitensi, (ii) sembrano detenere Azioni in violazione di leggi, regolamenti o disposizioni di altri paesi o autorità governative, (iii) sembrano detenere Azioni senza soddisfare i requisiti richiesti per la Classe di Azioni di appartenenza (incluso il rispetto dell'importo minimo di partecipazione), (iv) sembrano aver superato eventuali limitazioni applicabili al loro investimento, (v) sembrano aver violato eventuali dichiarazioni o garanzie rese in connessione all'acquisizione delle Azioni o (vi) sembrano assoggettare, con la loro partecipazione, il Fondo (compresi i suoi Azionisti) o i suoi delegati a obblighi fiscali o a sanzioni, ammende, oneri o altri svantaggi (di natura pecunaria, amministrativa od operativa) ai quali il Fondo (compresi i suoi Azionisti) o i suoi delegati non sarebbero stati altrimenti assoggettati o che possono ledere in altro modo gli interessi del Fondo (compresi i suoi Azionisti). Il Fondo non sarà tenuto a vendere gli Investimenti in anticipo per effettuare tali pagamenti. Il Fondo non risponderà di profitti o perdite associati a tali azioni.

Il Consiglio o il GEFIA esigerà dagli Intermediari Finanziari il rimborso d'ufficio di Azioni detenute da un Soggetto Statunitense.

DIRITTI DELL'AZIONISTA

Diritti di voto: ogni Azione dà diritto a un (1) voto in tutte le questioni trattate nel corso di un'assemblea generale degli Azionisti e di qualsiasi riunione dei relativi Comparti. Vengono emesse frazioni di Azioni fino a un millesimo (1/1000) di Azione (tre cifre decimali). Le frazioni di Azioni non conferiscono diritti di voto.

Nella misura consentita dalla Legge del 1915, dalla Legge del 2010 o da qualsiasi altra legge o regolamento vigente in Lussemburgo, per la trasmissione di tutte le notifiche e gli annunci del Consiglio e del Fondo, quali ad esempio avvisi informativi, relazioni finanziarie e informazioni societarie, può essere utilizzata una piattaforma elettronica sicura.

Procedura di Sottoscrizione

SOTTOSCRIZIONE

La procedura di sottoscrizione applicabile in relazione alle Classi di Azioni di ciascun Comparto sarà indicata nelle Descrizioni dei Comparti e può essere effettuata mediante sottoscrizione con versamento o mediante Capital Call, nel rispetto delle ulteriori disposizioni indicate nelle Descrizioni dei Comparti.

Le richieste di Sottoscrizione, trasferimento o conversione di Azioni e di qualsiasi altra operazione futura non sono evase fino a quando il richiedente non avrà fornito per iscritto o tramite comunicazione elettronica, accettata dal Consiglio a sua esclusiva discrezione:

- (i) un Modulo di Sottoscrizione debitamente compilato e sottoscritto;
- (ii) le informazioni richieste dal Fondo o dagli agenti che operano per suo conto, tra cui, a titolo non esaustivo, la documentazione "know-your-customer" e antiriciclaggio e qualsiasi altra informazione richiesta.

Nessun potenziale investitore sarà ammesso in qualità di Investitore nel Comparto pertinente fino a quando il Consiglio non avrà esplicitamente accettato il Modulo di Sottoscrizione.

Compilando e firmando il Modulo di Sottoscrizione, ciascun Investitore accetta e aderisce integralmente ai Documenti del Fondo che determinano il rapporto contrattuale tra gli Investitori, il Fondo, il Consiglio, il GEFIA e qualsiasi altro agente del Fondo, nonché tra gli Investitori stessi. Tutti gli Azionisti hanno diritto a beneficiare, sono tenuti al rispetto e sono ritenuti a conoscenza delle disposizioni dello Statuto, copie del quale sono disponibili su Luxembourg Business Registers (lbr.lu). Le disposizioni dello Statuto sono vincolanti per il Fondo, per gli Azionisti e per tutti i soggetti che rivendicano un diritto per loro tramite. I Documenti del Fondo sono disciplinati dalla legge lussemburghese e i tribunali del Granducato di Lussemburgo hanno competenza esclusiva in relazione ad essi.

Il Consiglio ha il diritto di rifiutare, in tutto o in parte, qualsiasi richiesta di Sottoscrizione, trasferimento o conversione di azioni per qualsiasi motivo o senza giustificazione, e può in particolare proibire o limitare la vendita, il trasferimento o la conversione di Azioni a beneficio di persone fisiche o giuridiche di determinati paesi se tali operazioni rischiano di essere pregiudizievoli per il Fondo o di condurre al possesso diretto o indiretto di Azioni da parte di soggetti interdetti che non sono Investitori Idonei o se tale Sottoscrizione, trasferimento o conversione nel paese in questione è in contravvenzione con le leggi vigenti a livello locale.

Nel caso sia dei Comparti di tipo aperto che di quelli di tipo chiuso non saranno accettate Sottoscrizioni in natura, salvo diversamente indicato nelle Descrizioni dei Comparti o se approvato dal Consiglio, qualora quest'ultimo lo ritenga nell'interesse di un Comparto.

Se previsto da un accordo separato con un Distributore o un Sub-Distributore, il Consiglio può accettare un nuovo Investitore in un Comparto sulla base delle informazioni fornite separatamente dal Modulo di Sottoscrizione e nella forma ritenuta sufficiente a tale scopo dal Consiglio o da un suo delegato.

Il Periodo di Ripensamento per gli Investitori al Dettaglio comincia dal giorno in cui il Modulo di Sottoscrizione viene presentato al Distributore e termina due (2) settimane dopo tale giorno, fermo restando che, se un Investitore al Dettaglio decide di annullare la propria Sottoscrizione, il denaro gli sarà restituito senza penalità né interessi.

Salvo diversa indicazione nelle Descrizioni dei Comparti, le Azioni verranno emesse a condizione che l'Investitore abbia pagato per intero le proprie Sottoscrizioni entro la data indicata nella Descrizione del Comparto in questione. Se gli Investitori finanzianno le loro Sottoscrizioni prima del Giorno di Sottoscrizione o a una data successiva indicata nelle Descrizioni dei Comparti, tali importi saranno trattenuti su un conto di riscossione (che non maturerà né produrrà interessi) e gli Investitori non riceveranno le Azioni fino a quando non verrà determinato il NAV per Azione relativo a tale Giorno di Sottoscrizione. Tali importi saranno disponibili per essere investiti in linea con l'obiettivo di investimento del Comparto solo dopo il Periodo di Ripensamento.

Le richieste di Sottoscrizione, trasferimento o conversione di Azioni e di qualsiasi altra operazione futura non sono evase fino a quando non saranno pervenute le informazioni richieste dal Fondo o dai Fornitori di Servizi, tra cui, a titolo non esaustivo, i controlli "know-your-customer" e antiriciclaggio.

Comparti di tipo aperto

Nel caso dei Comparti di tipo aperto, ogni Investitore il cui Modulo di Sottoscrizione sia stato accettato e che sia stato ammesso in qualità di Investitore sarà tenuto a effettuare un versamento anticipato in contanti o, in alcuni casi, un unico versamento in contanti ovvero un versamento tramite molteplici prelievi o Capital Call sull'Impegno di Capitale dell'Investitore, come ulteriormente esposto di seguito, a vantaggio del Comparto pertinente in soddisfazione della Sottoscrizione di tale Investitore, come indicato nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti. Qualora un Comparto sia di tipo aperto, tale Comparto verrà istituito per un periodo di tempo corrispondente alla Fine del Ciclo di Vita del Comparto, come definito in ["Fine del Ciclo di Vita dei Comparti"](#).

Nel caso di un Comparto di tipo aperto, gli Investitori saranno ammessi a tale Comparto e potranno effettuare sottoscrizioni e rimborsi in relazione a tale Comparto nei tempi e alle condizioni descritti nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti.

Indipendentemente dal fatto che il corrispettivo delle Azioni sia stato interamente versato o che sia stato impegnato un importo, ogni Comparto può richiedere un importo minimo di Sottoscrizione, operando eventualmente una distinzione tra un importo minimo di Sottoscrizione iniziale e un importo minimo di Sottoscrizione successiva, e tale importo di Sottoscrizione può anche coprire le commissioni esposte nelle Descrizioni dei Comparti, se del caso (comprese le eventuali imposte applicabili) e la quota proporzionale di tale Investitore di tutte le commissioni, i costi e le spese del Fondo, comprese le spese organizzative, operative e di offerta, come ulteriormente descritto in Classi di Azioni e Costi. Nella misura consentita dalle leggi vigenti, il Consiglio può decidere a sua esclusiva discrezione di accettare un importo inferiore da un particolare Investitore.

Nel caso in cui il Consiglio stabilisca che l'importo totale di Sottoscrizione iniziale in relazione a un Comparto è insufficiente, l'offerta di Azioni in relazione a tale Comparto può essere interrotta a esclusiva discrezione del Consiglio. In tal caso, gli Investitori interessati sono esonerati dall'obbligo di versare i loro importi di Sottoscrizione e gli importi già versati al Comparto sono restituiti agli Investitori senza penali né interessi. Il Consiglio può tuttavia decidere di riaprire l'offerta e di istituire il Comparto in una data successiva.

Comparti di tipo chiuso

Nel caso dei Comparti di tipo chiuso, ogni Investitore il cui Modulo di Sottoscrizione sia stato accettato e che sia stato ammesso in qualità di Investitore sarà tenuto di norma a effettuare di volta in volta uno o più versamenti in contanti al relativo Comparto (come richiesto) in soddisfazione dell'Impegno di Capitale di tale Investitore, come ulteriormente indicato nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti.

Un Comparto può richiedere un Impegno di Capitale minimo, e tale Impegno di Capitale può anche coprire le commissioni esposte nelle Descrizioni dei Comparti, se del caso (comprese le eventuali imposte applicabili) e la quota proporzionale di tale Investitore di tutte le commissioni, i costi e le spese del Fondo, comprese le spese organizzative, operative e di offerta, come ulteriormente descritto in "Costi e Spese". Nella misura consentita dalle leggi vigenti, il Consiglio può decidere a sua esclusiva discrezione di accettare un importo inferiore da un particolare Investitore. Qualsiasi decisione del Consiglio di accettare un importo inferiore sarà applicata a tutti i potenziali investitori della stessa Classe di Azioni di tale Comparto.

Ogni Comparto di tipo chiuso può avere una o più Date di Chiusura o uno o più Giorni di Sottoscrizione con la frequenza e alle condizioni indicate nelle Descrizioni dei Comparti, nei quali gli Investitori saranno ammessi nel Fondo in relazione al Comparto pertinente. Un Comparto di tipo chiuso può prevedere molteplici chiusure durante le quali possono essere ammessi nuovi Investitori e gli Investitori esistenti possono incrementare le proprie Sottoscrizioni mediante la sottoscrizione di ulteriori Azioni (entrambi di seguito un "Investitore Successivo"). Un Investitore Successivo può essere soggetto ad aggiustamenti perequativi, come ulteriormente indicato nelle Descrizioni dei Comparti.

Inadempimento e Ritardi di Pagamento

Salvo diversa indicazione nelle Descrizioni dei Comparti, se in qualsiasi momento un Investitore omette di pagare puntualmente e per intero una richiesta di Sottoscrizione, tale Investitore non riceverà alcuna Azione del Fondo. Nel caso in cui un Investitore abbia omesso di pagare puntualmente e per intero una Sottoscrizione come specificato nell'Avviso di Capital Call (un "Inadempimento"), l'importo di tale Inadempimento (l'"Importo dell'Inadempimento") matura un interesse pari all'importo indicato nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti.

Al verificarsi di un Inadempimento, il Fondo comunica senza indugio all'Investitore che ha commesso tale Inadempimento, fermo restando che il mancato invio di tale comunicazione da parte del Fondo non costituisce una tolleranza di tale Inadempimento e che non è necessaria alcuna comunicazione per la maturazione degli interessi di cui al presente paragrafo.

Un Inadempimento che non sia stato:

- (i) sanato dall'Investitore che ha commesso tale Inadempimento entro cinque (5) Giorni Lavorativi (o altro termine specificato nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti) dall'invio della comunicazione dell'avvenuto Inadempimento a tale Investitore da parte del Fondo; o
- (ii) tollerato da parte del Fondo alle condizioni stabilite dal Consiglio a propria discrezione, costituisce un "Evento di Inadempimento" e l'Investitore che ha commesso un Inadempimento che è diventato un Evento di Inadempimento è considerato un "Investitore Inadempiente".

Al verificarsi di un Evento di Inadempimento, fatto salvo quanto diversamente indicato nel presente Prospetto (comprese le pertinenti Descrizioni dei Comparti), il Fondo può, a propria discrezione, esercitare uno o tutti i diritti di cui al presente paragrafo in relazione a qualsiasi Azione precedentemente sottoscritta, pagata da ed emessa a un Investitore Inadempiente:

- far decadere l'Investitore Inadempiente dal diritto a ricevere la totalità o una parte delle distribuzioni effettuate o da effettuarsi da parte del Fondo dopo tale Evento di Inadempimento;
- applicare un tasso di interesse supplementare all'Importo dell'Inadempimento, come indicato nelle Descrizioni dei Comparti, se del caso, e destinare le distribuzioni che sarebbero state versate all'Investitore Inadempiente all'estinzione di tale importo;
- addebitare alle Azioni dell'Investitore Inadempiente eventuali costi supplementari sostenuti dal relativo Comparto in conseguenza di tale Inadempimento;
- procedere alla vendita forzosa o al rimborso forzoso delle Azioni o dell'Impegno Inutilizzato dell'Investitore Inadempiente a vantaggio di qualsiasi soggetto (compresi, a discrezione del Fondo, uno o più degli altri Investitori), al prezzo che il Fondo ritiene ragionevolmente ottenibile alla luce delle condizioni di mercato. Dopo aver sottoscritto gli strumenti e fornito eventuali pareri e altri documenti in forma e sostanza soddisfacenti per il Consiglio, tale soggetto o soggetti sono ammessi nel Fondo in qualità di Azionista sostitutivo ("Azione Sostitutivo") o Azionista in relazione a tali Azioni, e annotati come tali nei libri e registri del Fondo. Dopo l'esecuzione di una vendita forzosa, l'Investitore Inadempiente è considerato come non avente più alcuna partecipazione nel Fondo;
- far decadere l'Investitore Inadempiente dal diritto di partecipare a qualsiasi parte degli investimenti diretti o indiretti di un Comparto finanziati dopo tale Evento di Inadempimento;
- negare all'Investitore Inadempiente qualsiasi relazione o altra informazione che questi avrebbe altrimenti il diritto di ricevere;
- sospendere il diritto dell'Investitore Inadempiente di partecipare a qualsiasi votazione, approvazione o consenso degli Investitori;

Inoltre, il Fondo può, a sua esclusiva discrezione, pretendere che l'Investitore Inadempiente indennizzi il Fondo a seguito di un Inadempimento al fine di coprire i costi e le spese sostenuti dal Fondo per aver dovuto attingere l'Importo dell'Inadempimento da un prefinanziamento, a seconda dei casi, e avviare un procedimento contro l'Investitore Inadempiente per recuperare l'Importo dell'Inadempimento.

A completamento o in deroga a quanto sopra, ciascun Comparto può prevedere meccanismi specifici in relazione a un Evento di Inadempimento.

I diritti e i rimedi di cui alla presente sezione Inadempimento e Ritardi di Pagamento si aggiungono, e non limitano, qualsiasi altro diritto o rimedio riconosciuto al Fondo o al Consiglio dal presente Prospetto o dalla legge.

Un Evento di Inadempimento da parte di un Investitore in relazione a una Sottoscrizione non esonera alcun altro Investitore dall'obbligo di effettuare la Sottoscrizione secondo le disposizioni del presente Prospetto.

Inoltre, un Evento di Inadempimento da parte di un Investitore Inadempiente non solleva tale Investitore dall'obbligo di effettuare le Sottoscrizioni successive a tale Evento di Inadempimento.

REVOCHES, TRASFERIMENTI, RIMBORSI, CONVERSIONI, RITIRI

Le informazioni contenute in questa sezione sono destinate agli Intermediari Finanziari e agli Investitori che svolgono operazioni direttamente con il Fondo. Gli Azionisti che investono tramite un consulente finanziario o un altro intermediario possono utilizzare queste informazioni, ma in generale si raccomanda loro di inviare tutte le richieste di negoziazione tramite il loro intermediario, salvo laddove abbiano motivo di agire altrimenti.

Divieto di revoca delle distribuzioni

Qualsiasi revoca delle distribuzioni agli Investitori al Dettaglio da parte del Consiglio, del GEFIA o di qualsiasi soggetto a cui siano stati delegati tali poteri è vietata ai sensi del Regolamento ELTIF e non è consentita in base al presente Prospetto.

Il Consiglio può revocare le distribuzioni in precedenza effettuate agli Azionisti che si qualificano come Investitori Professionali, se del caso, secondo i termini indicati nelle Descrizioni dei Comparti. In tal caso, il Fondo informerà gli Investitori Professionali mediante un avviso di revoca (l'"Avviso di Revoca").

Nel caso in cui gli Investitori Professionali siano tenuti a restituire le distribuzioni a seguito del ricevimento di un Avviso di Revoca e in conformità alle Descrizioni dei Comparti, il Fondo distribuirà gli importi restituiti al Comparto in conformità alle Descrizioni dei Comparti e al principio di pari trattamento degli investitori. A scanso di equivoci, il Fondo e ciascuno dei suoi Comparti non sono autorizzati a revocare distribuzioni allo scopo di far fronte a reclami, passività o danni sostenuti dal Consiglio, dal GEFIA, dal Gestore degli Investimenti e da qualsiasi loro rispettivo dirigente, amministratore, socio, amministratore delegato, azionista, titolare di partecipazioni, dipendente o Soggetto Controllante quale conseguenza diretta di negligenza (tramite azione o omissione), frode o dolo da parte di tali soggetti.

Nel caso in cui gli Investitori Professionali tenuti a restituire le distribuzioni non le restituiscano entro il periodo specificato nell'Avviso di Revoca, tali Investitori Professionali saranno considerati inadempienti (gli "Investitori Inadempienti Soggetti a Recupero"). Le descrizioni dei Comparti indicano le conseguenze per gli investitori nel caso in cui un Investitore Professionale diventi un Investitore Inadempiente Soggetto a Recupero.

Trasferimento di Azioni e Impegni Inutilizzati

Salvo diversa indicazione nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti, un investimento in un Comparto di tipo chiuso è generalmente illiquido e gli Azionisti non avranno il diritto di richiedere il rimborso delle proprie Azioni (o, se del caso, l'annullamento dei propri Impegni di Capitale).

Gli Azionisti di un Comparto di tipo aperto avranno generalmente il diritto di richiedere il rimborso delle proprie Azioni, fermo restando che la capacità di un Azionista di ottenere tale rimborso può essere soggetta a determinate restrizioni, come indicato nelle condizioni del Comparto.

Salvo quanto espressamente consentito dallo Statuto o dal presente Prospetto, gli Investitori non possono trasferire in tutto o in parte le proprie Azioni o l'Impegno Inutilizzato in un Comparto. Qualsiasi trasferimento da parte di un Azionista è soggetto al soddisfacimento delle seguenti condizioni indicate nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti:

- (i) il soggetto al quale si intende effettuare tale Trasferimento (un "Cessionario") si qualifica come Investitore Idoneo;

- (ii) il Cessionario non si qualifica come "Soggetto Statunitense", come definito nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti;
- (iii) l'Azionista che propone di effettuare tale Trasferimento (un "Cedente") o il Cessionario si impegna a farsi carico di tutte le ragionevoli spese vive sostenute dal relativo Comparto o dal Consiglio per conto del Comparto in questione in relazione a tale operazione;
- (iv) tale Trasferimento è comprovato da un accordo scritto stipulato dal Cedente e dal Cessionario o dai Cessionari in forma e sostanza soddisfacenti per il Consiglio;
- (v) il Fondo riceve dal Cessionario i documenti ritenuti utili o necessari dal Consiglio per approvare il Trasferimento e accettare il Cessionario in qualità di Azionista del Comparto in questione; e
- (vi) il Consiglio ha dato il suo previo consenso scritto a tale Trasferimento, il quale consenso non deve essere irragionevolmente negato.

Nessun tentativo di Trasferimento o sostituzione è riconosciuto dal Fondo per conto del relativo Comparto e qualsiasi supposto Trasferimento o sostituzione è nullo se non è effettuato in conformità e come consentito dallo Statuto e dal presente Prospetto. I Trasferimenti, se autorizzati, sono realizzati con l'assistenza dell'Agente per i Trasferimenti.

Se previsto da un accordo separato con il Distributore o Sub-Distributore, il Consiglio può accettare un nuovo Azionista nel Comparto sulla base delle informazioni fornite separatamente dal Modulo di Sottoscrizione e nella forma ritenuta sufficiente a tale scopo dal Consiglio o da un suo delegato.

Inoltre, il Consiglio può richiedere a un Azionista di trasferire le proprie Azioni e/o l'Impegno Inutilizzato a un altro soggetto, incluso qualsiasi altro Azionista, se la continua partecipazione di tale Azionista al Comparto (tramite Azioni o un Impegno di Capitale) avrebbe un effetto negativo rilevante sul Comparto.

Rimborso e Ritiro

Le Azioni emesse in relazione alla costituzione del Fondo saranno rimborsate forzosamente dal Consiglio al prezzo di sottoscrizione, che sarà versato al titolare di tali azioni entro tre (3) anni dalla data di costituzione del Fondo.

Rimborso delle Azioni dei Comparti di tipo chiuso Salvo diversa indicazione nelle Descrizioni dei Comparti, le Azioni dei Comparti di tipo chiuso non sono rimborsabili su richiesta degli Azionisti prima della Fine del Ciclo di Vita, come previsto dal **Regolamento ELTIF**. Dopo la Fine del Ciclo di Vita di questi Comparti, si riterrà che tutti gli Investitori abbiano presentato la loro richiesta di rimborso.

Rimborso delle Azioni dei Comparti di tipo aperto La politica di rimborso e gli esatti termini e condizioni in base ai quali un Investitore di un Comparto di tipo aperto è autorizzato a chiedere il rimborso delle proprie Azioni da parte del Comparto sono specificati nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti e sono soggetti alle condizioni descritte nel Regolamento ELTIF e nelle NTR ELTIF. Il Consiglio deve garantire l'equo trattamento degli Azionisti.

Il Consiglio, in collaborazione con il GEFIA, può decidere di soddisfare un Avviso di Rimborso prima del Giorno di Rimborso applicabile, a condizione che vi siano Investimenti Liquidi sufficienti e che tale rimborso anticipato non pregiudichi gli interessi dei restanti Azionisti o la capacità del Comparto di perseguire il proprio obiettivo di investimento.

I proventi del rimborso verranno pagati all'Azionista iscritto nel registro degli Azionisti, e secondo le coordinate bancarie indicate nel conto di tale Azionista. Eventuali ritardi nei pagamenti associati alla verifica delle coordinate bancarie dell'Azionista registrato che il Consiglio potrebbe intraprendere non comportano un ritardo nell'accettazione della richiesta di rimborso dell'Azionista, ma possono influire sui tempi di rilascio dei proventi del rimborso.

Il Consiglio e il Comparto non saranno da ritenersi responsabili di eventuali ritardi nei pagamenti in tali circostanze. Le Azioni sono rimborsate a un prezzo basato sul NAV per Azione della relativa Classe nel Giorno di Rimborso pertinente, decurtato delle commissioni e spese ad essa attribuibili, ma comprensivo di eventuali dividendi dichiarati e non ancora versati (il "Prezzo di Rimborso").

Fino al Giorno di Rimborso pertinente, le Azioni da rimborsare restano in circolazione e gli Azionisti richiedenti il rimborso mantengono tutti i diritti (inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i diritti di voto e i diritti alle distribuzioni) e gli obblighi relativi a tali Azioni. Dopo il Giorno di Rimborso pertinente, gli Azionisti richiedenti il rimborso non avranno la facoltà né la capacità di esercitare alcun diritto derivante dallo Statuto o dal presente Prospetto in relazione alle Azioni rimborsate (compreso il diritto di ricevere un avviso di convocazione, di partecipare o di votare in qualsiasi assemblea del Comparto), salvo il diritto di ricevere il Prezzo di Rimborso (come sopra definito) e qualsiasi dividendo dichiarato prima del pertinente Giorno di Rimborso ma non ancora versato (in ogni caso in relazione alle Azioni che vengono rimborsate). Tali Azionisti saranno trattati alla stregua di creditori del Comparto per quanto riguarda il Prezzo di Rimborso e si classificheranno di conseguenza nella priorità dei creditori del Comparto.

Massimali di Rimborso Le richieste di rimborso vengono soddisfatte se il NAV complessivo delle Azioni per le quali è stato presentato un Avviso di Rimborso non supera un certo limite degli Investimenti Liquidi del Comparto o del NAV del Comparto per ogni Giorno di Rimborso, a meno che il Consiglio e/o il GEFIA non stabiliscano, a propria assoluta discrezione, che i rimborsi aggiuntivi possono essere soddisfatti senza pregiudicare gli interessi dei restanti Azionisti o la capacità del Comparto di perseguire il proprio obiettivo di investimento (il "Massimale di Rimborso Ordinario").

Ove ritenuto nell'interesse del Comparto e degli Azionisti, gli Amministratori e/o il GEFIA possono decidere di ridurre ulteriormente il Massimale di Rimborso Ordinario per un periodo massimo di due (2) anni, in modo che le richieste di rimborso siano soddisfatte se il NAV aggregato delle Azioni per le quali è stato presentato un Avviso di Rimborso non supera il venticinque (25)% degli Investimenti Liquidi del Comparto (il "Massimale di Rimborso Straordinario"). Tali Massimali di Rimborso Straordinari sono notificati alla CSSF e comunicati agli Azionisti unitamente alla relativa motivazione.

Le richieste di rimborso totalmente o parzialmente differite verranno evase nel/i Giorno/i di Rimborso successivo/i, fatto salvo l'eventuale meccanismo di sospensione descritto nella sezione Sospensione dei rimborsi di seguito o l'ulteriore impiego del Massimale di Rimborso o, ove applicabile, del Massimale di Rimborso Straordinario.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle Descrizioni dei Comparti pertinenti.

Sospensione dei rimborsi In caso di sospensione dei rimborsi di Azioni, il Fondo ne informa immediatamente la CSSF.

Nell'interesse degli Azionisti, i rimborsi possono essere sospesi dalla CSSF in caso di mancato rispetto delle disposizioni legali, regolamentari o statutarie relative all'attività e al funzionamento del Fondo.

Il rimborso delle Azioni è vietato:

- durante qualsiasi periodo in cui non è presente una Banca Depositaria; e
- se la Banca Depositaria viene messa in liquidazione o dichiarata fallita o se chiede un concordato preventivo, una sospensione dei pagamenti o un'amministrazione controllata o è oggetto di procedimenti analoghi.

Conversione di Azioni

Salvo diversa indicazione nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti, ogni Azionista può richiedere la conversione, in tutto o in parte, delle proprie Azioni di una Classe di Azioni in Azioni esistenti o nuove di un'altra Classe di Azioni secondo una formula decisa dal Consiglio, fermo restando che quest'ultimo ha la facoltà di imporre limitazioni o divieti riguardanti, tra l'altro, le conversioni o la frequenza delle stesse e può subordinare le conversioni al pagamento di una commissione, se ritenuto nell'interesse del Fondo e dei suoi Azionisti in generale.

DOVERI DELL'AZIONISTA

Conoscere e rispettare tutte le leggi e i regolamenti applicabili. Come menzionato all'inizio del presente Prospetto, ciascun Azionista deve avvalersi di una consulenza professionale adeguata (in materia fiscale, legale e d'investimento) ed è tenuto a individuare, comprendere e rispettare tutte le leggi, i regolamenti e le altre restrizioni applicabili ai suoi investimenti nel Fondo.

Informarci di cambiamenti delle informazioni. Gli Azionisti devono informare tempestivamente il GEFIA di qualsiasi cambiamento relativo ai dati personali o bancari. Il Fondo richiederà una prova adeguata dell'autenticità di qualsiasi richiesta di modifica delle informazioni in archivio, tra cui gli estremi del conto bancario, relative all'investimento di un Azionista.

Informarci di cambiamenti della propria situazione che potrebbero incidere sull'idoneità a detenere Azioni. Gli Azionisti devono altresì informare tempestivamente il GEFIA del cambiamento o del manifestarsi di eventuali circostanze che possano rendere un Azionista non idoneo a detenere Azioni, comportare la violazione da parte di un Azionista delle leggi o dei regolamenti applicabili in Lussemburgo o in un'altra giurisdizione applicabile o rappresentare un rischio di perdita, costi o altri oneri (finanziari o di altra natura) per il Comparto, altri Azionisti, soggetti od organismi associati alla gestione e all'operatività del Comparto.

Riservatezza dei Dati Personalini e delle Informazioni Confidenziali

Gli investitori potenziali e gli Azionisti devono fornire informazioni personali e/o confidenziali per scopi diversi, quali l'elaborazione delle richieste, la fornitura di servizi agli Azionisti e il rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili. La Politica sulla Privacy è concepita per ottemperare a tutte le leggi e i regolamenti applicabili (sia lussemburghesi che di altre giurisdizioni).

Gli investitori potenziali e gli Azionisti convengono che il GEFIA o JPMorgan Chase & Co., in qualità di titolare del trattamento, può utilizzare tali informazioni come segue:

- raccogliere, archiviare, modificare, trattare e usare le informazioni in forma fisica o elettronica (inclusi le registrazioni di chiamate telefoniche a o di investitori o loro rappresentanti), consentirne l'utilizzo ad agenti, delegati e talune altre terze parti in paesi in cui il Fondo, il GEFIA o JPMorgan Chase & Co. svolgono la loro attività o hanno fornitori di servizi; queste terze parti possono essere o meno entità J.P. Morgan e alcune possono avere sede in paesi (compresi i mercati emergenti) con standard di protezione dei dati e tutele giuridiche meno efficaci rispetto a quelli vigenti nella UE in materia di archiviazione, modifica e trattamento di tali informazioni. In tale contesto, i dati degli investitori possono essere condivisi con l'agente o gli agenti amministrativi centrali a cui il GEFIA e/o il Fondo ha/hanno esternalizzato l'erogazione di alcuni servizi di trasferimento. A loro volta, tali agenti possono esternalizzare talune funzioni, quali la registrazione dei dati statici degli investitori, i collocamenti degli ordini e le informazioni di pagamento. Tale esternalizzazione comporta il trasferimento dei dati relativi agli investitori interessati, come il nome e l'indirizzo e le operazioni di negoziazione (ad es. Sottoscrizioni, rimborsi e conversioni) dagli agenti alle rispettive affiliate e/o ai rispettivi subappaltatori. Questi agenti e le entità cui esternalizzano alcuni servizi possono avere sede in qualsiasi paese e regione del mondo, tra cui EMEA, Stati Uniti, Canada, India, Singapore, Malaysia, Filippine e Hong Kong.

- condividerle come disposto dalla legge o dai regolamenti applicabili (lussemburghesi o esteri).

Nelle comunicazioni telefoniche, finalizzate o meno a impartire istruzioni d'investimento, si considera che i potenziali investitori e gli Azionisti abbiano acconsentito alla registrazione, al monitoraggio e all'archiviazione delle loro telefonate con il GEFIA o i suoi delegati e al loro utilizzo da parte del GEFIA o di JPMorgan Chase & Co. per qualsiasi scopo consentito, inclusi i procedimenti giudiziari.

Il Fondo adotta misure ragionevoli per assicurare l'accuratezza e la riservatezza dei dati personali e/o delle informazioni confidenziali e non li utilizza o divulgaa oltre quanto descritto nel presente Prospetto e nella Politica sulla Privacy senza il consenso dell'investitore potenziale o dell'Azionista. Al contempo, il Fondo, il GEFIA e le entità J.P. Morgan non possono essere ritenuti responsabili della condivisione di informazioni personali e/o confidenziali con terzi, salvo in caso di negligenza del Fondo, del GEFIA, di un'entità J.P. Morgan o di uno dei loro dipendenti o funzionari. Dette informazioni sono conservate solo per la durata prevista dalle leggi applicabili.

Ai sensi della normativa applicabile, gli Investitori possono godere di taluni diritti in relazione ai propri dati personali, compreso il diritto di accedere a e di correggere i dati archiviati concernenti la loro persona e hanno altresì facoltà, in determinate circostanze, di opporsi al trattamento di detti dati personali.

Inoltre, gli Investitori hanno il diritto di presentare un reclamo presso l'autorità di vigilanza competente e, qualora il trattamento sia basato sul loro consenso, di revocare tale consenso in qualsiasi momento.

La Politica sulla Privacy è consultabile all'indirizzo jpmorgan.com/emea-privacy-policy. Inoltre, è possibile richiedere copie cartacee al GEFIA.

Misure di Protezione degli Azionisti e Prevenzione del Riciclaggio di Denaro e di altre Attività Criminali e Terroristiche

In conformità alle leggi e ai regolamenti europei e lussemburghesi applicabili in materia di lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, il GEFIA e il Consiglio di Amministrazione del Fondo hanno istituito politiche e procedure per prevenire e individuare il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. Tutti gli investitori saranno soggetti alla due diligence "know-your-customer" e saranno tenuti a fornire al Fondo o al suo fornitore di servizi nominato le informazioni ritenute necessarie per adempiere a tali obblighi.

ALTRE CONSIDERAZIONI PER GLI INVESTITORI

Regime Fiscale

Il presente compendio non intende essere una descrizione esaustiva di tutte le leggi fiscali lussemburghesi e delle considerazioni sulla fiscalità del Lussemburgo potenzialmente rilevanti ai fini della decisione di investire, possedere, detenere o cedere Azioni, e non va inteso quale consulenza fiscale indirizzata a un investitore o a un investitore potenziale in particolare.

Regime fiscale applicabile al Fondo e ai suoi investimenti

- **Tassazione del Fondo** Il Fondo non è soggetto ad alcuna imposta sui redditi, sugli utili o sulle plusvalenze in Lussemburgo. Il Fondo e i suoi Comparti sono esenti dall'imposta di sottoscrizione in quanto si qualificano come ELTIF.
- **Tassazione del reddito e delle plusvalenze** Il reddito da interessi, da dividendi e da plusvalenze ricevuto dal Fondo in relazione ad alcuni titoli e depositi di liquidità, inclusi taluni derivati, può essere soggetto a ritenute alla fonte non recuperabili secondo

Il GEFIA e/o i suoi Gestori degli Investimenti applicano inoltre, in base a un approccio basato sul rischio, misure di due diligence antiriciclaggio agli investimenti effettuati per conto del Comparto interessato; l'entità e la durata di tale due diligence dipendono dalla natura dell'investimento e dalle parti coinvolte.

Il Fondo, o qualsiasi suo delegato, fornirà inoltre al registro lussemburghese dei beneficiari effettivi (*Registre des Bénéficiaires Effectifs*, RBE) creato ai sensi della legge del 13 gennaio 2019 che istituisce un registro dei beneficiari effettivi, e sue successive modifiche, le informazioni pertinenti su qualsiasi Azionista o, se del caso, beneficiario/i effettivo/i, che si qualifichi come beneficiario effettivo del Fondo ai sensi della Legge del 2004. Inoltre, il sottoscrittore riconosce che la mancata trasmissione da parte di un Azionista, o, se del caso, dei relativi beneficiari effettivi, al Fondo, o a un suo delegato, di tutte le informazioni pertinenti e della documentazione di supporto necessarie al Fondo per adempiere all'obbligo di fornire le stesse informazioni e la stessa documentazione all'RBE è soggetta a sanzioni penali in Lussemburgo.

Per ottemperare alle leggi lussemburghesi volte a prevenire attività criminali e terroristiche, tra cui il riciclaggio di denaro, gli investitori devono fornire determinati tipi di documenti e/o informazioni come indicato di seguito.

Identificazione del Cliente Prima di essere approvato per l'apertura di un conto, ogni Investitore deve fornire almeno la seguente identificazione:

- persone fisiche: una copia di una carta d'identità o di un passaporto debitamente certificata da un'autorità pubblica (come un notaio, un ufficiale di polizia o un ambasciatore) nel suo paese di residenza;
- persone giuridiche e altre entità: una copia certificata dei documenti costitutivi dell'entità, il bilancio pubblicato o un altro documento legale ufficiale. Inoltre, per i proprietari dell'entità o altri beneficiari economici, l'identificazione descritta sopra per le persone fisiche.

Di norma, agli Azionisti verrà chiesto di fornire ulteriori documenti (prima di aprire un conto o in qualsiasi momento successivo) e l'elaborazione delle loro richieste di negoziazione può subire ritardi se tale materiale non perviene tempestivamente o non è considerato adeguato.

aliquote variabili nei paesi d'origine. Il Fondo può altresì essere soggetto a imposte sulle plusvalenze realizzate o non realizzate nei paesi d'origine. Il GEFIA si riserva il diritto di effettuare un accantonamento adeguato per le imposte sulle plusvalenze, e ciò inciderà sulla valutazione del Comparto stesso. Considerata l'incertezza circa l'eventualità e le modalità di tassazione di talune plusvalenze, ogni eventuale accantonamento effettuato dal GEFIA potrebbe risultare eccessivo o inadeguato a onorare gli obblighi fiscali definitivi imposti sulle plusvalenze.

■ Tassazione delle attività investite tramite intermediari finanziari belgi

Il Fondo è soggetto a un'imposta annua dello 0,0925% sul valore delle Azioni del Fondo collocate mediante intermediari finanziari belgi. Questa imposta è compresa nella voce Commissioni e spese prelevate dalla Classe di Azioni in un anno (Commissioni Annuali) dei Comparti interessati. Detta imposta è dovuta al Regno del Belgio fintanto che il Fondo è registrato per la distribuzione al pubblico in tale paese.

Rischi generici associati alla fiscalità

- Le modifiche della normativa fiscale o della sua interpretazione possono comportare un aumento delle passività fiscali del Fondo o di qualsiasi Holding e possono influire sul trattamento fiscale previsto per gli Investimenti, con conseguente riduzione dei rendimenti del Fondo al netto delle imposte.
- In particolare, in seguito al progetto BEPS dell'OCSE e a diverse iniziative della UE, alcune aree della normativa fiscale sono in rapida evoluzione e presentano notevoli incertezze. Ciò potrebbe avere un effetto negativo rilevante sul Fondo, sulle sue operazioni e sulle sue controllate.
- Il Fondo ha piena discrezione sulle modalità e sui tempi delle distribuzioni e gli Azionisti devono essere consapevoli che le implicazioni fiscali di tali distribuzioni possono variare da una giurisdizione all'altra. Si fa inoltre presente agli Azionisti che il metodo di distribuzione impiegato potrebbe non essere il più efficiente dal punto di vista fiscale per la loro situazione particolare e che la configurazione del reddito a fini fiscali (ad esempio, plusvalenza, reddito ordinario o reddito da dividendi) può avere un impatto negativo rilevante sulla loro situazione. Non si garantisce che gli importi distribuiti o assegnati agli Azionisti presentino determinate caratteristiche o che uno specifico trattamento fiscale sia efficiente.

Tassazione e segnalazione di Azionisti

- Contribuenti in Lussemburgo** Gli Azionisti che il Lussemburgo considera residenti o comunque permanentemente stabiliti in Lussemburgo, attualmente o in passato, potranno essere soggetti a imposte lussemburghesi.
- Contribuenti in altri paesi** Gli Azionisti che non sono contribuenti lussemburghesi non sono soggetti a imposte applicate dal Lussemburgo sulle plusvalenze, sui redditi, sulle donazioni, sul patrimonio, sulle successioni, a ritenute alla fonte o a imposte di altra natura. Tuttavia, un investimento in un Comparto di norma avrà conseguenze fiscali in qualsiasi giurisdizione che considera gli Azionisti come contribuenti.
- CRS e FATCA** Per rispettare la legislazione che recepisce il Common Reporting Standard (CRS) dell'OCSE, il Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA) statunitense e altri accordi intergovernativi nonché le direttive della UE relative allo scambio automatico di informazioni per migliorare la conformità fiscale a livello internazionale, il Fondo (o il suo agente) raccoglie informazioni sugli Azionisti, la loro identità e il loro status fiscale e le comunica alle autorità lussemburghesi competenti. Ai sensi della legge lussemburghese, il Fondo o i Comparti, a seconda dei casi, sono Istituzioni Finanziarie Lussemburghesi Tenute alla Comunicazione, e il Fondo intende ottemperare alle leggi lussemburghesi che si applicano a tali entità.
- DAC 6** Ai sensi della Direttiva del Consiglio dell'Unione Europea del 25 maggio 2018 (DAC 6), la consulenza fornita e i servizi resi in relazione ai meccanismi transfrontalieri di pianificazione fiscale che si qualificano come cosiddetti Meccanismi Transfrontalieri Soggetti all'Obbligo di Notifica (ai sensi della DAC 6) potrebbero dover essere segnalati alle autorità fiscali competenti dagli intermediari o dal contribuente stesso. Le autorità fiscali competenti procederanno quindi allo scambio automatico di queste informazioni all'interno della UE mediante una banca dati centralizzata. Il Fondo o qualsiasi meccanismo relativo alle sue attività può costituire o far parte di un Meccanismo Transfrontaliero Soggetto all'Obbligo di Notifica ai fini della DAC 6. Il Fondo non è tenuto a valutare le potenziali implicazioni della DAC 6 per gli Azionisti. Gli Azionisti devono rivolgersi ai propri consulenti per un parere in merito alle conseguenze dell'investimento in Azioni nel contesto della DAC 6.

Gli Azionisti devono fornire tutte le certificazioni fiscali o altre informazioni richieste. Gli Azionisti che sono Soggetti Oggetto di Comunicazione (e i Soggetti Controllanti di taluni organismi che sono Organismi non Finanziari Passivi) saranno segnalati all'autorità fiscale lussemburghese competente, e da quest'ultima alle autorità fiscali estere competenti.

La Politica sulla Privacy illustra le informazioni necessarie agli investitori che riguardano le circostanze in cui JP Morgan Asset Management può elaborare i dati personali. Il GEFIA può respingere richieste di Sottoscrizione provenienti da potenziali investitori o rimborsare d'ufficio le partecipazioni di Azionisti esistenti nel caso in cui essi non forniscano le informazioni richieste al Fondo.

Conflitti di Interessi

CONFLITTI DI INTERESSI A LIVELLO GENERALE

L'investimento nel Fondo o nei Comparti è soggetto a una serie di conflitti di interessi effettivi o potenziali. Il GEFIA, il Gestore degli Investimenti e altre Società Affiliate di J.P. Morgan hanno adottato politiche e procedure ragionevolmente concepite per evitare, limitare o contenere i conflitti di interessi. Inoltre, tali politiche e procedure sono pensate per ottemperare alla legge applicabile laddove le attività che determinano conflitti di interessi siano limitate o vietate dalla legge, salvo in caso di eccezioni. Il GEFIA segnala al Consiglio eventuali significativi conflitti di interessi che non possono essere gestiti.

Il GEFIA e/o altre Società Affiliate di J.P. Morgan forniscono una varietà di servizi differenti al Fondo, per i quali lo stesso le remunera. Di conseguenza, il GEFIA e/o altre Società Affiliate di J.P. Morgan hanno un incentivo a stipulare accordi con il Fondo e si trovano in una situazione di conflitto di interessi nel momento in cui devono contemporaneare tale incentivo con l'interesse del Fondo. Il GEFIA, assieme alle altre Società Affiliate di J.P. Morgan a cui delega la responsabilità della gestione degli investimenti, si trova in una situazione di conflitto di interessi anche nell'espletare il servizio di gestore degli investimenti di altri fondi o clienti e, talvolta, prende decisioni di investimento che differiscono da e/o incidono negativamente su quelle prese dal Gestore degli Investimenti per conto del Fondo.

Come ulteriormente descritto di seguito, i conflitti di interessi sorgono ogniqualvolta J.P. Morgan ha, nella gestione dei patrimoni dei clienti compreso il Fondo, un incentivo economico o di altro tipo, effettivo o percepito, ad agire in modo da avvantaggiare J.P. Morgan o qualsiasi Soggetto Interessato di J.P. Morgan e/o a rispettare le leggi e i regolamenti vigenti a cui sono soggetti. In qualità di grande società internazionale di servizi finanziari, J.P. Morgan e le sue Società Affiliate svolgono e forniscono un'ampia gamma di attività e servizi bancari e finanziari, di consulenza e di investimento. Anche se le relazioni e le attività di J.P. Morgan e delle sue Società Affiliate dovrebbero consentire loro di offrire opportunità e servizi interessanti al Comparto, tali relazioni e attività daranno anche luogo a circostanze in cui gli interessi di J.P. Morgan, delle sue Società Affiliate o dei loro altri clienti entreranno in conflitto con gli interessi del Fondo e dei suoi Investitori. Tali conflitti possono sorgere, ad esempio, a causa dei rapporti che J.P. Morgan intrattiene con altri clienti o nei casi in cui J.P. Morgan agisce per proprio conto, come descritto in dettaglio di seguito. Con lo sviluppo del programma di investimento del Fondo nel tempo, un investimento nel Fondo sarà probabilmente soggetto a rischi aggiuntivi e diversi e a potenziali conflitti di interessi. J.P. Morgan ha adottato politiche e procedure ragionevolmente concepite per evitare, limitare o contenere in maniera adeguata i conflitti di interessi. Inoltre, molte attività che danno luogo a conflitti di interessi sono limitate e/o vietate dalla legge, salvo in caso di eccezioni.

Inoltre, J.P. Morgan fornisce un'ampia gamma di servizi e prodotti ai propri clienti ed è un importante operatore dei mercati valutari, azionari, obbligazionari, delle materie prime e di altra natura su scala globale in cui il Fondo investe o investirà in futuro. In talune circostanze, mediante la fornitura di servizi e prodotti ai propri clienti, le attività di J.P. Morgan potrebbero penalizzare o limitare il Fondo e/o apportare benefici a tali Società Affiliate. In questo contesto, il Fondo ha autorizzato il Gestore degli Investimenti a eseguire operazioni non solo tramite controparti di mercato terze, ma anche tramite JPMorgan Chase Bank, N.A. (JPMCB), comprese le Società Affiliate del gruppo JPMorgan Chase & Co. registrate presso la SEC, come e dove consentito dalla legge applicabile e nel rispetto delle politiche e delle procedure del GEFIA in materia di conflitti di interessi.

Possono inoltre sorgere potenziali conflitti di interessi tra il Fondo, J.P. Morgan e/o eventuali Fornitori di Servizi nominati. In caso di conflitti di interessi, i Fornitori di Servizi garantiranno che il Fondo e/o il Comparto interessato siano trattati in modo giusto ed equo e si adoperano per assicurare che eventuali conflitti di interessi siano risolti in modo equo e nell'interesse degli investitori, tenendo conto degli accordi pertinenti in base ai quali sono stati nominati in relazione al Fondo o a qualsiasi Comparto.

Il GEFIA e/o il Gestore degli Investimenti possono inoltre acquisire informazioni essenziali di dominio non pubblico che si ripercuoterebbero negativamente sulla capacità del Fondo di effettuare transazioni in titoli interessati da tali informazioni.

Conformemente all'Articolo 12 del Regolamento ELTIF, un ELTIF non investe in attività di investimento ammissibili nelle quali GEFIA del Fondo ha o assume un interesse diretto o indiretto secondo modalità diverse dalla detenzione di Azioni del Fondo che gestisce. Il GEFIA che gestisce il Fondo e le imprese appartenenti allo stesso gruppo di tale GEFIA, come pure il personale di entrambi, possono coinvestire in tale Fondo e coinvestire con il GEFIA nella stessa attività, a condizione che il GEFIA abbia predisposto meccanismi organizzativi e amministrativi volti a individuare, prevenire, gestire e monitorare i conflitti di interessi e purché tali conflitti di interessi siano adeguatamente comunicati.

Nessun contratto o altra transazione tra il Fondo e qualsiasi altra società o impresa sarà pregiudicato o invalidato dal fatto che i membri del Consiglio o il GEFIA o uno o più di ciascuno dei loro manager, soci, dirigenti, dipendenti o azionisti sia interessato a, o sia un manager, socio, dirigente, dipendente o azionista di tale altra società o impresa. Qualsiasi manager, socio, dirigente, dipendente o azionista del GEFIA o membro del Consiglio che ricopra il ruolo di manager, socio, dirigente, dipendente o azionista di qualsiasi società o impresa con cui il Fondo sottoscriva un contratto o intratta relazioni d'affari non può, in ragione di tale legame con detta altra società o impresa, essere precluso dalla possibilità di valutare, votare o agire in merito a qualsiasi questione inerente a tale contratto o relazione d'affari.

Il Fondo e i Comparti faranno affidamento sui Fornitori di Servizi per l'identificazione e la gestione di tutti questi conflitti di interessi. I Fornitori di Servizi compiranno ogni ragionevole sforzo per gestire i problemi rilevanti che riguardano i conflitti di interessi significativi, effettivi o potenziali, i metodi di valutazione e alcune altre questioni. In caso di conflitti di interessi, i Fornitori di Servizi garantiranno che il Fondo e/o il Comparto interessato siano trattati in modo giusto ed equo e si adopereranno per assicurare che eventuali conflitti di interessi siano risolti in modo equo e nell'interesse degli Investitori, tenendo conto degli accordi pertinenti dai quali sono vincolati in relazione al Fondo o a qualsiasi Comparto. Ciò può includere la divulgazione di tali conflitti di interessi potenziali o effettivi, a meno che il Fornitore di Servizi non sia stato informato da un consulente legale che tale divulgazione è o può essere ragionevolmente vietata per motivi normativi o legali (nel qual caso, se il conflitto non può essere risolto in modo soddisfacente, la relativa operazione non può essere perfezionata).

Fatti salvi eventuali requisiti speciali per la gestione di particolari conflitti di interessi indicati di seguito, qualsiasi conflitto di interessi effettivo o potenziale dei Fornitori di Servizi o delle loro Società Affiliate che riguardi il Fondo e/o un Comparto sarà discusso e risolto caso per caso.

Nel Modulo di Sottoscrizione, gli Azionisti saranno tenuti a prendere atto e ad accettare l'esistenza dei conflitti di interessi descritti nella presente sezione Conflitti di Interessi. Eventuali restrizioni alle attività dei Fornitori di Servizi, del loro personale e/o del Distributore o del Subdistributore o di altro soggetto agente per conto di un Comparto (come descritto nel presente Prospetto e/o nei documenti indicati al suo interno) potrebbero non applicarsi ad altre linee di business, team o gruppi all'interno di altre Società Affiliate dei Fornitori di Servizi (compreso il Gestore degli Investimenti).

INFORMAZIONI SPECIFICHE

Relazione tra il Fondo, il GEFIA e il Gestore degli Investimenti

Il GEFIA e/o il Gestore degli Investimenti si confrontano con un conflitto di interessi tra la loro responsabilità di agire nell'interesse del Fondo, da un lato, e qualsiasi beneficio, monetario o di altro tipo, che potrebbe derivare al GEFIA e/o al Gestore degli Investimenti o alle loro Società Affiliate dalla gestione del Fondo, dall'altro. Ad esempio, una Società Affiliate del GEFIA e/o del Gestore degli Investimenti ha diritto a ricevere Distribuzioni di Carried Interest in funzione della performance del Fondo; ciò darà al GEFIA e/o al Gestore degli Investimenti un incentivo a raccomandare per il Fondo investimenti di natura più speculativa rispetto a quanto farebbero in assenza di tale remunerazione basata sulla performance.

Il GEFIA e/o il Gestore degli Investimenti hanno prestato in passato, e presteranno in futuro, svariati servizi ad altri soggetti (compresi veicoli e conti di investimento che hanno un obiettivo o una strategia di investimento identica o simile a quella del Fondo, nonché la possibilità di partecipare a tipi di investimenti identici o simili a quelli del Fondo) e svolgono una serie di altre funzioni non correlate alla gestione del Fondo e alla selezione, all'acquisizione, alla gestione e alla cessione degli investimenti del Fondo.

Le commissioni e le assegnazioni che il Gestore degli Investimenti e le sue Società Affiliate hanno diritto a ricevere dal Fondo possono essere superiori alle commissioni e alle assegnazioni applicate da alcuni altri gestori degli investimenti operanti sul mercato. Si raccomanda caldamente a tutti gli Investitori di esaminare le commissioni, le assegnazioni e le spese per determinare se l'investimento nel Fondo e nel relativo Comparto sia adeguato alle proprie circostanze.

Attività di Investment Banking, Trading, Consulenza e Altre Attività di J.P. Morgan

Servizi bancari. J.P. Morgan è una società di servizi finanziari diversificati che fornisce ai propri clienti un'ampia gamma di servizi, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, servizi e prodotti finanziari, di consulenza, di investment banking, di intermediazione e di altra natura, ed è un importante operatore dei mercati azionari, obbligazionari e di altro tipo in cui il Fondo investe o investirà in futuro. Nel fornire prodotti e servizi a clienti diversi dal Fondo, le Società Affiliate del GEFIA e del Gestore degli Investimenti, e talvolta lo stesso GEFIA e Gestore degli Investimenti, si trovano ad affrontare conflitti di interessi rispetto alle attività raccomandate o svolte per il Fondo, da un lato, e per gli altri clienti di J.P. Morgan, dall'altro. Ad esempio, J.P. Morgan intrattiene, e continua a cercare di sviluppare, rapporti bancari e altri rapporti finanziari e di consulenza con numerosi soggetti e governi statunitensi e non statunitensi. J.P. Morgan, inoltre, offre servizi di consulenza e rappresenta potenziali acquirenti e venditori di imprese in tutto il mondo. Il Fondo potrebbe aver investito o desiderare di investire in un'entità rappresentata da J.P. Morgan o con la quale J.P. Morgan o un Soggetto Interessato di J.P. Morgan ha un rapporto bancario o finanziario di altro tipo. Inoltre, alcuni clienti di J.P. Morgan potrebbero investire in entità in cui J.P. Morgan o un Soggetto Interessato di J.P. Morgan detiene una partecipazione, compreso il Fondo, e nel fornire servizi ai propri clienti J.P. Morgan raccomanderà di volta in volta attività e si impegnerà su base proprietaria in attività che potrebbero essere in concorrenza con il Fondo o i suoi investimenti o influire negativamente su di essi. Va specificato che tali rapporti, comprese le restrizioni legali e regolamentari applicabili a J.P. Morgan, potrebbero a volte precludere direttamente o indirettamente al Fondo la possibilità di effettuare determinate operazioni e limitare la sua flessibilità negli investimenti.

J.P. Morgan riceverà di volta in volta determinate commissioni per operazioni con o servizi svolti per o per conto del Fondo o di qualsiasi altro soggetto in cui il Fondo detiene (direttamente o indirettamente) investimenti, tra cui commissioni relative a: (A) gli investimenti del Fondo, direttamente o indirettamente, per i servizi di consulenza, vendita, sviluppo, riqualificazione, costruzione, leasing o finanziamento prestati da J.P. Morgan; e (B) i servizi di finanziamento, investment banking, consulenza agli investimenti, gestione degli investimenti, gestione del portafoglio, organizzazione delle operazioni, servizi di deposito, contabili o amministrativi o altri prodotti o servizi forniti, direttamente o indirettamente, al Fondo o a qualsiasi altro soggetto in cui il Fondo detiene (direttamente o indirettamente) investimenti. Anche se tali servizi da parte di J.P. Morgan saranno generalmente offerti alle normali condizioni di mercato, a prezzi di mercato e a condizioni simili a quelle offerte da fonti di finanziamento terze o da Fornitori di Servizi terzi, a seconda dei casi, è possibile che le condizioni risultanti siano comunque meno favorevoli dal punto di vista del Fondo rispetto a quelle che avrebbe ottenuto se la controparte fosse stata una terza parte indipendente.

Il GEFIA e il Gestore degli Investimenti determineranno la competenza, la capacità e i prezzi di mercato sulla base di una serie di fattori, tra cui uno o più dei seguenti: (i) l'esperienza del GEFIA o del Gestore degli Investimenti con Fornitori di Servizi non affiliati, (ii) i dati comparativi, e altre metodologie che il GEFIA o il Gestore degli Investimenti ritengono adeguate alle circostanze. In alcune situazioni potrebbero non essere disponibili comparazioni pertinenti per una serie di motivi, tra cui, a titolo esemplificativo, la mancanza di un mercato sostanziale di fornitori o utenti di tali servizi o la natura riservata e/o ad hoc di tali servizi. Pertanto, tali comparazioni di mercato potrebbero non dare luogo a condizioni di mercato precise per servizi comparabili, ove disponibili.

La Commissione di Gestione o le Distribuzioni di Carried Interest (o qualsiasi altra commissione, onere o pagamento dovuto ai sensi di qualsiasi accordo relativo al Fondo) non saranno ridotte o compensate da alcuna porzione di tali commissioni e tutte le commissioni che J.P. Morgan riceve per operazioni con o servizi svolti per o per conto del Fondo o di qualsiasi altro soggetto in cui il Fondo detiene (direttamente o indirettamente) tali investimenti saranno trattenute da J.P. Morgan per proprio conto, salvo quanto diversamente concordato dal GEFIA, dal Gestore degli Investimenti o da qualsiasi altra Società Affiliata di J.P. Morgan a loro assoluta discrezione.

Fatta salva la conformità alle leggi applicabili, J.P. Morgan trae benefici accessori dalla fornitura di servizi di consulenza in materia di investimenti, distribuzione, amministrazione e altri servizi al Fondo. Ad esempio, la fornitura di tali servizi al Fondo o le commissioni pagate a Fornitori di Servizi terzi assunti dal GEFIA o dal Gestore degli Investimenti per conto del Fondo di norma aiutano J.P. Morgan a migliorare le sue relazioni con varie parti, a facilitare lo sviluppo di ulteriori attività commerciali e a consentire a J.P. Morgan di ricavare ulteriori attività commerciali e generare ulteriori entrate. Inoltre, sebbene il GEFIA e il Gestore degli Investimenti prenderanno decisioni per il Fondo in conformità con l'obbligo di gestire il Fondo in maniera coerente con i propri doveri fiduciari, le commissioni, le assegnazioni, i compensi e gli altri benefici per J.P. Morgan (compresi i benefici relativi alle relazioni d'affari di J.P. Morgan) derivanti da tali decisioni talvolta saranno, a seguito di alcune decisioni relative al portafoglio, agli investimenti, ai Fornitori di Servizi o di altro tipo (comprese le decisioni di affidare all'interno ovvero all'esterno determinati processi o funzioni in relazione a una serie di servizi che il GEFIA o il Gestore degli Investimenti fornisce al Fondo) prese dal GEFIA o dal Gestore degli Investimenti per il Fondo, maggiori di quanto sarebbero stati se fossero state prese altre decisioni potenzialmente altrettanto adeguate per il Fondo.

Inoltre, nel corso della sua ordinaria attività, J.P. Morgan e i suoi rappresentanti generano o ricevono da terzi informazioni relative a potenziali opportunità di investimento o altre informazioni che potrebbero essere utili a soggetti quali il GEFIA o il Gestore degli Investimenti nell'espletamento dei propri servizi di consulenza al Fondo. Tuttavia, sebbene tali informazioni saranno di volta in volta condivise con altri clienti di J.P. Morgan e con le loro Società Affiliate (nella misura consentita a J.P. Morgan dalla legge o dal contratto), esse potrebbero non essere messe a disposizione del GEFIA o del Gestore degli Investimenti, ovvero J.P. Morgan potrebbe agire altrimenti in base a tali informazioni con effetti negativi sul Fondo. J.P. Morgan non sarà in alcun modo tenuta a diffondere tali informazioni.

Relazioni con il Fondo, le Società Affiliate e le società in portafoglio. Di volta in volta J.P. Morgan mantiene rapporti con e rappresenta anche investitori che hanno investito o desiderano investire in società in cui il Fondo (direttamente o indirettamente) investe o investirà. Inoltre, J.P. Morgan rappresenterà di volta in volta o fornirà finanziamenti per l'acquisizione a un cliente in competizione con il Fondo per un investimento in una società. Nel fornire servizi ai suoi clienti, J.P. Morgan raccomanda di volta in volta attività che sono in competizione con gli investimenti del Fondo o che incidono negativamente su di essi.

Inoltre, in virtù delle varie altre attività e tipologie di clienti di J.P. Morgan, J.P. Morgan entra di volta in volta in possesso di informazioni su taluni mercati e investimenti, alcune delle quali costituiscono informazioni rilevanti, non di pubblico dominio o riservate su particolari emittenti o sui titoli di tali emittenti, che, a volte, limiteranno la capacità del Gestore degli Investimenti del GEFIA di cedere, mantenere o aumentare le quote di investimento per il Fondo o di acquisire determinati investimenti per il Fondo fino a quando le informazioni non saranno state divulgate pubblicamente o non saranno più considerate rilevanti. J.P. Morgan è inoltre soggetta di volta in volta a clausole contrattuali dilatorie (cosiddette "stand-still") e/o di riservatezza che limitano la capacità del Gestore degli Investimenti del GEFIA di gestire o liquidare alcuni investimenti del Fondo. Tali limitazioni alla capacità del Gestore degli Investimenti del GEFIA di gestire gli investimenti per il Fondo potrebbero influire negativamente sui risultati degli investimenti del Fondo. Inoltre, le barriere informative interne di J.P. Morgan, concepite per impedire il flusso di alcuni tipi di informazioni, comprese le informazioni rilevanti, non di pubblico dominio e riservate, da un'area o porzione di J.P. Morgan ad un'altra sua area o gruppo, limitano la capacità del GEFIA e del Gestore degli Investimenti di accedere alle informazioni anche quando dette informazioni sarebbero rilevanti per la sua gestione del Fondo e/o per la gestione dei suoi investimenti o potenziali investimenti. Pertanto, le Società Affiliate del GEFIA e del Gestore degli Investimenti possono negoziare in modo diverso dal Fondo, potenzialmente sulla base di informazioni non a disposizione del GEFIA o del Gestore degli Investimenti. Va inoltre specificato che, in determinate circostanze, le politiche interne di J.P. Morgan o i conflitti effettivi o potenziali identificati derivanti da tali relazioni precluderanno al Fondo la possibilità di effettuare determinate transazioni, limiteranno la flessibilità di investimento del Fondo e/o richiederanno al Fondo di cedere un investimento in anticipo o in ritardo rispetto alle sue intenzioni.

Se consentito dalla legge applicabile, inclusa la Regola di Volcker, il Fondo può effettuare investimenti a breve termine della liquidità in eccesso in fondi comuni monetari e altri strumenti sponsorizzati e/o gestiti da J.P. Morgan. In relazione a tali investimenti il Fondo pagherà tutte le commissioni applicabili relative agli investimenti in tali fondi comuni monetari e, in tal caso, nessuna percentuale delle commissioni altrimenti pagabili dal Fondo può essere detratta dalle commissioni pagabili in relazione a tali investimenti (vale a dire che tali investimenti potrebbero comportare il pagamento di "commissioni doppie"). In queste circostanze, così come in altre circostanze in cui J.P. Morgan riceve commissioni o altri compensi in qualsiasi forma relativa alla fornitura di servizi, non sarà richiesto alcun rendiconto o rimborso al Fondo.

Il GEFIA e il Gestore degli Investimenti, nella misura consentita dalla legge applicabile, avranno il diritto di far sì che la liquidità del Fondo sia mantenuta in conti di o associati a J.P. Morgan e di prestare servizi correlati a tale liquidità e all'investimento della stessa tramite J.P. Morgan, tra cui, a titolo esemplificativo, la conversione e la riconversione della liquidità da una valuta all'altra e la fornitura di servizi di gestione della liquidità, a condizione che le commissioni applicate e/o i termini e le condizioni associate a tali servizi non saranno meno favorevoli per il Fondo di quanto lo sarebbero se ottenute da terzi sulla base delle normali condizioni mercato, come stabilito dal GEFIA o dal Gestore degli Investimenti in buona fede.

J.P. Morgan fornisce servizi di finanziamento, consulenza, investment banking, gestione, custodia, agenzia per i trasferimenti, per gli azionisti, supervisione della tesoreria, amministrazione, distribuzione, sottoscrizione, compresa la partecipazione a consorzi di sottoscrizione, intermediazione (compresa l'intermediazione principale) o di altro tipo ai propri clienti, comprese le società in portafoglio in cui il Fondo può investire, e può ricevere abitualmente compensi dagli emittenti di titoli azionari o di debito acquistati o detenuti dal Fondo o dalle società in portafoglio in cui il Fondo investe. Queste relazioni generano ricavi per J.P. Morgan e potrebbero influenzare il GEFIA o il Gestore degli Investimenti nel decidere se selezionare o raccomandare tali società in portafoglio quali investimenti del Fondo, nel decidere come gestire tali investimenti e nel decidere quando realizzare detti investimenti. Ad esempio, se J.P. Morgan riceve un compenso dalle società in portafoglio per la fornitura di determinati servizi, il GEFIA e il Gestore degli Investimenti potrebbero aver un incentivo a favorire tali società in portafoglio rispetto ad altre società in portafoglio con cui J.P. Morgan non ha alcun rapporto quando investono per conto del Fondo o raccomandano investimenti al Fondo giacché tali investimenti sono passibili di accrescere i ricavi complessivi di J.P. Morgan. Inoltre, J.P. Morgan trae benefici accessori dalla fornitura di questi servizi. Ad esempio, l'allocazione delle attività del Fondo a una società in portafoglio o l'investimento delle attività del Fondo in una società in portafoglio migliora il rapporto di J.P. Morgan con tale società in portafoglio e le sue Società Affiliate e potrebbe facilitare lo sviluppo di ulteriori attività commerciali o consentire a J.P. Morgan, al GEFIA o al Gestore degli Investimenti di ottenere ulteriori attività commerciali e generare ulteriori ricavi. Nel fornire questi servizi, inoltre, J.P. Morgan potrebbe agire in maniera pregiudizievole per il Fondo, come ad esempio quando J.P. Morgan fornisce servizi di finanziamento e decide di chiudere una linea di credito, di non concedere una linea di credito o di pignorare le attività di una società in portafoglio in cui il Fondo investe, o quando J.P. Morgan fornisce consulenza a un cliente e tale consulenza è negativa per il Fondo. Inoltre, quando un broker-dealer di J.P. Morgan funge da sottoscrittore in relazione ai titoli di una società in portafoglio in cui il Fondo investe direttamente o indirettamente, in tale veste può richiedere a determinati detentori di azioni, tra cui anche il Fondo, di rispettare un periodo di lock-up successivo all'offerta ai sensi della normativa vigente, durante il quale la possibilità per tali detentori di vendere i titoli è soggetta a limitazioni. Inoltre, le politiche interne di J.P. Morgan o i conflitti effettivi o potenziali individuati derivanti dal ruolo di tale broker-dealer potrebbero precludere al Fondo la possibilità di vendere tali titoli nell'ambito di un'offerta pubblica. Questi fattori pregiudicherebbero la capacità del Fondo di liquidare tali titoli al momento opportuno, con conseguenti ripercussioni negative sul Fondo. Eventuali commissioni o altri compensi ricevuti da J.P. Morgan in relazione a tali attività non verranno condivisi con il Fondo né con i suoi investitori. Tali compensi possono includere commissioni per servizi di consulenza finanziaria, servizi di monitoraggio, onorari del consulente o commissioni relative a ristrutturazioni o operazioni di fusione e acquisizione, nonché commissioni di sottoscrizione e collocamento, commissioni di finanziamento e di impegno e commissioni per servizi fiduciari e di intermediazione. In caso di IPO, vendite o altri eventi che portano a un cambio della struttura di controllo in seno a una società in portafoglio, i futuri flussi di commissioni, comprese, in particolare, le future commissioni di monitoraggio (se del caso) che altrimenti spetterebbero a una società in portafoglio possono essere accelerati in base a quanto concordato o meno con J.P. Morgan. Inoltre, quando J.P. Morgan fornisce o organizza finanziamenti per una società in portafoglio in cui il Fondo ha investito, o a un investitore in tale società in portafoglio, il detentore dei titoli senior (compresi J.P. Morgan e i suoi clienti) può avere, e in caso di difficoltà finanziarie o di inadempienza della società in portafoglio avrà, interessi sostanzialmente divergenti da quelli del Fondo.

Non vi è alcuna garanzia che J.P. Morgan sia in grado di soddisfare gli interessi del Fondo o quelli degli Azionisti.

Inoltre, la gestione del Fondo da parte del GEFIA e del Gestore degli Investimenti avvantaggia J.P. Morgan anche in altri modi. Ad esempio, il Fondo può, nel rispetto della legge applicabile, investire direttamente o indirettamente in titoli o altre obbligazioni di società affiliate a J.P. Morgan o in cui un Conto J.P. Morgan detiene una partecipazione azionaria, obbligazionaria o di altro tipo. Inoltre, il Fondo può effettuare operazioni di investimento che comportano l'esonero dei Conti J.P. Morgan da obblighi o dalla cessione mediante altri mezzi di investimenti. È probabile che talvolta l'acquisto, la detenzione e la vendita di investimenti da parte del Fondo accresca la redditività degli investimenti di J.P. Morgan o dei Conti J.P. Morgan in tali società e nelle loro attività in relazione a tali società.

Restrizioni normative e limiti complessivi delle posizioni. Di volta in volta le attività del Fondo possono essere soggette a vincoli a causa dei requisiti normativi applicabili a J.P. Morgan o delle sue politiche interne volte a rispettare o limitare l'applicabilità di tali requisiti o che riguardano tali requisiti sotto altri aspetti. È probabile che vi siano periodi in cui il GEFIA o il Gestore degli Investimenti non possono avviare o raccomandare alcuni tipi di transazioni in cui sono altrimenti soggetti a restrizioni o limitazioni per quanto riguarda la consulenza su taluni titoli emessi da o collegati a società per le quali J.P. Morgan svolge attività di investment banking, market making o altri servizi o in cui detiene posizioni proprietarie. Ad esempio, quando J.P. Morgan è impegnata in una sottoscrizione o in un'altra distribuzione di titoli di una società o nell'offerta di servizi di consulenza, il Fondo non potrà acquistare o vendere titoli di quella società o sarà soggetto a restrizioni in tal senso. Inoltre, vi saranno alcune opportunità di investimento, strategie di investimento o azioni che il GEFIA o il Gestore degli Investimenti non intraprenderanno per conto del Fondo in considerazione delle attività del cliente o della società di J.P. Morgan. J.P. Morgan prevede alcune limitazioni complessive agli investimenti sulle posizioni in titoli o in altri strumenti finanziari in virtù, tra le altre cose, di restrizioni agli investimenti imposte a J.P. Morgan da leggi, regolamenti, contratti o problemi di liquidità. Tali limitazioni potrebbero precludere al Fondo l'acquisto di particolari titoli o strumenti finanziari o l'investimento in determinate società in portafoglio, anche se tali investimenti sarebbero altrimenti in linea con gli obiettivi del Fondo. Per esempio, vi sono limiti all'importo aggregato degli investimenti da parte di investitori affiliati in determinati tipi di titoli che non è possibile superare senza un ulteriore consenso normativo o societario. Se si raggiungono determinate soglie di proprietà a livello aggregato o si effettuano determinate transazioni, la capacità del Fondo di acquistare o vendere investimenti, esercitare diritti o intraprendere operazioni commerciali sarà limitata. Un fondo di investimento non affiliato a J.P. Morgan non sarebbe soggetto a queste restrizioni o considerazioni in relazione alle transazioni che coinvolgono J.P. Morgan.

Restrizioni per il GEFIA e il Gestore degli Investimenti in relazione alla gestione di titoli registrati. Il Fondo può investire direttamente o indirettamente in titoli di società non quotate che possono successivamente registrare i propri titoli azionari e quotarli per la negoziazione pubblica contestualmente alla detenzione di tali titoli da parte del Fondo. Il GEFIA e il Gestore degli Investimenti, per conto del Fondo in veste di detentore di titoli di una società non quata, possono altresì stabilire che è nell'interesse del Fondo incoraggiare tale società a registrare i propri titoli azionari e a quotarli per la negoziazione pubblica nell'ambito della strategia di investimento o di uscita dall'investimento del Fondo. In relazione a tale registrazione e quotazione, potrebbe essere nell'interesse del Fondo che i membri del GEFIA e del Gestore degli Investimenti o altri Soggetti Interessati di J.P. Morgan facciano parte del consiglio di tale società. Tuttavia, le leggi applicabili in materia di titoli e le politiche interne di J.P. Morgan potrebbero limitare la capacità di tali soggetti di entrare a far parte di tale consiglio. Inoltre, se tali soggetti fanno parte del consiglio di una società quotata, sia essi che il Fondo saranno probabilmente soggetti a determinate limitazioni agli investimenti e alle negoziazioni derivanti dall'accesso di detti membri del consiglio a informazioni rilevanti non di dominio pubblico, come descritto in precedenza nella sezione "Attività di Investment Banking, Trading, Consulenza e Altre Attività di J.P. Morgan – Relazioni con il Fondo, le Società Affiliate e le società in portafoglio". Tali limitazioni possono essere pregiudizievoli per il Fondo.

Conflitti tra gli Altri Conti gestiti e l'allocazione degli Investimenti

Attualmente il GEFIA, il Gestore degli Investimenti e altre Società Affiliate di J.P. Morgan gestiscono altri veicoli di investimento collettivo o conti gestiti che utilizzano strategie sovrapposte o simili a quelle del Fondo e, a seconda dei casi, del relativo Comparto. Inoltre, nel corso della durata del Fondo, il GEFIA, il Gestore degli Investimenti e le Società Affiliate di J.P. Morgan possono sponsorizzare o gestire veicoli di investimento collettivo o conti gestiti con strategie di investimento sostanzialmente simili o analoghe, o comunque sovrapponibili, al Fondo (gli "Altri Conti"). Di conseguenza, il GEFIA, il Gestore degli Investimenti e J.P. Morgan avranno di volta in volta un conflitto di interessi tra l'agire nel miglior interesse del Fondo e degli Altri Conti, e possono verificarsi circostanze in cui sono disponibili opportunità di investimento per il Fondo che sono anche adatte a uno o più degli Altri Conti. In particolare, per quanto riguarda l'allocazione delle opportunità di investimento, le tipologie di investimenti effettuati dal Fondo saranno generalmente adeguate anche per gli Altri Conti e non vi è alcuna garanzia che al Fondo saranno assegnati gli investimenti che desidera perseguire o allocazioni in tali investimenti uguali a quelle degli Altri Conti. Il Fondo non ha la priorità nell'allocazione degli investimenti rispetto agli Altri Conti e J.P. Morgan non avrà alcun obbligo o dovere fiduciario o di altro tipo di rendere tali investimenti disponibili per un Comparto. Tali opportunità possono essere assegnate in tutto o in parte a un Comparto o ad Altri Conti, agli investitori in un Comparto o in tali Altri Conti, a J.P. Morgan o ad altri coinvestitori o a terzi, compresa J.P. Morgan per conto proprio o veicoli di investimento organizzati per agevolare gli investimenti da parte degli attuali o ex amministratori, soci, amministratori fiduciari, gestori, membri, funzionari, consulenti, dipendenti e loro familiari ed entità correlate, compresi i piani di previdenza per i dipendenti a cui partecipano, inoltre, a causa di altri fattori, tra cui le barriere informative, altre aree di J.P. Morgan possono ricevere opportunità di investimento che sarebbero altrimenti adeguate per un Comparto. A titolo di esempio di conflitto di interessi, quando il GEFIA o il Gestore degli Investimenti gestiscono Altri Conti che pagano o potrebbero potenzialmente pagare una commissione o effettuare un'allocazione di Carried Interest più elevata e che seguono una strategia identica o simile a quella del Fondo o investono in attività sostanzialmente simili a quelle del Fondo, il GEFIA e il Gestore degli Investimenti avranno un incentivo a favorire l'Altro Conto che paga una commissione o effettua un'allocazione di Carried Interest potenzialmente più elevata. Inoltre, il GEFIA e il Gestore degli Investimenti avranno un conflitto di interessi per quanto riguarda l'allocazione delle opportunità agli Altri Conti di maggiori dimensioni, agli Altri Conti in cui sono investiti determinati investitori di grandi dimensioni e/o strategici, agli Altri Conti in cui sono investiti clienti con cui il GEFIA o il Gestore degli Investimenti desidera sviluppare una nuova relazione, ai Conti J.P. Morgan o agli Altri Conti che hanno un consulente in comune.

J.P. Morgan sponsorizza anche altri fondi di investimento non registrati, nonché fondi di investimento registrati ai sensi della Legge del 1940. Tali attività comprendono anche la gestione dei patrimoni dei piani di previdenza per i dipendenti soggetti all'ERISA e alle relative normative. J.P. Morgan prevede di sponsorizzare o gestire altri veicoli, fondi e conti di investimento in futuro. J.P. Morgan può impiegare le stesse strategie ovvero strategie diverse per i vari Conti J.P. Morgan che gestisce o ai quali fornisce consulenze di altro tipo. Tali Conti J.P. Morgan si troveranno di volta in volta in competizione con il GEFIA, il Gestore degli Investimenti e il Fondo per l'allocazione delle opportunità di investimento. Le opportunità di investimento adeguate per il Fondo possono essere adeguate anche per i Conti J.P. Morgan.

In linea generale, i clienti del GEFIA e del Gestore degli Investimenti, compreso il Fondo, non riceveranno alcuna allocazione in relazione alle opportunità di investimento reperite dai gruppi di J.P. Morgan esterni al GEFIA e al Gestore degli Investimenti, anche se rientrano nelle linee guida di investimento del Fondo. In determinate circostanze, il Fondo può investire in relazione a una transazione in cui J.P. Morgan o i Conti J.P. Morgan hanno già investito o cui si prevede che prenderanno parte.

Le dimensioni degli investimenti di questo tipo da parte del Fondo possono differire da quelle degli investimenti effettuati da J.P. Morgan o dai Conti J.P. Morgan.

Al fine di gestire questi conflitti di interesse, il GEFIA, il Gestore degli Investimenti e le altre Società Affiliate di J.P. Morgan hanno elaborato politiche e procedure per cercare di allocare le opportunità di investimento e prendere decisioni di acquisto e vendita tra il Fondo, gli Altri Conti e i Conti J.P. Morgan in una maniera da essi ritenuta giusta ed equa. In molti casi, queste politiche prevedono un'allocazione proporzionale delle opportunità limitate tra i vari conti, ma in altri casi le allocazioni degli investimenti saranno rettificate come il GEFIA o il Gestore degli Investimenti riterranno opportuno per riflettere molti altri fattori in base a quello che essi ritengono in buona fede essere l'impiego migliore di tali opportunità limitate in relazione agli obiettivi, alle limitazioni e ai requisiti di ciascuno degli Altri Conti e applicando una serie di fattori. Non vi è alcuna garanzia che l'assegnazione di un' opportunità di investimento sarà favorevole tanto quanto lo sarebbe se il potenziale conflitto di interessi non esistesse.

Inoltre, l'assegnazione delle opportunità d'investimento tra un Comparto da un lato e gli Altri Conti, i Conti J.P. Morgan, altri clienti e, ai sensi della Regola di Volcker, J.P. Morgan dall'altro sarà a discrezione di J.P. Morgan, coerentemente con le politiche del GEFIA e del Gestore degli Investimenti. Nell'allocare tali opportunità di investimento, J.P. Morgan terrà conto di vari fattori, tra cui, a titolo esemplificativo, (i) orizzonti e condizioni di investimento, obiettivi, linee guida e restrizioni di investimento (comprese le considerazioni legali e normative), (ii) differenze nei mandati d'investimento, (iii) differenze tra gli Altri Conti con diversi importi d'investimento, (iv) diversi livelli di investimento per strategie diverse, (v) sensibilità fiscale, (vi) disposizioni contrattuali pertinenti, (vii) disponibilità di altre opportunità di investimento, (viii) tassi di rendimento target, (ix) requisiti di diversificazione, (x) impegni di capitale disponibili e Sottoscrizione, (xi) dimensioni dell'opportunità di investimento, (xii) durata prevista e ampiezza attesa del programma di investimento complessivo, (xiii) capacità futura prevista, composizione del portafoglio, (xiv) fonte dell'opportunità di investimento, (xv) se l'investimento rappresenta un'opportunità "aggiuntiva" e (xvi) se si prevede che un fondo fornisca competenze o altri vantaggi in relazione a un determinato investimento e ad altri fattori ritenuti rilevanti da J.P. Morgan e soggetti a modifiche periodiche. Possono essere prese in considerazione anche considerazioni relative all'idoneità, a questioni di reputazione e di altro tipo. Le considerazioni sull'idoneità possono comprendere: attrattiva relativa di un'opportunità di investimento; concentrazione di investimenti; tolleranza al rischio, parametri di rischio e strategia; strategia di crescita; e/o concentrazione settoriale. È probabile che la metodologia per questa allocazione delle opportunità di investimento varierà nel tempo e caso per caso. L'allocazione delle opportunità di investimento costituisce un conflitto di interessi, in particolare nelle circostanze in cui la disponibilità di tali opportunità di investimento sia limitata, e le opportunità di investimento adatte a un Comparto possono cionondimeno essere assegnate (in tutto o in parte), tra gli altri, agli Altri Conti. Inoltre, il Gestore degli Investimenti può decidere che un Comparto non debba perseguire un'opportunità di investimento, in tutto o in parte, per vari motivi, tra cui, a titolo non esaustivo, il profilo di rischio/rendimento di tale opportunità e la diversificazione del Comparto. Il Gestore degli Investimenti ha un'ampia discrezionalità nel determinare a chi e in quali importi relativi allocare le opportunità di investimento.

Il GEFIA, il Gestore degli Investimenti e altre Società Affiliate di J.P. Morgan possono di volta in volta sostenere spese per conto del Comparto interessato e degli Altri Conti. Il GEFIA, il Gestore degli Investimenti e le altre Società Affiliate di J.P. Morgan cercheranno di ripartire tali spese in una maniera da essi ritenuta equa.

Transazioni con società in portafoglio

Di volta in volta una società in portafoglio in cui il Fondo è investito può effettuare transazioni, compreso l'acquisto di prodotti o servizi da, o la vendita di prodotti o servizi a, un'altra società in portafoglio in cui un Altro Conto o un Conto J.P. Morgan ha investito o sta pensando di investire. Il GEFIA e il Gestore degli Investimenti avranno un incentivo a far sì che la società in portafoglio in cui il Fondo è investito effettui transazioni con un'altra società in portafoglio in cui è investito un Altro Conto o un Conto J.P. Morgan. Il GEFIA e il Gestore degli Investimenti ritengono che tali potenziali conflitti di interesse siano attenuati dal fatto che di norma il Fondo deterrà quote di minoranza e non di controllo nelle sue società in portafoglio, e tutte le decisioni di una società in portafoglio in cui il Fondo è investito di effettuare una transazione di questo tipo saranno prese dal team di gestione di tale società in portafoglio. Tuttavia, il GEFIA e il Gestore degli Investimenti non possono garantire che i termini di ciascuno di tali accordi siano interamente a normali condizioni di mercato, anche nei casi in cui il Fondo siede nel consiglio della società in portafoglio.

Potenziali conflitti nel calcolo e nell'assegnazione dei costi e delle spese

Se le spese (comprese le spese di transazione) sono sostenute congiuntamente per conto del Fondo e di una o più delle società in portafoglio del Fondo/dei Comparti, le relative spese saranno generalmente ripartite tra il Fondo e tali altre entità costitutive su base proporzionale (in base alle Sottoscrizioni/Impegni di Capitale) o in altro modo ritenuto più equo dal GEFIA o dal Gestore degli Investimenti. Analogamente, se le spese (comprese le spese di transazione) sono sostenute congiuntamente per conto di un Comparto e di un Altro Conto o di un Conto J.P. Morgan, tali spese saranno ripartite tra il Comparto in questione e tale Altro Conto o Conto J.P. Morgan in proporzione alla dimensione relativa dei conti, in proporzione alla partecipazione relativa di ciascun conto all'opportunità o alle opportunità di investimento a cui la spesa si riferisce, o in qualsiasi altro modo che il GEFIA o il Gestore degli Investimenti ritenga più equo. Alcune decisioni di assegnazione dei costi possono comportare il giudizio soggettivo del GEFIA o del Gestore degli Investimenti, e il GEFIA e il Gestore degli Investimenti possono trovarsi di fronte a conflitti di interesse nel determinare l'adeguata ripartizione delle spese tra il Comparto in questione, uno qualsiasi degli Altri Conti e/o un qualsiasi Conto J.P. Morgan (compresi, a titolo esemplificativo, i casi in cui un Altro Conto o un Conto J.P. Morgan sia soggetto a un tetto massimo di spesa).

Questioni relative alla valutazione

Si prevede che gli investimenti del Fondo saranno generalmente illiquidi e difficili da valutare. Il GEFIA si occupa di valutare gli investimenti del Fondo sulla base delle informazioni disponibili. A tal fine, il GEFIA può utilizzare i dati di valutazione forniti da taluni team di valutazione interni a J.P. Morgan, generalmente distinti dal team di investimento. Tuttavia, poiché la performance di investimento del Fondo e i relativi rapporti predisposti dal GEFIA deriveranno dalla valutazione delle attività del Fondo, il GEFIA si trova dinanzi a un conflitto nella valutazione del portafoglio del Fondo. Inoltre, per quanto riguarda la valutazione di eventuali attività da distribuire in natura agli Azionisti, il valore equo di tali attività sarà trattato come se la distribuzione avvenisse in contanti, e il GEFIA potrebbe pertanto essere incentivato ad assegnare un valore più alto a tali attività in modo da generare Distribuzioni di Carried Interest per la sua Società Affiliate, il Destinatario del Carried Interest.

Il GEFIA cercherà di attutire questi conflitti esaminando in maniera indipendente i dati relativi alla valutazione e in alcuni casi potrà utilizzare fonti terze per la valutazione; tuttavia, tali fonti terze potrebbero non essere disponibili per molti strumenti.

Sconti per i Fornitori di Servizi

Alcuni consulenti, venditori o altri Fornitori di Servizi per o in relazione al Fondo possono altresì fornire beni o servizi a, o intrattenere rapporti commerciali, personali, finanziari o di altro tipo con il GEFIA, il Gestore degli Investimenti, J.P. Morgan o le loro Società Affiliate. Tali consulenti, venditori e Fornitori di Servizi possono includere contabili, amministratori, finanziatori, banchieri, broker, avvocati, consulenti, agenti di collocamento e società di investimento o banche commerciali ("Fornitori di Servizi"). Tali Fornitori di Servizi possono essere Investitori del Fondo, Società Affiliate o dipendenti del GEFIA, del Gestore degli Investimenti, fonti di opportunità di investimento per il Fondo, coinvestitori del Fondo o controparti commerciali del Fondo. Alcuni Fornitori di Servizi possono ricevere condizioni economiche preferenziali in relazione al loro investimento nel Fondo. Inoltre, il GEFIA, il Gestore degli Investimenti, J.P. Morgan o le loro Società Affiliate possono avere membri della famiglia o parenti che sono dipendenti, investitori, consulenti o che hanno comunque rapporti d'affari con un Fornitore di Servizi o una sua Società Affiliate, compresi i rapporti in cui tali membri della famiglia o parenti ricevono benefici finanziari dal Fornitore di Servizi o da una sua Società Affiliate. Tali relazioni possono influenzare il GEFIA o il Gestore degli Investimenti nel decidere se selezionare o meno o raccomandare o meno tale Fornitore di Servizi per l'erogazione di servizi per il Fondo. Fermo restando quanto sopra, il GEFIA e il Gestore degli Investimenti selezioneranno un Fornitore di Servizi che eroghi servizi per il Fondo solo nella misura in cui il GEFIA o il Gestore degli Investimenti abbiano stabilito che ciò è adeguato per il Fondo in considerazione di tutti i fatti e le circostanze ed è coerente con le responsabilità del GEFIA e del Gestore degli Investimenti ai sensi della legge applicabile; a condizione, tuttavia, che il GEFIA o il Gestore degli Investimenti non ricerchino necessariamente l'opzione più economica quando si rivolgono a tali Fornitori di Servizi, poiché altri fattori o considerazioni possono prevalere sul costo.

Gruppo di Investitori eterogeneo

Gli investitori nel Fondo possono avere interessi di investimento, fiscali, legali, normativi, contabili e di altro tipo in conflitto con i loro investimenti nel Fondo. Nel selezionare e strutturare gli investimenti adeguati per il Fondo, il GEFIA e il Gestore degli Investimenti prenderanno in considerazione gli obiettivi di investimento e fiscali del Fondo e dei suoi Investitori nel loro complesso, e non gli obiettivi di investimento, fiscali, legali, normativi, contabili o di altro tipo di ogni singolo investitore.

Trattamento preferenziale

Il GEFIA e il Gestore degli Investimenti possono ricevere un trattamento preferenziale (ad esempio uno sconto sulle commissioni) da consulenti legali e di altro tipo in relazione al lavoro svolto per conto proprio. Laddove è ragionevole farlo, il GEFIA e il Gestore degli Investimenti cercheranno di estendere tale trattamento preferenziale al lavoro svolto per conto del Fondo o dei suoi investimenti. Tuttavia, questo potrebbe non essere possibile, e il lavoro svolto per conto del Fondo o dei suoi investimenti potrebbe essere effettuato a condizioni meno vantaggiose. Di volta in volta, il Consiglio può consentire a determinati Investitori di investire nel Fondo a condizioni diverse pattuite di volta in volta, a condizione tuttavia che tutte queste condizioni preferenziali o comunque diverse vengano concesse a tutti gli investitori che si trovano nella medesima situazione e che tali trattamenti siano adeguatamente indicati nella Descrizione del Comparto in questione. Non vengono concessi trattamenti preferenziali o vantaggi economici specifici a singoli Investitori o gruppi di Investitori all'interno della classe o delle classi di riferimento.

Fermo restando quanto sopra, il Fondo può stipulare accordi con gli investitori in merito al diritto a ricevere una riduzione pari al 10% della Commissione di Gestione al solo scopo di incentivare la sottoscrizione di Azioni di un Comparto in una fase iniziale di distribuzione di tale Comparto. La Descrizione del Comparto interessato indicherà inoltre se si intende offrire tale sconto e le relative condizioni.

Investitori Inadempienti

Il GEFIA si trova ad affrontare conflitti di interesse nel perseguire misure correttive contro un Investitore Inadempiente. Alcune misure correttive consentono al GEFIA di ottenere la vendita delle Azioni già detenute da un Investitore Inadempiente a qualsiasi soggetto, compresa una Società Affiliata di J.P. Morgan. Tali misure correttive potrebbero andare a beneficio del GEFIA e di altre Società Affiliate di J.P. Morgan ad esclusione del Fondo, dell'Investitore Inadempiente e/o degli Investitori non inadempienti.

Opportunità di Coinvestimento

Se un'opportunità di investimento è interamente sottoscritta dal Comparto interessato e da uno o più degli Altri Conti, o se il Gestore degli Investimenti ritiene che gli investimenti non possano o (per qualsiasi motivo) non debbano essere effettuati esclusivamente dal Fondo e/o da uno o più degli Altri Conti, il Gestore degli Investimenti può rendere disponibili opportunità di coinvestimento ad Altri Conti, a Conti J.P. Morgan e/o ad altri soggetti. Il Gestore degli Investimenti ha piena discrezionalità nell'allocazione delle opportunità di coinvestimento. In tali circostanze, il Gestore degli Investimenti può, a sua discrezione, decidere di offrire a coinvestitori, inclusi a titolo esemplificativo taluni (ma non necessariamente tutti) investitori degli Altri Conti, di terze parti e/o di altre parti, in ogni caso secondo la selezione effettuata dal Gestore degli Investimenti a sua discrezione, l'opportunità di investire insieme ai Fondi nell'Investimento e/o di acquistare una porzione dell'Investimento da uno o più fondi ("Opportunità di Coinvestimento"). L'allocazione di tali Opportunità di Coinvestimento può essere o meno applicabile agli investitori in Altri Conti e può comportare condizioni e strutture commissionali diverse in relazione alle stesse opportunità di investimento. Pertanto, un Comparto può ricevere un'allocazione minore in un particolare investimento rispetto a quella che avrebbe potuto ricevere se J.P. Morgan non avesse fornito ad altri coinvestitori l'Opportunità di Coinvestimento. Inoltre, è possibile che alcune condizioni e strutture commissionali offerte ai coinvestitori siano più (o meno) favorevoli a J.P. Morgan rispetto a quelle offerte agli Investitori del Comparto in questione, il che potrebbe incentivare il Gestore degli Investimenti a rendere disponibili più (o meno) Opportunità di Coinvestimento.

Il Gestore degli Investimenti deciderà se presentare un'opportunità di coinvestimento a potenziali coinvestitori sulla base di una serie di fattori, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le dimensioni dell'operazione, i requisiti temporali, le restrizioni all'offerta, le considerazioni legali, regolamentari e/o fiscali, la certezza della chiusura, i rapporti di clientela, con le società in portafoglio o di consulenza, le potenziali influenze e/o vantaggi di un coinvestitore sulla società in portafoglio, le dimensioni e le tempistiche di Altri Conti gestiti dal Gestore degli Investimenti o dalle sue Società Affiliate e le politiche interne di J.P. Morgan al riguardo.

In alcuni casi, il Gestore degli Investimenti può invitare taluni membri del personale di J.P. Morgan a coinvestire con il Comparto in questione, in parte perché il coinvestimento con tale soggetto potrebbe fornire determinati vantaggi al Fondo o alla società in portafoglio in cui il Fondo investe direttamente o indirettamente.

Il Gestore degli Investimenti ha un'ampia discrezionalità nel determinare a chi e in quali importi relativi allocare le Opportunità di Coinvestimento. I fattori che il Gestore degli Investimenti può prendere in considerazione, a sua discrezione, includono (a titolo esemplificativo e non esaustivo) l'entità e la natura del rapporto di un potenziale destinatario con J.P. Morgan, se del caso, se tale potenziale destinatario è in grado di coadiuvare o fornire un vantaggio al Fondo, agli Altri Conti e/o a J.P. Morgan in relazione alla potenziale transazione o in altro modo, se si prevede che il potenziale destinatario fornisca competenze o altri vantaggi in relazione a un particolare Investimento, nonché altri fattori che il Gestore degli Investimenti ritiene rilevanti a sua discrezione e che possono

cambiare di volta in volta.

Inoltre, il Gestore degli Investimenti può assegnare le Opportunità di Coinvestimento come stabilito dal Gestore degli Investimenti a sua discrezione, e il Gestore degli Investimenti può dare la preferenza agli investitori di altri veicoli d'investimento, o agli investitori che hanno assunto impegni oltre una certa soglia, o ancora a investitori che si sono impegnati in altri veicoli di investimento multistrategia o in altro modo rispetto ad altri investitori, e i destinatari delle Opportunità di Coinvestimento possono non includere alcun Investitore, o uno o più Investitori e non altri (compresi altri che possono trovarsi in una situazione simile a quella di coloro che ricevono allocazioni di Opportunità di Coinvestimento), clienti o potenziali clienti di J.P. Morgan, J.P. Morgan, dipendenti di J.P. Morgan, o fondi o conti istituiti per tali persone o Altri Conti, e alle condizioni stabilito dal Gestore degli Investimenti a sua discrezione. Eventuali coinvestitori terzi potrebbero avere relazioni finanziarie e commerciali significative con il Gestore degli Investimenti o J.P. Morgan, che probabilmente presentano alcuni conflitti di interesse in quanto il Gestore degli Investimenti o J.P. Morgan sono incentivati a offrire tali Opportunità di Coinvestimento a dette parti al fine di mantenere le relazioni esistenti con le stesse o di influenzarne le decisioni circa la partecipazione ad altre relazioni finanziarie o commerciali.

Le condizioni alle quali i coinvestitori investono in una transazione, direttamente o tramite un veicolo di coinvestimento unitamente al Fondo, possono essere sostanzialmente diverse, e potenzialmente più favorevoli, rispetto alle condizioni alle quali investe il Fondo. In particolare, tali coinvestitori possono essere soggetti a commissioni di gestione e a carried interest o commissioni di performance diverse, e potenzialmente inferiori, alla Commissione di Gestione, alla Commissione di Performance e/o alle Distribuzioni di Carried Interest a cui il Fondo è soggetto. Inoltre, le condizioni alle quali il personale di J.P. Morgan investe possono essere sostanzialmente diverse, e potenzialmente più favorevoli, rispetto alle condizioni alle quali investono gli altri Investitori del Fondo. Il Gestore degli Investimenti può altresì assegnare parte di un'opportunità di investimento a un coinvestitore che ha reperito o ha contribuito in altro modo alla realizzazione della transazione.

Potrebbero verificarsi situazioni in cui il Gestore degli Investimenti riduce l'importo di un investimento da allocare al Fondo al fine di garantire ai coinvestitori una capacità significativa, necessaria al buon esito della transazione. Di conseguenza, l'allocazione proposta inizialmente per un investimento nel Fondo e negli Altri Conti può cambiare nel momento in cui tale opportunità di investimento si concretizza. Ad esempio, l'allocazione effettiva di un investimento nel Fondo può aumentare o diminuire rispetto all'allocazione proposta inizialmente, a seconda della capacità del Gestore degli Investimenti di individuare e concludere transazioni di coinvestimento in tale lasso di tempo. Il Gestore degli Investimenti cerca di prendere tutte le decisioni di allocazione delle Opportunità di Coinvestimento in maniera giusta ed equa.

Il Gestore degli Investimenti si riserva il diritto di non addebitare alcuna commissione di gestione o di performance o di non applicare Carried Interest ai coinvestitori in relazione alle Opportunità di Coinvestimento o una commissione di gestione e/o un carried interest inferiori alla Commissione di Gestione e/o al Carried Interest applicabili a un Comparto. A causa di queste differenze, si prevede che i rendimenti per gli investitori del Comparto in questione differiscano dai rendimenti per gli altri investitori, compresi gli investitori negli Altri Conti. In particolare, si prevede che i rendimenti netti di tali investitori in relazione alle Opportunità di Coinvestimento differiscano dai rendimenti netti degli Investitori in relazione a un Comparto, in particolare per gli investitori in Opportunità di Coinvestimento il cui investimento non sarà soggetto ad alcuna commissione di gestione, commissione di performance o carried interest o compenso simile o saranno soggetti a una riduzione di tali compensi pagabili al Gestore degli Investimenti o alle sue Società Affiliate.

Le commissioni, i costi e le spese tra il Fondo e gli Altri Conti (compresi i veicoli di coinvestimento) che investono congiuntamente in un investimento saranno ripartiti su base giusta ed equa in base alle decisioni del Gestore degli Investimenti. Per quanto riguarda le transazioni realizzate, di regola i coinvestitori sosterranno la loro quota proporzionale di commissioni, costi e spese relative alla scoperta, all'indagine, allo sviluppo, all'acquisizione, alla proprietà, al mantenimento, al monitoraggio, alla copertura e alla cessione dei loro coinvestimenti. In alcune circostanze, i coinvestitori dovranno inoltre pagare la loro quota proporzionale di commissioni, costi e spese relative a potenziali investimenti non perfezionati, come le penali di mancato accordo ("break-up fee") o le spese relative agli accordi non perfezionati. Il Gestore degli Investimenti cercherà di allocare tali commissioni, costi e spese in maniera giusta ed equa; tuttavia, i coinvestitori possono non accettare di pagare o comunque non sostenere tali commissioni, costi e spese qualora non siano stati identificati al momento in cui tale investimento potenziale cessa di essere perseguito e/o se tali coinvestitori non hanno accettato di pagare tali commissioni, costi e spese come condizione per partecipare all'opportunità di coinvestimento. In questo caso tali commissioni, costi e spese saranno considerati spese del fondo e saranno a carico del Fondo.

Dato l'importo che il Gestore degli Investimenti ha in relazione all'allocazione delle Opportunità di Coinvestimento e alle spese associate, vi saranno conflitti di interesse tra il GEFIA, il Gestore degli Investimenti e il Fondo e gli Altri Conti che partecipano a tali opportunità.

Titoli posseduti da Soggetti Collegati

In conformità alle politiche interne di J.P. Morgan, alcuni mandanti, partner, amministratori, funzionari o dipendenti del GEFIA e delle sue Società Affiliate (ciascuno di essi, un "Soggetto Collegato") possono acquistare e vendere titoli o altri investimenti per conto proprio. Inoltre, un Soggetto Collegato potrebbe aver ricevuto o acquistato, e potrebbe ricevere o acquistare in futuro, titoli a seguito di altre attività svolte in qualità di mandante, partner, amministratore, funzionario o dipendente del GEFIA o delle sue Società Affiliate o in relazione a una posizione ricoperta da tale Soggetto Collegato prima di diventare un Soggetto Collegato. I titoli posseduti da un Soggetto Collegato possono includere titoli di una società in portafoglio che sono uguali, diversi o effettuati in tempi diversi rispetto agli investimenti effettuati dal Fondo e dal Comparto interessato in tale società in portafoglio. Le decisioni di investimento di un Soggetto Collegato in relazione a tali titoli possono differire da quelle prese dal GEFIA in relazione al Comparto interessato e potrebbero entrare in conflitto con le operazioni e le strategie impiegate dal GEFIA in relazione al Fondo e ai Comparti interessati.

QUANTO SOPRA NON HA LA PRETESA DI ESSERE UN ELENCO COMPLETO DI TUTTI I CONFLITTI DI INTERESSE REALI O POTENZIALI. POSSONO SUSSISTERE ULTERIORI CONFLITTI CHE DI CUI IL GESTORE DEGLI INVESTIMENTI NON È AL MOMENTO A CONOSCENZA O CHE SONO ATTUALMENTE CONSIDERATI IRRILEVANTI. ALTRE ATTIVITÀ PRESENTI E FUTURE DEL GESTORE DEGLI INVESTIMENTI, DI J.P. MORGAN O DELLE LORO SOCIETÀ AFFILIATE POSSONO DAR LUOGO A ULTERIORI CONFLITTI DI INTERESSE. DI NORMA GLI AZIONISTI NON VERRANNO CONSULTATI IN MERITO ALLE MODALITÀ DI RISOLUZIONE DI TALI CONFLITTI E NON AVRANNO MODO DI DETERMINARE SE TALI CONFLITTI SIANO STATI RISOLTI IN MANIERA EQUA. I MEMBRI DEL CONSIGLIO, IL GESTORE DEGLI INVESTIMENTI O I RISPETTIVI PARTNER, AMMINISTRATORI, FUNZIONARI, DIPENDENTI O SOCIETÀ AFFILIATE NON SONO OBBLIGATI A RISOLVERE EVENTUALI CONFLITTI A FAVORE DEL FONDO.

Per ulteriori informazioni sui conflitti di interesse si rimanda all'indirizzo am.jpmorgan.com/lu.

Liquidazione o Fusione

LIQUIDAZIONE DEL FONDO

Il Fondo può essere sciolto e liquidato in uno dei seguenti modi:

- in qualsiasi momento tramite delibera dell'assemblea generale degli Azionisti in conformità ai requisiti di quorum e maggioranza necessari per la modifica dello Statuto. In occasione di tale assemblea verranno nominati uno o più soggetti incaricati di liquidare le attività del Fondo nel migliore interesse degli Azionisti e conformemente alla legge lussemburghese
- ai sensi della stessa all'atto dello scioglimento dell'ultimo Comparto
- a maggioranza semplice dei voti degli Azionisti presenti e rappresentati in un'assemblea generale degli Azionisti convocata (senza quorum) per esaminare la questione dello scioglimento del Fondo nel caso in cui il capitale del Fondo scenda al di sotto dei due terzi del capitale minimo determinato ai sensi della Legge del 2010
- con i voti degli Azionisti presenti o rappresentati che detengono un quarto delle Azioni in un'assemblea generale degli Azionisti convocata (senza quorum) per esaminare la questione dello scioglimento del Fondo nel caso in cui il capitale del Fondo scenda al di sotto di un quarto del capitale minimo ai sensi della Legge del 2010

Il Fondo pagherà tutti i costi associati alla liquidazione del Fondo.

Se non diversamente indicato nelle Descrizioni dei Comparti, gli Azionisti di un Comparto possono richiedere il rimborso delle proprie Azioni al momento o prima della liquidazione al NAV di liquidazione applicabile.

Non appena viene presa la decisione di liquidare o sciogliere il Fondo, il Consiglio è tenuto a prelevare gli Impegni di Capitale senza una corrispondente emissione di Azioni.

I costi e le spese di un'eventuale liquidazione possono essere sostenuti dal Fondo o dal Comparto o Classe di Azioni del caso fino al livello massimo di Oneri Amministrativi e di Esercizio, oppure possono essere sostenuti dal GEFIA. In ogni caso, il GEFIA si farà carico di tutti i costi e le spese di liquidazione che superano il livello massimo di Oneri Amministrativi e di Esercizio descritto nella sezione Classi di Azioni e Costi alla sottosezione Oneri Amministrativi e di Esercizio.

LIQUIDAZIONE DI UN COMPARTO O DI UNA CLASSE DI AZIONI

Il Consiglio deciderà di norma di liquidare un Comparto o una Classe di Azioni in una delle seguenti circostanze:

- se un Comparto ha raggiunto la Fine del Ciclo di Vita applicabile indicata in ["Fine del Ciclo di Vita dei Comparti"](#).
- se il valore patrimoniale netto di un Comparto è diminuito fino a raggiungere o non ha raggiunto un importo determinato dal Consiglio
- la liquidazione è giustificata da un cambiamento della situazione economica o politica che incide sul Comparto
- la liquidazione avviene nell'ambito di una razionalizzazione economica
- ove giustificato dalle leggi e dai regolamenti applicabili al Fondo, ai suoi Comparti o alle sue Classi di Azioni
- il Consiglio ritiene che la liquidazione sia nel miglior interesse degli Azionisti
- in qualsiasi altra circostanza indicata nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti.

Se si decide di liquidare un Comparto (o una Classe di Azioni), tutti gli Azionisti del Comparto (o della Classe di Azioni) saranno informati prima della data effettiva della liquidazione (la "Data di Liquidazione") e l'avviso indicherà le ragioni e le procedure della liquidazione.

Il Consiglio può decidere anche di sottoporre la decisione relativa alla liquidazione a un'assemblea degli Azionisti del Comparto interessato. Non è previsto l'obbligo di raggiungimento di un quorum e la questione verrà considerata approvata con la maggioranza semplice dei voti espressi in assemblea. La liquidazione dell'ultimo Comparto deve essere decisa da un'assemblea generale degli Azionisti.

Gli Azionisti del Comparto liquidato possono continuare a rimborsare o a convertire le loro Azioni senza l'addebito di commissioni di rimborso e conversione fino alla Data di Liquidazione, ma di norma non vengono accettate nuove Sottoscrizioni. I prezzi ai quali questi rimborsi e queste conversioni vengono eseguiti tengono conto di eventuali costi relativi alla liquidazione. Il Consiglio può sospendere o respingere tali rimborsi e conversioni se ritiene che ciò sia nel miglior interesse degli Azionisti ovvero necessario per assicurare agli Azionisti un trattamento equo.

Agli azionisti verranno corrisposti i proventi netti della liquidazione alla Data di Liquidazione. Gli importi rinvenienti della liquidazione non distribuiti agli Azionisti saranno depositati presso la Caisse de Consignation ai sensi della legge lussemburghese.

FUSIONE DEL FONDO

Nella misura consentita dalle leggi applicabili, in caso di fusione del Fondo in un altro ELTIF a seguito della quale il Fondo cessi di esistere, la fusione dovrà essere deliberata in sede di assemblea degli Azionisti. Non è previsto l'obbligo di raggiungimento di un quorum e la fusione verrà considerata approvata con una maggioranza semplice dei voti espressi in assemblea.

FUSIONE DI UN COMPARTO

Nella misura consentita dalle leggi applicabili, il Consiglio può decidere di procedere alla fusione di un Comparto con qualsiasi altro Comparto, sia nell'ambito del Fondo sia di un altro ELTIF. Il Consiglio può decidere anche di sottoporre la decisione a un'assemblea degli Azionisti del Comparto interessato. Non è previsto l'obbligo di raggiungimento di un quorum; la fusione verrà considerata approvata con la maggioranza semplice dei voti espressi in assemblea.

Gli Azionisti i cui investimenti sono interessati da una fusione riceveranno un preavviso non inferiore a un mese solare e potranno richiedere il rimborso o la conversione delle loro Azioni senza l'addebito di commissioni.

Una fusione che abbia come effetto la cessazione dell'esistenza del Fondo nel suo complesso deve essere decisa in sede di Assemblea generale. Non è richiesto alcun quorum e la decisione sarà presa a maggioranza semplice degli azionisti presenti o rappresentati e votanti.

RIORGANIZZAZIONE DI UN COMPARTO

Al ricorrere delle medesime circostanze di cui sopra, il Consiglio può deliberare di incorporare una Classe di Azioni mediante fusione in un'altra Classe di Azioni o di riorganizzare un Comparto o una Classe di Azioni mediante suddivisione in due o più Comparti o Classi di Azioni ovvero mediante consolidamento o frazionamento di Azioni.

Gli Azionisti riceveranno dal Consiglio un preavviso della riorganizzazione di almeno un mese, durante il quale potranno richiedere il rimborso o la conversione delle loro Azioni senza l'addebito di commissioni. Il Consiglio può decidere anche di sottoporre la decisione a un'assemblea degli Azionisti interessati. Non è previsto l'obbligo di raggiungimento di un quorum e la riorganizzazione verrà considerata approvata con una maggioranza semplice dei voti espressi in assemblea.

PARI TRATTAMENTO DEGLI INVESTITORI

In linea con il Regolamento ELTIF, il GEFIA ha messo in atto politiche e procedure per assicurare che tutti gli Investitori di una Classe di Azioni ricevano pari trattamento e che non siano concessi trattamenti preferenziali o vantaggi economici specifici a nessun investitore della Classe di Azioni.

Nella misura in cui ciò non violi gli obblighi di pari trattamento, il GEFIA può fornire informazioni aggiuntive o notificare in anticipo le informazioni agli Azionisti, ai loro agenti o agli Intermediari Finanziari per consentire loro di rispettare tutti gli obblighi normativi, di rendicontazione o di altro tipo che possono avere con i loro investitori sottostanti.

Calcolo dei Prezzi delle Azioni

TEMPI E FORMULA

Il NAV di ciascuna Classe di Azioni dei singoli Comparti viene calcolato almeno una volta all'anno e tutte le altre volte eventualmente indicate nelle [Descrizioni dei Comparti](#). Ogni NAV viene espresso nella Valuta della Classe di Azioni considerata ed è calcolato fino alla seconda (2^a) cifra decimale. Il NAV di ciascuna Classe di Azioni di ogni Comparto viene calcolato con la seguente formula:

$$\frac{\text{attività} - \text{passività}}{\text{numero di Azioni in circolazione}} = \text{NAV}$$

CORREZIONE DEGLI ERRORI

Eventuali errori di calcolo del NAV superiori a una certa soglia di tolleranza (positiva o negativa), come ulteriormente definito nella Descrizione del Comparto pertinente, saranno risolti secondo la politica di correzione del NAV del GEFIA e la Circolare CSSF 02/77 (come modificata, integrata o sostituita, tra l'altro, dalla Circolare CSSF 24/856).

Il diritto degli Investitori Sottostanti di essere indennizzati per eventuali errori di calcolo del NAV che superino la soglia di tolleranza prevista nella Descrizione del Comparto in questione può essere influenzato dall'intermediario finanziario attraverso il quale hanno sottoscritto le Azioni del Fondo.

Valutazione delle Attività

In generale, a ogni calcolo del NAV il GEFIA determina il valore delle attività di ciascun Comparto, come segue:

- **Disponibilità liquide in cassa o in deposito, cambiali, pagherò a vista, crediti, risconti attivi, dividendi in contanti e interessi dichiarati o maturati ma non ancora ricevuti.** Valutati a pieno valore, al netto di eventuali sconti appropriati che il GEFIA può applicare in base alle sue valutazioni su qualsiasi circostanza che rende improbabile un pagamento integrale.
 - **Titoli e strumenti di ogni tipo quotati in una borsa valori ufficiale o negoziati in qualsiasi altro Mercato Regolamentato.** Valutati in base all'ultimo prezzo disponibile sul mercato principale in cui tali titoli, strumenti finanziari o strumenti del mercato monetario sono negoziati, fornito da un servizio di quotazione riconosciuto;
 - **Azioni private.** Valutate al valore equo sotto la direzione del GEFIA in conformità alle Linee Guida IPEV o ad altri standard professionali o di settore prevalenti.
 - **Attività immobiliari.** Valutate al valore equo e, laddove si applicino gli standard della legge del 2013 o ove altrimenti appropriato, con l'ausilio di uno o più periti indipendenti.
 - **Partecipazioni in fondi di investimento.** Valutate in base all'ultima valutazione disponibile e, in generale, in base ai metodi applicati ai fondi di investimento.
- Swap.** Valutati al valore di mercato, che a sua volta riflette il livello e la volatilità dell'attività sottostante, i tassi di interesse di mercato, la durata residua degli swap e tutti gli altri fattori eventualmente applicabili. Gli aggiustamenti necessari a seguito di emissioni e rimborsi vengono effettuati mediante un aumento o una diminuzione del valore nominale degli swap, negoziati al valore di mercato.

- **Valori mobiliari e derivati quotati o negoziati in borsa ovvero scambiati in un altro mercato regolamentato.** Di norma valutati al prezzo di mercato più recente. Se tali attività sono negoziate su più di un mercato, il GEFIA può decidere di utilizzare i prezzi del mercato primario.
- **Derivati non quotati su una borsa ufficiale o negoziati over-the-counter.** Valutati in modo affidabile e verificabile, secondo le prassi di mercato.
- **Strumenti del mercato monetario e liquidità.** Sono di norma valutati al valore nominale maggiorato degli interessi o al costo ammortizzato. Laddove la prassi lo consenta, tutte le altre attività possono essere valutate allo stesso modo.
- **Attività o passività in valute diverse dalla Valuta di Riferimento.** Valutate al tasso di cambio a pronti applicabile (per le valute detenute come attività e per convertire il valore dei titoli denominati in altre valute nella Valuta di Riferimento del Comparto).
- **Tutte le altre attività.** Valutate in buona fede con una stima prudente del loro prezzo di vendita previsto.

Le attività o passività non attribuibili a un Comparto specifico saranno imputate a ciascun Comparto in proporzione al relativo NAV. Tutte le passività imputabili a un particolare Comparto sono vincolanti esclusivamente per quel Comparto. Per ciascun Comparto verranno effettuati adeguati accantonamenti per le spese sostenute e si terrà debitamente conto di eventuali passività fuori bilancio secondo criteri equi e prudenziali.

Per ciascun Comparto e per ciascuna Classe di Azioni il NAV per azione viene calcolato nella valuta di riferimento e secondo le regole di valutazione pertinenti, secondo quanto indicato nelle Descrizioni dei Comparti, dividendo il patrimonio netto attribuibile a tale Comparto o Classe di Azioni (che è pari alle attività meno le passività attribuibili a tale Comparto o Classe di Azioni) per il numero di Azioni emesse e in circolazione in tale Comparto o Classe di Azioni; le attività e le passività espresse in valuta estera vengono convertite nella valuta di riferimento pertinente in base ai rispettivi tassi di cambio.

Sospensione del Calcolo del NAV

Il Consiglio può sospendere il calcolo del NAV come previsto dalla sottosezione Diritti Relativi alla Sospensione del Calcolo del NAV, dalla sottosezione Sospensione delle Negoziazioni della sezione Investimento nei Comparti e dallo Statuto.

Politica di Distribuzione

Se non diversamente indicato nelle Descrizioni dei Comparti, la politica di ciascun Comparto e di ciascuna Classe di Azioni consiste nel reinvestire tutti i proventi e le plusvalenze e nel non pagare dividendi. In ogni Esercizio Finanziario il Consiglio ha comunque la facoltà di proporre agli Azionisti di un Comparto o di una Classe di Azioni, in occasione dell'assemblea generale annuale degli Azionisti, il pagamento di un dividendo a valere sulla totalità o su parte dei Proventi Netti degli Investimenti del Comparto o della Classe di Azioni in questione, ma anche sulle plusvalenze realizzate e non realizzate o sul capitale, qualora il Consiglio ritenga opportuno avanzare tale proposta. Il Consiglio può proporre il pagamento di un dividendo solo a valere sugli utili effettivi di un Comparto o di una Classe di Azioni.

Eventuali distribuzioni dei proventi in contanti di un determinato Comparto o dei proventi in contanti assegnabili a una determinata Classe di Azioni di un dato Comparto, sia durante la vita di tale Comparto o Classe di Azioni sia prima o al momento della sua liquidazione, verranno effettuate a esclusiva discrezione del Consiglio o come altrimenti indicato nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti.

Il Gestore degli Investimenti può formulare raccomandazioni al Consiglio in merito alle distribuzioni.

Il Consiglio determinerà, sulla base di tale raccomandazione ma in ultima istanza a sua esclusiva discrezione, i tempi e gli importi di eventuali distribuzioni da ciascun Comparto agli Azionisti. Il Consiglio,

- sulla base della raccomandazione del Gestore degli Investimenti,
- può decidere di effettuare distribuzioni in una maniera diversa da quella sopra descritta, comprese distribuzioni non proporzionali in contanti, sempre nel rispetto del principio di parità di trattamento di cui al Regolamento ELTIF, o altrimenti come ritenuto opportuno o necessario dal Consiglio e dal Gestore degli Investimenti a loro discrezione e in conformità all'Articolo 22 del Regolamento ELTIF.

Il Consiglio può decidere di effettuare distribuzioni o dichiarare dividendi nei confronti di tutti gli Azionisti. Fermo restando quanto sopra, il Consiglio, a sua ragionevole discrezione, può trattenere da qualsiasi distribuzione a un Azionista da corrispondersi in contanti o, ove consentito, in natura gli importi dovuti da tale Azionista al Fondo, al Consiglio o a un Intermediario Finanziario ovvero imputabili a tale Azionista, compresa, a titolo esemplificativo, la quota di spese del Fondo di tale Azionista.

Nel caso di un Comparto che investe in uno o più Fondi Target, le distribuzioni sono subordinate al fatto che il Comparto in questione abbia ricevuto distribuzioni dal/i Fondo/i Target e che abbia soddisfatto o effettuato accantonamenti per far fronte a tutte le passività del Comparto. L'offerta di Azioni del Comparto in questione non costituisce un'offerta diretta o indiretta di partecipazioni in un Fondo Target, e gli acquirenti delle Azioni offerte con la presente non avranno alcuna partecipazione diretta o diritto di voto in un Fondo Target.

Le distribuzioni possono essere effettuate anche mediante il rimborso di Azioni, che deve essere effettuato in maniera proporzionale a tutti gli Azionisti del rispettivo Comparto o Classe di Azioni.

Distribuzioni in natura I Comparti non effettueranno distribuzioni in natura agli Azionisti.

Assegnazione delle distribuzioni Le distribuzioni e tutte le altre voci di reddito del Comparto in questione verranno distribuite agli Azionisti in base alla loro rispettiva quota di partecipazione complessiva in tale Comparto. Tutte le distribuzioni effettuate sotto forma di dividendi, sia che si tratti di reddito da un Investimento del Comparto o di proventi della vendita o di altra cessione di un Investimento del Comparto, sono al netto di tutti i costi e le spese ("Proventi Netti degli Investimenti").

Diritti del Fondo in merito al Calcolo del NAV e alle Procedure di Negoziazione

- **Calcolare un NAV con una frequenza superiore a quella prevista dalle Descrizioni dei Comparti pertinenti**, in via temporanea o permanente. Possono essere effettuati calcoli aggiuntivi del NAV se il GEFIA ritiene che si sia verificata una variazione sostanziale del valore di mercato degli Investimenti in uno o più Comparti, o se in seguito a una Sottoscrizione in natura il GEFIA considera nel migliore interesse degli Azionisti procedere ad una valutazione separata di tale Sottoscrizione ovvero se un ulteriore calcolo del NAV (che può essere superiore a due (2) decimali) in relazione alla fusione di un Comparto permetta di determinare in modo più preciso il rapporto di conversione nel miglior interesse degli Azionisti sia del Comparto oggetto della fusione che di quello ricevente. Se il GEFIA decide di modificare permanentemente la frequenza di calcolo del NAV, il Prospetto verrà aggiornato e gli Azionisti verranno informati di conseguenza.

- **Modificare le procedure di negoziazione**, in via temporanea o permanente. Se il GEFIA decide di modificare permanentemente le procedure di negoziazione, il Prospetto verrà aggiornato e gli Azionisti verranno informati di conseguenza.

- **Utilizzare metodi di valutazione alternativi.** Se ritiene che gli interessi degli Azionisti o del Fondo lo giustifichino, il GEFIA può utilizzare metodi di valutazione diversi da quelli descritti in precedenza, come:
 - utilizzare altre fonti di prezzo disponibili;
 - valutare i titoli al relativo prezzo di domanda o di offerta, alla luce delle condizioni di mercato prevalenti e/o del livello delle Sottoscrizioni o dei rimborsi in rapporto alla dimensione del relativo Comparto; o
 - rettificare il NAV per gli oneri di negoziazione sostenuti da un Comparto;
 - autorizzare, a sua discrezione e in buona fede, l'uso di altri metodi di valutazione se ritiene che tali metodi consentano di appurare con maggiore precisione il valore equo di un'attività del Fondo.

Il GEFIA adotterà metodi di valutazione alternativi solo se riterrà che tale provvedimento sia giustificato alla luce di circostanze di mercato anomale. Qualsiasi rettifica al valore equo verrà applicata uniformemente a tutte le Classi di Azioni di un Comparto. A scanso di dubbi, il NAV verrà calcolato dall'Agente Amministrativo (che può essere supportato da terzi) sotto la supervisione del GEFIA.

Best Execution

Nel selezionare broker/dealer per eseguire operazioni riguardanti i titoli in portafoglio, il Gestore degli Investimenti e il Fondo hanno requisiti fiduciari e normativi per cercare il broker/dealer che offre la "best execution".

Dal momento che il valore dei servizi di ricerca che un broker/dealer fornisce può essere considerato al fine di stabilire quale impresa offre la "best execution", il Gestore degli Investimenti può scegliere un broker/dealer che addebita una commissione più elevata sulle operazioni se ritiene, in buona fede, che la commissione pagata sia ragionevole in relazione al valore dei servizi di ricerca e di intermediazione forniti.

Il Gestore degli Investimenti (o il suo delegato, come un Sub-Gestore degli Investimenti) può prendere tale decisione in base a una particolare operazione o alle responsabilità complessive del consulente per quanto riguarda i conti sui quali esercita discrezione d'investimento. Di conseguenza, la ricerca potrebbe non rappresentare necessariamente un beneficio per tutti i conti che pagano commissioni a un broker/dealer.

Di norma, i servizi di ricerca in questione non sono disponibili su base individuale da parte dei broker/dealer. La ricerca può includere una ricerca di una società affiliata del broker/dealer o l'accesso a esperti di settore non affiliati.

Il Gestore degli Investimenti (o il suo delegato) può anche utilizzare le commissioni di intermediazione per acquisire ricerche da fornitori indipendenti e broker/dealer tramite accordi di ripartizione delle commissioni ("CSA"). Il Gestore degli Investimenti impiega crediti CSA solo per ottenere ricerche intese a coadiuvare il processo decisionale in materia d'investimento.

Per fornire la best execution, in particolare in relazione alle tecniche di efficiente gestione del portafoglio, si tiene conto di una gamma di fattori di esecuzione. I fattori considerati nel fornire la best execution comprendono pricing, velocità, efficienza di esecuzione e altri elementi importanti ai fini dell'esecuzione di un ordine.

Avvisi e Pubblicazioni

La seguente tabella illustra i documenti ufficiali più recenti e i canali attraverso i quali di norma vengono messi a disposizione:

Informazioni/documento	Invio	Media	Online	Sede
PRIIP KID			●	●
Prospetto			●	●
Modulo di Sottoscrizione e Termini e Condizioni			●	●
NAV (prezzi delle Azioni)		●	●	●
Annunci dei dividendi	●		●	●
Relazioni per gli Azionisti			●	●
Convocazioni alle assemblee degli Azionisti	●	●	●	●
Altri avvisi del Consiglio	●		●	●
Avvisi del GEFIA	●		●	●
Estratti conto/lettere di conferma	●			
Statuto			●	●
Informazioni relative alla quotazione in borsa				●
Contratti dei principali fornitori di servizi				●

Invio Inviai agli Azionisti all'indirizzo indicato sul registro (fisicamente, elettronicamente o come link inviato via e-mail, se del caso).

Media Pubblicati su quotidiani o su altri mezzi di comunicazione (come quotidiani in Lussemburgo e in altri paesi in cui le Azioni sono disponibili, o su piattaforme elettroniche), nonché nel RESA.

Online Pubblicati online su am.jpmorgan.com/lu, fatta eccezione per lo Statuto, che è disponibile su Luxembourg Business Registers (lbr.lu).

Sede Disponibili gratuitamente su richiesta al Fondo e al GEFIA e consultabili presso le sedi legali del Fondo e del GEFIA. Fatta eccezione per i Contratti dei Principali Fornitori di Servizi, le informazioni e i documenti indicati nella tabella precedente possono essere richiesti anche alla Banca Depositaria e ai Distributori locali. Tra i "Contratti dei Principali Fornitori di Servizi" figurano quelli del GEFIA e della Banca Depositaria.

La voce "Altri avvisi del Consiglio" include gli avvisi relativi a modifiche al Prospetto, alla fusione o alla liquidazione di Comparti o Classi di Azioni, alla sospensione delle negoziazioni di Azioni e tutte le altre situazioni per cui è richiesto un avviso. Gli avvisi saranno inviati agli Azionisti ove richiesto dalla legge lussemburghese ovvero dai regolamenti o dalle prassi della CSSF.

Il Fondo informerà i potenziali investitori su richiesta degli stessi in merito alla dimensione target prevista per il Comparto in questione. Se il Consiglio stabilisce che il Comparto in questione non raggiungerà le dimensioni previste, ne informerà tempestivamente i potenziali investitori comunicando loro la decisione di non lanciare il Comparto in questione e di non offrire Azioni di tale Comparto.

Gli estratti conto e le lettere di conferma sono inviati quando nel conto di un Azionista figurano operazioni, ma sono in ogni caso inviati almeno ogni sei (6) mesi. Altri documenti sono inviati al momento dell'emissione.

Le informazioni relative alle performance passate, ove applicabile, sono disponibili nel PRIIP KID di ciascun Comparto, per Classe di Azioni, e nelle Relazioni per gli Azionisti.

Gli Azionisti verranno regolarmente informati, almeno una volta all'anno nell'ambito delle Relazioni per gli Azionisti, delle giurisdizioni in cui sono situate le attività di ciascun Comparto.

Ulteriori informazioni sono disponibili su richiesta presso la sede legale del GEFIA, in conformità alle disposizioni della legge e delle normative vigenti in Lussemburgo. Tali ulteriori informazioni includono le procedure relative alla gestione dei reclami, la strategia seguita per l'esercizio dei diritti di voto del Fondo, la procedura per l'invio degli ordini di negoziazione per conto del Fondo presso altri soggetti, la politica di best execution nonché gli accordi relativi alle commissioni, agli onorari o ai benefici non monetari connessi alla gestione degli investimenti e all'amministrazione del Fondo.

Come richiesto dalla Legge del 2013 e dalla Legge del 2010, il Fondo e i suoi Comparti forniscono, entro sei (6) mesi dalla fine di ciascun Esercizio Finanziario del Fondo, a ciascun soggetto che sia stato un Azionista durante tale periodo la relazione annuale certificata del Fondo che include (i) i bilanci annuali certificati (comprendenti lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto dei flussi di cassa, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il prospetto delle attività nette attribuibili agli Azionisti) rispettivamente per il Fondo e i Comparti, (ii) una relazione sulle attività dell'Esercizio Finanziario trascorso e (iii) qualsiasi altra informazione richiesta dalla Legge del 2013, dalla Legge del 2010, dal Regolamento ELTIF e dalle leggi e dai regolamenti applicabili, comprese le eventuali informative ai sensi dell'SFDR o ESG.

Come richiesto dalla Legge del 2013 e dalla Legge del 2010, il Fondo e i suoi Comparti forniscono per via elettronica ed entro tre (3) mesi dalla fine del periodo semestrale pertinente, a ciascun soggetto che sia stato Azionista durante tale periodo, la relazione semestrale non certificata del Fondo redatta in conformità alla Legge del 2013 e alla Legge del 2010, che comprende: (i) uno stato patrimoniale consolidato non certificato del Fondo per tale periodo semestrale, (ii) un conto economico consolidato non certificato del Fondo per tale periodo semestrale, (iii) una relazione sul numero di Azioni di ciascuna Classe di Azioni in circolazione, e (iv) un prospetto o un riepilogo della valutazione degli Investimenti che indichi i prezzi o costi di acquisto complessivi e la valutazione.

Ai sensi dell'Articolo 23, paragrafo 5, del Regolamento ELTIF, oltre alle informazioni richieste ai sensi dell'Articolo 22 della Direttiva GEFIA, la relazione annuale di un ELTIF deve contenere tutti i seguenti elementi:

- una dichiarazione sui flussi di cassa;
- informazioni su qualsiasi partecipazione in strumenti che comprendono fondi iscritti nel bilancio dell'Unione;
- informazioni sul valore delle singole Imprese di Portafoglio Ammissibili e sul valore di altre attività in cui l'ELTIF ha investito, incluso il valore dei derivati utilizzati; e
- informazioni in merito alle giurisdizioni in cui le attività dell'ELTIF sono ubicate.

Gli Investitori al Dettaglio possono ottenere una copia cartacea della relazione annuale su richiesta in qualsiasi momento e a titolo gratuito. Agli Investitori al Dettaglio possono inoltre essere fornite, su richiesta, ulteriori informazioni relative ai limiti quantitativi che si applicano alla gestione del rischio del Fondo e dei suoi Comparti, ai metodi di gestione del rischio applicati dal GEFIA e alla recente evoluzione dei principali rischi e rendimenti delle diverse categorie di attività. Gli Azionisti che si qualificano come Investitori Professionali ricevono la relazione annuale per via elettronica.

Le informazioni finanziarie del Fondo sono redatte in conformità ai GAAP Iusseburghesi, fermo restando che il Consiglio può decidere di utilizzare metodi contabili diversi in relazione a ciascun Comparto, come indicato nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti.

Il Consiglio può decidere di redigere ulteriori relazioni in base a quanto stabilito per un determinato Comparto, come indicato nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti. In conformità alla Direttiva GEFIA, alla Legge del 2010, all'SFDR e al Regolamento UE sulla Tassonomia e, nella misura in cui ciò sia applicabile al Regolamento ELTIF relativo al Comparto in questione, tutte le informazioni fornite di seguito saranno riportate anche nelle relazioni periodiche del Fondo:

- la percentuale delle attività del Comparto interessato che sono soggette a meccanismi speciali derivanti dalla loro natura illiquida;
- eventuali nuovi accordi di gestione della liquidità;
- eventuali nuovi diritti di riutilizzo del collaterale o eventuali nuovi collaterali conferiti nell'ambito di un accordo di leva finanziaria;
- l'importo totale dell'effetto leva utilizzato dal Comparto in questione;
- informazioni sull'attuale profilo di rischio del Comparto interessato e sui sistemi di gestione del rischio impiegati per gestire tali rischi; e
- informazioni sull'SFDR e sulle comunicazioni periodiche ai sensi del Regolamento UE sulla Tassonomia (come il raggiungimento delle caratteristiche promosse, l'andamento degli indicatori di sostenibilità, la percentuale di investimenti sostenibili, l'allineamento al Regolamento UE sulla Tassonomia).

Inoltre, e ove applicabile, il Comparto interessato rende disponibile il prezzo di emissione, vendita e riacquisto delle Azioni ogni volta che emette, vende o riacquista le proprie Azioni alle condizioni e con la frequenza stabilite dalla Legge del 2010 e dal Regolamento ELTIF.

Gli Azionisti sono tenuti a fornire al Fondo un indirizzo al quale inviare tutti gli avvisi e le comunicazioni o, se i destinatari hanno acconsentito individualmente a ricevere gli avvisi e le comunicazioni mediante un altro mezzo di comunicazione che garantisca l'accesso alle informazioni – compreso qualsiasi mezzo di comunicazione elettronica – le informazioni specifiche relative a tale mezzo di comunicazione. Tali indirizzi saranno inseriti anche nel registro degli Azionisti.

Assemblee degli Azionisti

L'assemblea generale degli Azionisti si tiene in conformità allo Statuto. Il primo Esercizio Finanziario del Fondo comincerà alla data di costituzione del Fondo e terminerà il 31 dicembre 2025. Tutti gli altri Esercizi Finanziari cominceranno il primo giorno di gennaio e terminano l'ultimo giorno di dicembre di ogni anno solare. Altre assemblee degli Azionisti possono essere tenute in altri luoghi e orari, come previsto dallo Statuto. Se sono in programma assemblee degli Azionisti, gli avvisi di convocazione verranno distribuiti agli azionisti e pubblicati come previsto dallo Statuto e richiesto dalla Legge del 1915.

Le decisioni riguardanti gli interessi di tutti gli Azionisti verranno prese in sede di assemblea generale; quelle riguardanti i diritti degli Azionisti di un Comparto o di una Classe di Azioni specifici saranno discusse in un'assemblea degli Azionisti di tale Comparto o Classe di Azioni. L'avviso di convocazione indica i requisiti di quorum eventualmente applicabili. Se non è richiesto alcun quorum, le decisioni verranno prese a maggioranza degli Azionisti che votano sulla questione, rappresentati di persona o per delega.

Per esercitare pienamente tutti i propri diritti, inclusi i diritti di voto, le Azioni degli Azionisti devono essere registrate a loro nome, non a quello di un intermediario.

Indennizzo

Il Consiglio, il GEFIA, il Gestore degli Investimenti o le rispettive Società Affiliate e membri del personale avranno diritto a essere tenuti indenni dal Fondo per eventuali azioni, procedimenti, reclami, perdite, passività, danni, costi e spese intentati, subiti o sostenuti in seguito all'aver agito per conto del Fondo o comunque derivanti da o in relazione al Fondo, al Comparto e ai suoi Investimenti, a meno che tale comportamento non sia considerato colpa grave (faute lourde), dolo (dol) e/o frode (fraude).

L'Agente Amministrativo e la Banca Depositaria avranno diritto ad essere tenuti indenni dal Fondo per eventuali azioni, procedimenti, istanze, perdite, passività, danni, costi e spese sostenuti a causa dell'adempimento o del mancato adempimento dei propri obblighi o doveri ai sensi dei termini del Contratto di Amministrazione e del Contratto di Banca Depositaria e come ulteriormente descritto e secondo le condizioni dei rispettivi contratti.

Revisori, Distributori, Sub-Distributori, agenti di collocamento, procacciatori, consulenti e altri fornitori di servizi al Fondo possono avere diritto all'indennizzo da parte del Fondo come descritto e in base alle condizioni della loro nomina.

Modifiche

Il Consiglio è autorizzato a modificare il presente Prospetto al fine di:

- apportare qualsiasi modifica necessaria o auspicabile per risolvere eventuali ambiguità o per correggere o integrare disposizioni del presente Prospetto che sarebbero altrimenti in contrasto con lo Statuto;
- correggere refusi o altri errori minori;
- apportare tutte le modifiche necessarie per soddisfare i requisiti della Direttiva GEFIA, del Regolamento ELTIF e di altri requisiti legali o normativi ovvero per ridurre al minimo gli effetti negativi di eventuali modifiche legali o normative sul Fondo o su un Comparto;
- apportare tutte le modifiche necessarie per consentire la sostituzione del GEFIA con un altro gestore di fondi di investimento alternativi autorizzato ai sensi della Legge del 2013, al fine di garantire che il Fondo sia gestito in conformità alla Direttiva GEFIA;
- apportare tutte le modifiche necessarie per sostituire uno qualsiasi dei Fornitori di Servizi;
- apportare una modifica necessaria o auspicabile per soddisfare requisiti, condizioni o linee guida applicabili contenute in qualsiasi parere, direttiva, ordine, statuto, norma o regolamento di un ente governativo, purché la modifica venga apportata in modo da ridurre al minimo qualsiasi effetto negativo sugli Investitori;
- apportare qualsiasi altra modifica che, secondo il ragionevole parere del Consiglio, possa essere necessaria o auspicabile, in particolare per riflettere la costituzione di nuovi Comparti;

a condizione che in ogni caso (i) la modifica non causi effetti negativi sostanziali sugli Investitori, a meno che agli Investitori non siano concessi diritti di uscita gratuiti, (ii) gli Investitori vengano debitamente informati in anticipo di tali modifiche e (iii) la modifica sia soggetta alla previa approvazione della CSSF.

Le modifiche che possono avere un impatto negativo sugli Investitori sono soggette all'approvazione degli Investitori che rappresentano il 75% delle Azioni (o della Classe di Azioni interessata) del Comparto in questione o, se del caso, a un preavviso di almeno un (1) mese per consentire agli Investitori di richiedere il rimborso gratuito delle loro Azioni nel Comparto in questione prima che le modifiche diventino effettive.

Fermo restando quanto sopra, tutte le modifiche del presente Prospetto che abbiano un impatto sullo Statuto sono soggette alle regole in materia di quorum e di maggioranza previste dallo Statuto per l'iter di modifica dello stesso.

Qualsiasi modifica al presente Prospetto è soggetta alla previa approvazione della CSSF. Come previsto dall'Articolo 24 del Regolamento ELTIF, il Fondo trasmetterà alla CSSF il Prospetto e le sue eventuali modifiche, nonché la sua relazione annuale.

Informazioni e Reclami

Chiunque desideri ricevere informazioni sul Fondo o desideri presentare un reclamo sulla gestione del Fondo deve contattare il GEFIA.

INFORMAZIONI PER GLI INVESTITORI DI ALCUNI PAESI

Il Fondo incarica rappresentanti locali o agenti pagatori affinché gestiscano le operazioni in Azioni in alcuni paesi o mercati. Nei paesi in cui un Comparto è stato autorizzato a offrire Azioni, gli investitori possono ottenere gratuitamente da tali rappresentanti il Prospetto, il KID e/o altri documenti di offerta locali, lo Statuto e le più recenti Relazioni per gli Azionisti. Tale documentazione è inoltre disponibile elettronicamente sul sito eifs.lu/jpmorgan per gli investitori di alcuni paesi.

Le informazioni contenute in questa sezione si basano sull'interpretazione da parte del Consiglio della normativa e delle prassi vigenti nei paesi elencati. Si tratta di informazioni di riferimento generali, non di una consulenza legale o fiscale.

Grecia

AGENTE PAGATORE

Alpha Bank S.A. Eurobank
S.A. Piraeus Bank S.A.

Islanda

AGENTE PAGATORE

Arion Bank,
Borgartúni 19, 105 Reykjavík, Islanda

Italia

AGENTE PAGATORE PRINCIPALE

Société Générale Securities Services
Con sede legale a Milano, Via B.Crespi, 19/A -
Maciachini Center, MAC2; ufficio amministrativo con sede a Torino in Via Santa
Chiara 19

Svizzera

Il Fondo/ogni Comparto si qualifica come organismo d'investimento collettivo estero ai sensi dell'articolo 119 della Legge Federale sugli Investimenti Collettivi di Capitale del 23 giugno 2006 e della relativa ordinanza attuativa, come di volta in volta modificata ("LICol"). L'offerta e la commercializzazione delle Azioni del Fondo in Svizzera saranno effettuate esclusivamente a, e dirette a, investitori qualificati (gli "Investitori Qualificati"), secondo la definizione di cui all'Articolo 10, cpvv. 3 e 3ter, della Legge Federale sugli Investimenti Collettivi di Capitale ("LICol") e della relativa ordinanza attuativa.

Di conseguenza, il Fondo/Comparto non è stato e non sarà registrato presso l'Autorità Federale di Vigilanza sui Mercati Finanziari ("FINMA"). Il presente Prospetto e/o qualsiasi altro materiale d'offerta o di marketing relativo alle Azioni del Fondo può essere reso disponibile in Svizzera esclusivamente agli Investitori Qualificati. Per quanto riguarda l'offerta e la commercializzazione in Svizzera agli investitori qualificati con opting-out ai sensi dell'Art. 5, cpv. 1, della Legge Federale sui Servizi Finanziari ("LSerFi") e senza alcun rapporto di gestione del portafoglio o di consulenza con un intermediario finanziario ai sensi dell'Art. 10, cpv. 3ter, della LICol, il Fondo ha nominato un rappresentante e un agente pagatore svizzeri, come indicato di seguito. Il Prospetto e/o qualsiasi altro documento di offerta, nonché le ultime relazioni finanziarie annuali e semestrali, se disponibili, del Fondo possono essere ottenuti gratuitamente presso il rappresentante svizzero. Per quanto riguarda le Azioni offerte in Svizzera, il luogo di esecuzione è la sede legale del rappresentante. Il foro competente è quello della sede legale del rappresentante o della sede legale o luogo di residenza dell'investitore.

RAPPRESENTANTE SVIZZERO

JPMorgan Asset Management (Switzerland) LLC
Dreikönigstrasse 37 8002 Zurigo, Svizzera
+41 22 206 86 20

AGENTE PAGATORE SVIZZERO

J.P. Morgan (Suisse) SA 35, rue
de Rhone
1204 Ginevra, Svizzera
+41 22 744 11 11

Autorizzata e regolamentata dall'Autorità Federale di Vigilanza sui Mercati Finanziari (FINMA)

Operatività del Fondo

Operazioni e Struttura Aziendale

Nome del fondo JPMorgan ELTIFs

Sede legale

20 rue de La Poste

L-2346 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo

Struttura giuridica Società anonima, qualificata come società di investimento a capitale variabile (société d'investissement à capital variable - SICAV) organizzata in forma di società per azioni (société anonyme) disciplinata dalla Legge del 1915 e costituita ai sensi della Parte II della Legge del 2010. Il Fondo è inoltre soggetto al Regolamento ELTIF.

Costituito il 5 settembre 2024.

Durata Indeterminata.

Statuto Datato 5 settembre 2024 e disponibile per la consultazione presso il Registre de Commerce et des Sociétés.

Autorità di vigilanza

Commission de Surveillance du Secteur Financier ("CSSF") 283, route d'Arlon L-1150 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo Tel. +352 262 511 Fax +352 262 512 601

Numero di registrazione B289310.

Esercizio finanziario 1° gennaio - 31 dicembre.

Capitale Somma del patrimonio netto di tutti i Comparti, in euro.

Capitale minimo 1,25 milioni di euro o l'equivalente in altra valuta, da raggiungere entro 12 mesi dalla data di autorizzazione del Fondo.

Valore nominale delle Azioni Nessuno.

Il Fondo è strutturato come "fondo multicompardo" e al suo interno vengono istituiti e operano i Comparti. Ciascun Comparto è costituito da tutto ciò che è stato ceduto o ricevuto sulle Azioni del Comparto in questione, compresi i pagamenti, le sottoscrizioni, i benefici, i dividendi, i debiti, le passività e gli altri impegni assunti dal Fondo per conto di tale Comparto.

Ciascun Comparto e, se del caso, ciascuna Classe di Azioni emessa in ciascun Comparto può avere una propria politica di investimento, di Sottoscrizione, di rimborso e di allocazione e/o distribuzione degli utili. L'introduzione di un Comparto avviene in base a una decisione del Consiglio che stabilisce i termini e le condizioni del Comparto in questione. Ciascun Comparto può ciascun Comparto può avere strategie di investimento simili o diverse e altre caratteristiche specifiche (tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, Sottoscrizioni anticipate o su chiamata, consulenti di investimento/gestori/amministratori specifici, strutture commissionali specifiche, investimenti consentiti, limiti di investimento, politiche di distribuzione e Investitori Idonei consentiti) secondo quanto il Consiglio stabilisce di volta in volta in relazione a ciascun Comparto.

Le attività e le passività di ciascun Comparto sono separate dalle attività e dalle passività di tutti gli altri Comparti, e i creditori possono valersi solo sulle attività del Comparto interessato. Per quanto concerne i rapporti tra gli Azionisti, ogni Comparto sarà considerato un'entità a sé stante. I diritti e gli obblighi degli Azionisti sono limitati alle attività del/i Comparto/i in cui investono. In termini di rapporti tra gli Azionisti, ogni Comparto è trattato in maniera indipendente. Ciascun Comparto può essere liquidato singolarmente, senza che questo comporti la liquidazione di un altro Comparto o del Fondo. Tuttavia, la liquidazione dell'ultimo Comparto rimasto determinerà lo scioglimento e la liquidazione del Fondo nel suo complesso.

Le variazioni del capitale del Fondo avvengono ope legis e non sono soggette a obblighi di pubblicazione o deposito presso l'RCS del Lussemburgo.

Il Fondo e ciascuno dei suoi Comparti si qualificano come (i) un FIA ai sensi della Legge del 2013 e (ii) un ELTIF ai sensi del Regolamento ELTIF. Il Fondo ha nominato il GEFIA come suo gestore di fondi di investimento alternativi.

Il presente Prospetto è disciplinato e interpretato in conformità alle leggi del Granducato di Lussemburgo. Qualsiasi controversia legale che coinvolga il Fondo, il GEFIA, la Banca Depositaria, l'Agente Amministrativo o qualsiasi Azionista sarà soggetta alla giurisdizione dei tribunali della Città di Lussemburgo, sebbene il Fondo possa sottoporsi al tribunale competente di altre giurisdizioni in caso di controversie che riguardino attività o Azionisti in tale giurisdizione.

Il presente Prospetto è interpretato ai sensi della legge lussemburghese e in conformità al Regolamento ELTIF, alle NTR ELTIF e a qualsiasi altro atto delegato o orientamento normativo della UE che possa diventare applicabile in seguito alla revisione del Regolamento ELTIF. Si raccomanda agli investitori di leggere tutti questi documenti prima di investire.

I proventi dell'emissione di Azioni in relazione a ciascun Comparto saranno investiti a beneficio esclusivo del relativo Comparto in conformità alla politica di investimento stabilita di volta in volta dal GEFIA e/o dal Gestore degli Investimenti in relazione al relativo Comparto e come indicato nel presente Prospetto. Tutte le Azioni della stessa Classe di Azioni di un determinato Comparto hanno gli stessi diritti per quanto riguarda i dividendi dichiarati (se del caso), il reddito, le plusvalenze da investimento realizzate e non realizzate, i diritti di distribuzione o rimborso, i proventi dei rimborsi e i proventi da liquidazione, fatti salvi eventuali accordi contrari concordati di volta in volta con un Azionista, se consentito dalle leggi e dai regolamenti pertinenti.

Intermediari finanziari

Gli investitori investiranno nel Fondo (i) direttamente o (ii) tramite un intermediario finanziario che deterrà le Azioni per conto o in qualità di fiduciario di un Investitore (in prosieguo, tali intermediari finanziari sono denominati "Intermediari Finanziari").

Per quanto riguarda gli Investitori che investono indirettamente nel Fondo attraverso un Intermediario Finanziario (gli "Investitori Sottostanti"), ogni riferimento nel presente Prospetto a "Investitori" o "Azionisti" riguarda l'Intermediario Finanziario pertinente e/o, se del caso, gli Investitori Sottostanti, inoltre le eventuali penali, sanzioni e requisiti che possono essere imposti a un Investitore saranno, per quanto riguarda l'Intermediario Finanziario pertinente, applicati alla relativa porzione proporzionale di Azioni dell'Intermediario Finanziario pertinente corrispondente al/i relativo/i Investitore/i Sottostante/i, in conformità e nel rispetto dei termini del presente Prospetto. Parimenti, i diritti di voto saranno esercitati dagli Intermediari Finanziari attraverso, a seconda dei termini dell'accordo rilevante con ciascuno degli Investitori Sottostanti, un voto disgiunto secondo le istruzioni di voto degli Investitori Sottostanti o l'esercizio dei diritti di voto in caso di procura generale a votare per conto dei rispettivi Investitori Sottostanti. Ciascun Investitore Sottostante deve qualificarsi come Investitore Idoneo, e tale qualifica verrà accertata dall'Intermediario Finanziario. Inoltre, ogni partecipazione da parte di un Intermediario Finanziario per conto di un singolo Investitore Sottostante verrà trattata come una partecipazione distinta dalle altre partecipazioni dell'Intermediario Finanziario (ad esempio, ai fini della perequazione e del trattamento degli Investitori successivi e attuali, ai fini della distribuzione e del reinvestimento, ai fini delle operazioni di recupero relative all'Investitore, delle disposizioni in materia di inadempimento, ecc.) in conformità e nel rispetto dei termini del presente Prospetto.

Il Fondo richiama l'attenzione degli Investitori sul fatto che ciascun Investitore può far valere appieno i propri diritti di Investitore (in particolare il diritto di partecipare alle assemblee degli Azionisti) direttamente nei confronti del Fondo solo se è iscritto a proprio nome nel registro degli Azionisti del Fondo. Nei casi in cui un Investitore Sottostante effettua il proprio investimento nel Fondo tramite un Intermediario Finanziario, che effettua l'investimento a suo nome ma per conto dell'Investitore Sottostante, l'Investitore Sottostante potrebbe non riuscire a far valere tutti i suoi diritti di Investitore direttamente nei confronti del Fondo. Di fatto, fatta eccezione per talune circostanze legate all'inadempimento dell'Intermediario Finanziario o di un Investitore Sottostante, l'Investitore Sottostante non agirà come Azionista del Fondo e non avrà alcun diritto di rivalsa diretta nei confronti del Fondo o del GEFIA. Si raccomanda agli investitori di informarsi sui propri diritti.

Nel caso in cui le Azioni siano sottoscritte tramite un Intermediario Finanziario, verranno adottate misure di due diligence rafforzate in conformità all'Articolo 3 del Regolamento CSSF n. 12-02.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è composto per la maggior parte da Amministratori indipendenti. Gli Amministratori hanno poteri esecutivi nell'ambito del Consiglio.

AMMINISTRATORI INIDIPENDENTI

Graham Goodhew

Amministratore Indipendente

JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l. 6, route de Trèves, L-2633
Senningerberg, Granducato di Lussemburgo

Olivia Moessner

Amministratore Indipendente

JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l. 6, route de Trèves, L-2633
Senningerberg, Granducato di Lussemburgo

Sophie Mosnier

Amministratore Indipendente

JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l., 6, route de Trèves, L-2633
Senningerberg, Granducato di Lussemburgo

AMMINISTRATORI COLLEGATI

Massimo Greco

Amministratore Delegato, JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l., filiale di
Milano
Via Cordusio 3
Milano, IT-25, 20123, Italia

Il Consiglio è responsabile della gestione e amministrazione generale del Fondo ed è investito di ampi poteri per agire per conto di quest'ultimo, fra cui:

- nominare e supervisionare il GEFIA e gli altri fornitori di servizi indicati di seguito
- definire la politica di investimento e approvare la nomina del Gestore degli Investimenti e di eventuali Sub-Gestori degli Investimenti esterni al gruppo JPMorgan
- prendere tutte le decisioni relative al lancio, alla modifica, alla fusione o alla liquidazione di Comparti e Classi di Azioni, incluse questioni come tempi, prezzi, commissioni, Giorni di Valutazione, politica di distribuzione e altre condizioni
- decidere se procedere alla quotazione delle Azioni di un Comparto nella Borsa valori di Lussemburgo o in un'altra borsa

- stabilire quando e in quale modo il Fondo esercita i diritti conferitigli nel presente Prospetto o per legge ed effettuare le relative comunicazioni agli Azionisti
- assicurare che la nomina del GEFIA e della Banca Depositaria sia coerente con la Legge del 2013, la Legge del 2010, il Regolamento ELTIF e con i contratti applicabili del Fondo

Il Consiglio ha la responsabilità generale delle attività d'investimento e delle altre operazioni del Fondo. Il Consiglio ha delegato la gestione giornaliera del Fondo e dei suoi Comparti al GEFIA, che a sua volta ha delegato una parte o la totalità delle sue mansioni a più Gestori degli Investimenti e ad altri Fornitori di Servizi. Il GEFIA, sotto la supervisione del Consiglio, rimane responsabile delle mansioni e degli atti delegati.

Il Consiglio è responsabile delle informazioni contenute nel presente Prospetto e ha adottato tutte le misure ragionevoli per assicurare che siano precise e complete.

Il Consiglio fissa inoltre i compensi degli Amministratori indipendenti, subordinatamente all'approvazione degli Azionisti (agli Amministratori che sono dipendenti di società appartenenti al gruppo JPMorgan Chase & Co. non viene versato alcun compenso). In conformità allo Statuto, gli Amministratori svolgono le loro funzioni fino al termine del rispettivo mandato, fino alle loro dimissioni o alla revoca della loro nomina. Ogni nuovo Amministratore verrà nominato conformemente allo Statuto e alla legge lussemburghese.

Agli Amministratori vengono rimborsate le spese vive correlate allo svolgimento delle loro funzioni di Amministratori.

Fornitori di Servizi Assunti dal Consiglio

IL GEFIA

JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l.

6, route de Trèves
L-2633 Senningerberg, Granducato di Lussemburgo Tel. +352 34 10
1
Fax +352 2452 9755

Forma legale della società Société à responsabilité limitée (S.à r.l.).

Data di costituzione 20 aprile 1988, in Lussemburgo.

Statuto Ultima modifica l'8 febbraio 2019 e disponibile su Luxembourg Business Registers (lbr.lu).

Autorità di vigilanza

Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) 283, route d'Arlon
L-1150 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo

Numero di registrazione B 27900

Capitale sociale emesso e versato EUR 10 milioni.

Consiglio di Amministrazione

Graham Goodhew

Amministratore Indipendente
JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l., 6, route de Trèves, L-2633
Senningerberg, Granducato di Lussemburgo

Massimo Greco

Amministratore Delegato, JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l., filiale di
Milano
Via Cordusio 3
Milano, IT-25, 20123, Italia

Beate Gross

Amministratore Delegato, JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l. 6, route
de Trèves
L-2633 Senningerberg, Granducato di Lussemburgo

Hendrik van Riel

Amministratore Indipendente
JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l 6, route de
Trèves
L-2633 Senningerberg, Granducato di Lussemburgo

Christoph Bergweiler

Amministratore Delegato, JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l, Filiale di
Francoforte,
Taunusturm, Taunustor 1,
60310, Francoforte sul Meno, Germania

Andy Powell

Amministratore Delegato, JPMorgan Investment Management Inc. 277
Park Ave, New York, NY, 10172-0003, Stati Uniti

Adam Henley

Amministratore Delegato, JPMorgan Asset Management (UK) Limited 60
Victoria Embankment, Londra EC4Y 0JP, Regno Unito

Dirigenti

Gilbert Dunlop
Philippe Ringard
Beate Gross James
Stuart Louise Mullan
Kathy Vancomerbeke
Cecilia Vernersson

I dirigenti supervisionano e coordinano le attività del GEFIA e sono responsabili della gestione quotidiana del GEFIA in conformità alla legge lussemburghese.

Il GEFIA funge da gestore degli investimenti per i Comparti nonché da conservatore dei registri, agente per i trasferimenti e gestore di fondi di investimento alternativi.

Il GEFIA può delegare a terzi una parte o la totalità delle sue mansioni, ai sensi delle leggi applicabili. Per esempio, fintanto che mantiene il controllo, il monitoraggio e la supervisione, il GEFIA può nominare uno o più Gestori degli Investimenti (che si occupino della gestione ordinaria delle attività dei Comparti), consulenti (che forniscono informazioni sugli investimenti, raccomandazioni e ricerche riguardanti investimenti potenziali ed esistenti) o conservatori dei registri e agenti per i trasferimenti (che svolgono quelle funzioni). Il GEFIA può inoltre nominare diversi Fornitori di Servizi; maggiori dettagli al riguardo sono disponibili presso la sua sede legale. Il GEFIA è soggetto alla Legge del 2013.

Qualora il GEFIA scelga di delegare le proprie funzioni a terzi, come previsto dal Contratto GEFIA, agisce in tal senso assumendosene totalmente la responsabilità e in conformità al suo obbligo di monitoraggio. Nonostante la delega delle sue mansioni a terzi, il GEFIA rimane pienamente responsabile nei confronti del Fondo per il controllo dell'assolvimento di tali obblighi da parte delle parti terze. Alla data del presente Prospetto, il GEFIA ha mantenuto la funzione di conservatore dei registri e agente per i trasferimenti.

In considerazione delle sue responsabilità generali, il GEFIA accetta di coordinarsi con le parti terze, come ragionevolmente richiesto dal Consiglio in base alle esigenze del GEFIA finalizzate allo svolgimento delle proprie funzioni in relazione al Fondo.

Di norma il GEFIA ha un mandato a tempo indeterminato e può essere sostituito dal Consiglio. A loro volta, di regola il Gestore degli Investimenti e tutti i Fornitori di Servizi svolgono le loro funzioni per un periodo indefinito e il GEFIA può sostituirli periodicamente.

Politica di Remunerazione

Il GEFIA ha adottato una politica di remunerazione concepita per:

- contribuire al conseguimento degli obiettivi operativi e strategici di breve e lungo termine, evitando al contempo un'assunzione di rischi eccessiva e incompatibile con la strategia di gestione del rischio

■ fornire un pacchetto di remunerazione totale equilibrato che prevede la combinazione di compensi fissi e di compensi variabili, tra cui lo stipendio di base, incentivi in contanti e incentivi a lungo termine, azionari o di fund tracking che maturano nel tempo

■ promuovere una governance adeguata e l'osservanza della regolamentazione Gli elementi chiave di detta politica includono disposizioni volte a:

- legare la remunerazione dei dipendenti ai risultati di lungo periodo, allineandola agli interessi degli Azionisti
- incoraggiare una cultura del successo comune tra i dipendenti
- attrarre e trattenere i talenti
- integrare la remunerazione e la gestione del rischio
- non disporre di incentivi o remunerazioni basate su criteri diversi dalla performance
- mantenere una solida governance in relazione alle prassi di remunerazione
- evitare i conflitti di interessi

La politica si applica a tutti i dipendenti, inclusi quelli le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio del GEFIA o del Fondo. Essa include una descrizione delle modalità di calcolo delle remunerazioni e dei benefici e illustra le responsabilità inerenti all'assegnazione di tali remunerazioni e benefici, compresa la composizione del comitato incaricato di supervisionare e monitorare la politica. Una copia della politica è disponibile all'indirizzo am.jpmorgan.com/lu/en/asset-management/adv/funds/policies/ o può essere ottenuta gratuitamente presso il GEFIA.

Valutazione

Il GEFIA manterrà la responsabilità della valutazione delle attività del Fondo e del Comparto in conformità alla Direttiva GEFIA e al Regolamento ELTIF. Il GEFIA fornirà taluni servizi di valutazione in relazione alle attività del Fondo/dei Comparti e delle loro controllate e sarà responsabile della definizione, del mantenimento, dell'attuazione e della revisione delle relative politiche e procedure di valutazione.

Il team del GEFIA responsabile della valutazione delle attività del Fondo/dei Comparti agisce in modo indipendente dal team del GEFIA responsabile della gestione del portafoglio del Fondo/dei Comparti e della gestione del rischio.

Né la Banca Depositaria né l'Agente Amministrativo esamineranno gli investimenti sotto il profilo valutativo. Tuttavia, l'Agente Amministrativo fornirà alcuni servizi di calcolo del NAV come concordato tra il GEFIA e l'Agente Amministrativo ai sensi del Contratto di Amministrazione.

Responsabilità professionale

In conformità ai requisiti dell'Articolo 9.7 della Legge del 2013, al fine di coprire il suo rischio di responsabilità professionale derivante dalle attività che può svolgere, il GEFIA detiene un'assicurazione di responsabilità professionale in conformità alla Direttiva GEFIA adeguata ai rischi coperti.

AGENTE AMMINISTRATIVO E RAPPRESENTANTE DOMICILIATARIO

Citco Fund Services (Luxembourg) S.A.

20 rue de La Poste L-
2346 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo Numero di
registrazione B139860

Nella sua veste di Agente Amministrativo e di Rappresentante Domiciliatario, Citco Fund Services (Luxembourg) S.A. è responsabile del lavoro amministrativo richiesto dalla legge e dallo Statuto, tra cui l'esecuzione di alcuni calcoli del NAV e servizi di contabilità per il Fondo nonché della tenuta dei libri e dei registri dei Comparti e del Fondo. È soggetto alla Legge del 2010.

Il Fondo ha stipulato o stipulerà il Contratto di Amministrazione con l'Agente Amministrativo. L'Agente Amministrativo svolgerà alcuni servizi amministrativi e contabili per il Fondo sotto la supervisione generale del GEFIA del Fondo.

Ai sensi del Contratto di Amministrazione, l'Agente Amministrativo è responsabile, sotto la supervisione generale del GEFIA del Fondo, delle questioni relative all'amministrazione ordinaria del Fondo, in particolare: (i) la tenuta dei libri e dei registri finanziari del Fondo come concordato e descritto nel Contratto di Amministrazione; (ii) il calcolo delle commissioni di gestione, tenendo conto di tutte le compensazioni applicabili; e (iii) il calcolo del valore patrimoniale netto del Fondo, comprensivo dei parametri di performance applicabili.

L'Agente Amministrativo può avvalersi dei servizi delle sue società affiliate in relazione ai servizi forniti dall'Agente Amministrativo al Fondo (ciascuna di tali società affiliate è definita in prosieguo un "Sub-Agente Amministrativo"). Tutti gli onorari e le spese di eventuali Sub-Agenti Amministrativi saranno pagati dall'Agente Amministrativo a valere sul suo compenso.

Il GEFIA è l'unico responsabile della valutazione dei titoli in portafoglio e delle altre attività del Fondo. Ai fini dell'esecuzione dei propri servizi, l'Agente Amministrativo è tenuto e ha facoltà di accettare, utilizzare e fare affidamento, senza indagine alcuna, sulle valutazioni fornite dal GEFIA e/o da altri agenti autorizzati del Fondo e così facendo non ha responsabilità nei confronti del Fondo. L'Agente Amministrativo non si assume alcuna responsabilità nel garantire che i valori degli investimenti del Fondo, ad esso forniti dal GEFIA e/o da altri agenti autorizzati del Fondo, siano stati determinati in conformità alle politiche e alle procedure di valutazione adottate dal Fondo.

Il Contratto di Amministrazione è a tempo indeterminato; tuttavia, il Contratto di Amministrazione è soggetto a risoluzione da parte dell'Agente Amministrativo o del Fondo con un preavviso scritto di trecentosessanta (360) giorni, o immediatamente nelle fattispecie ivi previste.

Ai sensi del Contratto di Amministrazione, il Fondo ha convenuto che, in assenza di colpa grave, frode, dolo o violazione sostanziale del Contratto di Amministrazione nell'adempimento dei propri doveri ai sensi del Contratto di Amministrazione, l'Agente Amministrativo non è responsabile nei confronti del Fondo per eventuali azioni commesse, omesse o subite dall'Agente Amministrativo in buona fede ai sensi del Contratto di Amministrazione. Fermo restando quanto sopra, la responsabilità complessiva dell'Agente Amministrativo per tutte le istanze derivanti dall'esecuzione dei servizi è limitata e non può superare un ammontare pari a tre volte e mezzo l'importo totale delle commissioni di amministrazione pagate nell'anno solare precedente agli eventi che hanno dato origine all'istanza (fatte salve determinate condizioni). Inoltre, il Fondo indennizzerà l'Agente Amministrativo e qualsiasi società affiliata coinvolta nella fornitura di servizi da eventuali responsabilità, azioni, procedimenti, reclami, richieste, costi o spese in relazione a detti servizi, che possano essere sostenuti da o rivendicati a valersi sull'Agente Amministrativo, fermo restando che l'Agente Amministrativo non sarà indennizzato dalle responsabilità cui è soggetto in caso di dolo, colpa grave, frode o violazione sostanziale del Contratto di Amministrazione da parte sua.

L'AGENTE AMMINISTRATIVO NON FORNIRÀ ALCUN SERVIZIO DI CONSULENZA O GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI AL FONDO E PERTANTO NON SARÀ IN ALCUN MODO RESPONSABILE DELLA PERFORMANCE DEL FONDO. IL CONTRATTO DI AMMINISTRAZIONE NON CONFIGURA ALCUN DIRITTO CONTRATTUALE IN CAPO ALL'AGENTE AMMINISTRATIVO NÉ ALCUN DIRITTO A FARE AFFIDAMENTO SU DI ESSO DA PARTE DI SOGGETTI CHE NON SONO SUE CONTROPARTI, COMPRESI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, GLI INVESTITORI O LE CONTROPARTI NOMINATE DAL FONDO. L'AGENTE AMMINISTRATIVO NON SARÀ RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO DEI LIMITI DI INVESTIMENTO NÉ DEL RISPECTO DEI LIMITI DI INVESTIMENTO E PERTANTO NON SARÀ RESPONSABILE DI EVENTUALI VIOLAZIONI DEGLI STESSI.

BANCA DEPOSITARIA

CITCO Bank Nederland N.V. - Filiale di Lussemburgo

20, rue de la Poste
L-2346 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Il Consiglio ha nominato la Banca Depositaria in veste di depositario delle sue attività in conformità alla Legge del 2013, alla Parte II della Legge del 2010 e all'Articolo 29 del Regolamento ELTIF, ai sensi del Contratto di Banca Depositaria.

La Banca Depositaria è tenuta a:

- garantire che la vendita, l'emissione, il riacquisto, il rimborso e l'annullamento di Azioni siano effettuati in conformità alla legge lussemburghese e allo Statuto;
- garantire che il valore dell'Azione sia calcolato in conformità alla legge lussemburghese, allo Statuto e alle procedure di cui all'Articolo 19 (9) della Legge del 2013;
- eseguire le istruzioni del GEFIA, a meno che non siano in contrasto con la legge lussemburghese applicabile o con lo Statuto;
- garantire che nelle operazioni aventi ad oggetto le attività del Fondo il corrispettivo venga pagato al Fondo entro le normali scadenze; infine
- garantire che i redditi del Fondo siano utilizzati in conformità alla legge lussemburghese e allo Statuto.

La Banca Depositaria non è autorizzata a svolgere attività in relazione al Fondo che possano creare conflitti di interessi tra il Fondo, gli Azionisti e la Banca Depositaria, a meno che non abbia identificato in modo adeguato tali potenziali conflitti di interessi e separato, sotto il profilo funzionale e gerarchico, lo svolgimento delle sue funzioni di banca depositaria dagli altri suoi compiti potenzialmente confliggenti, e a meno che i potenziali conflitti di interesse non siano adeguatamente identificati, gestiti, monitorati e comunicati agli Azionisti. La Banca Depositaria conferma che non svolgerà attività relative al Fondo che possano creare conflitti tra la stessa e il Fondo, gli Azionisti e il GEFIA, a meno che la Banca Depositaria non abbia separato funzionalmente e gerarchicamente lo svolgimento delle sue mansioni di Banca Depositaria dalle altre mansioni potenzialmente conflittuali e i potenziali conflitti di interesse non siano adeguatamente identificati, gestiti, monitorati e comunicati agli Azionisti.

La Banca Depositaria deve agire in maniera indipendente dal Fondo e dal GEFIA, esclusivamente nell'interesse del Fondo e degli Azionisti, e in conformità alla Legge del 2013, alla Parte II della Legge del 2010 e al Regolamento ELTIF.

La Banca Depositaria non è coinvolta, direttamente o indirettamente, negli affari commerciali, nell'organizzazione, nella sponsorizzazione o nella gestione del Fondo, non è responsabile della preparazione del presente Prospetto e non si assume alcuna responsabilità per le informazioni contenute nel presente Prospetto ad eccezione della descrizione delle sue mansioni.

La Banca Depositaria eserciterà tutta la competenza, la cura e la diligenza richieste al fine di assicurare che ciascun delegato sia in grado di offrire un adeguato standard di protezione.

Ove la legislazione di un paese terzo prescriva che determinati strumenti finanziari siano custoditi da un soggetto locale e qualora non vi siano soggetti locali che soddisfino i requisiti per la delega, la Banca Depositaria può delegare un soggetto locale, a condizione che gli investitori siano stati adeguatamente informati e che per la delega all'entità locale siano state impartite istruzioni adeguate da o per conto del Fondo.

La Banca Depositaria deve adottare una ragionevole cura nell'esercizio delle sue funzioni ed è responsabile nei confronti del Fondo e degli Azionisti per l'eventuale perdita di uno strumento finanziario detenuto in custodia direttamente o da uno dei suoi delegati e sub-depositari. La Banca Depositaria non viene tuttavia ritenuta responsabile se è in grado di dimostrare che detta perdita è legata a un evento esterno al di fuori di ogni suo ragionevole controllo, le cui conseguenze sarebbero state inevitabili nonostante ogni ragionevole sforzo per evitarle.

La Banca Depositaria è altresì responsabile delle eventuali perdite subite in conseguenza del mancato rispetto, intenzionale o dovuto a negligenza, dei suoi obblighi, compresi tutti gli obblighi previsti dalla Legge del 2013, dalla Parte II della Legge del 2010 e dal Regolamento ELTIF.

La Banca Depositaria non sarà responsabile nei confronti del Fondo o degli Azionisti del Fondo per la perdita di uno strumento finanziario contabilizzato presso un sistema di regolamento titoli che fornisce servizi come specificato dalla Direttiva 98/26/CE.

I Comparti possono essere commercializzati sia presso gli Investitori al Dettaglio sia presso gli Investitori Professionali. In caso di commercializzazione effettiva agli Investitori al Dettaglio, la responsabilità della Banca Depositaria di cui all'Articolo 19(12) della Legge del 2013 non può essere esclusa o limitata dal Contratto di Banca Depositaria e la Banca Depositaria non può sottrarsi alla propria responsabilità in caso di perdita di strumenti finanziari detenuti in custodia da terzi.

Le informazioni dettagliate e aggiornate concernenti la descrizione dei compiti della Banca Depositaria, nonché le informazioni sulle funzioni di custodia delegate dalla Banca Depositaria e l'elenco aggiornato dei delegati sono disponibili su richiesta presso il GEFIA. L'elenco aggiornato dei sub-depositari utilizzati dalla banca depositaria è consultabile all'indirizzo am.jpmorgan.com/lu/en/asset-management/adv/funds/_administrative-information/.

Fornitori di Servizi Assunti dagli Azionisti del Fondo

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers, société cooperative

2, rue Gerhard Mercator, B.P. 1443
L-2182 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo

La società di revisione fornisce una verifica indipendente del bilancio del Fondo e di tutti i Comparti con frequenza annuale. La società di revisione viene nominata ogni anno all'assemblea generale annuale degli azionisti.

Fornitori di Servizi Assunti dal GEFIA

GESTORI DEGLI INVESTIMENTI

Il GEFIA ha delegato la gestione degli investimenti di ciascun Comparto a uno o più dei Gestori degli Investimenti elencati a seguire. Il GEFIA può nominare Gestore degli Investimenti qualsiasi altra entità di JPMorgan Chase & Co., nel qual caso il presente Prospetto verrà aggiornato.

J.P. Morgan Alternative Asset Management, Inc.

383 Madison Avenue New
York, NY 10179-0001 Stati
Uniti

I Gestori degli Investimenti sono responsabili della gestione ordinaria dei portafogli dei Comparti pertinenti nel rispetto degli obiettivi e delle politiche di investimento dichiarati nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti. Il Gestore degli Investimenti ha di volta in volta facoltà di subdelegare una parte o la totalità delle funzioni di gestione degli investimenti a una o più società affiliate del gruppo JPMorgan Chase & Co.

La delega delle funzioni di gestione del portafoglio o l'eventuale sub-delega di alcune componenti delle funzioni di gestione del portafoglio per i Comparti o qualsiasi modifica alle stesse sono soggette alla previa autorizzazione della CSSF. Per ulteriori informazioni sul Gestore degli Investimenti responsabile di ciascun Comparto consultare l'indirizzo am.jpmorgan.com/lu/en/asset-management/adv/funds/_administrative-information/.

Il GEFIA può nominare Gestore degli Investimenti qualsiasi altra entità di JPMorgan Chase & Co., nel qual caso il presente Prospetto verrà aggiornato. Inoltre, il Gestore degli Investimenti può altresì essere autorizzato a delegare le funzioni di gestione degli investimenti e di consulenza relative a un Comparto a uno o più Sub-Gestori degli Investimenti non affiliati a JPMorgan Chase & Co.

J.P. Morgan Alternative Asset Management, Inc. è un'organizzazione di gestione degli investimenti globali che vanta oltre 30 anni di esperienza nel campo degli investimenti.

Accordi di Ripartizione delle Commissioni (Commission Sharing) Un Gestore degli Investimenti può sottoscrivere accordi di ripartizione delle commissioni (commission sharing) solo se si verificano tutte le condizioni seguenti:

- tali accordi comportano un vantaggio diretto e identificabile per i clienti dei Gestori degli Investimenti, incluso il Fondo
- i Gestori degli Investimenti sono ragionevolmente convinti che le operazioni da cui traggono origine le commissioni condivise sono effettuate in buona fede, nel pieno rispetto dei requisiti normativi applicabili e nel migliore interesse del Fondo e degli Azionisti
- i termini degli accordi sono commisurati alle migliori prassi di mercato

A seconda delle leggi locali, un Gestore degli Investimenti può pagare servizi di ricerca o di esecuzione utilizzando soft commission o altri accordi analoghi. Solo alcuni Comparti specificati sul sito am.jpmorgan.com/lu/en/asset-management/adv

potranno utilizzare accordi di ripartizione delle commissioni / di retrocessione per pagare ricerche esterne.

CONSULENTE LEGALE

Linklaters LLP Lussemburgo 35A

Avenue John F. Kennedy L-1855
Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Il consulente legale fornisce consulenza legale indipendente su questioni commerciali, normative, fiscali e di altro tipo, secondo quanto gli viene richiesto, al Fondo e a JPMorgan Chase & Co. e non agli investitori.

AGENTI DI VENDITA E DISTRIBUTORI

Il GEFIA, in qualità di distributore globale del Fondo, nomina gli agenti di vendita e i Distributori (organismi o persone fisiche che organizzano o effettuano la commercializzazione, la vendita o la distribuzione delle Azioni dei Comparti), i quali possono essere Società Affiliate di JPMorgan Chase & Co. o parti terze. In alcuni paesi l'utilizzo di un agente è obbligatorio.

Glossario

All'interno del presente documento, i termini seguenti hanno il significato specifico qui descritto. Tutti i riferimenti a leggi e documenti si applicano a quelle leggi e a quei documenti come di volta in volta modificati.

Legge del 1915 La legge lussemburghese del 10 agosto 1915 sulle società commerciali.

Legge del 2010 La legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 sugli organismi di investimento collettivo del risparmio. I termini e le espressioni che non sono definiti nel Prospetto ma sono definiti nella Legge del 2010 hanno lo stesso significato presente nella Legge del 2010.

Legge del 2013 La legge lussemburghese del 13 luglio 2013 sui gestori di fondi di investimento alternativi che recepisce la Direttiva GEFIA nel diritto lussemburghese.

Ulteriori Investitori Entità che sono idonee alle Azioni X nella UE in aggiunta alle Controparti Qualificate (come di seguito definite). Queste entità sono:

- istituti caritatevoli registrati nella propria giurisdizione
- società negoziate o quotate in un mercato regolamentato e le Imprese di Grandi Dimensioni (come di seguito definite)
- persone giuridiche oppure holding, incluse società d'investimento individuali, laddove la finalità sia detenere partecipazioni/investimenti finanziari significativi
- municipalità e autorità locali
- organismi di investimento collettivo del risparmio non OICVM e le rispettive società di gestione
- compagnie di riassicurazione
- istituti di previdenza sociale

Contratto di Amministrazione Il contratto di amministrazione stipulato tra il Fondo, il GEFIA e l'Agente Amministrativo in relazione al Fondo.

Advisers Act L'Investment Advisers Act del 1940.

Società Affiliata/e Con riferimento a un soggetto specificato, (i) qualsiasi soggetto che, direttamente o indirettamente e attraverso uno o più intermediari, controlla, è controllato da o è sottoposto allo stesso controllo del soggetto specificato o (ii) qualsiasi familiare stretto di tale soggetto specificato.

FIA Un fondo di investimento alternativo come definito nella Direttiva GEFIA.

GEFIA JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l.

Contratto GEFIA Il contratto di gestione di fondi di investimento alternativi stipulato tra il Fondo e il GEFIA in relazione al Fondo.

DIRETTIVA GEFIA La Direttiva 2011/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2011 sui gestori di fondi di investimento alternativi.

Regolamento GEFIA Il Regolamento Delegato (UE) 231/2013 della Commissione del 19 dicembre 2012 che integra la direttiva 2011/61/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda deroghe, condizioni operative generali, depositari, leva finanziaria, trasparenza e sorveglianza.

Modulo di Sottoscrizione L'accordo tra il Fondo e ciascun Investitore in relazione a uno o più Comparti specifici che stabilisce, a titolo esemplificativo e non esaustivo, (i) la Classe o le Classi di Azioni da sottoscrivere da parte di tale Investitore, (ii) il numero di Azioni da sottoscrivere da parte di tale Investitore e/o l'importo del suo Impegno di Capitale, (iii) i diritti e gli obblighi di tale Investitore in relazione alla sua Sottoscrizione di Azioni; e (iv) le dichiarazioni e le garanzie fornite da tale Investitore a favore del Fondo.

Statuto Lo Statuto del Fondo.

Valuta di Riferimento La valuta in cui un Comparto tiene il suo bilancio e calcola il suo patrimonio netto complessivo.

Regolamento sugli Indici di Riferimento Il Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.

BEPS Erosione della base imponibile e trasferimento degli utili (acronimo di Base Erosion and Profit Shifting).

Consiglio Il Consiglio di Amministrazione del Fondo o, se del caso, qualsiasi persona a cui tali poteri siano stati delegati dal consiglio di amministrazione del Fondo.

Limiti di Assunzione in Prestito Questo termine ha il significato attribuitogli nella sottosezione Assunzione in Prestito ed Effetto Leva della sezione Limiti di Investimento, Poteri ed Effetto Leva.

Periodo di Avviamento dei Finanziamenti Questo termine ha il significato attribuitogli nella sottosezione Assunzione in Prestito ed Effetto Leva della sezione Limiti di Investimento, Poteri ed Effetto Leva.

Caisse de Consignation L'agenzia governativa del Lussemburgo responsabile della custodia delle attività non reclamate.

Periodo di Calcolo Questo termine ha il significato attribuitogli nella sezione Classi di Azioni e Costi.

Capital Call Questo termine ha il significato attribuitogli nella sottosezione Procedura di Sottoscrizione della sezione Investimento nei Comparti.

Avviso di Capital Call Questo termine ha il significato attribuitogli nella sottosezione Procedura di Sottoscrizione della sezione Investimento nei Comparti.

Impegno di Capitale In relazione a ciascun Investitore, l'importo complessivo da questi impegnato nel Comparto e accettato dal Consiglio (indipendentemente dal fatto che tale importo sia stato versato interamente o in parte), come di volta in volta eventualmente modificato in conformità allo Statuto e al Prospetto.

Carried Interest La quota degli utili di un Comparto assegnata al Destinatario dei Carried Interest pertinenti, come ulteriormente indicato nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti, ove applicabile.

Distribuzioni di Carried Interest Ove applicabile, questo termine ha il significato attribuitogli nelle Descrizioni dei Comparti.

Destinatario dei Carried Interest Ove applicabile, questo termine ha il significato attribuitogli nelle Descrizioni dei Comparti.

Investitori Inadempienti Soggetti a Recupero Questo termine ha il significato attribuitogli nella sottosezione Revoche, Trasferimenti, Rimborsi, Conversioni, Ritiri della sezione Investimento nei Comparti.

Data di Chiusura La/e data/e di chiusura del Comparto, se prevista/e nelle Descrizioni dei Comparti, una volta che il Comparto è stato costituito.

Codice L'Internal Revenue Code statunitense del 1986.

Opportunità di Coinvestimento Questo termine ha il significato attribuitogli nella sezione Conflitti di Interesse.

Soggetti Controllanti Le persone fisiche che esercitano il controllo sul Fondo e su ciascun Comparto.

Periodo di Ripensamento Questo termine ha il significato attribuitogli nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti, ove applicabile.

CSA Accordi di ripartizione delle commissioni (acronimo di Commission Sharing Arrangements).

CSSF La Commission de Surveillance du Secteur Financier, l'autorità di vigilanza lussemburghese.

Circolare CSSF 02/77 La Circolare CSSF 02/77 sulla protezione degli investitori in caso di errore di calcolo del NAV e sulla correzione delle conseguenze derivanti dalla non conformità alle regole di investimento applicabili agli organismi di investimento collettivo.

Circolare CSSF 24/856 La Circolare CSSF 24/856 sulla protezione degli investitori in caso di errore nel calcolo del NAV, di non conformità alle regole di investimento e di altri errori applicabili agli organismi di investimento collettivo nella forma che entrerà in vigore il 1° gennaio 2025.

Regolamento CSSF 12-02 Il Regolamento CSSF 12-02 del 14 dicembre 2012 sulla lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo e successive modifiche.

DAC Attuazione da parte del Lussemburgo delle disposizioni della Direttiva 2014/107/UE del Consiglio recante modifica della Direttiva 2011/16/UE del Consiglio per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale.

DAC 6 La modifica della DAC mediante la Direttiva 2018/822/UE del Consiglio del 25 maggio 2018 per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale relativamente ai meccanismi transfrontalieri soggetti all'obbligo di notifica.

Inadempimento Questo termine ha il significato attribuitogli nella sottosezione Procedura di Sottoscrizione della sezione Investimento nei Comparti.

Importo dell'Inadempimento Questo termine ha il significato attribuitogli nella sottosezione Procedura di Sottoscrizione della sezione Investimento nei Comparti.

Investitore Inadempiente Questo termine ha il significato attribuitogli nella sottosezione Procedura di Sottoscrizione della sezione Investimento nei Comparti.

Contratto di Banca Depositaria L'accordo stipulato tra il Fondo, la Banca Depositaria e il GEFIA, ai sensi del quale la Banca Depositaria è nominata dal Fondo in veste di depositario del Fondo, come di volta in volta conferito, novato, variato, modificato o integrato.

Amministratore Un membro del Consiglio.

Commissione di Distribuzione Questo termine ha il significato attribuitogli nella sottosezione Costi della sezione Classi di Azioni e Costi.

Distributore Qualsiasi persona fisica o giuridica incaricata dal GEFIA della distribuzione o dell'organizzazione della distribuzione delle Azioni.

Data di Scadenza La data specificata in un Avviso di Capital Call entro la quale gli Investitori devono anticipare gli importi specificati in tale Avviso.

NTR della Commissione europea Regolamento Delegato adottato il 19 luglio 2024 dalla Commissione europea unitamente a due Allegati, che stabiliscono i progetti di norme tecniche di regolamentazione di livello 2 ai sensi del Regolamento ELTIF e successive modifiche.

SEE Spazio Economico Europeo.

Attività di Investimento Ammissibili Questo termine ha il significato attribuitogli nella sezione Limiti di Investimento, Poteri ed Effetto Leva.

Controparti Qualificate Le entità designate come Controparti Qualificate per sé ai sensi dell'Articolo 30, paragrafo 2, della Direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari nonché le entità definite Controparti Qualificate in conformità alla relativa legge nazionale ai sensi delle disposizioni dell'Articolo 30, paragrafo 3, della Direttiva 2014/65/UE e dell'Articolo 71, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2017/565 della Commissione. Le Controparti Qualificate per sé sono le seguenti:

- imprese di investimento
- enti creditizi
- compagnie di assicurazione
- fondi pensione e le rispettive società di gestione
- OICVM e le rispettive società di gestione
- istituzioni finanziarie autorizzate o regolamentate secondo il diritto dell'Unione o il diritto nazionale di uno Stato Membro della UE
- i governi nazionali e i loro corrispondenti uffici, compresi gli organismi pubblici incaricati di gestire il debito pubblico a livello nazionale

■ le banche centrali e le organizzazioni sovranazionali

Ai fini dei requisiti di idoneità delle Classi di Azioni, le imprese di investimento, gli enti creditizi e le istituzioni finanziarie autorizzate o regolamentate di cui sopra devono sottoscrivere le Classi di Azioni (i) per proprio conto o tramite strutture che gestiscono i propri patrimoni, (ii) in nome proprio ma per conto di altre Controparti Qualificate o Ulteriori Investitori, o (iii) in nome proprio ma per conto dei loro clienti sulla base di un mandato di gestione discrezionale.

Investitore/i Idoneo/i (i) Investitori Professionali e (ii) Investitori al Dettaglio per i quali è stata effettuata una valutazione dell'adeguatezza in conformità all'Articolo 25, paragrafo 2, della MiFID II e una dichiarazione di adeguatezza è stata comunicata all'Investitore al Dettaglio in conformità all'Articolo 25, paragrafo 6, commi 2 e 3 della MiFID II.

Stato Autorizzato Gli Stati Membri della UE, gli Stati membri dell'OCSE e qualunque altro Stato ritenuto idoneo dagli Amministratori in relazione agli obiettivi di investimento di ciascun Comparto.

Gli Stati Autorizzati in questa categoria includono paesi dell'Africa, delle Americhe, dell'Asia, dell'Australasia e dell'Europa.

Regolamento ELTIF Regolamento (UE) 2015/760 relativo ai fondi di investimento europei a lungo termine, come modificato dal Regolamento (UE) 2023/606 e comprendente le norme tecniche di regolamentazione di livello 2 ai sensi del Regolamento ELTIF.

NTR ELTIF Le norme tecniche di regolamentazione di livello 2 ai sensi del Regolamento ELTIF e sue successive modifiche.

EMEA Europa, Medio Oriente e Africa.

Fine del Ciclo di Vita Questo termine ha il significato attribuitogli nella sezione ["Fine del Ciclo di Vita dei Comparti"](#).

Criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) Considerazioni di carattere non finanziario capaci di incidere positivamente o negativamente su ricavi, costi, flussi di cassa, valore delle attività e/o passività di un emittente. I criteri "ambientali" riguardano la qualità e il funzionamento dell'ambiente e dei sistemi naturali, come le emissioni di carbonio, le norme ambientali, lo stress idrico e i rifiuti. I criteri "sociali" riguardano i diritti, il benessere e gli interessi degli individui e delle comunità, come la gestione del lavoro, la salute e la sicurezza. I criteri "di governance" riguardano la gestione e la supervisione delle società e di altre entità in portafoglio, come il consiglio di amministrazione, la proprietà e la retribuzione.

Investimento con caratteristiche ambientali e/o sociali Un investimento che promuove, tra le altre caratteristiche, quelle ambientali e/o sociali o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le società in cui vengono effettuati gli investimenti seguano prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, le relazioni con il personale, la remunerazione del personale e il rispetto degli obblighi fiscali, ai sensi dell'SFDR.

Costi di Costituzione Questo termine ha il significato attribuitogli nella sottosezione Costi della sezione Classi di Azioni e Costi.

ERISA Il Titolo I dell'Employee Retirement Income Security Act degli Stati Uniti del 1974 e le norme e i regolamenti promulgati ai sensi dello stesso, come precedentemente o successivamente modificato.

ESMA La European Securities and Markets Authority (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati) è un'autorità indipendente della UE che contribuisce a salvaguardare la stabilità del sistema finanziario della UE, assicurando l'integrità, la trasparenza, l'efficienza e l'ordinato funzionamento dei mercati mobiliari, nonché rafforzando la tutela degli investitori.

UE L'Unione Europea.

Piano d'Azione della UE Questo termine ha il significato attribuitogli nella sezione Descrizioni dei Rischi.

FIA UE Un fondo di investimento alternativo, ai sensi della Direttiva GEFIA, autorizzato o registrato in uno Stato Membro ai sensi della legislazione nazionale applicabile o, se non autorizzato o registrato in uno Stato Membro, avente la propria sede legale e/o la sede principale in uno Stato Membro.

GEFIA UE Un gestore di fondi di investimento alternativi ai sensi della Direttiva GEFIA e avente sede legale in uno Stato Membro della UE.

Stato Membro della UE Uno Stato membro dell'Unione Europea.

Tassonomia della UE Il sistema di classificazione stabilito dal Regolamento UE sulla Tassonomia.

Regolamento UE sulla Tassonomia Questo termine ha il significato attribuitogli dal Regolamento UE 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento UE 2019/2088.

EuVECA Regolamento (UE) 2019/1156 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 per facilitare la distribuzione transfrontaliera degli organismi di investimento collettivo.

Evento di Inadempimento Questo termine ha il significato attribuitogli nella sottosezione Procedura di Sottoscrizione della sezione Investimento nei Comparti.

Massimale di Rimborso Straordinario Questo termine ha il significato attribuitogli nelle Descrizioni dei Comparti rilevanti, ove applicabile.

FCA La Financial Conduct Authority, l'autorità di vigilanza sui mercati finanziari del Regno Unito.

Intermediario Finanziario Un intermediario, ad esempio un Distributore, un sistema di compensazione o una banca corrispondente, che agisce come intermediario finanziario e acquista Azioni per conto di un Investitore Idoneo.

Conto Intestato a un Intermediario Finanziario Il conto di deposito dell'Intermediario Finanziario detenuto per conto di un Investitore Idoneo.

Esercizio Finanziario L'esercizio finanziario del Fondo.

Prima Chiusura La prima chiusura di un Comparto, come stabilito nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti.

Fondo JPMorgan ELTIFs (eccetto quando compare come parte della denominazione di un Comparto).

Documenti del Fondo Collettivamente (i) il presente Prospetto e (ii) lo Statuto.

GDPR Il Regolamento generale sulla protezione dei dati della UE (Regolamento (UE) 2016/679) del 27 aprile 2016.

High Water Mark L'importo maggiore tra queste due cifre: il NAV per Azione della Classe di Azioni in corrispondenza del quale è stata fissata l'ultima commissione di performance e il NAV per Azione iniziale della Classe di Azioni.

Holding Qualsiasi società, partnership, trust, istituto giuridico o altro veicolo posseduto, in tutto o in parte, dal Fondo o da un Comparto allo scopo di detenere direttamente o indirettamente uno o più investimenti.

Commissione di Sottoscrizione Iniziale Commissione applicata alle Sottoscrizioni di Azioni, calcolata in percentuale dell'importo investito da un Investitore.

Periodo di Offerta Iniziale Questo termine ha il significato attribuitogli nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti, ove applicabile.

Investitore Istituzionale Investitore Istituzionale ai sensi dell'Articolo 174 della Legge del 2010, ossia:

- banche e altri professionisti del settore finanziario, compagnie di assicurazione e riassicurazione, istituti di previdenza sociale e fondi pensione, società appartenenti a gruppi industriali, commerciali e finanziari, i quali sottoscrivono tutti per proprio conto, nonché le strutture create dai suddetti Investitori Istituzionali ai fini della gestione del proprio patrimonio
- istituti di credito e altri professionisti del settore finanziario che investono in nome proprio ma per conto degli Investitori Istituzionali, come sopra definiti

- istituti di credito e altri professionisti del settore finanziario, che investono in nome proprio ma per conto dei propri clienti in base ad un mandato di gestione discrezionale
- organismi di investimento collettivo del risparmio e i rispettivi gestori
- holding od organismi simili i cui azionisti siano Investitori Istituzionali, come descritto nei precedenti paragrafi
- holding o organismi simili, aventi sede in Lussemburgo o in altri paesi, i cui azionisti/beneficiari effettivi di azioni siano persone fisiche estremamente facoltose e ragionevolmente classificabili come investitori sofisticati, laddove la finalità di tali holding sia detenere partecipazioni/investimenti finanziari significativi per persone fisiche o famiglie
- holding o organismi simili, che in virtù della loro struttura, attività e sostanza costituiscono a loro volta Investitori Istituzionali
- governi, organismi sovranazionali, autorità locali, municipalità o loro agenzie.

Investimento/i Questo termine ha il significato attribuitogli nelle descrizioni dei Comparti pertinenti, ove applicabile.

Consulente per gli Investimenti L'entità o le entità a cui possono essere affidati i compiti di consulente per gli investimenti in relazione al Fondo e/o a specifici Comparti.

Gestore degli Investimenti L'entità che svolge le funzioni di gestione degli investimenti e di consulenza per gli investimenti per un Comparto.

Commissione del Gestore degli Investimenti Questo termine ha il significato attribuitogli nella sottosezione Costi della sezione Classi di Azioni e Costi.

Investitore Qualsiasi persona che sottoscriva un Modulo di Sottoscrizione accettato per conto del Fondo al fine di sottoscrivere Azioni di un Comparto in conformità ai termini dei Documenti del Fondo.

Linea Guida IPEV Linee Guida Internazionali per la Valutazione del Private Equity e del Venture Capital.

IPO Offerte pubbliche iniziali (acronimo di Initial Public Offering).

JPMorgan, J.P. Morgan o JPMorgan Chase & Co La società capogruppo del GEFIA (sede principale: 383 Madison Avenue, New York, N.Y. 10179, USA), nonché le sue società controllate e Società Affiliate, direttamente o indirettamente, in tutto il mondo.

Conti J.P. Morgan Quando J.P. Morgan è attivamente impegnata in servizi di consulenza e gestione per più veicoli di investimento, fondi e conti esterni al GEFIA e al Gestore degli Investimenti.

JPMorgan Chase Bank, N.A. (JPMCB) Una Società Affiliate del GEFIA.

Soggetti Interessati di J.P. Morgan Qualsiasi amministratore, funzionario o dipendente di J.P. Morgan.

Responsabilità del Finanziatore Diritto del mutuatario di citare in giudizio gli istituti di credito sulla base di varie teorie giuridiche soggette a cambiamenti. In generale, la Responsabilità del Finanziatore si basa sulla premessa che un finanziatore istituzionale abbia violato un dovere fiduciario (implicito o contrattuale) di buona fede e correttezza nei confronti del mutuatario o abbia assunto un grado di controllo sul mutuatario tale da creare un dovere fiduciario nei confronti del mutuatario o dei suoi altri creditori o azionisti. A causa della natura degli Investimenti del Fondo, il Fondo potrebbe essere soggetto ad accuse inerenti alla Responsabilità del Finanziatore.

Data di Liquidazione Questo termine ha il significato attribuitogli nella sottosezione Liquidazione o Fusione della sezione Investimento nei Comparti.

Investimenti Liquidi Questo termine ha il significato attribuitogli nella sezione Limiti di Investimento, Poteri ed Effetto Leva.

Periodo di Lock-up Questo termine ha il significato attribuitogli nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti, ove applicabile.

Attività a Lungo Termine Questo termine ha il significato attribuitogli nella sezione Descrizione Legale e Condizioni del Fondo.

GAAP lussemburghesi Principi contabili generalmente accettati in Lussemburgo.

RCS del Lussemburgo Il Registro del commercio e delle imprese del Lussemburgo (Registre de commerce et des sociétés).

Commissione di Gestione Questo termine ha il significato attribuitogli nella sottosezione Costi della sezione Classi di Azioni e Costi.

MiFID II La Direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, relativa ai mercati degli strumenti finanziari e che modifica la Direttiva 2002/92/CE e la Direttiva 2011/61/UE.

NAV Il valore patrimoniale netto per Azione.

Proventi Netti degli Investimenti Questo termine ha il significato attribuitogli nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti, ove applicabile.

OCSE L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, un'organizzazione intergovernativa cui appartengono 35 paesi.

Commissione Una Tantum Questo termine ha il significato attribuitogli nella sottosezione Costi della sezione Classi di Azioni e Costi.

Oneri amministrativi e di esercizio Questo termine ha il significato attribuitogli nella sottosezione Costi della sezione Classi di Azioni e Costi.

Massimale di Rimborso Ordinario Questo termine ha il significato attribuitogli nelle Descrizioni dei Comparti rilevanti, ove applicabile.

Spese Organizzative Questo termine ha il significato attribuitogli nella sottosezione Costi della sezione Classi di Azioni e Costi.

OTC Over-the-counter.

Altri Conti Questo termine ha il significato attribuitogli nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti, ove applicabile.

PAI Acronimo di Principal Adverse Impacts, ossia i principali effetti negativi ai sensi dell'SFDR.

Commissione di Performance Questo termine ha il significato attribuitogli nella sezione Classi di Azioni e Costi.

NAV di Performance Il NAV per Azione al netto di costi, commissioni e spese ma al lordo di tutte le eventuali distribuzioni effettive o presunte che concorre al calcolo della performance di una Classe di Azioni.

Soggetto Persona fisica, società di persone (in nome collettivo, in accomandita semplice o a responsabilità limitata), società di capitali, associazione, società per azioni, trust, joint venture, organizzazione priva di personalità giuridica ovvero ente governativo, quasi-governativo, giudiziario o di vigilanza o i rispettivi dipartimenti, agenzie o distretti amministrativi.

PRIIP KID Acronimo di Packaged Retail Investment and Insurance-Based Products Key Information Document, ossia Documento Contenente le Informazioni Chiave per i Prodotti d'Investimento al Dettaglio e Assicurativi Preassemblati: ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2259 (compreso, ove il contesto lo richieda, il Regolamento in vigore nel Regno Unito ai sensi dello European Union (Withdrawal) Act 2018, come di volta in volta modificato), un documento precontrattuale di due pagine previsto dalla legge in cui sono descritti in sintesi gli obiettivi, le politiche, i rischi, i costi, i risultati passati e altre informazioni pertinenti relativi a una particolare Classe di Azioni di un determinato Comparto.

Politica sulla Privacy La Politica sulla Privacy redatta da JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l. per conto proprio, delle sue società controllate e Società Affiliate, consultabile all'indirizzo www.jpmorgan.com/emea-privacy-policy.

Investitore Professionale Un investitore che è considerato un cliente professionale o che, su richiesta, può essere trattato come un cliente professionale ai sensi dell'Allegato II della MiFID II.

Soggetto non Autorizzato Questo termine ha il significato attribuitogli nella sottosezione Prima dell'Investimento Iniziale della sezione Descrizioni dei Comparti.

Prospetto Il presente documento.

Impresa di Portafoglio Ammissibile Un'impresa che soddisfa, al momento dell'investimento iniziale, i seguenti requisiti:

- non è un'impresa finanziaria, a meno che non si tratti di un'impresa finanziaria diversa da una Holding o da una Holding mista, che sia stata autorizzata o registrata meno di 5 anni prima della data dell'investimento;
- è un'impresa che:
 - non è ammessa alla negoziazione su un Mercato Regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione; oppure
 - è ammessa alla negoziazione su un Mercato Regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione e ha una capitalizzazione di mercato non superiore a 1.500.000.000 EUR;
- è stabilita in uno Stato membro o in un paese terzo, a condizione che quest'ultimo:
 - non sia identificato come paese terzo ad alto rischio elencato nell'Atto Delegato adottato ai sensi dell'Articolo 9, paragrafo 2, della Direttiva (UE) 2015/849;
 - non figuri nell'Allegato I delle conclusioni del Consiglio sulla lista UE riveduta delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali.

In deroga a quanto sopra, un'impresa di portafoglio ammissibile può essere un'impresa finanziaria che finanzia unicamente le imprese di portafoglio ammissibili secondo quanto previsto dal Regolamento ELTIF.

Periodo di Avviamento Questo termine ha il significato attribuitogli nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti, ove applicabile.

Attività reale Attività che ha un valore intrinseco dovuto alla sua sostanza e alle sue proprietà.

Avviso di Revoca Questo termine ha il significato attribuitogli nella sottosezione Revoche, Trasferimenti, Rimborси, Conversioni, Ritiri della sezione Investimento nei Comparti.

Mercato Regolamentato Un mercato di cui al comma 21 dell'articolo 4 della Direttiva 2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio **del 15 maggio 2014** relativa ai mercati degli strumenti finanziari (e recante modifica delle Direttive 2002/92/CE e 2011/61/UE), nonché qualsiasi altro mercato di uno Stato Autorizzato che sia regolamentato, normalmente funzionante, riconosciuto e aperto al pubblico.

Regulation S La Regulation S del Securities Act.

Regulation Y La Sezione 225 del Bank Holding Company Act del 1956.

Data Limite per i Rimborси Questo termine ha il significato attribuitogli nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti, ove applicabile.

Giorno di Rimborso Questo termine ha il significato attribuitogli nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti, ove applicabile.

Avviso di Rimborso Questo termine ha il significato attribuitogli nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti, ove applicabile.

Prezzo di Rimborso Questo termine ha il significato attribuitogli nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti, ove applicabile.

RESA Il Recueil Electronique des Sociétés et Associations del Lussemburgo.

Investitori al Dettaglio Investitori che non si qualificano come Investitori Professionali.

Investimenti Secondari Tutte le partecipazioni, le quote o le azioni (compresi tutti i titoli correlati) acquisite da un Comparto, compresi gli investimenti correlati effettuati in relazione a o come condizione di tale acquisizione, da (i) un detentore esistente di tali interessi, (ii) J.P. Morgan o (iii) un Conto J.P. Morgan.

Securities Act Lo United States Securities Act del 1933.

Regolamento sulle Esposizioni in Titoli Il regolamento delegato (UE) 2019/1851 della Commissione del 28 maggio 2019 che integra il regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sull'omogeneità delle esposizioni sottostanti nella cartolarizzazione.

Fornitori di Servizi I fornitori di servizi nominati da o in relazione al Fondo o a qualsiasi Comparto, compresi il GEFIA, il Gestore degli Investimenti, gli eventuali Consulenti per gli Investimenti, la Banca Depositaria, l'Agente Amministrativo, il Distributore, gli eventuali agenti di collocamento, la Società di Revisione e qualsiasi altro soggetto contemplato dal Prospetto o altrimenti nominato per fornire servizi in relazione al Fondo o a qualsiasi Comparto. Il Fondo può di volta in volta, nel rispetto della legge applicabile, cambiare i servizi esistenti o cessare di utilizzare i servizi di alcuni Fornitori di Servizi.

SFDR Il Regolamento 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR).

Azione Un'azione di qualsivoglia Comparto.

Classe di Azioni Una classe di Azioni di qualsivoglia Comparto.

Valuta della Classe di Azioni La Valuta in cui è denominata una determinata Classe di Azioni, che può corrispondere o meno alla Valuta di Riferimento del Comparto.

Azionista Qualsiasi investitore registrato come titolare di Azioni nel registro del Fondo.

Relazioni per gli Azionisti Le relazioni annuale e semestrale del Fondo.

Sub-Distributore Questo termine ha il significato attribuitogli nella sottosezione Costi della sezione Classi di Azioni e Costi.

Comparto Qualsiasi Comparto del Fondo a cui si riferiscono specifiche Azioni e/o Classi di Azioni.

Capitale del Comparto L'importo complessivo delle Sottoscrizioni, calcolato sulla base degli importi investibili dopo la deduzione di tutte le commissioni, gli oneri e le spese direttamente o indirettamente a carico degli Investitori, relativamente a un Comparto.

Sub-Gestore degli Investimenti Questo termine ha il significato attribuitogli nella sottosezione Costi della sezione Classi di Azioni e Costi.

Commissione del Sub-Gestore degli Investimenti Questo termine ha il significato attribuitogli nella sottosezione Costi della sezione Classi di Azioni e Costi.

Sottoscrizione/i In relazione a qualsiasi Investitore, l'importo in contanti e il valore patrimoniale lordo iniziale di qualsiasi avere (diverso dal contante) conferito al Fondo da tale Investitore.

Giorno di Sottoscrizione Questo termine ha il significato attribuitogli nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti, ove applicabile.

Avviso di Sottoscrizione Questo termine ha il significato attribuitogli nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti, ove applicabile.

Investitore Successivo Questo termine ha il significato attribuitogli nella sottosezione Comparti di tipo chiuso della sezione Investimento nei Comparti.

Azionista Sostitutivo Questo termine ha il significato attribuitogli nella sottosezione Procedura di Sottoscrizione della sezione Investimento nei Comparti.

Investimento Sostenibile Secondo la definizione dell'SFDR, un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la diseguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali. Maggiori informazioni sulla definizione di Investimento Sostenibile sono disponibili su am.jpmorgan.com/lu.

Fondo Target Uno o più fondi sottostanti che persegono una qualsiasi delle strategie dei Comparti, o qualsiasi organismo di investimento collettivo.

Tematico Stile di investimento con enfasi tematica su un Obiettivo di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite o un altro tema ESG specifico.

Trasferimento Vendita diretta, indiretta o sintetica, trasferimento, cessione, atto istitutivo di un trust ("declaration of trust"), donazione, lascito, pugno, ipoteca, trapasso, scambio, riferimento nell'ambito di un contratto derivato a scopo di copertura o qualsiasi altro accordo o altra disposizione presi con qualsiasi altro mezzo, sia a titolo oneroso che gratuito e sia su base volontaria che involontaria (incluso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i realizzati su gravami, ope legis o a seguito di sentenze, espropri, pignoramenti, sequestri, fallimenti o altri procedimenti legali o equitativi). Il termine "Trasferito" ha un significato correlativo.

Agente per i Trasferimenti Il GEFIA, o qualsiasi parte terza nominata dal GEFIA.

Cessionario Questo termine ha il significato attribuitogli nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti, ove applicabile.

Cedente Questo termine ha il significato attribuitogli nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti, ove applicabile.

OICVM Un Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari disciplinato dalla Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.

Direttiva UCITS La Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi di investimento collettivo in valori mobiliari.

Obiettivo di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite L'insieme di diciassette obiettivi interconnessi concepiti quale programma condiviso per la pace e la prosperità delle persone e del pianeta, oggi e in futuro, secondo quanto definito e modificato di volta in volta dalle Nazioni Unite.

Investitore Sottostante Un investitore che investe indirettamente nel Fondo tramite un Intermediario Finanziario.

Impegno Inutilizzato In relazione a ciascun Investitore, l'importo del suo Impegno di Capitale che in un dato momento è disponibile per essere prelevato, compresi, a scanso di equivoci, gli importi rimborsati e disponibili per ulteriori prelievi.

Stati Uniti Gli Stati Uniti d'America.

Sottoscrizioni non Utilizzate Questo termine ha il significato attribuitogli nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti, ove applicabile.

Soggetto statunitense Uno qualsiasi dei seguenti soggetti:

- qualunque persona fisica che si trovi negli Stati Uniti;
- qualunque cittadino statunitense;
- qualunque residente statunitense ai fini fiscali;
- qualunque società di persone, trust o società per azioni organizzati o costituiti ai sensi del diritto statunitense;
- qualunque agenzia o filiale di un'entità non statunitense ubicata negli Stati Uniti;
- qualunque conto discrezionale o conto analogo (diverso da una proprietà (estate) o da un trust) detenuto da un intermediario o altro fiduciario che sia organizzato, costituito in società negli Stati Uniti ovvero (nel caso di una persona fisica) che sia residente negli Stati Uniti.

La definizione di Soggetto Statunitense comprende inoltre:

- qualunque proprietà il cui esecutore o amministratore sia un Soggetto Statunitense;
- qualunque trust di cui un trustee sia un Soggetto Statunitense;
- qualunque conto discrezionale o conto analogo (diverso da una proprietà (estate) o da un trust) detenuto da un intermediario o altro fiduciario a beneficio o per conto di un Soggetto Statunitense;
- qualunque società di persone di cui uno dei soci sia un Soggetto Statunitense.

Giorno di Valutazione Il giorno in cui un Comparto calcola il NAV come indicato nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti.

Regola di Volcker La Sezione 619 del Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act (12 U.S.C., Sezione 1851)

RECAPITI

E-mail:

fundinfo@jpmorgan.com

Sito Internet:

jpmorganassetmanagement.com

Indirizzo

JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l. 6, route de
Trèves, L-2633 Senningerberg, Granducato di Lussemburgo

NON DESTINATO ALL'UTILIZZO DA PARTE DI SOGGETTI STATUNITENSICI O ALLA DISTRIBUZIONE A SOGGETTI STATUNITENSICI

LV-JPM51073 | 09/24

J.P.Morgan
ASSET MANAGEMENT